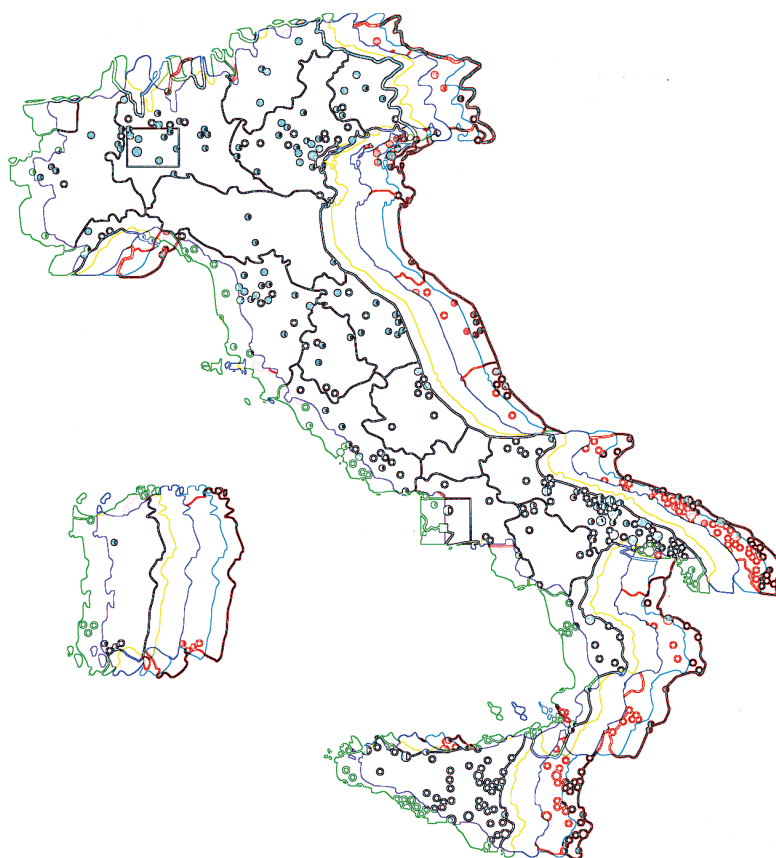


Struttura urbana e terziario alle imprese

Giorgio Alleva e Attilio Celant



Collana Materiali e documenti 34

Struttura urbana e terziario alle imprese

Giorgio Alleva e Attilio Celant



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2018

Copyright © 1990

Giorgio Alleva e Attilio Celant

Copyright © 1994

Attilio Celant

Copyright © 2018

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-074-3

Pubblicato a maggio 2018



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

In copertina: elaborazione grafica SUE.

Indice

PARTE I – STRUTTURA URBANA E TERZIARIO ALLE IMPRESE	
<i>Giorgio Alleva e Attilio Celant</i>	vii
1. Introduzione	1
2. Una prima lettura della matrice	17
2.a. I servizi	17
2.b. I comuni	25
3. Classificazione dei servizi	33
3.1. Obiettivi e principali risultati delle classificazioni dei servizi e dei comuni	33
3.2. I dati utilizzati	37
3.3. Classificazione dei servizi in gruppi omogenei e distinti secondo la loro distribuzione territoriale	39
4. Classificazione dei comuni in gruppi omogenei	53
4.1. Premessa	53
4.2. Individuazione dei comuni “rilevanti” e dei comuni “marginali”	54
4.3. Classificazione dei comuni in gruppi omogenei secondo la distribuzione territoriale delle otto tipologie di servizi alla produzione	57
4.4. Interpretazione assi fattoriali	61
4.5. Classificazione dei comuni	62
5. Interpretazione dei risultati	67
5.1. Centri con servizi per l’agricoltura (I gruppo)	67
5.2. Centri polifunzionali (II gruppo)	71
5.3. Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole (III gruppo)	76
5.4. Centri con funzioni marittime e centri con servizi metropolitani diffusi (IV gruppo)	81
5.5. Centri minori con servizi specializzati (V gruppo)	86
5.6. Centri dinamici con struttura produttiva evoluta	89
5.7. Centri con funzioni metropolitane	92
5.8. Ricomposizione della maglia urbana italiana attraverso la dotazione di servizi alle imprese e prima lettura di sintesi	96
Bibliografia	105
ALLEGATI STATISTICI	107
PARTE II – THE URBAN NETWORK AND BUSINESS SERVICES	
<i>Attilio Celant</i>	167
The urban network and business services	169

PARTE I

STRUTTURA URBANA E TERZIARIO ALLE IMPRESE (***)

Giorgio Alleva (), Attilio Celant (**)*

Lavoro svolto nell'ambito del Progetto Finalizzato Struttura ed Evoluzione
dell'Economia Italiana C. N. R., 1990

(*) Università di Roma "La Sapienza"

(**) Università di Udine, Università di Roma "La Sapienza"

(***) Il gruppo di lavoro, oltre agli autori, comprende pure: P. Falorsi e D. Versace per l'elaborazione dei dati; A. Migliaccio per il supporto statistico e il coordinamento del testo; R. Franchi per la segreteria; P. Salvatori per l'elaborazione della cartografia tematica.

Gli autori ringraziano la SARIN SpA per aver praticato un prezzo di favore per l'acquisto dei dati grezzi.

Il lavoro è stato progettato e condotto in modo unitario dai due autori. Nella stesura del testo si è preferito privilegiare le rispettive competenze: pertanto G. ALLEVA ha provveduto alle parti contenute nei capitoli 3 e 4 e A. CELANT all'impostazione del problema territoriale e all'interpretazione dei dati, capitoli 1, 2 e 5.

Le spese per la ricerca sono state coperte con finanziamenti CNR-P.F.E. e con finanziamenti P.I. 60%.

1. Introduzione

Da alcuni anni a questa parte i sistemi territoriali italiani, assecondando una tendenza già manifestata in altre regioni altamente industrializzate del globo, hanno dato vita a modalità di strutturazione dello spazio geografico sempre più complesse ed articolate. Per un lunghissimo periodo di tempo, dai prodromi della rivoluzione industriale sino agli anni Sessanta, le città hanno rappresentato i punti nodali della evoluzione territoriale, le "centralità" attorno alle quali ruotavano le diverse forme di organizzazione sociale, economica e amministrativa dello spazio. Con i termini di urbanesimo prima e di urbanizzazione poi si sono sintetizzati i fenomeni di concentrazione demografica ed economica nonché la formazione di quell'"effetto città" così diffuso e caratteristico del mondo di oggi. Singoli centri urbani o sistemi di città (la cosiddetta rete urbana) hanno ospitato quote crescenti di popolazione e di attività produttive e, pur essendo difficile fornire una prova documentaria, certa e analitica, dell'esistenza di una correlazione diretta fra l'evoluzione di queste due variabili, l'evidenza empirica (cfr. in proposito M. Yeates, 1974) ha dimostrato come l'aumento dell'importanza di una città sia legata ad una calibrata mistura di potenziamento economico e potenziamento demografico. Le economie di scala, oltre che sulle strutture produttive, esercitavano grande influenza anche sul territorio, ed erano alla base dei macroscopici fenomeni di gigantismo urbano verificatisi nel corso della prima metà del Novecento. Non sono mancate eccezioni, ma queste -per l'appunto- rappresentavano modalità di crescita urbana anomale e non di rado patologiche. Incremento demografico in assenza di una concreta crescita della base produttiva, pur non potendosi qualificare come un'eccezione nello stretto senso del termine, ancor oggi individua pur sempre una situazione particolare di evoluzione, da seguire con attenzione e, ove possibile, da porre sotto controllo. Il caso opposto, ugualmente si segnalava per l'originalità delle tipologie di cui era origine: erano fenomeni tipici l'integrazione fra città altamente industrializzate, ove la crescita

produttiva soverchiava quella demografica, e i centri satelliti o i cosiddetti "quartieri dormitorio". In questi casi l'equilibrio funzionale si realizzava sul territorio all'interno di una regione molto più ampia, definita cioè dal sistema di pendolarismo quotidiano.

La crescita urbana "fisiologica" si realizzava con il rispetto di precise forme di compatibilità fra potenziamento demografico e potenziamento produttivo. Così, le "città mondiali" sono quelle metropoli in cui il rafforzamento delle due componenti è continuato per molti decenni a tassi incredibilmente elevati, al punto da polarizzare in queste aree metropolitane ingentissime quote di popolazione e di capacità produttive. La crescita del sistema economico nel suo complesso si è realizzata, in primo luogo, attraverso lo sviluppo della rete urbana e delle funzioni ospitate dalle città, le quali hanno rappresentato la sede ideale per la realizzazione di sinergie produttive in grado di esercitare un'azione di traino per sistemi regionali sempre più estesi e complessi.

A partire dagli anni Sessanta e Settanta queste tipologie di crescita si sono progressivamente sfaldate. Un numero sempre maggiore di sistemi territoriali ha originato modalità di sviluppo diverse rispetto al passato e incoerenti ove raffrontate ai modelli normativi elaborati fino a tutti gli anni Sessanta. E' soprattutto venuta meno la regola che nelle città il potenziamento dei rami produttivi debba necessariamente accompagnarsi alla crescita della popolazione (non solo dell'unità urbana in senso stretto, ma del sistema territoriale definito dal pendolarismo giornaliero). Una prima, importante, conseguenza è che i processi di formazione del territorio si sono ulteriormente complessificati. Rispetto al passato, si è andata affermando una nuova categoria urbana: quella delle città in cui il potenziamento delle strutture produttive (delle attività basiche, secondo una classificazione che riveste un significato sempre più datato storicamente) ha avuto come conseguenza una perdita demografica. Anzi, per la rete urbana di regioni economicamente molto evolute, la crescita economica non solo non è più sinonimo di crescita demografica, ma in un numero progressivamente maggiore di casi le più avanzate forme di produzione si accompagnano a una perdita di popolazione residente e al consolidamento di una fase di deconcentrazione demografica. Nel caso di aree ad industrializzazione matura, il recupero di efficienza dei sistemi

regionali, l'affermazione di settori *high tech* e di terziario avanzato, la sostituzione di queste nuove attività rispetto al secondario e al terziario tradizionale si realizzano in un quadro di caduta dell'occupazione e di conseguente perdita demografica. E' il meccanismo legato al weberiano "risparmio di agglomerazione" che si è inceppato. Da un canto a causa della esigenza di mettere a punto modalità di produzione industriale altamente flessibili, tecnologicamente evolute, aderenti ad un mercato dinamico, sempre più condizionato dalla drammatica riduzione del ciclo di vita del prodotto e quindi non più dominato dai tradizionali settori di base o pesanti. Dall'altro per le dimensioni stesse raggiunte dai grandi organismi urbani, dalle difficoltà di amministrarne la vita e l'evoluzione, con la diffusione di forme di degrado ambientale, a cui si è accompagnata una strisciante azione giocata da forze "antiurbane", legate -per lo più- ad una generale caduta della "qualità della vita".

I processi di deverticalizzazione industriale, le forme di deindustrializzazione, la sostituzione del terziario al secondario come settore trainante l'economia, unitamente al costante incremento dei costi di uso del suolo urbano, soprattutto delle aree centrali delle grandi metropoli del mondo sviluppato, hanno innescato potenti e irreversibili meccanismi di espulsione delle funzioni residenziali a favore dell'insediamento di funzioni produttive, oramai esclusivamente terziarie. La grande città, o meglio i quartieri centrali (il centro storico) delle grandi città, l'"inner core", è oramai la sede privilegiata di attività al servizio dell'impresa, a scapito delle tradizionali funzioni abitative. Alle dinamiche disurbanizzanti si sottraggono soltanto i ceti di quella borghesia in grado di sostenere i costi fissati da un mercato immobiliare sempre più condizionato dalle capacità finanziarie delle imprese.

Gli assetti delle grandi città -e a cascata delle città di rango intermedio- mostrano tendenze schizofreniche, almeno se valutate alla luce delle logiche urbanistiche in atto fino agli anni Sessanta. "La città invincibile", titola un testo antologico di scritti di J. Gottmann curato da C. Muscarà. E in effetti proprio negli anni in cui più evidente si faceva anche in Italia quel fenomeno di controurbanizzazione, secondo la definizione di B.J. Berry, la città, la grande metropoli, vedeva rafforzarsi il proprio ruolo economico e le potenzialità terziarie; arricchirsi la gamma delle proprie

funzioni. Con il progredire degli anni Ottanta, da parte di alcuni autori, si è parlato di un fenomeno di "ricentralizzazione" urbana. Ma il fatto è che -almeno nell'esperienza italiana- la rete urbana superiore non ha mai abdicato alcuna delle proprie prerogative funzionali: ne ha soltanto esportate una parte. Con lo spostamento della popolazione sono affluiti alle periferie, o in alcune aree un tempo "marginali", servizi alle famiglie di rango anche elevato (e in precedenza prerogativa dei soli centri urbani); con la delocalizzazione produttiva si sono (anche se non sempre) diffuse alcune tipologie di servizi alle imprese. La perdita demografica non si è però accompagnata ad un calo delle funzioni urbane. Anche laddove i processi di deindustrializzazione sono risultati più intensi, le conseguenze principali si sono scaricate sulle funzioni residenziali più che su quelle economiche, accentuando così quei sintomi di schizofrenia urbana a cui si accennava poc'anzi.

In estrema sintesi, centralizzazione di funzioni avanzate, decentramento demografico, progressiva diffusione di attività intermedie e medio-alte, nascita di organismi urbani compositi, attraverso forme di saldatura urbana, di "reti di città", secondo la definizione di G. Dematteis, appare l'inusitato modello di evoluzione del territorio. Ma non tutta la rete urbana, o meglio, non tutti i sottosistemi regionali italiani si sono evoluti secondo le nuove modalità. Anche fra i processi di concentrazione-deconcentrazione si sono manifestati andamenti diversificati e se nelle regioni centro-settentrionali è venuta progressivamente meno la stretta interdipendenza fra potenziali demografici e potenziali industriali, nelle aree dell'Italia meridionale il meccanismo di crescita urbana è ancora governato da logiche christalleriane. In questa porzione d'Italia la divisione territoriale del lavoro, ossia la dislocazione di nuove attività produttive (industriali innanzi tutto) sulla manodopera non ha mostrato -a tutt'oggi- di possedere la forza necessaria capacità per imporsi e il processo di modernizzazione dello spazio geografico è fenomeno tuttora limitato. La rete urbana superiore continua ad intessere con la restante parte del territorio, con le altre città, rapporti tipicamente gerarchici, assimilabili al tradizionale modello centro-periferia.

Una prima e ancor parziale verifica empirica di questi assunti si ricava dalla analisi della evoluzione nel tempo dei processi di concentrazione

della popolazione. Gli squilibri esistenti fra i sistemi regionali settentrionali e quelli meridionali non si limitano ad interessare e a manifestarsi nell'ambito delle attività produttive ma, come la Tab. n° 1 mette in evidenza, l'arretratezza del Mezzogiorno si traduce pure in una diversa modalità di strutturazione dello spazio geografico, in una opposta dinamica territoriale della popolazione. La rete di città dell'Italia meridionale si evolve con modelli antiquati, superati, ove raffrontata con l'evoluzione urbana delle regioni economicamente più evolute.

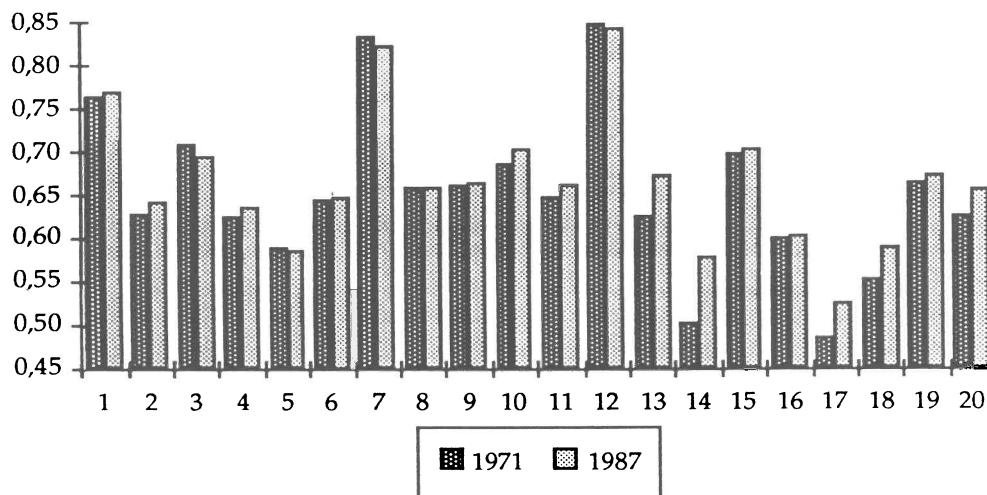
Dalla fig. n° 1 si ricavano poi ulteriori elementi di valutazione. Il raffronto fra gli indici di concentrazione demografica misurati nel 1971 e i più recenti dati disponibili (1988) consente di constatare come le differenze (positive o negative) riscontrate fra i due anni non siano imputabili nè alla "forma" della rete urbana, nè alla diversità delle posizioni di partenza. I processi di deconcentrazione demografica sono riferibili pressochè esclusivamente a moventi economici, sono cioè strettamente connaturati con le fasi di ristrutturazione del sistema produttivo, con il passaggio a forme avanzate di produzione. Possono aver giocato inoltre cause diverse, legate cioè a fattori esterni e in qualche misura riconducibili a eventi congiunturali (tipica in proposito la grande incidenza avuta dalla crisi economica della seconda metà degli anni Settanta): alla base del processo di ridefinizione degli assetti territoriali sono comunque fatti economici.

Il sensibile incremento nei livelli di concentrazione demografica fatto registrare da Molise e Basilicata può apparire -dato il basso livello di urbanizzazione di queste regioni nel 1971- come una forma di recupero di "centralità" del sistema urbano delle due regioni e di adeguamento a quelle che, sia pure impropriamente, possono considerarsi medie nazionali. Ad una più attenta analisi, invece, la ragione non sembra da accreditare all'azione delle forze perequative. Sono infatti un pò tutte le regioni del Mezzogiorno a segnare incrementi della concentrazione (sia pure in misura variabile), indipendentemente dalla base di partenza (già alta, come il caso della Campania e della Sicilia) o dalla "forma" della rete urbana (monocentrica, quella gerarchizzata da Napoli; polinucleare quella

Tab. 1. Andamento della concentrazione demografica nelle regioni italiane dal 1971 al 1988

Regioni	Anni																	
	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
Piemonte	0,7647	0,7673	0,7702	0,7716	0,7722	0,7728	0,7733	0,7735	0,7734	0,7728	0,7723	0,7718	0,7710	0,7704	0,7705	0,7711	0,7711	0,7708
Valle d'Aosta	0,6276	0,6315	0,6339	0,6364	0,6368	0,6386	0,6401	0,6422	0,6436	0,6450	0,6465	0,6431	0,6432	0,6430	0,6425	0,6420	0,6418	0,6405
Lombardia	0,7090	0,7101	0,7104	0,7103	0,7101	0,7094	0,7093	0,7088	0,7079	0,7065	0,7054	0,7025	0,7010	0,6992	0,6980	0,6969	0,6960	0,6950
Trentino A. A.	0,6250	0,6266	0,6281	0,6289	0,6308	0,6319	0,6330	0,6341	0,6343	0,6348	0,6351	0,6362	0,6358	0,6362	0,6365	0,6365	0,6369	0,6372
Veneto	0,5874	0,5891	0,5904	0,5911	0,5914	0,5915	0,5914	0,5911	0,5906	0,5902	0,5898	0,5886	0,5879	0,5873	0,5872	0,5870	0,5867	0,5862
Friuli V.G.	0,6448	0,6467	0,6480	0,6489	0,6497	0,6499	0,6491	0,6483	0,6477	0,6471	0,6469	0,6477	0,6473	0,6470	0,6468	0,6467	0,6468	0,6468
Liguria	0,8334	0,8332	0,8332	0,8327	0,8325	0,8322	0,8317	0,8310	0,8303	0,8295	0,8287	0,8278	0,8266	0,8254	0,8251	0,8244	0,8239	0,8229
Emilia Rom.	0,6585	0,6609	0,6625	0,6632	0,6637	0,6640	0,6639	0,6638	0,6633	0,6627	0,6625	0,6625	0,6614	0,6607	0,6602	0,6597	0,6594	0,6590
Toscana	0,6609	0,6630	0,6647	0,6660	0,6666	0,6671	0,6674	0,6678	0,6680	0,6681	0,6679	0,6668	0,6666	0,6660	0,6656	0,6651	0,6646	0,6643
Umbria	0,6867	0,6899	0,6925	0,6941	0,6957	0,6969	0,6978	0,6987	0,6993	0,6997	0,7001	0,7014	0,7018	0,7022	0,7024	0,7031	0,7031	0,7031
Marche	0,6468	0,6501	0,6527	0,6549	0,6565	0,6580	0,6591	0,6599	0,6602	0,6604	0,6608	0,6603	0,6604	0,6606	0,6608	0,6612	0,6614	0,6616
Lazio	0,8467	0,8473	0,8486	0,8492	0,8481	0,8483	0,8486	0,8489	0,8484	0,8482	0,8481	0,8463	0,8455	0,8446	0,8443	0,8435	0,8433	0,8431
Abruzzo	0,6256	0,6302	0,6349	0,6387	0,6419	0,6457	0,6489	0,6517	0,6544	0,6574	0,6601	0,6630	0,6650	0,6665	0,6680	0,6700	0,6718	0,6736
Molise	0,5034	0,5080	0,5154	0,5193	0,5229	0,5267	0,5318	0,5360	0,5411	0,5465	0,5500	0,5621	0,5662	0,5695	0,5724	0,5747	0,5765	0,5785
Campania	0,6975	0,6990	0,6997	0,7011	0,7009	0,7014	0,7022	0,7035	0,7037	0,7023	0,7021	0,7034	0,7029	0,7024	0,7023	0,7022	0,7019	0,7017
Puglia	0,5993	0,6005	0,6017	0,6026	0,6023	0,6053	0,6064	0,6065	0,6063	0,6065	0,6064	0,6061	0,6049	0,6041	0,6041	0,6040	0,6035	0,6031
Basilicata	0,4848	0,4920	0,4928	0,4913	0,4948	0,4981	0,5017	0,5047	0,5076	0,5099	0,5116	0,5157	0,5174	0,5194	0,5221	0,5241	0,5259	0,5276
Calabria	0,5527	0,5565	0,5598	0,5627	0,5652	0,5677	0,5703	0,5712	0,5731	0,5749	0,5771	0,5837	0,5845	0,5856	0,5868	0,5879	0,5889	0,5899
Sicilia	0,6640	0,6653	0,6661	0,6670	0,6674	0,6682	0,6691	0,6704	0,6697	0,6700	0,6707	0,6717	0,6713	0,6722	0,6723	0,6725	0,6730	0,6733
Sardegna	0,6243	0,6285	0,6318	0,6347	0,6379	0,6404	0,6426	0,6447	0,6468	0,6497	0,6513	0,6508	0,6499	0,6517	0,6532	0,6547	0,6563	0,6587
ITALIA	0,7175	0,7192	0,7206	0,7215	0,7220	0,7225	0,7230	0,7235	0,7235	0,7234	0,7234	0,7228	0,7225	0,7222	0,7222	0,7222	0,7222	0,7222

Fig. 1. Raffronto fra gli indici di concentrazione demografica misurati nel 1971 e nel 1988



1	Piemonte	11	Marche
2	Valle d'Aosta	12	Lazio
3	Lombardia	13	Abruzzo
4	Trentino Alto Adige	14	Molise
5	Veneto	15	Campania
6	Friuli Venezia Giulia	16	Puglia
7	Liguria	17	Basilicata
8	Emilia Romagna	18	Calabria
9	Toscana	19	Sicilia
10	Umbria	20	Sardegna

della Puglia). Di converso hanno perso in livelli di concentrazione sia la Lombardia e la Liguria, caratterizzate da alte percentuali di partenza, ma anche una tipica regione policentrica come il Veneto, con un relativamente basso indice di concentrazione demografica.

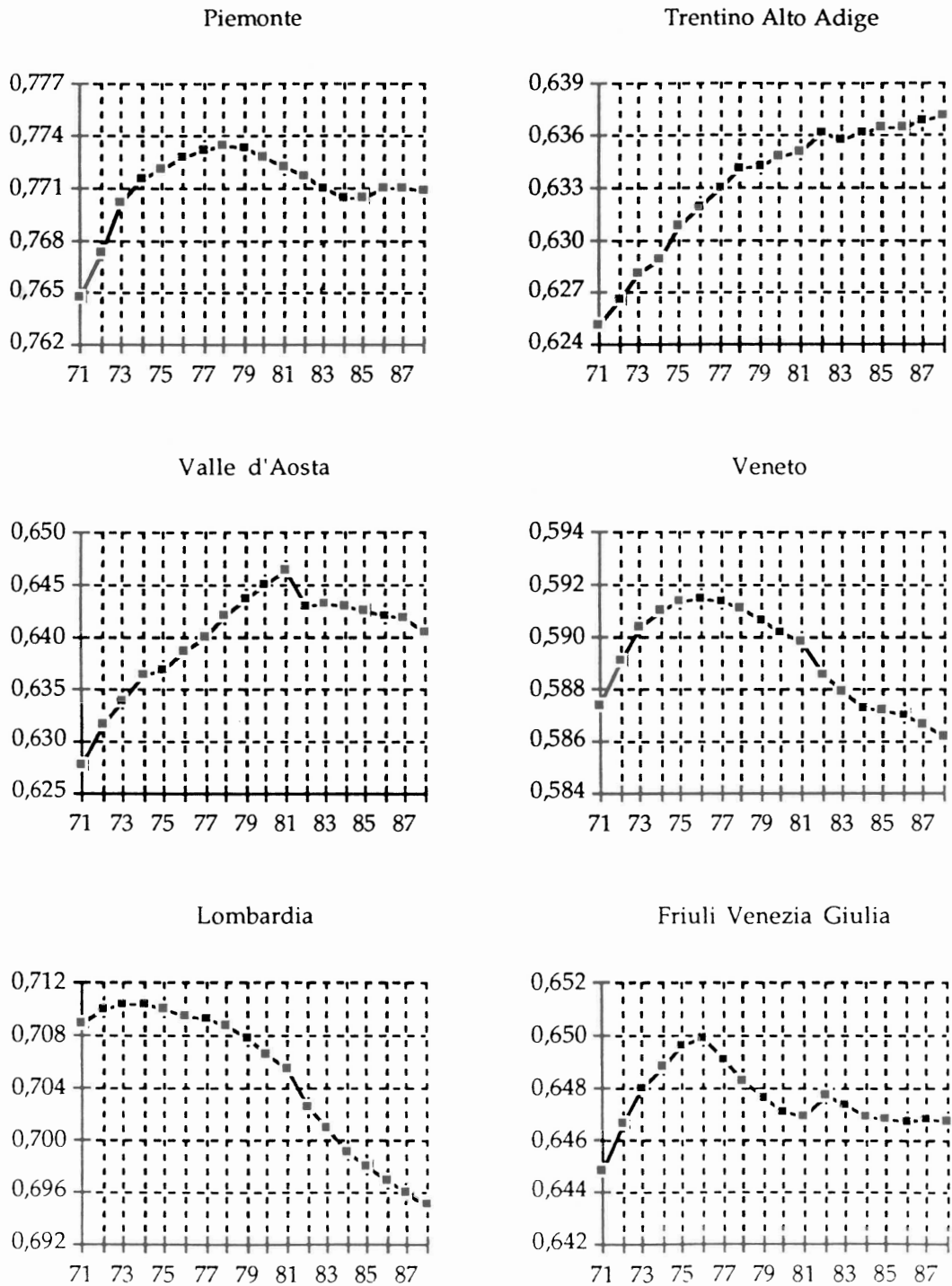
Lo stretto legame esistente fra i risvolti territoriali degli andamenti demografici e il grado di maturità industriale raggiunto dall'apparato produttivo è ancor più evidente passando da un confronto fra due situazioni statiche a una lettura della evoluzione nel tempo degli indici di concentrazione demografica. Nella Fig. n° 2 sono rappresentati gli andamenti delle venti regioni italiane e le osservazioni che dal complesso dei diagrammi si possono cogliere ribadiscono quanto sinora osservato,

ossia il ruolo determinante svolto dai processi di trasformazione economica nella ristrutturazione dello spazio geografico.

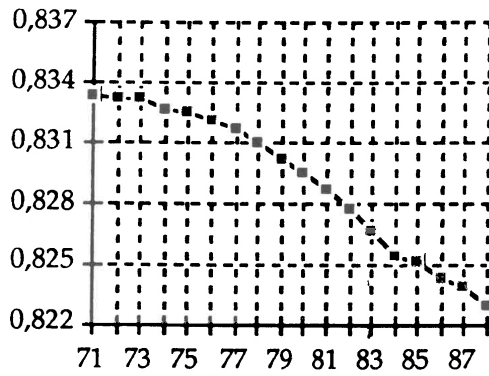
Sono possibili però anche altre, interessanti, considerazioni. Ad esempio, in pressochè tutti i grafici contenuti nella fig. n. 2 si ricava -soprattutto negli anni più recenti- una netta tendenza alla attenuazione della variabilità del fenomeno rappresentato. Nel controllo degli andamenti di fondo dei sistemi regionali, sembrano tornate a prevalere le forze stabilizzatrici. Prosegue alacramente, al contrario, il processo di modernizzazione economica e di riconversione industriale. Ne consegue che la ristrutturazione produttiva, pur avendo un peso rilevante, non è la sola a dover essere chiamata in causa per giustificare i fenomeni di deconcentrazione demografica (si pensi, ad esempio, al ruolo dei fattori "endogeni" della controurbanizzazione, in Dematteis, 1983).

Un'occhiata alla fig. n° 2 permette di constatare come i fenomeni genericamente afferibili alla deurbanizzazione e alla nascita di nuove tipologie urbane si siano manifestati con maggior enfasi nella fasi di massima turbolenza economica, ossia nel periodo oramai passato alla storia in conseguenza delle drammatiche conseguenze sul tessuto produttivo italiano dei cosiddetti *shocks* petroliferi. E' questa una strada il cui approfondimento porta a interessanti e forse originali riflessioni sia sulle reciproche interdipendenze fra momento congiunturale e lungo periodo, sia sulle effettive capacità possedute dalle forze di breve periodo di interferire e di modificare i fattori strutturali del tessuto economico e territoriale.

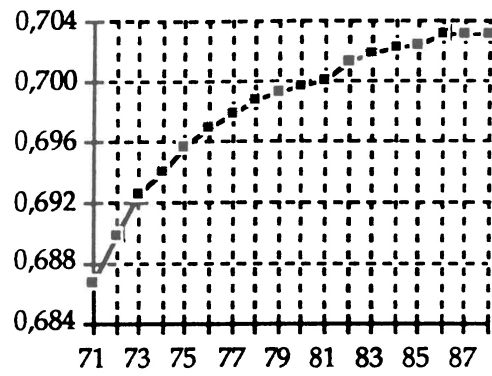
Fig. 2. Evoluzione (1971 - 1988) degli indici di concentrazione demografica delle regioni d'Italia



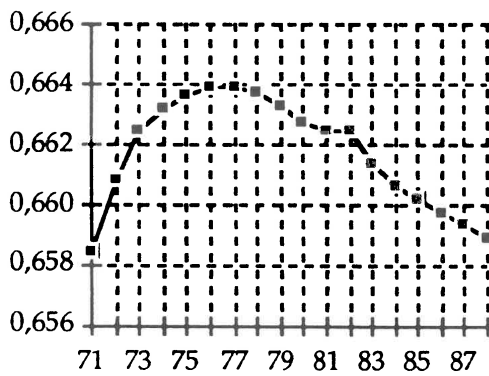
Liguria



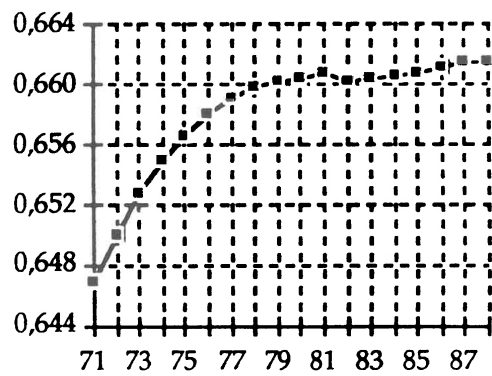
Umbria



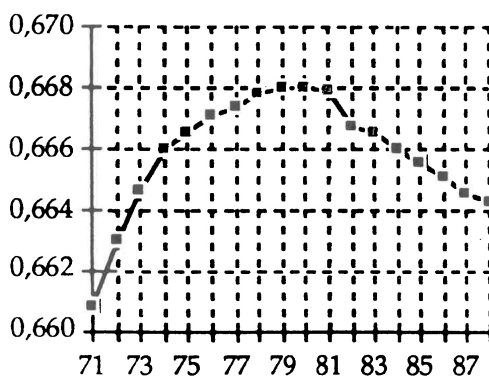
Emilia Romagna



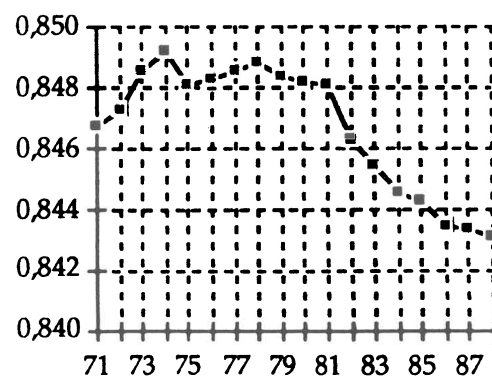
Marche



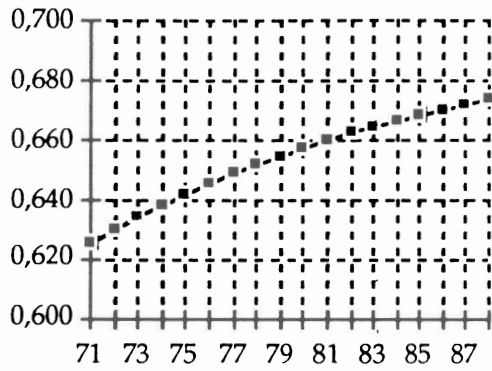
Toscana



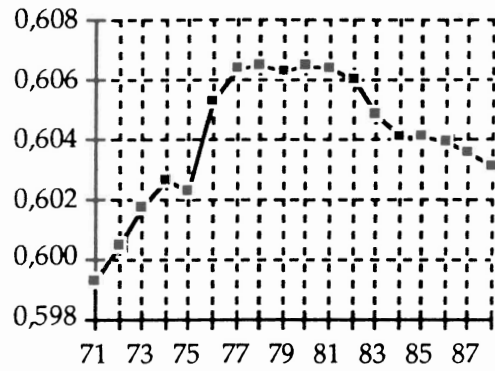
Lazio



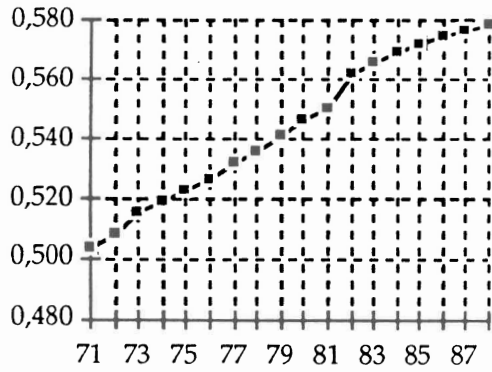
Abruzzo



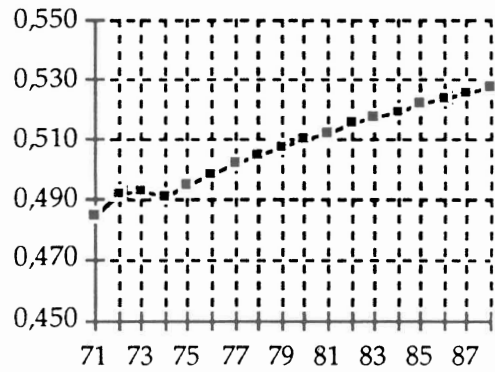
Puglia



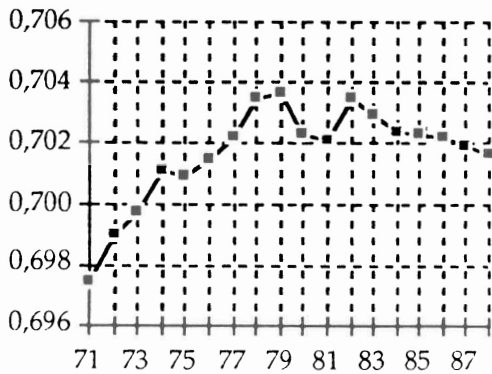
Molise



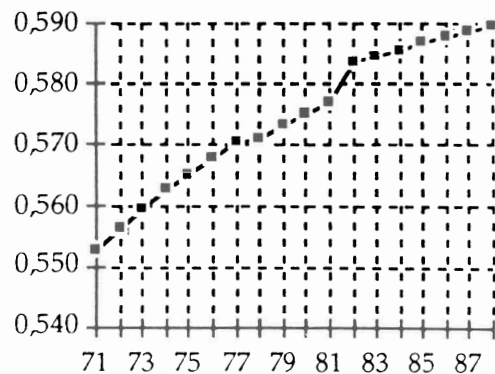
Basilicata

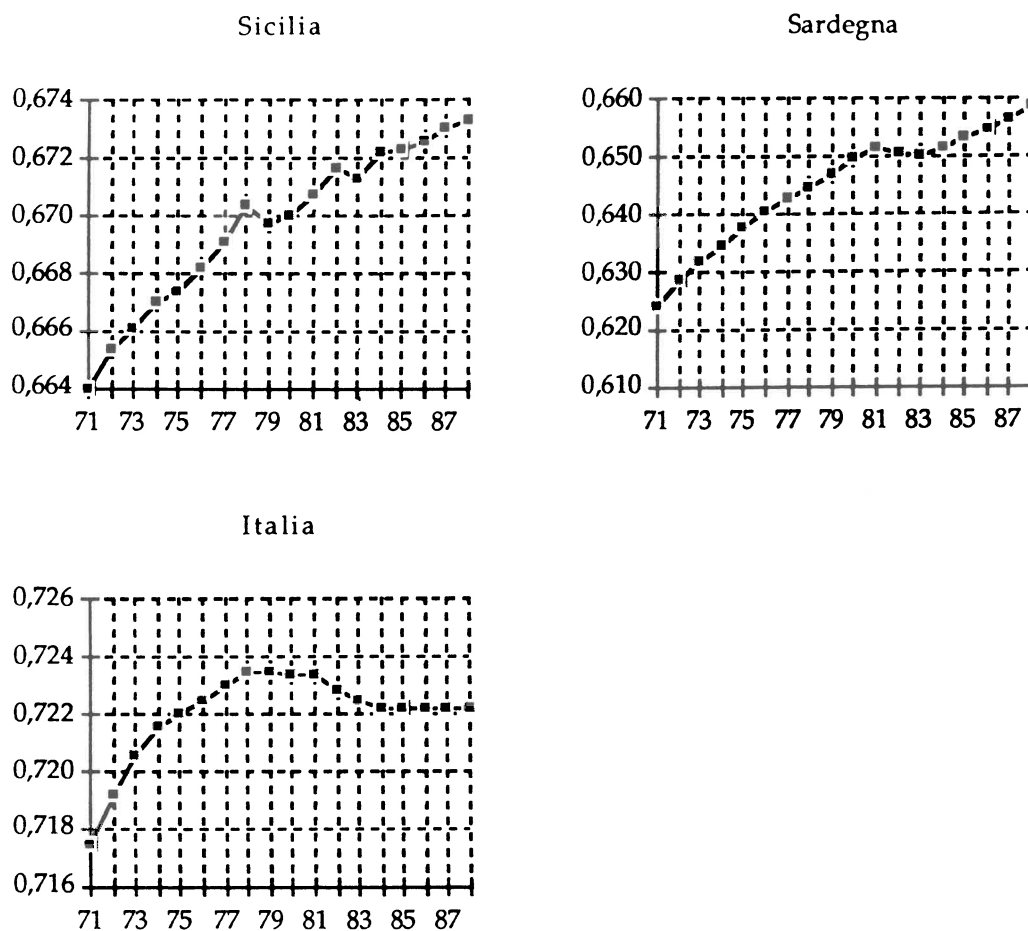


Campania



Calabria





La comprensione dei meccanismi di costruzione dello spazio geografico implica comunque una approfondita conoscenza dei fenomeni economici, indipendentemente dal ruolo dei fattori operanti sul breve o sul lungo periodo. E' indubbio, infatti, che l'affermazione, nel secondario, di un paradigma tecnologico e la fase di accelerata terziarizzazione delle strutture produttive (l'una e l'altra concausa sia dei processi di deverticalizzazione industriale, sia dell'affermazione del settore *high tech*) sono i moventi decisivi della ristrutturazione territoriale (assente quindi laddove sono assenti questi processi).

Ancora una volta è dalle componenti del terziario che provengono le maggiori informazioni. In questo settore, infatti, finiscono per confluire i meccanismi di retroazione innescata negli altri comparti produttivi, ed è attraverso una attenta lettura dei caratteri territoriali e funzionali del

terziario che si desumono fondamentali informazioni sulla evoluzione dei sistemi regionali. Il settore dei servizi racchiude, infatti, quell'insieme di attività che, sempre con maggior frequenza e -forse- con maggior convinzione, tende ad essere assunto come sinonimo di modernismo economico. Indipendentemente dalla loro reale portata economica, queste attività sono divenute -agli occhi della opinione corrente- il nuovo motore dello sviluppo. Nonostante opinioni diverse (vedi per tutti L. Thurow), una concomitanza di eventi quali la crisi petrolifera, i fenomeni di deindustrializzazione (o solo di delocalizzazione), il nuovo ruolo della divisione internazionale del lavoro, lo stesso affioramento di una sensibilità ambientalista, hanno prima minato e poi dato il colpo di grazia all'immagine di un settore che -va detto e ribadito con chiarezza- rimane pur sempre essenziale al processo di sviluppo economico.

Terziario come nuova forza trainante lo sviluppo economico e, conseguentemente, terziario come fattore propulsivo emergente nei processi di ristrutturazione dello spazio geografico. Esiste però terziario e terziario, in quanto non tutto il comparto dei servizi contribuisce alla crescita dell'economia e non tutti i servizi interferiscono direttamente con i processi territoriali. Fra il complesso delle attività terziarie necessarie al buon funzionamento della Società soltanto una parte di esse sono in grado -effettivamente- di promuovere rinnovamento delle strutture produttive. Altre, al contrario, sono esuberanti, poco produttive, e se di qualche intervento hanno necessità, questo deve essere rivolto alla loro riorganizzazione e al loro contenimento. Per discriminare le prime dalle seconde è necessario entrare in alcune classificazioni.

Innanzitutto vanno distinti i servizi pubblici da quelli privati. I primi sono offerti dallo stato per organizzare la vita sociale ed economica della popolazione o sono diretti al benessere dei cittadini. I secondi sono predisposti da imprese private e sorgono soltanto in funzione di una domanda. I primi sono regolati da scelte di natura ideologica, dalla sensibilità "sociale" degli apparati politici al potere o degli organi decisionali dello stato; i secondi hanno nel mercato il solo meccanismo regolatore.

Il terziario pubblico è fra le categorie esuberanti. E' una di quelle componenti il terziario complessivo il cui potenziamento -per il bene di

tutti- deve essere scoraggiato. Moltiplicati nella fase di attuazione in Italia della politica di *welfare-state*, i servizi che offre lo stato sono qualitativamente molto scadenti e sono prodotti a costi particolarmente elevati. Un indice sintomatico delle pesanti carenze dei servizi offerti dallo stato è rappresentato dai vistosi e deleteri fenomeni di terziarizzazione parassitaria. Sanità, istruzione, trasporti, tanto per citare funzioni tipicamente pubbliche sono fortemente carenti e inaffidabili da aver consentito la nascita e la fortuna economica di una struttura parallela, predisposta dal settore privato. Le nuove attività sono oramai indispensabili agli operatori come ai cittadini, ma finiscono per raddoppiare il costo effettivamente sopportato dalla collettività e per rappresentare un inutile appesantimento delle funzioni dello stato. Va poi osservato che -ai fini di questa ricerca- i servizi pubblici presentano una intrinseca incapacità interpretativa nei confronti delle tendenze e degli assetti territoriali. La loro caratteristica di rivolgersi alla soddisfazione di bisogni fondamentali del vivere sociale e, nel contempo, l'esigenza di abbracciare l'intera superficie dello stato ne fanno uno strumento di politica regionale e di perequazione sociale più che un indicatore di equilibri insediativi.

Una seconda categoria di terziario decisamente esuberante e poco significativa nell'interpretazione dei mutamenti in atto è quella rivolta al consumo finale, ai consumi delle famiglie. Il commercio al dettaglio sconta inefficienze legate ad una eccessiva frammentazione dei punti vendita, la cui produttività è mediamente piuttosto bassa. Negli anni Cinquanta, in concomitanza dei massicci esodi dalle campagne, la licenza per esercitare il commercio al dettaglio è stata -soprattutto in alcune città del Mezzogiorno- uno strumento per ampliare l'occupazione e stemperare la pressione dei flussi di immigrazione nel contesto urbano. Ne è scaturita una ipertrofia del commercio e, in alcuni casi, il trasferimento in ambito urbano dei caratteri di quella sussistenza economica un tempo prerogativa delle campagne. Rispetto a questi periodi la situazione del commercio negli anni Ottanta è sensibilmente mutata, ciononostante sono ancora marcati i fenomeni di esuberanza e di scarsa produttività del complesso della maglia commerciale italiana. Un recupero di efficienza di questo comparto è legato certamente ad un

abbattimento nella frammentazione dei punti vendita e ad una riduzione del numero degli addetti, anche se reti di vendita razionali non sempre presentano qualche forma di correlazione (diretta o inversa) con la numerosità delle unità locali. Difficile, pertanto, ricavare dai dati disponibili (che per l'appunto sono il numero di licenze o il numero degli addetti) informazioni decisive e immediatamente fruibili in tema di trasformazioni territoriali. Più che dallo studio dell'offerta nel suo insieme, importanti esiti si ottengono dall'approfondimento dei livelli di produttività del settore. E' questa, però, una strada poco praticabile in questa sede.

E' dalla terza, fondamentale, categoria di terziario che si attendono risposte incisive, in quanto il grande potenziamento di questo settore è interamente dovuto a fatti di mercato. Inoltre esso ha dimostrato di possedere notevoli legami -se non proprio influenze- con i nuovi modelli di strutturazione dello spazio geografico. I servizi alle imprese costituiscono, a loro volta, un insieme molto ampio ed eterogeneo di attività. Si va dalla grande distribuzione (che consente di surrogare, in questo modo, quella parte di informazione contenuta nei dati del commercio al minuto), ai servizi specificatamente rivolti alle esigenze della trasformazione industriale, dalle attività decisionali ai servizi per la gestione amministrativa, dal marketing e dalla pubblicità alle attività finanziarie, dalla ricerca e sviluppo ai servizi accessori (vigilanza, ristorazione aziendale, manutenzione degni impianti, ecc.). E' dall'analisi di questa categoria, pur così articolata, che si traggono informazioni di rilievo sulle tendenze più significative del sistema territoriale, perchè è da questo tipo di servizi che provengono alterazioni importanti del tessuto regionale. La loro presenza, sembra opportuno ribadire, è legata all'esistenza di un mercato di sbocco in quanto la qualità e la gamma dell'offerta dipendono strettamente dalla configurazione della domanda.

2. Una prima lettura della matrice

a) - I servizi

Per il complesso di ragioni sin qui addotte lo studio sulle funzioni esercitate dal sistema urbano italiano ha privilegiato l'analisi dei servizi alle imprese. A questo scopo sono stati utilizzati i dati SEAT-SARIN relativi al 1987 e, in particolare, sul complesso delle oltre 1700 categorie economiche rilevate dalla SARIN per ciascuno degli 8091 comuni italiani, è stato estratto un sottoinsieme di 242 variabili corrispondenti ai "servizi alle imprese". La selezione di questo sottogruppo si è reso indispensabile in quanto la banca dati della SEAT-SARIN include una gamma molto estesa di attività, buona parte delle quali svolgono funzioni strettamente produttive. Sono queste le attività industriali in senso stretto le quali, come già Christaller aveva avuto modo di osservare- forniscono un contributo molto modesto alla creazione (o all'incremento) di quell'"effetto città" di cui la presente ricerca.

La matrice originale dei dati (la matrice dei "valori assoluti" o la matrice del "totale servizi") è costituita da 7484 righe, una per ciascun comune (e quindi i rimanenti 607 comuni non offrono alcun servizio alle imprese o, meglio, questi comuni anche se ospitano dei servizi, le relative unità locali sono sprovviste di linea telefonica), e da 242 colonne. Il numero teorico di elementi della matrice è quindi 1.811.128. Il generico i -esimo marginale di riga indica il numero complessivo di servizi presenti nel comune i -esimo; il generico j -esimo marginale di colonna indica invece il numero complessivo di servizi della categoria j -esima.

Dalla matrice dei valori assoluti si ricava la matrice "booleana" o di "presenza-assenza". In questa matrice l'elemento generico i,j risulta pari a 1 se il comune i -esimo presenta almeno un servizio j -esimo e pari a 0 se non presenta alcun servizio j -esimo. Il generico marginale i -esimo di riga indica quindi il numero complessivo di *servizi diversi* presenti nel comune i -esimo; il generico j -esimo marginale di colonna indica il numero complessivo di comuni in cui è presente il j -esimo servizio. In

questa matrice il valore massimo del marginale di riga può essere 242 (un comune che ospita tutti i servizi); il marginale di colonna al massimo è di 7484 (nel caso che un servizio sia presente in tutti i comuni considerati).

Tab. 2. Classificazione dei servizi più diffusi

N°	Categoria SARIN (servizi)	Presenze	% sul tot. com.
215	Rottami metallici	1012	12,50
216	Ragionieri	1053	13,01
217	Trasporti	1129	13,95
218	Dottori commercialisti	1227	15,16
219	Imprese pulizia	1261	15,58
220	Carni fresche e congelate (lavoraz)	1275	15,74
221	Centri elaboraz. dati conto terzi	1395	17,24
222	Agenti d'affari in mediazione	1443	17,83
223	Acque minerali naturali, artificiali	1473	18,20
224	Esattorie ad appalti imposte	1483	18,32
225	Notai	1555	19,21
226	Agricoltura - Attrezzi, prodotti	1673	20,67
227	Consulenza del lavoro e sindacale	1781	22,01
228	Ingegneri	1813	22,40
229	Consulenza commerciale e finanz.	1832	22,64
230	Architetti	1909	23,59
231	Avvocati e procuratori legali	2007	24,80
232	Consulenza amministrativa e fiscale	2232	27,58
233	Autonoleggio e motonoleggio	2292	28,32
234	Tipografie	2301	28,43
235	Marmo e affini, lavorazione	2335	28,85
236	Assicurazioni	2764	34,16
237	Geometri	3403	42,05
238	Edilizia, materili	3551	43,88
239	Studi tecnici, industriali	3859	47,69
240	Agenti e rappresentanti di commercio	4741	58,59
241	Banche e istituti di credito	5222	64,54
242	Autotrasporti	5764	71,23

Tab. 3. Classificazione dei servizi rari

N°	Categoria SARIN (servizi)	Presenze	% sul tot. com.
1	Lavastoviglie e lavatrici	2	0,02
2	Macchine distruttrici documenti	4	0,04
3	Marchi di fabbrica, consulenza	6	0,07
4	Carboni attivi	10	0,12
5	Traduzioni simultanee, impianti	13	0,16
6	Abiti ecclesiastici, paramenti	14	0,17
7	Bobine	14	1,17
8	Ricerca e selezione personale	16	0,19
9	Trasporti macchinari	16	0,19
10	Prestiti su pegno	18	0,22
11	Aerotaxi	19	0,23
12	Indirizzi commerciali	19	0,23
13	Borse merci e valori	21	0,25
14	Magazzini custodia mobili	22	0,27
15	Mediatori in noleggi marittimi	22	0,27
16	Commissionari in borsa	32	0,39
17	Controlli e campionamento merci	32	0,39
18	Revisione e certificazione bilanci	36	0,44
19	Brevetti d'invenzione, consulenza	37	0,45
20	Paghe, stipendi e contributi	38	0,46
21	Recupero crediti	38	0,46
22	Carte geografiche, topografiche	39	0,48
23	Trasporti con containers	40	0,49
24	Agenti di cambio	43	0,53
25	Lana per materassi	44	0,54
26	Cartoline, biglietti partecipazione	45	0,55
27	Armatori	46	0,56
28	Lana grezza	46	0,56
29	Condizionatori aria, vendita	47	0,58
30	Containers	48	0,59
31	Linoleum	48	0,59
32	Telematica, banche dati, video	48	0,59
33	Trasporti refrigerati	48	0,59
34	Insegne	51	0,63
35	Linee aeree	52	0,64
36	Pubblicità diretta	52	0,64
37	Istituti di bellezza, apparecchiature	55	0,67
38	Gru, noleggio	56	0,69
39	Macchine calcolatrici	56	0,69

Nel 1987 la SARIN-SEAT ha censito -all'interno delle 242 categorie di attività precedentemente selezionate- un totale di 517.921 unità locali. Immediatamente va notato che le due matrici sono pesantemente cariche di valori nulli (e questo frangente ha causato non pochi inconvenienti nella messa a punto della metodologia per il trattamento dei dati). Procedendo ad una lettura per colonna si osserva come fra le 242 variabili considerate soltanto 28 siano presenti in più di mille comuni e solo due variabili (banche e istituti credito; autotrasporti) superano le 5000 presenze comunali.(Tab. n° 2). Al contrario, rivolgendo l'attenzione ai servizi più rari, ben 73 di essi sono presenti in meno di 100 comuni (cfr. Tab. n° 3). La distribuzione per classi di servizi fra i comuni italiani è oggetto della Tab. n° 4.

Tab. 4. Distribuzione dei servizi alle imprese fra i comuni italiani

Numero servizi	N° comuni	% cumulata
Fino a 10 servizi	3802	50,8
Fino a 25 servizi	5954	79,6
Fino a 50 servizi	6983	93,3
Fino a 100 servizi	7383	98,6
Fino a 200 servizi	7476	99,9
Fino a 238 servizi	7484	100,0

Passando ad una succinta lettura per riga, si constata come nessuno dei comuni italiani ospiti il *set* completo dei servizi considerati: al massimo ne concentra 238. Dalla Tab. n° 4 emerge come la quasi totalità dei comuni italiani (il 98,6%) abbia a disposizione meno di 100 servizi. La spiegazione è sin troppo scontata, in quanto trattasi di comuni di piccole o piccolissime dimensioni. I centri veramente importanti sono un centinaio (in parte, almeno, coincidenti con i comuni capoluoghi di provincia); includendo anche le cittadine di dimensioni medie o medio-piccole (e quindi centri che ospitano almeno una gamma di una

cinquantina di servizi) il numero di comuni di una certa significatività arriva a circa 600.

Apparentemente, da un punto di vista territoriale, le differenze regionali non sembrano decisive. Come la Tab. n° 5 illustra, la variabilità fra i quattro grandi compartimenti territoriali è nel complesso contenuta. La regione è semplice, in quanto la struttura dell'offerta dei comuni italiani rappresenta un reale fattore di discriminazione soltanto per i ranghi medio-alti o alti. I servizi di bassa rilevanza gerarchica, e quindi più diffusi sul territorio, sono presenti in molti comuni; sono invece pochi e *non equidistanti fra loro* i centri che ospitano i servizi rari e qualificanti in senso gerarchico. Inoltre, nell'Italia Meridionale i comuni sono mediamente più grandi di quelli dell'Italia settentrionale, sono però numericamente inferiori. Ciò significa che anche nell'ipotesi di una parità nella diffusione dei servizi fra i comuni italiani (ipotesi solo teorica perchè nell'Italia settentrionale il valore di soglia dei servizi è invece decisamente inferiore) il grado di accessibilità territoriale alla struttura dell'offerta è nettamente superiore nel Nord che negli altri comparti geografici.

Tab. 5. Disaggregazione per grandi compartimenti territoriali della dotazione comunale di servizi

Aree	Servizi									
	fino a 30		fino a 50		fino a 100		fino a 200		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nord-Ovest	2427	86,50	2645	94,30	2771	97,80	2802	99,89	2805	100
Nord-Est	1135	78,40	1332	92,00	1423	98,30	1447	99,93	1448	100
Centro	735	72,20	834	88,70	916	97,40	938	98,78	940	100
Sud e Isole	1992	86,90	2172	94,80	2271	99,20	2289	99,91	2289	100
Italia	6289	84,00	6983	93,30	7381	98,70	7476	99,89	7484	100

Dalla struttura della matrice si ricava poi un'altra considerazione di rilievo: mentre è piuttosto elevato il numero dei comuni che ha una disponibilità di 30, 50 oppure 100 categorie economiche, è *particolarmente*

basso il livello delle compresenze. E' vero che un numero rilevante di comuni ospita tanti servizi, ma questi tendono a diversificarsi localmente. Esiste, cioè, una spiccata tendenza alla integrazione delle funzioni territoriali, testimoniata da una diversa distribuzione dei servizi, soprattutto di quelli della fascia intermedia. In parte questo fenomeno è fittizio, nel senso che è legato alla struttura della banca dati utilizzata, all'eccessiva frammentazione delle categorie economiche e alla possibilità, lasciata all'utente, di collocarsi indifferentemente in una o in un'altra categoria. Accade, ad esempio, che una medesima attività - per ragioni sulle quali è difficile stabilire una regola generale - venga fatta rientrare in diverse categorie SARIN. Tipico è l'esempio di uno studio di consulenza con un dottore commercialista e un avvocato che può indifferentemente essere fatto rientrare in non meno di una dozzina di categorie SARIN a seconda che i titolari dello studio - pur svolgendo un pò tutte le funzioni - desiderino farne risaltare alcune invece di altre. In questo caso l'articolazione funzionale è presente solo nei dati e non nella realtà. In parte, però il fenomeno, è effettivamente legato alla progressiva specializzazione del sistema produttivo italiano e alla crescente integrazione funzionale e territoriale.

In questo caso le unità locali non svolgono attività generiche ma sono specializzate in quella nella quale sono riportate negli elenchi della SEAT-SARIN.

Un gran numero di categorie è caratterizzato da un analogo livello diffusivo (ossia è presente in un ugual numero di comuni), queste categorie -però- raramente sono compresenti nello stesso centro. Ne scapita, soprattutto nella fascia di città intermedie, il principio christalleriano della gerarchizzazione, a favore -dovendo risalire ad un padre putativo- del modello diffusivo elaborato da A. Lösch, secondo il quale viene privilegiata la specializzazione e, con essa, l'integrazione funzionale fra le varie aree e fra le diverse località. Il fenomeno si manifesta con particolare enfasi all'interno dei sistemi metropolitani ed è alla base della definizione del concetto di aree-sistema, ossia di regioni al cui interno è reperibile la gamma completa dei servizi. In astratto un possibile itinerario di ricerca era rappresentato, attraverso un adattamento del modello del *nearest neighborhood*, dall'individuazione delle principali

regioni-sistema italiane e dal calcolo di caratteri quali: il "raggio" dell'area-sistema, la popolazione ospitata in ciascuna area, il numero di imprese presenti, e altri indicatori ancora. La particolare struttura di dati presi come base per l'analisi della struttura urbana, di fatto ha procedere lungo questo percorso.

Dalla matrice dei servizi alle imprese si ricava poi una ulteriore considerazione sul "sistema Italia". Infatti se l'incidenza delle compresenze è bassa rispetto ai fenomeni di specializzazione (locale) e di integrazione, ciò implica che -in generale- la struttura della rete urbana (sempre per quanto attiene ai servizi alle imprese, alla produzione, in senso lato) è nel complesso debole. Sono prevalenti, infatti, i caratteri localistici, delle forme di tipizzazione dell'apparato produttivo che, di volta in volta, necessita di servizi diversi. Questa osservazione si ricava con sufficiente chiarezza dall'analisi della correlazione esistente fra la dimensione demografica dei centri e la presenza di unità locali per le varie categorie economiche.

Le informazioni sono contenute nella Tab. n° 6, dalla quale si desume come anche nel settore dei servizi alle imprese sia individuabile la struttura latente del territorio. Pur non essendo predominanti, sono comunque palesi i legami fra distribuzione della popolazione e struttura dell'offerta: pertanto anche dal terziario "produttivo" provengono contributi alla centralità, in senso christalleriano, dei comuni. Esiste poi una nutrita gamma di attività del tutto indipendente dalle dimensioni dei centri (Tab. n° 7), la cui domanda è territorialmente localizzata e dipende da combinazioni produttive tipicamente locali, dalla presenza di un tessuto produttivo specializzato in particolari lavorazioni o settori economici. Dalla combinazione di alcune fra le poche variabili contenute nella Tab. n° 7 si può intuire l'esistenza, nel tessuto produttivo italiano, di alcune tipiche specializzazioni locali. Esempi possibili sono quelli dell'industria manifatturiera (acciai speciali, acciai inossidabili, accumulatori, ecc.), marittime (containers, mediatori in noleggi marittimi, forniture di bordo e navali), agricole (maniscalchi, zootecnia, centri di sperimentazione agricola), artigiane (pietre preziose), e via dicendo.

Tab. 6. Servizi con la massima correlazione fra dimensione dei centri e numero di unità locali

N° variab.	Categoria SARIN	Correlazione
171	Notai	0,981
33	Assicurazioni	0,978
71	Consulenza amministrativa e fiscale	0,977
40	Avvocati e procuratori legali	0,976
225	Tipografie	0,973
92	Elaboratori elettronici	0,966
41	Banche	0,949
24	Apparecchi e articoli medicali	0,948
72	Consulenza assicurativa	0,943
37	Autonoleggio	0,942
107	Forniture ospedaliere	0,941
35	Autodemolizioni	0,940
177	Parrucchieri, forniture	0,038
91	Edilizia, materiali	0,038
178	Periti ed esperti	0,934
130	Istituti finanziari	0,932
125	Ingegneri	0,931
16	Agenzie recapiti	0,931
34	Assicurazioni tecniche economiche	0,929
221	Studi tecnici industriali	0,928
194	Pubblicità cinematografica	0,927
28	Arredamento studi	0,923
23	Apparecchi e articoli idrosanitari	0,922
228	Trasporti	0,921
73	Consulenza commerciale e finanziaria	0,919

Tab. 7. Servizi con bassa correlazione fra dimensione dei centri e numero di unità locali

N° variab.	Categoria SARIN	Correlazione
14	Agenzie investigative	0,021
160	Maniscalchi	0,059
137	Lana grezza	0,085
12	Agenzie distribuzione giornali	0,105
13	Agenzie e uffici commerciali	0,113
10	Agenzie di cambio	0,144
11	Agenzie e rappresentanti di commercio	0,157
9	Agenti di affari in mediazione	0,164
8	Aerotaxi	0,168
176	Paglia e rafia	0,203
4	Acciai speciali	0,207
7	Addobbi e addobbatori	0,210
5	Accumulatori, vendita	0,226
3	Acciai inossidabili	0,230
6	Acque minerali	0,231
241	Zootecnia e centri sperimentazione	0,235
183	Pietre preziose	0,244
2	Abrasivi, vendita	0,267
79	Containers	0,287
1	Abiti ecclesiastici	0,292
186	Pozzi neri	0,297
213	Sculture d'arte, studi	0,297
165	Mediatori in noleggi marittimi	0,298
105	Forniture di bordo e navali	0,305
44	Bobine	0,307

b) - I comuni

In prima approssimazione la ricerca ha affrontato il problema della classificazione dei comuni italiani su di un piano tipicamente descrittivo e ha computato -indipendentemente dalla "rarietà" o dal "rango gerarchico" di ciascun servizio- il numero di categorie SARIN presenti in ciascuno dei 7484 comuni con almeno una attività. Il numero massimo di

variabili presenti in un comune è risultato essere 238 (su 242 complessivi) nei comuni di Milano e Roma. Con una dotazione di oltre 200 servizi si trovano le città di Torino, Genova, Napoli, Firenze, Bologna e Palermo. Con una gamma di categorie terziarie comprese fra 150 e 200 ci sono ben 29 comuni, tre dei quali (Monza, Rimini e Prato) non sono capoluoghi di provincia. Considerando i 100 comuni al vertice di questa gerarchia di presenze (e quindi un numero di poco superiore al totale alle 95 province italiane) ben 27 non sono capoluogo di provincia: è questo un primo, elementare ma indicativo, sintomo della presenza di sensibili squilibri, oltre che negli apparati produttivi, anche nella struttura della rete urbana. Limitando, per ora, l'analisi alle prime 37 città (ossia quelle che in termini di gamma di servizi offerti alle imprese ospitano più di 100 categorie SARIN), otto si collocano nell'Italia nord-occidentale, ben sedici nell'Italia nord-orientale, sei nell'Italia centrale e 7 nel Mezzogiorno (cfr. Tab. n° 8). Si fanno evidenti sin da questa fase i legami esistenti fra dotazione dei servizi e sviluppo economico, fra terziario produttivo e rango urbano, fra area di mercato, domanda e struttura dell'offerta. Così, tanto per scendere nell'evidenza di un esempio, Varese, con meno di 90.000 abitanti ospita ben 160 categorie di servizi, sei in più di Messina che ha però una popolazione di 270.000 abitanti. Evidentemente le due città possono contare oltre che su una differente dotazione industriale anche su un potenziale di mercato profondamente diversificato. In questa analisi non viene però considerata la domanda e quindi manca l'informazione sull'ampiezza del bacino di utenza al quale è riferita la gamma dei servizi offerti nelle due città. Pur non potendo surrogare questa informazione, si può considerare che Messina, con Palermo e Catania, fa fronte a tutta la domanda della Sicilia e della Calabria; di converso Varese si pone in concorrenza con Monza, Brescia, Bergamo e Milano per soddisfare alla domanda di una porzione di Lombardia.

Ampliando l'analisi ai cento comuni "top" italiani queste prime considerazioni trovano ulteriore conferma. Si delinea con grande evidenza il ruolo trainante dell'area metropolitana milanese: oltre al capoluogo ben nove comuni rientrano in questo novero territoriale (Tab. n° 9). Prescindendo della grande regione urbanizzata della Lombardia,

Tab. 8. I comuni italiani con le maggiori dotazioni di servizi alle imprese

n°	Comune	N categ. pres.	Un. loc.	Popolazione
1	Roma	238	27725	2815457
2	Milano	238	27626	1495260
3	Torino	234	11944	1035565
4	Genova	226	7555	727427
5	Napoli	223	8866	1204211
6	Firenze	211	6270	425835
7	Bologna	209	5681	432406
8	Palermo	202	4425	723732
9	Padova	198	3348	225769
10	Verona	198	3198	259151
11	Bari	196	3345	362524
12	Catania	190	3365	372486
13	Venezia	190	3061	331454
14	Bergamo	190	2245	118959
15	Modena	186	2261	176880
16	Brescia	183	2926	199286
17	Trieste	181	2379	239031
18	Cagliari	180	2495	222574
19	Parma	180	2292	175842
20	Reggio nell'Emilia	177	1657	130086
21	Vicenza	174	1671	110449
22	Udine	169	1702	100211
23	Livorno	160	1712	174065
24	Bolzano	160	1550	101515
25	Varese	160	1276	88353
26	Prato	158	1553	164595
27	Monza	157	1280	122064
28	Messina	154	1910	268896
29	Perugia	154	1398	146713
30	Pescara	153	1596	131027
31	Ancona	153	1224	104409
32	Rimini	152	1259	130698
33	Forlì	152	1163	110482
34	Ravenna	151	1238	136016
35	Treviso	151	1336	85083
36	Piacenza	150	1617	105626
37	La Spezia	150	1099	108937

Tab. 9. L'area metropolitana milanese

n°	Comune	N categ. pres.	Un. loc.	Popolazione
1	Milano	238	27626	1495260
2	Monza	157	1280	122064
3	Sesto S. Giovanni	121	523	91624
4	Busto Arsizio	118	738	78056
5	Legnano	117	441	48711
6	Cinisello Balsamo	114	450	78917
7	Lodi	113	440	42460
8	Gallarate	113	543	46857
9	Segrate	110	504	32164
10	Rho	104	380	50876
1	Como	139	1329	91738
1	Varese	160	1276	88353
1	Brescia	183	2926	199286

nell'Italia nord-occidentale sono presenti 22 comuni; 25 sono nell'Italia nord-orientale; 24 nel centro e 19 nel Mezzogiorno. Notevole interesse riveste l'analisi della distribuzione dei comuni non capoluogo. Trascurando Milano e i comuni compresi nella sua cintura metropolitana, cinque sono ubicati nel Nord-ovest (Biella, Sanremo, Lecco, Vigevano e Moncalieri), cinque nel Nord-est (Rimini, Cesena, Faenza, Carpi, Bassano del Grappa), sette nel Centro (Prato, Viareggio, Fano, Pomezia, San Benedetto del Tronto, Sesto Fiorentino, Empoli) e nessuno nel Mezzogiorno. In quest'area il tessuto dei servizi alle imprese coincide con la struttura amministrativa.

Abbassando ulteriormente la soglia dei "servizi diversi" offerti da ciascun comune e analizzando la distribuzione dei centri con più di settanta servizi, il discorso non subisce sostanziali modificazioni. I 148 nuovi comuni si distribuiscono in modo piuttosto eccentrico fra le quattro macroregioni: 48 sono ubicati nel NO, 28 nel NE, 32 nel Centro e 40 nel

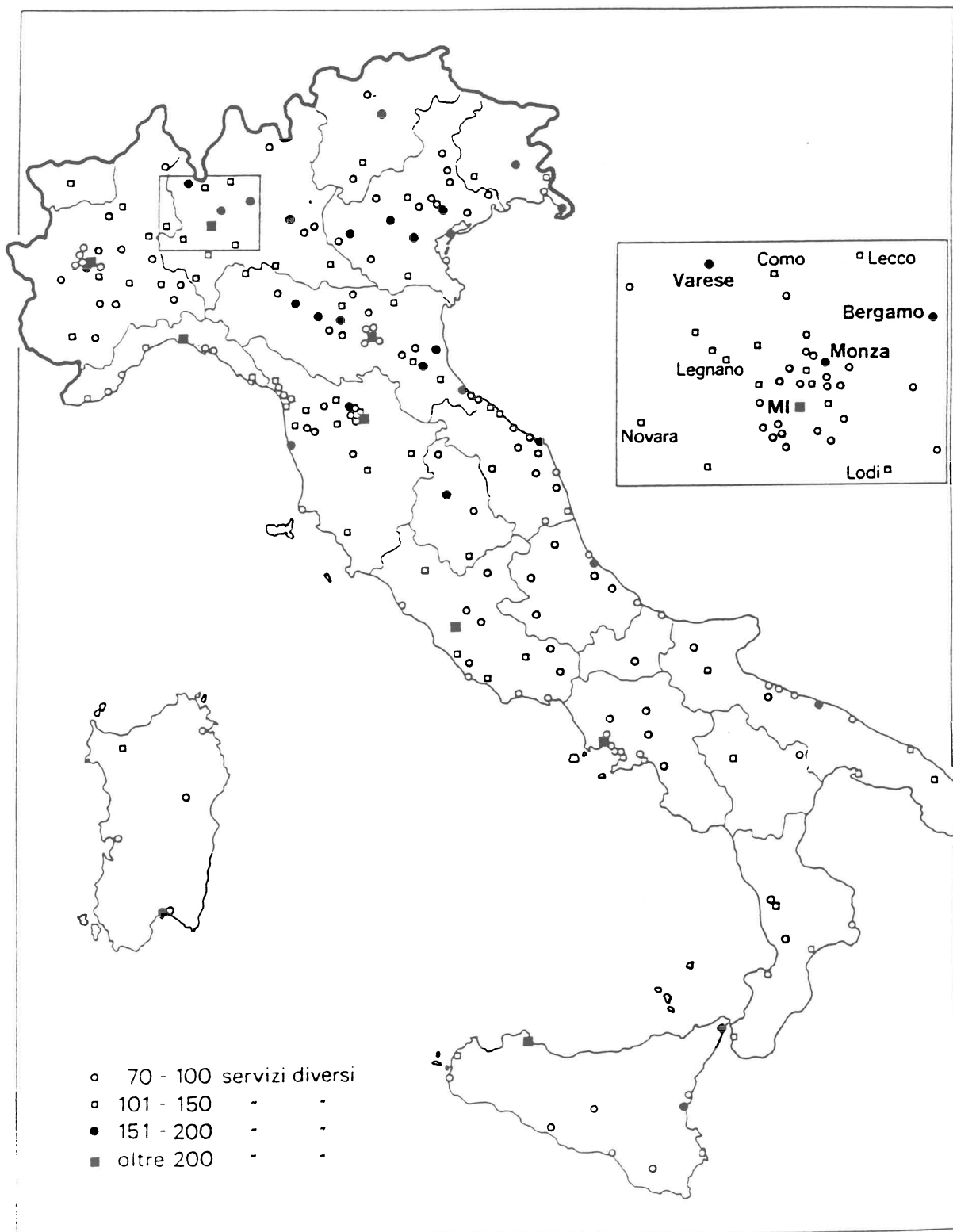
Mezzogiorno. In quest'ultima area viene ribadito il ruolo portante dell'impalco amministrativo: ben 14 dei nuovi comuni sono capoluoghi di provincia (mentre soltanto 2,1 e 4 sono rispettivamente i capoluoghi delle altre tre zone), a conferma di una sostanziale tenuta del modello insediativo basato sulle ipotesi christalleriane e contrariamente a quanto accade negli altri compartimenti territoriali.

Nell'Italia nord-occidentale la *leadership* dell'area metropolitana milanese è ribadita dalla presenza di ben 22 centri (fra i 48 censiti), che si vanno ad aggiungere ai precedenti dieci. Sui 248 comuni "top" italiani ben 32 sono compresi nella conurbazione milanese (e senza contare altri comuni capoluogo quali Como, Varese, Bergamo, Brescia, oltre ad un certo numero di centri quali Lecco, Treviglio, Cantù, Crema, ed altri ancora che, pur essendo esterni all'area metropolitana in senso stretto, insistono sulla stessa regione e contribuiscono a completare il carattere di "leaderistico" dell'area lombarda rispetto a tutto il territorio nazionale).

Anche Torino, Napoli e Roma presentano una fascia suburbana relativamente ben dotata di servizi alle imprese. L'area metropolitana torinese comprende, ovviamente oltre al capoluogo, anche i comuni di Moncalieri, Collegno, Rivoli, Venaria, Grugliasco, Chieri e Settimo Torinese); Pinerolo, Ivrea e Chivasso arricchiscono dall'esterno la rete urbana piemontese. Roma, a sua volta, possiede già un comune territorialmente molto esteso; ciononostante nelle immediate prossimità delle periferie (allineati lungo alcune "consolari") sorgono centri che assolvono a compiti di assorbimento del processo di delocalizzazione di attività di servizio della capitale. Particolarmente attrezzati risultano i centri di Pomezia, Tivoli e Monterotondo.

Diversa è la situazione dell'area metropolitana di Napoli che pur presentandosi come la capitale economica, oltre che storica, del Mezzogiorno è il principale polo demografico italiano ed esprime nel complesso una potenzialità di terziario alle imprese piuttosto sottodimensionato. Accanto al capoluogo sono presenti soltanto sei centri con una dotazione superiore ai 70 servizi (Torre Annunziata, Torre del Greco, Portici, Castellammare di Stabia, Casoria e Nocera Inferiore, includendo quindi anche la parte più meridionale dell'area campana). Comuni come Scandiano, Pomigliano d'Arco, Pozzuoli, Nola, Pompei denunciano una struttura dell'offerta piuttosto carente, soprattutto se rapportata alle dimensioni raggiunte dal processo di industrializzazione e, in particolare dai rispettivi potenziali demografici.

Fig. 3. Distribuzione dei 248 comuni italiani con più di 70 "servizi diversi"



Tab. 10 - Elenco dei comuni con più 70 "servizi diversi"

N. serv.	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
+ di 200	MILANO TORINO GENOVA	BOLOGNA	ROMA FIRENZE	NAPOLI PALERMO
151-200	BERGAMO BRESCIA VARESE Monza LA SPEZIA	PADOVA VERONA VENEZIA MODENA TRIESTE PARMA REGGIO E. VICENZA UDINE BOLZANO Rimini FORLI' RAVENNA TREVISO PIACENZA	LIVORNO Prato PERUGIA PESCARA ANCONA	BARI CATANIA CAGLIARI MESSINA
101-150	NOVARA ALESSANDRIA CREMONA COMO SAVONA Biella ASTI MANTOVA PAVIA CUNEO Sesto S.Giovanni Sanremo Busto Arsizio Legnano Cinisello Bals. Lodi Gallarate Vigevano Segrate Moncalieri VERCELLI Rho AOSTA Voghera Saronno IMPERIA Casale Monferr.	TRENTO PORDENONE FERRARA Cesena Faenza Carpi Bassano del Gr. ROVIGO GORIZIA	LUCCA PISA LATINA AREZZO PESARO TERNI GROSSETO CARRARA PISTOIA Viareggio SIENA Fano Pomezia VITERBO S.Benedetto d.Tr. Sesto Fiorentino FROSINONE Empoli	SALERNO TARANTO LECCE FOGGIA REGGIO DI CAL. SASSARI SIRACUSA LECCE CATANZARO COSENZA BRINDISI POTENZA TRAPANI CASERTA

N. serv.	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
70 - 100	Alba	Rovereto	L'AQUILA	RAGUSA
	Seregno	Imola	MASSA	Olbia
	Chiavari	Merano	RIETI	CALTANISSETTA
	Collegno	BELLUNO	Foligno	Casoria
	Cologno Monzese	Conegliano	MACERATA	Barletta
	Pinerolo	Schio	Civitanova M.	CAMPOBASSO
	Crema	S. Lazzaro di S.	TERAMO	AVELLINO
	Trezzano sul N.	Sassuolo	Avezzano	Battipaglia
	Corsico	Monfalcone	Civitavecchia	BENEVENTO
	Rivoli	S. Donà di P.	Aprilia	ORISTANO
	S. Giuliano Mil.	Lugo	ASCOLI PICENO	MATERA
	Cantù	Castelfranco V.	Jesi	Castellammare di S.
	Albenga	Casalecchio di R.	CHIETI	NUORO
	Tortona	Fidenza	Calenzano	Lamezia Terme
	Treviglio	Vignola	Scandicci	Crotone
	Bollate	Mirandola	Senigallia	Marsala
	Ivrea	Riccione	Lanciano	Rende
	Rapallo	Legnago	Pontedera	Vasto
	Settimo Milanese	Vittorio Veneto	Osimo	AGRIGENTO
	Rozzano sul N.	Montecatini T.	Cassino	Quartu S. Elena
	Peschiera Borr.	Cento	Formia	Nocera Inferiore
	Novi Ligure	Villafranca di V.	Tivoli	Monopoli
	Arona	Villorba	Fabriano	Termoli
	Bresso	Calderara di Reno	Poggibonsi	Trani
	Mondovì	Chioggia	Terracina	Portici
	Settimo Torinese	Montebelluna	Città di Castello	Acireale
	Chieri	Desenzano d. G.	Cascina	Andria
	Paderno Dugnano	Argelato	Campi Bisenzio	Gela
	Verbania	Portogruaro	Sora	Vibo Valenzia
	SONDRIO		Monterotondo	San Severo
	Assago		Anzio	Torre del Greco
	Lissone		Piombino	Torre Annunziata
	Buccinasco		Montesilvano	Molfetta
	Agrate Brianza		Camaione	
	Grugliasco		Fermo	
	Bra		Falconara Mar.	
	Brugherio		Cattolica	
	San Donato M.		Pietrasanta	
	Desio		Castiglione d. S.	
	Venaria			
	Cernusco s. Nav.			
	Chivasso			

3. Classificazione dei servizi

3.1.- Obiettivi e principali risultati delle classificazioni dei servizi e dei comuni

Obiettivo generale di tale parte del lavoro è quello di pervenire ad una classificazione del territorio nazionale in tipologie omogenee e distinte secondo la distribuzione della presenza di tipologie di servizi alle imprese.

In questo paragrafo si intendono riportare le diverse fasi della procedura utilizzata al fine di pervenire a tale classificazione. Occorre innanzitutto ricordare che le scelte operate hanno tenuto conto dei seguenti problemi:

a) la definizione di un set di servizi che descrivessero in modo esaustivo il concetto di servizio all'impresa; ciò è stato realizzato considerando 242 categorie di servizi;

b) la considerazione nella localizzazione dei servizi sia degli aspetti dimensionali (rarietà, diffusione, densità della presenza), sia di quelli distributivi (concentrazione, equidistribuzione, specializzazione). A tal fine le due matrici di dati utilizzati, descritte nel paragrafo successivo si sono ben prestate a tale scopo (tali matrici - dei valori assoluti e delle "presenze assenze" - sono state indicate con $X_{(V.A.)}$ e $X_{(0/1)}$).

c) la dimensione delle informazioni contenute nelle matrici è talmente grande (1.811.128 elementi rappresentati dai 7.484 comuni x 242 servizi) da dover essere opportunamente sintetizzata; in particolare la sintesi delle due dimensioni delle matrici - i servizi e i comuni - ha consentito di per sé di raggiungere due risultati importanti presentati in questo lavoro.

Questi consistono, da una parte, nella classificazione e nella gerarchizzazione dei 242 servizi in 8 tipologie; dall'altra, nella scelta di una porzione del territorio ritenuta rilevante per la presenza dei servizi alle imprese.

Su tale parte del territorio (633 comuni sui complessivi 8.089) si è operata una classificazione che ha fornito 7 tipologie comunali.

Pertanto avendo riguardo a tale sintesi delle informazioni contenute nelle matrici dei dati, la procedura utilizzata può essere presentata attraverso due fasi principali che corrispondono al conseguimento dei due seguenti obiettivi:

1. la classificazione dei servizi in gruppi omogenei e distinti secondo la loro distribuzione territoriale (cfr capitolo 3);
2. la classificazione dei comuni in gruppi omogenei e distinti secondo la presenza dei servizi (cfr capitolo 4).

Avendo riguardo al primo obiettivo, *la classificazione dei servizi*, la procedura si è articolata in tre fasi distinte.

Individuazione dei maggiori fattori di discriminazione nella distribuzione territoriale dei servizi. (cfr. paragrafo 3.3.1.)

In primo luogo si è tentato di sintetizzare la gran massa di informazioni contenuta nelle due matrici di dati concernente la distribuzione territoriale dei servizi attraverso l'identificazione di un numero di variabili più esiguo rispetto alle 242 originarie, con la minima perdita di informazioni. A tale scopo, le due matrici $X_{(V.A.)}$ e $X_{(0/1)}$, sono state analizzate attraverso il metodo delle componenti principali. La matrice dei valori assoluti è risultata ben riassumibile. Infatti, mentre le prime cinque componenti principali risultanti dall'analisi della matrice $X_{(0/1)}$ spiegano soltanto poco più di un quarto della variabilità della matrice (il 28,6%), i primi cinque assi risultanti dall'analisi delle componenti principali della matrice $X_{(V.A.)}$ spiegano oltre tre quarti dell'inerzia complessiva.

Le prime componenti principali, ovvero i principali fattori di differenziazione nella distribuzione territoriale dei servizi sono risultati nell'ordine:

- diffusione dei servizi (62,4% della variabilità);
- rango dei servizi (6,5%);
- servizi marittimi (4,4%);
- servizi infrastrutturali (2,7%).

Classificazione dei servizi in gruppi omogenei (cfr paragrafo 3.3.2.).

L'omogeneità è stata intesa in termini di distribuzione territoriale della presenza dei servizi. Conseguentemente la matrice $X_{(0/1)}$ di dati utilizzata è stata quella dei 242 servizi alle imprese \times 7.484 comuni.

A partire dalla matrice $X_{(0/1)}$, innanzi definita, è stata costruita la matrice di correlazione $R_{(0/1)}$, di dimensione 242×242 , il cui generico elemento r_{uv} indica il coefficiente di correlazione tra la distribuzione territoriale del servizio u-esimo e quella del servizio v-esimo. Su tale matrice sono state effettuate una serie di applicazioni di cluster analysis. Ciascuna di tali applicazioni ha consentito di classificare i servizi in un determinato numero di gruppi. La scelta del numero di gruppi ottimale è stata effettuata massimizzando una specificata funzione di utilità.

Tale lavoro ha consentito la definizione dei seguenti 8 gruppi di servizi:

- 1: *Servizi metropolitani alla produzione;*
- 2: *Servizi aziendali finanziari;*
- 3: *Servizi marittimi;*
- 4: *Servizi metropolitani diffusi;*
- 5: *Servizi aziendali di secondo livello;*
- 6: *Servizi metropolitani diversi;*
- 7: *Servizi agricoli;*
- 8: *Servizi vari*

Gerarchizzazione dei gruppi omogenei di servizi (cfr paragrafo 3.3.3.).

Tale obiettivo è stato raggiunto prendendo in considerazione le coordinate sui primi due assi fattoriali dei baricentri dei gruppi di servizi scaturiti dalla precedente analisi delle componenti principali sulla matrice $X_{(V.A.)}$. Le tipologie possono essere raggruppate in 4 blocchi:

- 1: servizi agricoli e servizi marittimi;
- 2: servizi metropolitani, rispettivamente, "alla produzione", "diffusi" e "diversi";
- 3: servizi aziendali, rispettivamente, "finanziari" e "di II livello" ;
- 4: servizi vari.

Le tipologie di servizi che risultano contrapporsi rispetto alla prima componente principale - "diffusione della presenza di servizi" risultano i servizi agricoli e marittimi da una parte, e i servizi metropolitani diffusi e quelli aziendali dall'altra. Rispetto alla seconda componente, indicata in precedenza come asse che contrappone servizi aziendali avanzati a servizi alla produzione più tradizionali, le tipologie contrapposte risultano proprio le tre dei servizi metropolitani (diffusi, alla produzione e diversi) rispetto alle due tipologie dei servizi aziendali (finanziari e di secondo livello).

Avendo riguardo al secondo obiettivo, *la classificazione dei comuni*, le metodologie impiegate hanno consentito di pervenire alla gerarchizzazione di 7 gruppi. Tale classificazione è stata operata in 2 fasi distinte (cfr capitolo 4):

Individuazione dei comuni "rilevanti" e dei comuni "marginali" (cfr paragrafo 4.2).

Come ricordato in precedenza si sono presi in considerazione soltanto i comuni ritenuti "rilevanti" per la presenza di servizi alle imprese. A tale proposito sul complesso dei 7.484 comuni con almeno un servizio è stata operata una classificazione che ha consentito di scartare dall'analisi una grossa parte dei centri, risultanti "marginali" per la presenza di servizi. I comuni "rilevanti", sono risultati pari a 633, corrispondenti all'8,46%.

Classificazione dei comuni "rilevanti" in gruppi omogenei secondo la distribuzione territoriale delle otto tipologie di servizi alla produzione (cfr paragrafo 3.4.3.).

La classificazione dei centri è stata realizzata sui 633 comuni "rilevanti" definiti in termini delle presenze delle 8 tipologie di servizi in precedenza individuate.

Il metodo utilizzato si è basato su una classificazione operata sulle coordinate dei primi 10 assi fattoriali, risultanti dall'analisi delle corrispondenze multiple sulla matrice di dimensione 633 comuni x 38 modalità delle 8 tipologie di servizi (cfr. paragrafo 4.3.).

In particolare si è dapprima operata una classificazione attraverso il metodo delle aggregazioni dinamiche in 30 tipologie e successivamente sono state ulteriormente aggregate in 7 tipologie attraverso il metodo della perdita di inerzia minima.

Le 7 tipologie comunali sono risultate:

- 1: *Centri con servizi per l'agricoltura;*
- 2: *Centri polifunzionali;*
- 3: *Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole;*
- 4: *Centri con funzioni marittime e servizi metropolitani diffusi;*
- 5: *Centri minori con servizi specializzati alla produzione;*
- 6: *Centri dinamici con struttura produttiva evoluta;*
- 7: *Centri con funzioni metropolitane.*

La descrizione dei gruppi di comuni e la loro rappresentazione cartografica è riportata nel capitolo 5.

3.2. - I dati utilizzati

Matrice $X_{(V.A.)}$ [7.484, 242] (valori assoluti)

La matrice originaria dei dati contiene l'informazione relativa alla distribuzione territoriale, a livello comunale, del totale dei 517.921 servizi alle imprese secondo le 242 diverse categorie prese in considerazione.

Tale matrice, poiché rappresenta la distribuzione del totale dei 517.921 servizi nel territorio, nel seguito verrà denominata matrice dei "valori assoluti" o matrice del "totale servizi", ed indicata come matrice $X_{(V.A.)}$.

L'elemento generico $X_{(v.a.)ij}$ indica il numero di servizi della categoria j -esima nel comune i -esimo.

Il numero di comuni presi in considerazione risulta pari a 7.484 ($i = 1, 2, \dots, 7.484$). Si tratta dei comuni che presentano almeno uno dei servizi. Pertanto degli 8.089 comuni italiani $8.089 - 7.484 = 605$ risultano privi di servizi alle imprese.

Il numero di categorie di servizi risulta pari a 242 ($j = 1, 2, \dots, 242$).

Pertanto la matrice risulta di dimensione $7.484 \times 242 = 1.811.128$ elementi.

Si noti che il generico i -esimo marginale di riga $X_{(V.A.)i}$ indica il numero complessivo di servizi presenti nel comune i -esimo; il generico marginale di colonna $X_{(0/1)j}$ indica invece il numero complessivo di servizi della categoria j -esima.

Matrice $X_{(0/1)}$ [7.484, 242] (presenza/assenza)

L'elemento generico di tale matrice, indicato con $X_{(0/1)ij}$ risulta pari a 1 se il comune i -esimo presenta almeno un servizio j -esimo e pari a 0 se non presenta alcun servizio j -esimo. Si tratta pertanto di una matrice booleana, costruita a partire dalla matrice dei valori assoluti $X_{(V.A.)}$, il cui generico i -esimo marginale di riga $X_{(0/1)i}$ indica il numero complessivo di diversi servizi presenti nel comune i -esimo; e il cui generico marginale di colonna $X_{(0/1)j}$ indica il numero complessivo di comuni in cui è presente il j -esimo servizio. Anche tale matrice risulta di dimensione pari a 7.484 (i comuni) \times 242 (le categorie di servizi alle imprese).

Tale matrice di presenza o assenza dei servizi, verrà denominata nel seguito come matrice dei "valori 0/1" o matrice dei "servizi diversi", ad indicare il fatto che gli elementi di tale matrice risultano non il totale dei servizi - elementi della matrice $X_{(V.A.)}$ - bensì il totale dei servizi diversi. Si noti infatti che il massimo valore che può assumere un elemento marginale di riga di tale matrice [$X_{(0/1)i}$] risulta pari a 242. In tal caso un comune presenterebbe tutte le categorie dei servizi, ovvero tutti i "diversi servizi". Il valore massimo di un elemento marginale di colonna [$X_{(0/1)j}$] risulterà invece pari a 7.484 nel caso di servizio presente in tutti i comuni considerati.

Allo scopo di evidenziare il contenuto informativo di tali due matrici di dati si riportano qui di seguito alcuni aspetti considerati nella valutazione della distribuzione territoriale dei servizi:

- *la rarità/diffusione* dei servizi (V.A.) e delle categorie di servizi ("servizi diversi", 0/1). Si tratta della valutazione del totale e del valore medio dei servizi e delle categorie di servizi. L'ordinamento dei servizi rispetto a tali caratteri consente di individuare una gerarchia nella diffusione dei servizi alle imprese;

- *la concentrazione/equidistribuzione* dei servizi e delle categorie di servizi. Si tratta della variabilità nella presenza dei servizi nell'intero territorio (scarto quadratico medio e varianza). Tale valutazione è stata effettuata anche attraverso opportuni indici che consentono di gerarchizzare i servizi secondo la loro concentrazione territoriale, a prescindere dalla dimensione della loro presenza (coefficiente di variazione, coefficiente di concentrazione del Gini);
- *la densità della presenza* di servizi (numero di servizi per categoria, ovvero il rapporto tra gli elementi della matrice $X_{(V.A.)}$ e quella $X_{(0/1)}$). Si tratta della valutazione della concentrazione dei servizi all'interno di ciascuna area territoriale. Infatti, se con gli indicatori precedenti veniva considerata la "densità" della presenza di servizi tra tutti i comuni, con la densità viene considerata la densità all'interno di ciascun comune;
- *la dimensione della presenza di servizi*, ovvero gerarchizzando i comuni secondo il numero di servizi (V.A.) e di diversi servizi (le categorie, 0/1);
- *la specializzazione*; ovvero individuando i comuni con una particolare concentrazione di specifici gruppi di servizi. Tale valutazione è stata effettuata misurando, per ciascun comune, la distanza tra la distribuzione effettiva dei servizi e quella media nazionale. Tale distribuzione sarà indicata nel seguito come "profilo medio". Il confronto per gruppo di servizi è stato effettuato attraverso i risultati della classificazione dei servizi negli 8 gruppi che verranno più avanti descritti.

3.3.- Classificazione dei servizi in gruppi omogenei e distinti secondo la loro distribuzione territoriale

Come già messo in evidenza, uno degli obiettivi del presente lavoro risulta quello di classificare i servizi in gruppi omogenei e distinti secondo la loro distribuzione territoriale a livello comunale. A tal fine la procedura utilizzata si è articolata in tre diverse fasi:

1. Individuazione dei maggiori fattori di discriminazione nella distribuzione territoriale dei servizi.
2. Classificazione dei servizi in gruppi omogenei.
3. Gerarchizzazione dei gruppi omogenei di servizi.

3.3.1- Individuazione dei maggiori fattori di discriminazione nella distribuzione territoriale dei servizi.

In primo luogo si è tentato di sintetizzare la gran massa di informazioni contenuta nelle due matrici di dati concernente la distribuzione territoriale dei servizi attraverso l'identificazione di un numero di variabili più esiguo rispetto alle 242 originarie, con la minima perdita di informazioni. A tale scopo, le due matrici $X_{(V.A.)}$ e $X_{(0/1)}$, sono state analizzate attraverso il metodo delle componenti principali (A. COMP.).

Come noto, infatti, il metodo delle componenti principali consiste nel definire da un insieme di variabili statistiche congiunte altrettante variabili, ognuna delle quali sia una combinazione lineare delle prime con un doppio vincolo: che siano linearmente indipendenti, ovvero incorrelate, e che siano graduate, nel senso che la prima di tali variabili (prima componente) spieghi la maggior parte della variabilità complessiva, che la seconda (seconda componente) spieghi la maggior parte della variabilità residua, e così via. Se tale ordinamento delle componenti permette, con una minima perdita di informazioni, di ridurre il numero delle variabili necessarie a definire le informazioni originarie, l'incorrelazione tra le componenti permette di ottenere una descrizione del fenomeno in esame attraverso informazioni non "ridondanti". L'analisi delle componenti principali consente pertanto anche di mettere in luce gli eventuali legami di collinearità (perché le ultime componenti assumeranno in tal caso valori costanti per tutte le unità statistiche).

Le due matrici, entrambe di dimensione 7.484 comuni x 242 servizi, contengono l'informazione circa la distribuzione territoriale, rispettivamente, tenendo conto [qualora si consideri la matrice $X_{(V.A.)}$] o

meno [qualora si consideri la matrice $X_{(0/1)}$] del valore assoluto della presenza dei servizi.

Come verrà descritto nel seguito, la capacità di sintesi risulta soddisfacente per quanto riguarda la matrice dei valori assoluti. In tale fase si è raggiunto il risultato di individuare ed interpretare quali siano i maggiori fattori di discriminazione nella distribuzione territoriale dei servizi.

La valutazione della variabilità di tali due matrici di informazioni e della possibilità di sintesi di tali informazioni è ben messa in evidenza dall'inerzia (varianza) spiegata dalle prime componenti principali (C.P.).

Si noti che essendo 242 le variabili prese in considerazione, si possono ritenere significative le componenti principali che spiegano almeno $1 / 242 = 0,41\%$ della variabilità totale. In entrambe le analisi tale quota di inerzia spiegata compete alle prime 20 componenti principali (cfr la tabella di seguito riportata). In particolare prendendo in considerazione le prime 20 componenti principali viene spiegata rispettivamente nelle due analisi, una quota dell'86,2% e del 38,2% della variabilità totale.

A.COMP. Matrice $X_{(V.A.)}$			A.COMP. Matrice $X_{(0/1)}$		
C.P.	Variabilità spiegata		C.P.	Variabilità spiegata	
	%	% Cum.		%	% Cum.
1	62,4	62,4	1	20,5	20,5
2	6,5	68,9	2	4,1	24,6
3	4,4	73,3	3	1,7	26,3
4	2,7	76,0	4	1,4	27,7
5	1,7	77,7	5	0,9	28,6
...
10	0,5	82,1	10	0,7	32,3
...
20	0,4	86,2	20	0,5	38,2

Come si può osservare, la capacità di sintesi delle informazioni contenute nella matrice dei dati risulta assai più significativa prendendo in considerazione la matrice dei valori assoluti. Infatti, mentre le prime cinque componenti principali risultanti dall'analisi della matrice $X_{(0/1)}$ spiegano soltanto poco più di un quarto della variabilità della matrice (il

28,6%), i primi cinque assi risultanti dall'analisi delle componenti principali della matrice $X_{(V.A.)}$ spiegano oltre tre quarti dell'inerzia complessiva (77,7%). Per tale motivo si è proceduto alla interpretazione delle componenti principali della matrice $X_{(V.A.)}$. Ciò è stato effettuato attraverso l'analisi dei contributi forniti dalle variabili (i servizi) alla determinazione dei primi assi fattoriali.

Nell'allegato 1 si riportano per ciascun servizio alcune informazioni sulla dimensione, variabilità e concentrazione delle presenze nonché le coordinate sui primi assi fattoriali.

1° asse. Il primo fattore di discriminazione tra i servizi risulta quello che oppone servizi marginali, legati al settore primario, a servizi di tipo urbano, diffusi, di rango non elevato. Si tratta pertanto di un fattore che spiega la *diffusione* in termini più quantitativi che qualitativi della presenza di servizi alle imprese nel territorio. Si ricorda che tale fattore risulta di gran lunga il più rilevante, essendo capace di spiegare da solo il 62,4% della variabilità complessiva della matrice dei dati.

A testimonianza dell'interpretazione date all'asse si riportano nel seguito le "opposizioni" (indicate con "A" e "B") tra gruppi di servizi.

A: Agricoli marginali (160-Maniscalchi, 137-Lana grezza, 176-Paglia, rafia, 241-Zootecnia).

B: Urbani diffusi (41-Banche e istituti di credito, nettamente distinto e poi, 208-Riproduzione disegni, 25-Architetti, 33-Assicurazioni, 101-Finanziamenti, 28-Arredamento, 153-Macchine ufficio, 92-Elaboratori elettronici, 90-Dottori commercialisti, 166-Medicinali e prodotti farmaceutici).

2° asse. Il secondo fattore di differenziazione risulta contrapporre servizi aziendali di natura amministrativo-finanziaria a servizi alla produzione di rango basso. Tale asse spiega il 6,5% della variabilità della matrice analizzata. Rispetto al primo asse, si tratta di un fattore che discrimina il tipo e non la dimensione della diffusione dei servizi. In particolare tale componente contrappone servizi aziendali avanzati a servizi produttivi urbani più tradizionali ed è quindi indicativa del *rango* dei servizi.

A: Servizi aziendali amministrativo-finanziari (85-Designers, 204-Ricerca e selezione del personale, 175-Paghe, stipendi e contributi, 66-Commissionari di borsa, 19-Amministrazioni immobiliari).

B: Servizi alla produzione (156-Magazzini custodia mobili, 157-Magazzini deposito merci, 78-Contabilità a ricalco).

3° asse. Il terzo fattore di differenziazione è rappresentato dalla presenza di *servizi marittimi*. Tale asse spiega il 4,4% della variabilità della matrice analizzata.

A: Servizi marittimi (105-Forniture di bordo e navali, 231-Trasporti con containers, 165-Mediatori in noleggi marittimi, 15-Agenzie marittime, 79-Containers, 215-Spedizioni aeree, marittime e terrestri, 170-Navigazione marittima, 81-Controllo e campionamento merci, 26-Armatori, 119-Gru, noleggio).

4° asse. La quarta componente principale contrappone i servizi marittimi a *servizi "infrastrutturali"* estremamente diffusi (edilizia, trasporti e commercio). Tale asse spiega il 2,7% della variabilità della matrice analizzata.

A: Servizi marittimi (165-Mediatori in noleggi marittimi, 105-Forniture di bordo e navali, 79-Containers, 170-Navigazione marittima, 215-Spedizioni aeree, marittime e terrestri, 231-Trasporti con containers, 81-Controllo e campionamento merci, 26-Armatori, 15-Agenzie marittime).

B: Servizi infrastrutturali diffusi (115-Geometri, 39-Autotrasporti, 11-Agenti e rappresentanti i commercio).

5° asse Tale asse spiega l'1,7% della variabilità della matrice analizzata.

A: Servizi "energetici" alle imprese (205-Recuperi industriali vari, 140-Lavastoviglie e lavatrici, uso, 214-Pulizia caldaie e camini, 210-Riscaldamento, imprese, 112-Gasolio).

B: (187-Prestiti su pegno, 111-Frigoriferi industriali, vendita, 242-Zootecnia, prodotti, 54-Carburanti, ingrosso).

3.3.2.- Classificazione dei servizi in gruppi omogenei

L'omogeneità è stata intesa in termini di distribuzione territoriale della presenza dei servizi. Conseguentemente la matrice $X_{(0/1)}$ di dati utilizzata è stata quella dei 242 servizi alle imprese \times 7.484 comuni. Si noti che tali comuni risultano quelli contraddistinti da almeno un servizio. In particolare la classificazione è stata effettuata prescindendo dalla numerosità dei servizi. Come già sottolineato in precedenza, l'elemento generico di tale matrice, indicato con $X_{(0/1)ij}$ risulta pari a 1 se il comune i -esimo presenta almeno un servizio j -esimo e pari a 0 se non presenta alcun servizio j -esimo. Si tratta pertanto di una matrice booleana, il cui generico i -esimo marginale di riga $X_{(0/1)i}$ indica il numero complessivo di diversi servizi presenti nel comune i -esimo; e il cui generico marginale di colonna $X_{(0/1)j}$ indica il numero complessivo di comuni in cui è presente il j -esimo servizio.

Le analisi compiute per pervenire alla classificazione dei servizi in gruppi omogenei e gerarchici possono essere suddivise in due gruppi di elaborazioni. Nel primo si è inteso effettuare la classificazione dei servizi in gruppi distinti ed omogenei, nel secondo si è inteso gerarchizzare tali gruppi.

A partire dalla innanzi definita matrice $X_{(0/1)}$ è stata costruita la matrice di correlazione $R_{(0/1)}$, di dimensione 242×242 , il cui generico elemento r_{uv} indica il coefficiente di correlazione tra la distribuzione territoriale del servizio u -esimo e quella del servizio v -esimo. Su tale matrice sono state effettuate una serie di applicazioni di cluster analysis secondo la procedura VARCLUS del package SAS. Ciascuna di tali classificazioni ha consentito di classificare i servizi in un determinato numero di gruppi. La scelta del numero di gruppi ottimale è stata effettuata massimizzando una funzione di utilità netta definita come la differenza tra il vantaggio dell'aggregazione e il relativo danno.

Il vantaggio dell'aggregazione è rappresentato dal procedimento di sintesi ed è quindi una funzione decrescente del numero di gruppi; indicando con n il numero di servizi e con h il numero di gruppi, la misura del

vantaggio è stata posta pari a $\frac{n-h}{n-1}$ e passa da $\frac{242-242}{242-1} = 0$, per $h = 242$ gruppi, a $\frac{242-1}{242-1} = 1$, per $h = 1$.

Il danno dell'aggregazione è rappresentato dalla somma delle devianze interne dei gruppi ed è quindi anch'esso funzione decrescente del numero dei gruppi. Indicando con D_g la devianza interna al g -esimo gruppo e con D la devianza totale il danno è rappresentato da $\frac{\sum_g D_g}{D}$ e passa da $\frac{0}{D} = 0$, per $h = 242$ gruppi, a $\frac{D}{D} = 1$, per $h = 1$.

La procedura ha consentito di determinare il numero di gruppi ottimale nel numero di 10.

Tale classificazione è stata corretta attraverso l'eliminazione di alcuni servizi e l'accorpamento di alcuni dei gruppi emersi. Infatti, dall'osservazione dei valori della correlazione tra il baricentro dei gruppi emersi (la distribuzione territoriale baricentrica dei gruppi di servizi) e i vari servizi appartenenti ai gruppi (la distribuzione territoriale effettiva di ciascun servizio) si è osservato che alcuni servizi sono assai poco simili ai restanti elementi del gruppo (coefficiente di determinazione multipla R^2 inferiore a 0,5). Tale fenomeno contraddistingue servizi "marginali", ovvero con una presenza assai scarsa nel territorio (si tratta infatti di servizi che caratterizzavano negativamente il primo asse fattoriale). Tale osservazione ha indotto all'eliminazione dall'analisi di 15 servizi:

- dal gruppo 1: 133-Kerosene, 163-Marmo e affini, lavorazione, 176-Paglia, rafia;
- dal gruppo 2: 53-Carboni attivi e 183-Pietre preziose;
- dal gruppo 4: 150-Macchine distributrici documenti e 213-Scultori d'arte, studi;
- dal gruppo 5: 238-Veterinaria, 242-Zootecnia, prodotti e 137-Lana grezza;
- dal gruppo 6: 140-Lavastoviglie e lavatrici, uso;
- dal gruppo 9: 44-Bobine e 218-Spurgo pozzi;
- dal gruppo 10: 124-Informazioni e 96-Esattorie e appalti imposte.

I servizi dei gruppi 8, 9 e 10 sono stati accorpati in un unico gruppo, (quello dei "servizi vari").

I 227 servizi alle imprese (242 - 15) sono stati pertanto classificati in otto tipologie omogenee. Dall'analisi della natura dei servizi e della loro diffusione nel territorio, le otto tipologie sono state così indicate:

Gruppo 1: *Servizi metropolitani alla produzione;*

Gruppo 4: *Servizi metropolitani diffusi;*

Gruppo 6: *Servizi metropolitani diversi;*

Gruppo 2: *Servizi aziendali finanziari;*

Gruppo 5: *Servizi aziendali di secondo livello;*

Gruppo 3: *Servizi marittimi;*

Gruppo 7: *Servizi agricoli;*

Gruppo 8: *Servizi vari.*

Nelle tabelle 11 e 12 si riportano la composizione ed alcune caratteristiche dei gruppi di servizi individuati.

Tab. 11 - Composizione degli otto gruppi di servizi

Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi	Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi
Servizi metropolitani alla produzione (gruppo 1)				Servizi metropolitani diffusi (gruppo 4)			
39	Autotrasporti	58005	5765	41	Banche ed istituti di credito	17210	5223
11	Agenti e rappresentanti di comm	71142	4742	33	Assicurazioni	27896	2765
221	Studi tecnici industriali	21547	3860	225	Tipografie	8406	2302
91	Edilizia - materiali	10210	3552	37	Autonoleggio, motonoleggio	5267	2293
115	Geometri	12384	3404	71	Consulenza amministrativa, fisca	10838	2233
125	Ingegneri	9332	1814	40	Avvocati e procuratori legali	35135	2008
74	Consulenza del lavoro e sindacal	6338	1782	25	Architetti	11506	1910
6	Acque minerali naturali, artificial	2748	1474	171	Notai	5489	1556
23	Apparecchi e articoli idrosanitari	1795	878	228	Trasporti	3911	1130
54	Carburanti - vendita ingrosso	1467	810	92	Elaboratori elettronici	4965	936
43	Birra	1170	673	209	Riscaldamento - combustibili	1421	861
24	Apparecchi ed articoli medicali	1728	559	34	Associazioni tecniche economich	2390	802
114	Geologia, geodesia, geofisica	1107	483	35	Autodemolizioni	1327	668
146	Lubrificanti - vendita	749	443	77	Consulenze speciali	2484	616
70	Consulenza agricola e forestale	842	441	166	Medicinali e prodotti farmaceutic	2615	596
240	Vigilanza e sorveglianza	946	431	101	Finanziamenti	3130	542
151	Macchine edili e stradali - nolegg	778	402	123	Informatica	2155	452
147	Macchine caffè espresso - vendit	689	350	28	Arredamento - studi ed imprese	1220	417
38	Autostrade	419	292	117	Giornalisti	2251	412
106	Forniture industriali	652	272	177	Parrucchieri - forniture	1018	393
152	Macchine lavorazione legno - vet	440	270	72	Consulenza assicurativa	953	342
21	Analisi industriali chimiche M.	400	236	58	Carta da macero	650	339
36	Autogru - noleggio	355	234	194	Pubblicità cinematografica	645	322
143	Libri - agenzie di deposito	821	234	12	Agenzie distribuzione giornali	586	307
180	Periti, danni, infortunistica	354	228	168	Mobili per ufficio	700	302
88	Disinfezione e disinfezzazione	508	227	139	Lavanderie industriali	423	299
98	Estintori - vendita	269	171	200	Televisori e radioapparecchi	523	293
5	Accumulatori - vendita	358	147	108	Forniture uffici	593	271
237	Vernici auto	244	144	82	Copisterie	794	255
113	Gelaterie, pasticcerie -fori	242	143	29	Arredamento uffici	430	232
173	Ordini e colleggi professionali	941	139	134	Laboratori scientifici e di ricerca	382	224
220	Stazioni ed istituti sperimentali	125	90	128	Isolanti termici, acustici - vendita	326	218
185	Pompe - vendita	112	77	197	Pubblicità stampa quotidiana	392	207
136	Laminati plastici - vendita	102	68	116	Giardinaggio - attrezzature e ma	300	204
126	Insegne	84	52	189	Profumi	355	202
235	Trasporti refrigerati	69	49	52	Carboni	521	201
				178	Periti ed esperti	439	186
				95	Engineering - società	630	181
				109	Fotocopie	335	172
73	Consulenza commerciale e finan	9666	1833	130	Istituti finanziari	647	171
55	Carni fresche, congelate - lavoraz	2553	1276	207	Rifiuti e scarti civili e industriali	225	166
13	Agenzie ed uffici commerciali	10085	340	174	Orologiai - forniture	318	154
157	Magazzini deposito merci	967	268	27	Arredamento - materiali	225	143
102	Fiorai - accessori e forniture	403	248	107	Forniture ospedaliere	361	141
94	Elettrodomestici - accessori	382	210	49	Buste e sacchetti	174	121
131	Istituti scientifici e di ricerca	871	158	159	Magazzini generali	214	120
222	Tappezziere - forniture	309	91	67	Condizionamento aria - impianti	257	119
142	Legno pregiato esotico	124	86	232	Trasporti eccezionali	183	106
31	Articoli religiosi	249	77	16	Agenzie recapiti	241	103
17	Agenzie stampa	426	69	30	Arredi sacri	141	79
65	Cinematografia - distribuzione	601	69	229	Trasporti aerei	169	67
78	Contabilità a ricalco	175	57	169	Nafta	72	57
148	Macchine calcolatrici	110	53	68	Condizionatori aria - vendita	93	48
144	Linee aeree	593	49	60	Carte geografiche, topografiche	104	40
224	Telematica, banche dati, video	134	23	206	Recupero crediti	81	39
156	Magazzini custodia mobili	44	14	234	Trasporti macchinari	35	17
1	Abiti ecclesiastici - paramenti	28	227		Traduzioni simultanee - impian.	21	14

Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi	Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi
Servizi aziendali finanziari (gruppo 2)				Servizi aziendali di secondo livello (gruppo 5)			
97	Esportatori, importatori	5170	910	9	Agenti d'affari in mediazione	3717	1444
192	Pubblicità - agenzie studi	4411	744	63	Centri elaborazione dati conto	5804	1396
191	Pubblicità	3055	722	121	Imprese pulizia	5360	1262
19	Amministrazioni immobiliari	3929	611	90	Dottori commercialisti	8786	1228
75	Consulenza di direzione - organi:	2380	548	201	Ragionieri	5401	1054
184	Pittori d'arte e scenografi	1103	467	212	Rottami metallici	2351	1013
193	Pubblicità: articoli ed oggettistica	983	434	153	Macchine ufficio - riparazione	3442	954
120	Imballaggi	681	423	89	Distributori automatici - gestio.	968	498
233	Trasporti internazionali	1758	412	83	Corrieri	1754	494
172	Oli combustibili	598	403	154	Macchine utensili - vendita	1179	493
110	Fotografi pubblicitari	1282	364	211	Ristorazione collettiva	1060	468
188	Prodotti chimici industriali - ven	778	324	59	Carta e cartone - vendita	1144	461
179	Periti industriali	776	287	236	Utensili - vendita	900	434
85	Designers	774	264	76	Consulenza industriale	1052	389
162	Marketing e ricerche di mercato	924	228	208	Riproduzione disegni - servizi	974	359
226	Traduttori ed interpreti	608	215	164	Materie plastiche - vendita	704	354
219	Stands - progettazione ed allestin	443	183	104	Forniture alberghi, bar, ristoranti	715	320
84	Cuscineti volventi, a sfere, ecc.	348	153	141	Leasing	1470	299
181	Personal computer	299	153	216	Spedizioni internazionali	1580	276
51	Camere di commercio	346	149	190	Psicologi	980	246
195	Pubblicità diretta	480	149	64	Centri elaborazioni dati - forn.	496	206
20	Amministrazioni patrimoniali	323	137	14	Agenzie investigative	475	176
87	Disegno, grafica, belle arti	271	123	217	Spedizionieri doganali	729	159
99	Fiere, mostre, saloni	254	119	132	Juke boxes	226	146
100	Fiere, mostre, saloni, organizzazi	187	99	198	Pubblicità su automezzi	423	131
202	Relazioni pubbliche	530	97	118	Gomma, articoli tecnici - vendita	160	108
80	Controlli non distruttivi	164	94	93	Elettrauto - Forniture e materiali	143	83
69	Congressi e conferenze - organiz	255	86	149	Macchine contabili	116	79
3	Acciai inossidabili - vendita	155	84	103	Fondi di investimento	107	65
230	Trasporti celeri	160	73	199	Pubblicità: cartelli, insegne	73	60
223	Tela	199	72	129	Istituti di bellezza - apparec.	78	56
155	Macchine utensili usate	93	71	145	Linoleum	104	49
62	Cavi e conduttori elettrici	135	64	46	Borse merci e valori	39	22
196	Pubblicità esterna	132	53				
61	Cartoline, biglietti, partecipazion	89	46				
10	Agenti di cambio	489	44				
175	Paghe, stipendi, contributi	70	39				
47	Brevetti d'invenzione consulen.	159	38				
203	Revisione e certificazione bilanci	142	37				
66	Commissionari in borsa	167	33				
8	Aerotaxi	32	20				
122	Indirizzi commerciali	41	20				
204	Ricerca e selezione personale	39	17				

Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi	Cod.	Servizi	numero di servizi	numero diversi servizi
Servizi marittimi (gruppo 3)				Servizi agricoli (gruppo 7)			
32	Articoli tecnici industriali	744	304	18	Agricoltura - attrezzi prodott.	3084	1674
215	Spedizioni aeree, marittime, terre	998	191	45	Bonifiche ed irrigazioni	903	579
15	Agenzie marittime	1251	166	241	Zootecnia - centri sperimentazio	542	403
170	Navigazione marittima	364	82	48	Brucciatori nafta, gasolio e keroser	488	291
105	Forniture di bordo e navali	400	67	127	Insetticidi, anticrittogamici	409	262
119	Gru - noleggio	72	57	186	Pozzi neri	380	241
79	Containers	200	49	158	Magazzini e celle frigorifere	258	164
231	Trasporti con containers	121	41	160	Maniscalchi	74	67
81	Controllo e campionamento merc	67	33				
165	Mediatori in noleggi marittimi	77	23				

Tab. 12 - Principali caratteristiche degli 8 gruppi di servizi

Gruppi di servizi	N. diversi servizi	Numero di servizi	Coordinate dei baricentri sulle componenti principali				
			Prima (62,4%) diffusione	Seconda (6,5%) rango	Terza (4,4%) marittimi	Quarta (2,7%) infrastrutturali	Quinta (1,7%) energetici
1 Metropolitani alla produzione	36	209472	0,767	0,172	0,147	0,149	0,041
2 Aziendali finanziari	43	35212	0,849	-0,343	-0,093	-0,076	0,036
3 Marittimi	10	4294	0,441	0,098	0,622	-0,400	-0,123
4 Metropolitani diffusi	57	164172	0,898	0,125	-0,093	-0,048	0,005
5 Aziendali di II livello	33	52510	0,863	-0,175	0,092	0,077	0,010
6 Metropolitani diversi	18	27720	0,782	0,408	-0,251	-0,096	-0,074
7 Agricoli	8	6138	0,364	0,115	0,123	0,210	0,133
8 Vari	22	6322	0,640	0,010	0,182	0,072	-0,092
Totale	227	505840					

3.3.3. - Gerarchizzazione dei gruppi omogenei di servizi

Tale obiettivo è stato raggiunto prendendo in considerazione le coordinate sui primi due assi fattoriali dei baricentri dei gruppi di servizi. Tali assi sono stati definiti attraverso la già descritta applicazione del metodo delle componenti principali sulla matrice $X_{(V.A.)}$.

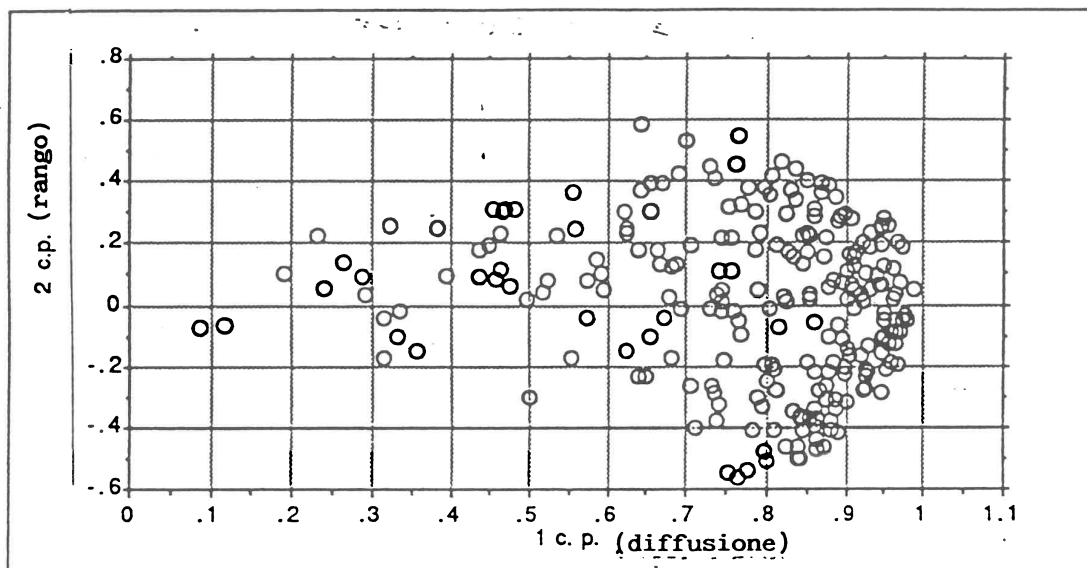
Nella figura 4 si riporta la proiezione dei 242 servizi sul piano principale, nella figura 5 la proiezione sul piano principale dei baricentri dei gruppi dei servizi.

Le tipologie possono essere raggruppate in quattro blocchi:

- servizi agricoli e servizi marittimi;
- servizi metropolitani, rispettivamente, "alla produzione", "diffusi" e "diversi";
- servizi aziendali, rispettivamente, "finanziari" e "di II livello";
- servizi vari.

Le tipologie di servizi che risultano contrapporsi rispetto alla prima componente principale - "diffusione della presenza di servizi" risultano i servizi agricoli e marittimi da una parte, e i servizi metropolitani diffusi e quelli aziendali dall'altra. Rispetto alla seconda componente, indicata in precedenza come asse che contrappone servizi aziendali avanzati a servizi alla produzione più tradizionali, le tipologie contrapposte risultano proprio le tre dei servizi metropolitani (diffusi, alla produzione e diversi) rispetto alle due tipologie dei servizi aziendali (finanziari e di secondo livello). Si noti che la tipologia dei servizi metropolitani alla produzione risulta quella più vicina alla media generale, indicata nel grafico con μ .

Fig. 4 - Proiezione dei servizi sul piano principale



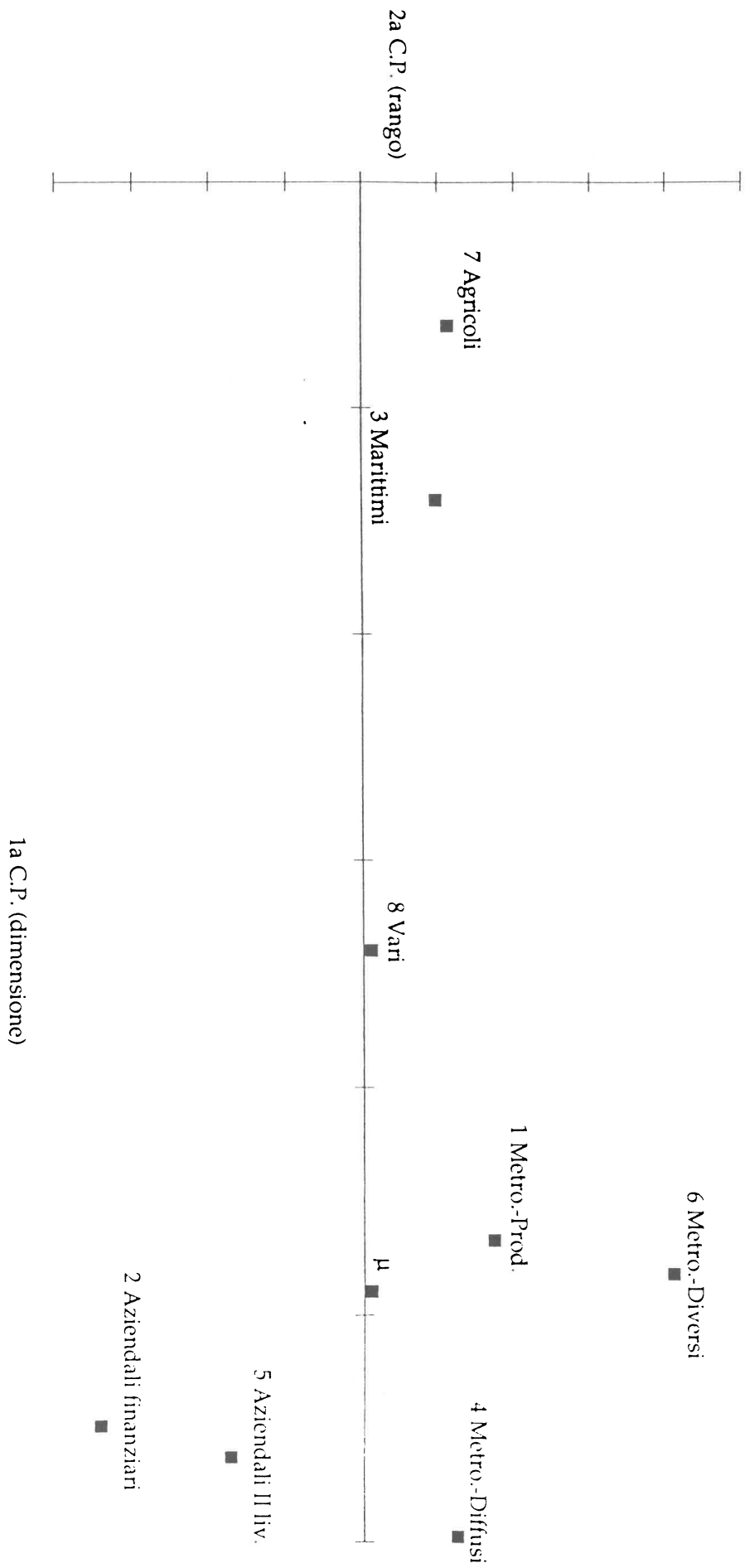


Fig. 5 - Proiezione sul piano principale dei baricentri dei gruppi di servizi

4. Classificazione dei comuni in gruppi omogenei

4.1.- Premessa

L'estrema variabilità dell'informazione contenuta nelle matrici di dati disponibili [$X_{(V.A.)}$ e $X_{(0/1)}$] è dovuta al gran numero dei comuni e soprattutto alla presenza di un gran numero di piccoli comuni caratterizzati da una diffusione di servizi molto ridotta. In una prima fase si è inteso individuare tra i 7.248 comuni con almeno un servizio, quelli che possono essere ritenuti i comuni "rilevanti". In sostanza si tratta dell'eliminazione dall'analisi dei centri che per dimensione e distribuzione della presenza dei servizi risultino marginali. Tale obiettivo è stato raggiunto prendendo in considerazione i risultati di classificazione operata sulla matrice $X_{(V.A.)}$, che ha consentito di prendere in considerazione 705 comuni, ai quali sono stati aggiunti i comuni rimasti esclusi, con oltre 10.000 abitanti e, contemporaneamente con più di 50 diversi servizi; invece, sono stati esclusi dai 705 comuni quelli con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e con fino a 50 diversi servizi. Il numero di comuni considerati rilevanti è risultato quindi di 633 comuni. Tali comuni sono stati oggetto della classificazione operata nella seconda fase, che ha condotto alla definizione di sette tipologie distinte e la loro distribuzione territoriale costituisce di per sé un risultato importante del presente lavoro. Nel paragrafo 4.2. è riportata l'individuazione dei comuni "rilevanti" e dei comuni "marginali", nel capitolo 5. la distribuzione territoriale dei comuni "rilevanti", nel paragrafo 4.3. la classificazione dei comuni in gruppi omogenei secondo la distribuzione territoriale delle otto tipologie di servizi alla produzione, nel capitolo 5. la descrizione e la cartografia delle 7 tipologie.

4.2.- Individuazione dei comuni "rilevanti" e dei comuni "marginali"

La rilevanza-marginalità è stata intesa in termini di distribuzione territoriale della presenza dei servizi, tenendo conto della diversa dimensione della loro diffusione. Conseguentemente è stata considerata la matrice di dati $X_{(V.A.)}$, di dimensione 7.484 comuni x 242 servizi, il cui elemento generico, indicato con X_{ij} risulta pari a k se il comune i -esimo presenta k j -esimi servizi. Il generico i -esimo marginale di riga X_i indica il numero complessivo di servizi presenti nel comune i -esimo; e il cui generico marginale di colonna X_j indica il numero complessivo di servizi j -esimi.

La prima elaborazione è consistita in una applicazione del metodo delle componenti principali sulla matrice $X_{(V.A.)}$. La considerazione delle coordinate dei comuni sui primi 20 assi fattoriali ha permesso di ridurre la dimensione della matrice dei dati con una minima perdita di informazioni (le prime 20 componenti spiegano l'86,2% della variabilità totale). Si noti che si tratta dell'analisi già riportata nel paragrafo 3.3.1.. Su tale nuova matrice W , di dimensione 7.484 comuni x 20 assi fattoriali è stata effettuata un'applicazione di cluster analysis che ha consentito di partizionare i Comuni in 100 gruppi distinti ed omogenei. La procedura utilizzata è sta quella FASTCLUS del package SAS.

Si riporta nella tabella 13 la distribuzione di frequenza dei comuni secondo l'appartenenza ai 100 gruppi.

Come si può osservare la classificazione ha messo in luce l'esistenza di un grosso gruppo di comuni (il "42°"), che ne raccoglie 6.779, pari al 90,6% e di altri 99 gruppi che ne raccolgono soltanto 705. Dall'osservazione della composizione dei gruppi si è potuto notare che il gruppo 42 è formato esclusivamente da piccoli comuni che presentano per il 60% dei casi meno di 10 diversi servizi. Tale gruppo di comuni è indicato nel seguito come dei "comuni marginali". Di contro ciascun comune di grossa dimensione costituisce gruppo a sè stante. Gli altri comuni si distribuiscono in gruppi che al massimo raggiungono la numerosità di 253 elementi (gruppo 8). Il gruppo di comuni non marginali è indicato nel

seguito come dei "comuni rilevanti". Tale risultato, che evidenzia la notevole variabilità nella diffusione dei servizi nel territorio, ha suggerito di considerare distintamente, i 6.779 comuni marginali del gruppo 42 e i restanti 705 comuni che si distribuiscono negli altri 99 gruppi. La matrice Z è stata pertanto scomposta in due matrici. La prima W^1 , di dimensione 6.779 comuni x 242 servizi e la seconda W^2 di dimensione 705 comuni x 242 servizi.

Tab. 13 - Distribuzione delle frequenze dei comuni secondo i 100 gruppi.

Gruppo	Num.	Gruppo	Num.	Gruppo	Num.	Gruppo	Num.	Gruppo	Num.
1	1	21	1	41	1	61	2	81	2
2	1	22	1	42	6.779	62	1	82	6
3	10	23	1	43	2	63	1	83	5
4	1	24	1	44	1	64	1	84	1
5	1	25	1	45	12	65	1	85	1
6	1	26	1	46	1	66	1	86	1
7	3	27	1	47	1	67	1	87	1
8	253	28	1	48	6	68	1	88	1
9	1	29	1	49	2	69	1	89	5
10	1	30	6	50	1	70	9	90	1
11	1	31	2	51	1	71	2	91	1
12	5	32	1	52	1	72	86	92	1
13	1	33	1	53	1	73	1	93	51
14	1	34	4	54	1	74	1	94	1
15	40	35	1	55	1	75	7	95	1
16	1	36	1	56	1	76	1	96	1
17	5	37	1	57	1	77	1	97	1
18	19	38	1	58	2	78	1	98	1
19	1	39	36	59	1	79	1	99	2
20	3	40	1	60	3	80	45	100	1

Allo scopo di studiare la distribuzione territoriale dei servizi all'interno di tale grossa classe di comuni "marginali", si è inteso classificare in gruppi tali comuni proprio per valutare la loro omogeneità in termini di diffusione di servizi.

A tale scopo sono state individuate le prime 20 componenti principali attraverso un'analisi della matrice W^1 ed è stata effettuata una classificazione dei comuni marginali attraverso la procedura FASTCLUS sulla matrice V^1 , di dimensione 6.779 comuni x 20 assi fattoriali. Nella

tabella 14 si riporta la distribuzione di frequenza dei comuni marginali secondo l'appartenenza a 20 gruppi.

Tab. 14 - Distribuzione delle frequenze dei comuni secondo i 20 gruppi.

Gruppo	Num.	Gruppo	Num.
1	1	11	2
2	4	12	25
3	7	13	4
4	537	14	2
5	1	15	1
6	1	16	43
7	6	17	5
8	5.862	18	5
9	264	19	2
10	6	20	1

Come si può osservare ben 5.862 dei comuni marginali (il 77,6%) appartiene al gruppo 8, che rappresenta la classe dei comuni maggiormente marginali. Tale risultato consente quindi di affermare che il gruppo dei comuni marginali risulta molto compatto al suo interno e che la scarsa diffusione dei servizi ne risulta la caratteristica dominante.

L'obiettivo della definizione dei comuni "rilevanti" in termini di diffusione di servizi alle imprese è stato raggiunto prendendo in considerazione i 705 comuni risultati "non marginali" nella classificazione operata sulla matrice $X_{(V.A.)}$, ed aggiungendo a questi i comuni rimasti esclusi con oltre 10.000 abitanti e oltre 50 diversi servizi (pari a 13 comuni) e, invece, eliminando i comuni con fino a 50 diversi servizi e popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (85 comuni) Il numero di comuni considerati rilevanti è risultato quindi di $705 + 13 - 85 = 633$ comuni. Come già detto tali comuni sono stati oggetto della classificazione operata nella seconda fase.

4.3. - Classificazione dei comuni in gruppi omogenei secondo la distribuzione territoriale delle otto tipologie di servizi alla produzione

Dalle analisi precedenti la matrice originaria dei dati è stata sintetizzata attraverso :

- l'individuazione di 633 comuni "rilevanti" tra i 7.484 comuni di partenza (cfr paragrafo 4.2.);
- l'individuazione di 8 gruppi di servizi, contenenti 227 dei 242 servizi di partenza (cfr paragrafo 3.3.2).

In sostanza si è passati da una matrice di dimensione 7484 x 242 ad una matrice di dimensione 633 x 8.

Allo scopo di analizzare la distribuzione territoriale dei servizi, intesi in termini di gruppi, tale nuova matrice di informazioni (Y_{ig}), relativa ai 633 comuni selezionati, è stata sottoposta ad una applicazione dell'analisi delle corrispondenze multiple. Tale elaborazione è stata effettuata attraverso la procedura SPAD (Systeme portable pour l'analyse des donnees¹).

La matrice Y è stata intesa in termini della distribuzione del totale dei servizi ed è pertanto indicata come matrice $Y_{(V.A.)}$.

L'analisi delle corrispondenze, introdotta da Benzécri² agli inizi degli anni Sessanta, è la più caratteristica delle moderne tecniche dell'analisi dei dati. Inizialmente proposta per lo studio delle tavole di contingenza è stata successivamente applicata in molte altre situazioni di ricerca e comunque al caso di un numero qualunque di caratteri. Caratteristica di tale analisi risulta la forte espressività dei piani fattoriali. Infatti, grazie all'introduzione della metrica del Chi quadrato, giustificata dalla cosiddetta proprietà dell'equivalenza distribuzionale, è possibile proiettare sullo stesso piano sia i punti-individuo che i punti-variabile. Ciò consente di interpretare similitudini ed opposizioni tra tali punti

¹ L. Lebart, A. Morineau, et coll. (1985)

² J.P. Benzécri (1980)

definiti in due spazi diversi ma tra loro coincidenti. La generalizzazione al caso di più di due dimensioni delle tecniche dell'analisi delle corrispondenze viene chiamata analisi delle corrispondenze multiple. Essa richiede una codifica dei dati, in modo da ottenere una tavola binaria, di tipo presenza/assenza, a sole due dimensioni. Tra le codifiche più utilizzate sono quelle di tipo disgiuntivo, in cui le modalità sono mutuamente escludentesi. Nella codifica disgiuntiva completa si considera una matrice che ha tante righe quante sono le unità statistiche e tante colonne quante sono le possibili modalità di ogni carattere.

Le variabili attive prese in considerazione sono risultate le modalità della distribuzione territoriale degli otto gruppi di servizi.

La formazione delle classi per ciascuna delle tipologie di servizi è stata effettuata cercando di rendere "normaloide" la forma della distribuzione delle frequenze delle classi.

Nell'analisi della matrice $Y_{(V.A.)}$ il numero di modalità è risultato pari a 5 per ogni tipologia di servizi, ad esclusione del gruppo 3 (servizi marittimi) per la quale il numero di modalità è stato pari a 3. Il numero di modalità complessivo, e quindi di variabili è risultato quindi pari a $(5 \times 7) + 3 = 38$.

Le variabili supplementari prese in considerazione sono risultate le modalità della distribuzione territoriale delle tipologie di servizi in termini di "diversi servizi" ed inoltre una serie di indicatori della dimensione demografica ed economica dei comuni: la popolazione residente nel 1981 (suddivisa in 5 classi), gli addetti dell'industria, commercio ed artigianato nel 1981 (5 classi), il totale dei servizi, in valore assoluto e in termini di diversi servizi (entrambe le variabili sono state suddivise in 5 classi), la concentrazione della distribuzione del totale dei servizi, anche in questo caso in termini assoluti e di diversi servizi (entrambe in 5 classi).

Come noto, le variabili supplementari non concorrono alla determinazione degli assi fattoriali e vengono utilizzate esclusivamente a scopo interpretativo mediante la loro proiezione sui piani fattoriali assieme alle variabili attive.

L'applicazione di tale analisi e la definizione dei primi assi fattoriali ha consentito di descrivere la variabilità del fenomeno - la distribuzione territoriale delle 8 tipologie di servizi - attraverso un numero ristretto di indicatori. In particolare, attraverso l'analisi dei piani fattoriali e dei contributi assoluti e relativi sono stati interpretati i primi cinque assi fattoriali.

Inoltre, una volta effettuata l'analisi delle corrispondenze multiple, sulla base delle informazioni contenute dai primi assi fattoriali (nel caso in esame i primi 10), i comuni sono stati classificati attraverso il metodo delle nubi dinamiche.

Introdotta da E. Diday¹, si tratta di una generalizzazione del metodo di classificazione delle aggregazioni dinamiche. L'applicazione di tale procedura implica: 1) la definizione di una distanza di una unità statistica da un cluster di unità detto nucleo; 2) la definizione di un criterio per la definizione delle unità che formano un nucleo; 3) la definizione di una misura della qualità della partizione. La procedura utilizzata risulta così articolata:

Si sono estratti pseudocasualmente k unità statistiche; le restanti $n-k$ unità statistiche vengono quindi associate a quella delle k che risulta la più prossima. In tal modo le n unità sono partizionate in k gruppi. Di ciascun gruppo si è calcolato il baricentro e ciascuna delle n unità è stata associata al baricentro più prossimo. Tale operazione ha permesso di ottenere una nuova partizione delle unità in k gruppi. Secondo la stessa procedura sono stati ricalcolati i baricentri e le nuove partizioni. Sia G il numero di tali iterazioni della procedura.

La partizione in k classi delle n unità statistiche è effettuata indipendentemente F volte. Si ottengono quindi F classificazioni in k gruppi delle n unità. Si definisce gruppo stabile di unità statistiche quello contenente le medesime unità nelle F diverse partizioni. Il numero di gruppi teorici ottenibili risulta quindi k^F . Di questi solo una parte saranno composti da almeno una unità. Ad esempio, come si vedrà nel seguito, nel caso in esame dei 256 gruppi teorici solo 30 sono risultati non vuoti.

¹ E. Diday, J. Lemaire, J. Pouget, F. Testu (1982)

Allo scopo di classificare ulteriormente tali gruppi di unità è stata effettuata una applicazione dell'algoritmo aggregativo della "perdita di inerzia minima", che attraverso una appositamente specificata regola di arresto ha consentito di individuare il numero di gruppi ottimale. In particolare, nell'applicazione effettuata, attraverso la massimizzazione di una funzione di utilità, i 633 comuni sono stati classificati in 7 gruppi.

Analisi delle corrispondenze multiple della matrice $Y_{(V.A.)}$ (633,38)

ASSI	Variabilità spiegata	
	%	% cum.
Primo asse	8,51	8,51
Secondo asse	6,42	14,93
Terzo asse	5,44	20,37
Quarto asse	4,83	25,21
Quinto asse	4,72	29,93
.....
Decimo asse	3,60	49,55
.....
Ventesimo asse	2,71	80,73
.....

L'interpretazione degli assi in termini di principali fattori nella spiegazione della distribuzione territoriale delle 8 tipologie di servizi è stata effettuata attraverso l'analisi dei piani fattoriali e dei contributi assoluti e relativi. In particolare si ricorda che attraverso i contributi assoluti di ogni unità ad un asse si misura la parte della varianza spiegata dall'asse dovuta all'unità e quindi il contributo di ogni punto alla definizione dell'asse. Attraverso i contributi relativi, che corrispondono al quadrato del coseno dell'angolo del vettore unità statistica con l'asse, si misura la qualità della rappresentazione sull'asse di ogni punto.

4.4- Interpretazione assi fattoriali

Primo asse - "diffusione". Si tratta di un asse che contrappone i comuni in termini della loro dimensione. Infatti agli estremi degli assi troviamo tutte le variabili "dimensionali" quali la popolazione, il numero di addetti e il numero di servizi nel loro complesso. E' interessante notare che la dimensione dei centri risulta correlata positivamente con presenza di servizi aziendali e metropolitani diffusi. Di contro, all'aumentare della dimensione dei comuni risultano meno presenti i servizi alla produzione e, come era lecito aspettarsi, all'agricoltura.

Modalità più significative (in termini di contributo assoluto alla classificazione dell'asse): minima popolazione, minimo numero di addetti, minima diffusione di servizi, minima presenza di servizi aziendali, sia finanziari che di secondo livello, minima presenza di servizi metropolitani diffusi, massima presenza di servizi agricoli e di servizi alla produzione

Secondo asse - "rango dei servizi". Tale fattore contrappone la presenza di servizi urbani avanzati alla presenza di servizi urbani di rango meno elevato.

Infatti risultano contrapporsi i valori massimi della diffusione di servizi metropolitani diffusi e diversi e quelli minimi della presenza di servizi aziendali finanziari e di secondo livello.

Terzo asse - "piccoli dinamici". Si tratta di un fattore molto interessante in quanto evidenzia la presenza di comuni di piccola dimensione demografica, in cui tuttavia a fronte di minima presenza di servizi agricoli e di tipo urbano, si registra una elevata presenza delle due tipologie di servizi aziendali.

Modalità più significative: popolazione molto bassa, minima presenza di servizi metropolitani diffusi e alla produzione, minima presenza di servizi all'agricoltura, massima presenza di servizi aziendali finanziari e di secondo livello.

Quarto asse - "grandi statici". Tale fattore risulta contrapporsi nettamente al precedente. Si tratta infatti di un fattore che caratterizza centri urbani con elevata popolazione e presenza di addetti, in cui si registra una grossa diffusione di servizi alla produzione ma una bassa presenza di servizi aziendali.

Quinto asse - "gravitazionale". Anche tale asse, come il precedente risulta contraddistinto da una elevata presenza di servizi alla produzione e da una bassa diffusione dei servizi aziendali. Tale fattore risulta però caratterizzare comuni di ridotta dimensione demografica. Da notare inoltre che la bassa presenza di servizi metropolitani diffusi e diversi sembra indicare tale fattore come quello che contraddistingue piccoli centri specializzati in un preciso settore produttivo, immediatamente a ridosso di grossi centri rispetto ai quali gravitano.

Modalità più significative: comuni medio piccoli, bassa presenza servizi aziendali e di servizi metropolitani diffusi e diversi, elevata presenza servizi alla produzione.

4.5- Classificazione dei comuni

La classificazione dei 633 comuni secondo la distribuzione delle 8 tipologie di servizi è stata effettuata attraverso l'applicazione di procedure di *cluster analysis*. In particolare è stato dapprima utilizzato il metodo delle nubi dinamiche sulla matrice definita dalle 633 unità e dai primi 10 assi fattoriali emersi dall'applicazione dell'analisi delle corrispondenze multiple. Tale classificazione ha condotto alla partizione dei centri in 30 gruppi stabili. Si riportano qui di seguito i parametri specificati nella procedura di classificazione.

Scelta numero assi ottimali: 10 assi; (49,6% dell'inerzia complessiva)

Numero di estrazioni iniziali: $k=4$;

Numero di iterazioni: $G=10$;

Numero di partizioni diverse: $F=4$;

Numero gruppi teorici: $k^F=256$;

Numero gruppi effettivi: 30.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle frequenze dei comuni secondo i 30 gruppi.

Gruppo	Num.	Gruppo	Num.	Gruppo	Num.
1	111	11	16	21	2
2	80	12	15	22	2
3	71	13	13	23	1
4	67	14	12	24	1
5	63	15	5	25	1
6	47	16	4	26	1
7	35	17	4	27	1
8	33	18	3	28	1
9	19	19	3	29	1
10	18	20	2	30	1

Come si può osservare 15 gruppi sono di meno di 5 comuni. Per tale motivo i 30 gruppi sono stati classificati una seconda volta attraverso un algoritmo aggregativo. Il metodo utilizzato è quello basato sul criterio della "perdita di inerzia minima". Consiste nell'aggregazione successiva di elementi x_i e x_j , di massa m_i e m_j , non sulla base della distanza minima bensì sulla base della minima perdita di inerzia ΔI_{ij} , in cui quest'ultima risulta: $\frac{m_i m_j}{m_i + m_j} ||x_i - x_j||^2$.

Si noti che ΔI_{ij} è pertanto trattato come un indice di dissimilarità tra i comuni, del quale si ricerca progressivamente il valore minimo. Al fine di definire tale dissimilarità tra coppie di gruppi di comuni già aggregati, questa è calcolata tra i baricentri di tali gruppi.

Allo scopo di individuare un numero di gruppi ottimale si è definita una specifica regola di arresto nella procedura di aggregazione. In particolare è stata massimizzata una funzione di utilità netta definita come la differenza tra il vantaggio e il danno associato a ciascun passo del processo

di aggregazione. Essendo n il numero di comuni e h quello di gruppi il vantaggio risulta: $\frac{n-h}{n-1}$,

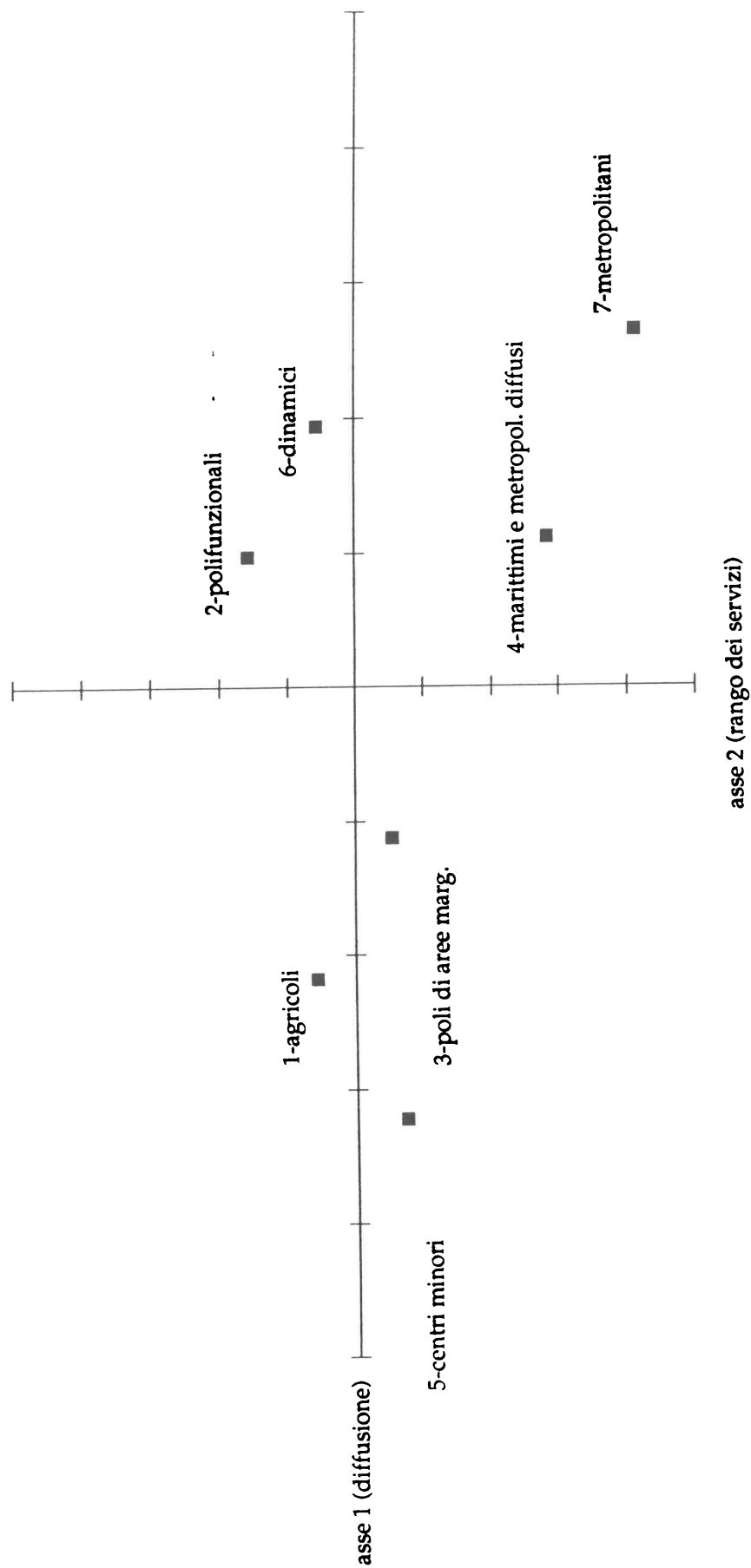
e il danno: $\sum_g \frac{D_g}{D}$, dove D indica la devianza totale e D_g la devianza interna

La funzione di utilità netta da massimizzare risulta dunque: $\frac{n-h}{n-1} - \sum_g \frac{D_g}{D}$

La scelta ottimale del numero di gruppi fornita è risultata pari a 7.

Rinviando al capitolo successivo per quanto riguarda la composizione e l'interpretazione dei clusters comunali si riporta nella figura 6 la proiezione dei baricentri dei gruppi sul piano principale scaturito dall'analisi delle corrispondenze multiple.

Fig. 6 - Proiezione dei baricentri dei gruppi sul piano principale



5. Interpretazione dei risultati

5.1.- Centri con servizi per l'agricoltura (I gruppo)

Questo primo gruppo risulta composto di 105 comuni, sui 633 complessivamente considerati. La media delle dimensioni demografiche è piuttosto bassa (il complesso dei comuni considerati assomma meno del 6% della popolazione totale dei 633 comuni oggetto dell'analisi; la popolazione media è di 17.282 ab. a fronte di 49.661 ab. dell'intero gruppo di 633): soltanto le cittadine di Cesena, Scandicci e Fano superano i 50.000 ab., di converso ben 22 comuni hanno una popolazione inferiore ai 10.000 ab. Dal punto di vista delle funzioni svolte va rilevato come in questo insieme di comuni siano rappresentati in modo proporzionalmente più elevato i servizi alla produzione e, soprattutto, quelli destinati alle attività agricole (da qui la caratterizzazione e la denominazione del gruppo). Al contrario, dallo studio degli assi fattoriali si ricava come questi comuni siano particolarmente deficitari di servizi precedentemente denominati come "metropolitani".

Per quanto attiene alla distribuzione dei comuni che fanno parte del gruppo fra le varie componenti territoriali italiane colpisce l'assenza pressochè totale di questi centri dalle regioni centro-meridionali. Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia non sono rappresentate con alcun comune; Sardegna e Abruzzo hanno due centri ciascuna (Sestu, Quartu Sant'elena e Atesa, Martinsicuro rispettivamente). Per ragioni probabilmente diverse anche la Liguria non è presente nel gruppo, il Friuli-Venezia Giulia ha soltanto Codroipo e il Trentino-Alto Adige ha due centri (Lana e Arco).

Come si riscontra dalla carta allegata (cfr. fig. n° 8.a), questo insieme di comuni si caratterizza in senso "padano". In massima parte, infatti, i centri sono dislocati nella principale pianura italiana e in questa tradizionale regione naturale, nella quale con il trascorrere del tempo si sono andati rafforzando caratteri di unitarietà di natura antropico-

economica e sociale, si compendiano e, probabilmente, si integrano fra loro funzioni agricole e funzioni industriali, fino al punto di far generare una tipologia di comuni funzionalmente definita e rilevante. L'Emilia-Romagna è presente con ben 29 comuni, 22 ne ha il Veneto e 18 la Lombardia. Anche la Toscana, con 12 comuni, è ben rappresentata e in forte prevalenza essi si concentrano nella zona centro-settentrionale della regione.

La dislocazione tipicamente Padana delle località che afferiscono a questo gruppo e la caratterizzazione in senso agricolo-industriale delle attività prevalenti rappresentano una fondamentale chiave di lettura degli aspetti produttivi presenti fra le regioni italiane. Il Mezzogiorno "agricolo" non ha rappresentanze nel gruppo di comuni in cui il tratto distintivo è costituito dai servizi rivolti all'attività primaria: un sintomo sin troppo evidente della arretratezza in cui opera questo comparto produttivo nelle regioni meridionali. Questa rilevante porzione d'Italia, nella quale si continuano a registrare i più alti livelli di occupazione in agricoltura, è gravemente penalizzata dalla carenza di servizi, a ulteriore conferma della fragilità e dell'ancor insufficiente articolazione specialistica della struttura produttiva. Ciò non implica che nel vasto contesto delle aree meridionali siano del tutto assenti forme di agricoltura moderna, razionale e produttiva; significa soltanto che questi caratteri non si sono diffusi al punto da generare una "cultura" di modernismo agricolo e, con essa, la formazione di quella soglia necessaria per la nascita del contoterzismo o -in generale- di una maggiore specializzazione delle attività al servizio della produzione agricola. Anche da questa particolare angolazione sono interpretabili le intensità degli squilibri economici che penalizzano i sistemi territoriali italiani e si dimostra, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che le attività agricole, al pari dell'industria e del terziario, rappresentano fonte di andamenti divaricanti. Ne sono testimonianza la diversa dotazione di servizi alle imprese destinate al primario che, localizzandosi prevalentemente in centri di modeste dimensioni, introducono, anche nella rete urbana inferiore, significativi elementi di differenziazione nelle processualità dello sviluppo economico. Non a caso i comuni più caratteristici del

gruppo (ossia quelli nei quali si ravvisano meglio che in altri gli elementi distintivi del raggruppamento) sono rappresentati da Cesena, Scandicci, Fano, Nichelino, Sassuolo, Ponsacco e Reggiolo.

Fig. 7. Distribuzione dei 105 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri con servizi per l'agricoltura".



Tab. 15 - Centri con servizi per l'agricoltura

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	Conc. V.A.
Cesena	Forlì	89455	1179	118	Codroipo	Udine	14257	169	48	0,52
Scandicci	Firenze	54038	409	73	Portomaggiore	Ferrara	13573	115	32	0,53
Fano	Pesaro Urbino	52116	693	101	Lendinara	Rovigo	13470	125	30	0,59
Nichelino	Torino	44311	255	60	Pavullo nel Frignano	Modena	13017	153	42	0,59
Capannori	Lucca	44041	294	51	San Martino Buon Albergo	Verona	12912	139	38	0,62
Quartu Sant'Elena	Cagliari	43896	285	70	Pianoro	Bologna	12814	166	47	0,58
Sassuolo	Modena	40226	700	82	Savignano sul Rubicone	Forlì	12283	149	40	0,51
Casalecchio di Reno	Bologna	35915	337	72	Molinella	Bologna	12193	113	36	0,53
Cubbio	Perugia	31961	256	47	Vedelago	Treviso	12084	73	27	0,59
Rosignano Marittimo	Livorno	29985	224	55	Noale	Venezia	12065	131	38	0,63
Falconara Marittima	Ancona	29122	266	62	Castel San Giovanni	Piacenza	11898	171	43	0,58
San Lazzaro di Savena	Bologna	28596	380	81	Crevalcore	Bologna	11783	97	31	0,58
Valdagno	Vicenza	28545	338	52	Leini	Tonino	11754	138	47	0,54
Poggibonsi	Siena	26368	391	68	Arco	Trento	11737	114	42	0,53
Asisi	Perugia	24664	229	48	Ponacco	Pisa	11701	183	44	0,55
Carmagnola	Torino	24187	207	52	Vinovo	Torino	11591	137	46	0,59
Argenta	Ferrara	24067	200	40	Novellara	Reggio Emilia	11349	104	39	0,56
Mogliano Veneto	Treviso	23575	181	50	Santo Stino di Livenza	Venezia	11166	113	28	0,61
Fossano	Cuneo	23459	255	56	Oleggio	Novara	11164	102	35	0,48
Cortona	Arezzo	22722	243	45	Sona	Verona	11030	113	40	0,61
Mirandola	Modena	22011	279	68	Volpiano	Torino	10787	96	36	0,58
Scandiano	Reggio Emilia	21512	286	60	Soliera	Modena	10770	86	31	0,55
Formigine	Modena	21509	292	59	Broni	Pavia	10726	137	34	0,61
Fucecchio	Firenze	20532	266	44	Rezzato	Brescia	10644	164	46	0,57
Quarrata	Pistoia	20350	212	40	Lonato	Brescia	10622	112	40	0,55
Arzignano	Vicenza	20265	271	56	Sestu	Cagliari	10561	95	30	0,58
Corchiglia	Reggio Emilia	20018	237	58	Malo	Vicenza	10549	98	31	0,56
Casano Magnago	Varese	19917	149	41	Leno	Brescia	10537	106	30	0,62
Montecchio Maggiore	Vicenza	19755	222	53	Casola	Vicenza	10247	151	51	0,55
Nova Milanese	Milano	19707	140	50	Alessa	Chieti	10130	86	32	0,63
Suzzara	Mantova	18756	212	58	Montagnana	Padova	10067	145	39	0,56
Bondeno	Ferrara	18284	138	33	Zevio	Verona	9883	97	27	0,60
Tolentino	Macerata	18053	198	43	Martinsicuro	Teramo	9322	82	34	0,50
Seriate	Bergamo	18018	162	45	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Verona	9173	105	29	0,59
Cavazzere	Venezia	17753	119	33	Valeggio sul Minco	Verona	9171	75	34	0,53
Bagnacavallo	Ravenna	17550	129	35	Goltio	Mantova	9122	101	27	0,62
Monesice	Padova	17393	250	47	Castellamonte	Torino	9046	76	28	0,55
Selvazzano Dentro	Padova	17383	227	57	Filottrano	Ancona	8774	77	26	0,57
Todi	Perugia	17078	186	39	Anzola dell'Emilia	Bologna	8007	114	42	0,54
Oderzo	Treviso	16353	230	46	Castel Bolognese	Ravenna	7716	65	29	0,57
Certaldo	Firenze	15913	204	44	Lana	Bolzano	7706	113	44	0,44
Castel S. Pietro Terme	Bologna	15648	177	48	Piombino Dese	Padova	7603	66	27	0,52
Cornaredo	Milano	15623	142	55	Buaseto	Parma	7460	88	33	0,57
Monticelliari	Brescia	15339	202	53	Montecchio Emilia	Reggio Emilia	7389	115	40	0,55
San Bonifacio	Verona	15318	234	53	Reggolo	Reggio Emilia	7277	79	30	0,55
Albino	Bergamo	15161	147	42	Gonzaga	Mantova	7287	101	26	0,51
Bastia	Perugia	14988	221	46	Langhirano	Parma	7138	121	33	0,45
Codigono	Ferrara	14572	175	38	Crespellano	Bologna	7028	86	32	0,53
Romano di Lombardia	Bergamo	14518	157	38	Mazzano	Brescia	6910	77	26	0,53
Calolziocorte	Bergamo	14498	114	36	Porcari	Lucca	6699	93	27	0,59
Collesalvetti	Livorno	14346	155	34	Quistello	Mantova	6442	77	26	0,45
Castelfidardo	Ancona	14302	136	38	Poggio Rusco	Mantova	6285	108	30	0,60
					Massa e Cozzile	Pistoia	5763	86	37	0,55

5.2.- Centri polifunzionali (II gruppo)

E' il gruppo di comuni numericamente più rilevante e quello che meglio compendia l'intera gamma dei servizi alle imprese. Comprende 200 comuni (su 633) che ospitano più di un terzo della popolazione complessiva. Dal punto di vista delle funzioni questo insieme di centri è caratterizzato dal possedere l'intero *set* di servizi considerati, senza che alcun gruppo di essi mostri una decisa prevalenza sugli altri. Da questo punto di vista i 200 comuni si collocano in una posizione "mediana" (rappresentano cioè il baricentro dei gruppi misurato sugli assi fattoriali), funzionalmente neutra e, proprio per questa ragione, è stata loro attribuita la denominazione di "Centri polifunzionali".

In massima parte si tratta di città di grandi o di medie dimensioni (ben 32 di esse hanno più di 100.000 ab. e 37 una popolazione compresa fra 50 e 100.000 ab.; la dimensione media è di 61.326 ab. contro i 49.661 del complesso dei comuni considerati) che, data la particolare ricchezza ed eterogeneità di servizi offerti, mostrano efficaci propensioni verso forme di polarizzazione dello spazio geografico. La loro distribuzione fra le regioni italiane (fig. n° 7) è assai irregolare in quanto sono le aree settentrionali a ospitarne un numero ragguardevole. Per contro la Sardegna presenta soltanto tre centri polifunzionali, uno ciascuno la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Campania e il Molise, due sono ubicati nel Lazio, otto nella Puglia, sei nell'Abruzzo e cinque nell'Umbria. Complessivamente nel Mezzogiorno sono presenti 29 centri su 200, meno del 15%. Anche la regione alpina nord-orientale mostra una sensibile rarefazione nella maglia di centri polifunzionali: ad eccezione di Trento, Bressanone e Riva del Garda (tutti nel Trentino-Alto Adige) nessun altro centro "alpino" è entrato in questo gruppo (in verità sono compresi anche Belluno e Feltre, nel Veneto, ma queste città rientrano a maggior titolo nella fascia pedemontana e prealpina, più che in quella alpina in senso stretto).

Tab. 16 - Centri polifunzionali

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	Conc. V.A.
Genova	Genova	762895	8942	212	Imola	Bologna	60661	619	88	0,47
Bologna	Bologna	459080	7760	200	Carpi	Modena	60614	715	110	0,44
Firenze	Firenze	448331	7886	198	Viareggio	Lucca	58263	823	108	0,42
Catania	Catania	380328	4192	178	Viterbo	Viterbo	57632	885	98	0,47
Bari	Bari	371022	4308	184	Cuneo	Cuneo	55875	899	110	0,46
Venezia	Venezia	346146	3582	178	Faenza	Ravenna	55167	632	105	0,46
Verona	Verona	265932	4003	187	Chieti	Chieti	54927	472	79	0,51
Taranto	Taranto	244101	1864	137	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	54298	599	79	0,48
Padova	Padova	234678	4507	188	Biella	Vercelli	53714	1006	124	0,44
Cagliari	Cagliari	233848	2707	165	Chioggia	Venezia	53710	287	65	0,37
Modena	Modena	180312	2779	173	Foligno	Perugia	52551	519	86	0,53
Parma	Parma	179019	2875	174	Vercelli	Vercelli	52488	667	95	0,46
Prato	Firenze	160220	2294	147	Rovigo	Rovigo	52218	661	101	0,48
Foggia	Foggia	156467	1081	123	Pordenone	Pordenone	52094	1180	130	0,44
Ferrara	Ferrara	149453	1528	129	Lecco	Como	51377	799	112	0,43
Perugia	Perugia	142348	1609	143	Altamura	Bari	51346	306	58	0,54
Ravenna	Ravenna	138034	1423	141	Teramo	Teramo	51092	568	86	0,49
Pescara	Pescara	131330	1866	142	Matera	Matera	50712	493	81	0,55
Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	130376	2040	166	Legnano	Milano	49687	500	107	0,43
Bergamo	Bergamo	122142	2733	181	Rivoli	Torino	49543	322	79	0,48
Sassari	Sassari	119596	1191	123	Campobasso	Campobasso	48291	525	85	0,51
La Spezia	La Spezia	115392	1212	141	Sesto Fiorentino	Firenze	45434	495	92	0,46
Vicenza	Vicenza	111564	1089	112	San Benedetto del Tronto	Frosinone	45181	757	90	0,49
Terni	Terni	110806	1401	143	Settimo Torinese	Ascoli Piceno	44773	720	96	0,46
Forlì	Forlì	109039	2013	142	Monopoli	Torino	44210	286	72	0,47
Piacenza	Piacenza	106498	1745	147	Macerata	Bari	44155	293	68	0,52
Ancona	Ancona	104509	1173	133	Lodi	Macerata	43782	692	88	0,48
Pisa	Pisa	102086	1371	140	Rieti	Milano	43282	462	102	0,46
Novara	Novara	102021	2191	158	Voghera	Rieti	43079	477	87	0,48
Alessandria	Alessandria	100523	1275	134	Casale Monferrato	Pavia	42672	464	90	0,49
Trento	Trento	99179	1401	137	Imperia	Alessandria	41899	543	90	0,47
Pistoia	Pistoia	92274	951	109	Imperia	Imperia	41609	575	91	0,44
Arezzo	Arezzo	92105	1253	129	Jesi	Cortina	41557	628	90	0,39
Lucca	Lucca	91246	1287	135	Battipaglia	Ancona	40954	427	78	0,51
Pesaro	Pesaro	90412	1294	131	Senigallia	Salerio	40797	408	85	0,49
Treviolo	Treviolo	87696	1727	138	Basiglio	Ancona	40135	414	75	0,53
Pavia	Pavia	85029	971	115	Seregno	Vicenza	38450	739	108	0,44
Barietta	Barietta	84453	592	86	Spoleto	Milano	37891	475	89	0,45
Cremona	Cremona	80929	993	133	Aceta	Perugia	37360	336	59	0,56
Busto Arsizio	Busto Arsizio	79728	871	113	Cantù	Aosta	37194	512	91	0,46
Asti	Asti	77681	943	117	Saronno	Varese	36760	377	77	0,45
Savona	Savona	75353	1028	121	Belluno	Varese	36732	429	88	0,41
Grosseto	Grosseto	69523	900	112	Finerlo	Belluno	36634	500	86	0,47
Carrara	Carrara	68702	711	111	Civitanova Marche	Torino	36340	378	86	0,45
Massa	Massa	65687	516	111	Conegliano	Macerata	36187	548	85	0,45
Vigevano	Vigevano	65179	731	100	Schio	Treviso	36142	704	85	0,52
Moncalieri	Pavia	64035	546	99	Cascina	Vicenza	36049	493	84	0,52
Siena	Torino	61989	742	101	Fermo	Pisa	35431	263	62	0,48
Mantova	Mantova	60866	1052	117	Crema	Ascoli Piceno	35119	398	61	0,52
						Cremona	34750	469	84	0,46

Tab. 16 - Centri polifunzionali (continua)

COMUNE	Provincia	Popolaz.	IOI V.A.	IOI 0/1	COMUNE	Provincia	Popolaz.	IOI V.A.	IOI 0/1	Comc. V.A.
Grugliasco	Torino	34572	208	64	Porto Sant'Elpidio	Ascoli Piceno	19646	265	55	0,52
Lugo	Ravenna	34359	418	78	San Giovanni Valdarno	Arezzo	19516	196	50	0,53
Avezzano	L'Aquila	33885	433	84	Borgomanero	Novara	19457	264	61	0,46
Desio	Milano	33282	438	62	Cirié	Torino	19004	201	55	0,50
Rovereto	Trento	33147	458	89	Thiene	Vicenza	18943	353	61	0,54
Francavilla Fontana	Brindisi	32912	164	47	Savigliano	Cuneo	18719	218	55	0,51
Limbiate	Milano	32658	130	39	Mariano Comense	Como	18411	186	53	0,49
San Donà di Piave	Venezia	32017	442	83	Liste	Padova	18105	259	58	0,52
Riccione	Forlì	31423	337	71	Orbassano	Torino	18082	173	54	0,45
Alba	Cuneo	31372	528	89	Salsomaggiore Terme	Parma	18028	169	55	0,50
Novi Ligure	Alessandria	31031	357	73	Cittadella	Padova	17274	227	59	0,53
Camaiore	Lucca	30767	263	64	Monsummano Terme	Pistoia	17082	187	44	0,47
Montalcone	Corchiza	30259	296	84	Francavilla al Mare	Chieti	16919	158	43	0,51
Vittorio Veneto	Treviso	30193	392	65	Somma Lombardo	Varese	16913	147	46	0,50
San Giuliano Milanese	Milano	30163	314	78	Palazzo sull'oglio	Brescia	16766	185	48	0,49
Tortona	Alessandria	29253	493	75	Saluzzo	Cuneo	16526	274	53	0,48
Montesilvano	Pescara	29240	249	62	Tradate	Varese	16473	169	50	0,50
Cento	Ferrara	29233	373	67	Abano Terme	Padova	16405	169	47	0,51
Fabriano	Ancona	28727	286	70	Arona	Novara	16382	241	71	0,47
Castelfranco Veneto	Treviso	28511	409	77	Erba	Como	16286	222	62	0,45
Nardò	Lecce	28461	173	49	Bressanone	Bolzano	16101	203	54	0,45
Pontedera	Pisa	28008	348	70	Colle di Val d'Elsa	Siena	16050	168	49	0,54
Legnago	Verona	27087	345	67	Borghesio	Vercelli	15992	260	53	0,50
Chivasso	Torino	26650	215	59	Nerviano	Milano	15943	103	46	0,41
Bra	Cuneo	26441	352	68	Castiglione delle Stiviere	Mantova	15425	225	62	0,52
Treviglio	Bergamo	26132	335	75	Casano d'Adda	Milano	15318	177	46	0,45
Pietrasanta	Lucca	25384	291	60	Varazze	Savona	14933	111	38	0,42
Rende	Coenza	25281	277	78	San Mauro Torinese	Torino	14655	178	51	0,50
San Miniato	Pisa	25002	272	48	Casalpusteriengo	Milano	13739	115	36	0,52
Montebelluna	Treviso	24585	341	66	Guastalla	Reggio Emilia	13558	194	55	0,49
Villafraanca di Verona	Verona	24558	296	64	Dolo	Venezia	13480	201	52	0,51
Portogruaro	Venezia	24440	361	64	Riva del Garda	Trento	13233	166	53	0,43
Cecina	Livorno	24336	281	53	Seravezza	Lucca	13038	116	38	0,49
Fidenza	Parma	23901	348	74	Castel Maggiore	Bologna	12573	173	57	0,48
Lumezzane	Brescia	23868	185	59	San Salvo	Chieti	12560	98	39	0,51
Magenta	Milano	23825	188	51	Bordighera	Imperia	12043	123	52	0,42
Orvieto	Terni	22847	175	51	San Vito al Tagliam	Pordenone	12013	119	41	0,49
Valenza	Alessandria	22606	202	49	Manerbio	Brescia	11961	112	36	0,51
San Giovanni in Persiceto	Bologna	22327	238	59	Cervignano del Friuli	Udine	11452	169	46	0,48
Montevarchi	Arezzo	22308	233	52	Sarezzo	Brescia	10822	137	45	0,53
Mondovì	Cuneo	22262	290	70	Collecchio	Parma	10793	137	45	0,53
Ortona	Chieti	21812	173	49	Canelli	Asti	10723	151	50	0,42
Acqui Terme	Alessandria	21736	275	57	Fagnano Olona	Varese	10488	73	27	0,53
Follonica	Grosseto	21378	222	62	Nizza Monferrato	Asti	10238	152	45	0,52
Albenga	Savona	21324	346	77	Orzinuovi	Brescia	10071	123	33	0,50
Feltre	Belluno	21003	233	54	San Felice sul Panaro	Modena	9439	118	34	0,50
Porto Torres	Sassari	20990	125	37	Maasa Lombarda	Ravenna	9141	101	34	0,44
Brescia	Forlì	20661	3678	175	Gambetola	Forlì	8546	152	33	0,48
Casenatico	Forlì	20116	207	58	Ozzano dell'Emilia	Bologna	8338	112	45	0,49
Desenzano del Garda	Brescia	20020	298	61	Oggiono	Como	7365	87	36	0,49

Fig. 8. Distribuzione dei 200 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri polifunzionali".



Concentrazioni particolarmente elevate si riscontrano nei dintorni di Milano (una ventina di centri), Torino (otto centri) e nell'area più densamente popolata e urbanizzata della Toscana (l'asse Firenze-Pisa e la regione costiera compresa fra La Spezia e Livorno). Nell'Italia nord-orientale e nelle Marche (in effetti fino a Pescara, tanto per richiamare e ribadire la pregnanza del cosiddetto "modello adriatico") si riconosce una struttura diffusa, territorialmente più omogenea, grosso modo correlabile alla distribuzione della popolazione e degli insediamenti. Dal punto di vista delle procedure di analisi adottate, comuni caratteristici (nel senso che nella nuvola di punti disseminata lungo i primi due assi fattoriali occupano posizioni molto prossime al baricentro dei gruppi) sono: Genova, Bologna, Firenze, Catania, Bari, Venezia e, fra i centri minori, Pietrasanta, Portogruaro, Cecina, Mondovì, Cesenatico. Tutti centri che hanno il loro punto di forza nella eterogeneità della struttura produttiva e, anche per i casi di Catania e Bari, un intorno territoriale evoluto sia sul piano industriale, sia su quello terziario.

Una notazione va poi effettuata a proposito delle dimensioni demografiche dei centri polifunzionali. Nelle regioni dell'Italia Settentrionale, e in parte anche Centrale, questa tipologia polifunzionale trova riscontro sia nei maggiori centri urbani (quali, ad esempio, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Verona, Padova, Modena, Parma, Ferrara, e così via) sia nei centri di ridotte o addirittura ridottissime dimensioni (esempi emblematici sono Oggioni, nella prov. di Como, Ozzano, in quella di Bologna, Gambettola, in quella di Forlì, Massa Lombarda in quella di Ravenna e San Felice sul Panaro in provincia di Modena; tutti comuni con meno di 10.000 abitanti). Segno evidente che pur trattandosi di piccoli comuni essi possiedono una gamma di servizi alle imprese molto eterogenea che, pur non essendo confrontabile sul piano quantitativo con quella delle grandi città, è comunque caratterizzata da un "profilo" non molto diverso da queste e, seppure a scala molto diversa, anche questi centri minori sono in grado di far fronte ad una domanda locale diversificata e polivalente. Diversamente, nelle regioni meridionali, questo particolare *set* di servizi è presente soltanto in centri medio-grandi (o grandi, quali Catania, Bari, Taranto, Cagliari, Foggia, ecc.),

a testimonianza della presenza e della influenza di un valore di soglia molto più elevato o, che poi è la stessa cosa, di una maglia di servizi per l'apparato produttivo molto più larga. Soltanto Francavilla, Ortona (entrambe nella prov. di Chieti) e Porto Torres (Sassari) hanno una popolazione inferiore ai 25000 ab. e, per tutti e tre i casi si tratta di centri posti sul mare che debbono al turismo, alle imprese o alle strutture ad esso connesse, o alle attività portuali l'inserimento in questo novero di comuni; Porto Torres, non va dimenticato, è pure un importante polo chimico oltre che sede di uno dei principali porti della Sardegna.

A proposito delle vocazioni turistiche del territorio, va osservato che dalle procedure di classificazione e di accorpamento in classi di servizi, non è scaturito alcun gruppo di funzioni specificamente rivolte alla soddisfazione della domanda turistica a causa, probabilmente, dell'insufficiente livello di "tipizzazione" o di specializzazione dei relativi servizi. E' pertanto nel novero dei "centri polifunzionali" che vengono ospitate molte stazioni di soggiorno, fra le quali si ricorda Viareggio, Camaiore, Montesilvano, Pietrasanta, San Miniato, Albenga, Cesenatico, Desenzano, Abano T., Riva del Garda, Bordighera e via dicendo. Un'ultima considerazione merita di essere sottolineata: al gruppo dei centri polifunzionali appartengono ben 60 (su 95) capoluoghi di provincia. E' un'ulteriore riprova della presenza di vocazioni plurime nell'apparato produttivo, nel quale accanto alle tipiche funzioni amministrative si riconoscono attività industriali, metropolitane e tipicamente aziendali.

5.3.- Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole (III gruppo)

Al pari del primo gruppo anche questo insieme di comuni riconosciuto dalle procedure tassonomiche come omogeneamente rilevante è composto da 105 elementi. Da una prima interpretazione della qualità dei servizi offerti, va segnalato che si tratta di un complesso di centri gerarchicamente inferiori rispetto ai comuni del gruppo caratterizzato dai

"servizi per l'agricoltura". Lo si evince da un complesso di ragioni. Innanzi tutto, nonostante l'identico numero di casi (105), il numero dei "servizi diversi" ospitati in questo terzo gruppo è inferiore al precedente (a fronte del 7,5% di popolazione viene ospitato soltanto il 5,3% dei servizi); parallelamente, è sensibilmente più elevata la dimensione media dei comuni (22.312 ab. contro i 17.282). E' meno ricca, pertanto, la dotazione procapite di servizi (con 8,1 per 1000 abitanti si registra la presenza minima di servizi procapite): in questo modo l'offerta di terziario alle imprese è commisurata -in modo arbitrario- sull'entità della popolazione e non, come dovrebbe essere effettuato, sulla domanda potenziale, valore peraltro non stimato in questa analisi. Va poi aggiunto che le classi di servizi più importanti ai fini della caratterizzazione funzionale di questo insieme di comuni è gerarchicamente inferiore (ove il rango dei servizi è ricavato, come si ricorderà, dal peso fattoriale nella classificazione dei servizi). Infine, la *mix* di servizi caratteristici penalizza le città appartenenti a questo gruppo in quanto -rispetto al primo- vi è una più elevata presenza di attività terziaria rivolta all'agricoltura e una corrispondente perdita di rilevanza (sono appena superiori alla media) dei servizi rivolti al mondo produttivo (soprattutto all'industria). E', non a caso, minima la presenza di servizi aziendali, di entrambe le classi di attività, e finanziari. Le possibilità di integrazione agricoltura-industria sono così molto meno evidenti, oltre che meno probabili: il settore primario risulta più isolato e -con la scarsa presenza di un pò tutte le altre classi di servizi- certamente dotato di minori propensioni alla modernizzazione.

Osservando i caratteri demografici dei comuni del gruppo, va rilevata la presenza di sei centri con più di 50.000 ab. (Andria, Marsala, Ragusa, Lamezia Terme San Severo e Vittoria), tutti situati nel Mezzogiorno, al centro di aree economicamente marginali. Dei 28 centri con una popolazione compresa fra 25.000 e 50.000 ab. ben 23 possono considerarsi compresi in aree arretrate (Lanciano, nella prov. di Chieti, Fondi in prov. di Latina, Sora in quella di Frosinone, non sfuggono a questa regola in quanto pur trattandosi di cittadine vivaci e industrie i loro dintorni -per l'appunto- soffrono di fenomeni di marginalizzazione produttiva e

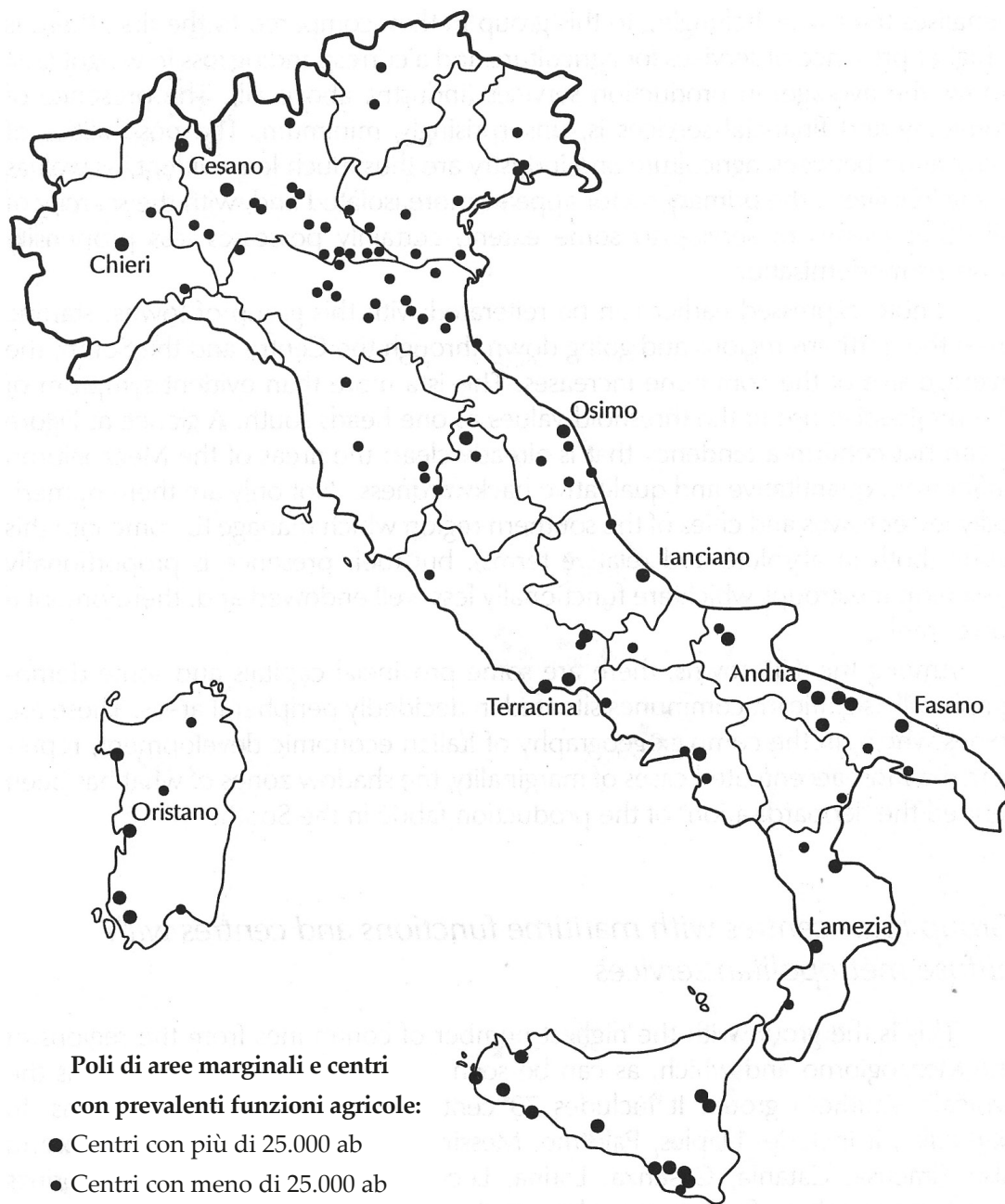
sociale). Ben 18 comuni hanno una popolazione inferiore ai 10.000 ab e, nella quasi totalità dei casi, si distribuiscono nelle province dell'Italia settentrionale. In questo, come in tutti gli altri sei gruppi di comuni, sono assenti dalle regioni meridionali centri di piccole dimensioni ma con una buona dotazione di servizi, una apprezzabile dotazione di terziario alle imprese. Ne consegue che, anche supponendo un buon livello di sviluppo dei centri maggiori -tutt'altro che dimostrato, come si vedrà nel prosieguo dell'indagine- questo è ancora ben lontano dal diffondersi sul territorio, ancora non è in grado di coinvolgere le forze tipicamente locali in un processo di crescita produttiva.

In questo gruppo di comuni viene ribadita una notazione espressa in precedenza: scendendo dalle regioni settentrionali a quelle centrali e meridionali si incrementa la dimensione media dei comuni. Sintomo, questo, più che evidente del progressivo innalzamento dei valori di soglia territoriale al diminuire della latitudine. Un'occhiata alla carta n° 8.b non può che confermare una tendenza sempre più manifesta: le aree del Mezzogiorno patiscono di arretratezza quantitativa e qualitativa. Non

Tab. 17 - Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	Conc. V.A.
Andria	Bari	84661	391	68	Gioia Tauro	Reggio Calabria	17488	125	35	0,45
Marsala	Trapani	79175	620	75	Torre Maggiore	Foggia	17074	66	27	0,54
Ragusa	Ragusa	64492	558	86	Chiari	Brescia	16476	172	44	0,51
Lamezia Terme	Calanzaro	63989	410	74	Viadana	Manitova	15983	245	52	0,49
San Severo	Foggia	54205	339	66	Capaccio	Salerno	15672	96	38	0,50
Vittoria	Ragusa	51240	363	58	Porto San Giorgio	Ascoli Piceno	15562	272	61	0,53
Bitonto	Bari	49714	211	45	Castellaneta	Taranto	15555	105	38	0,44
Modica	Ragusa	47537	277	57	Finale Emilia	Modena	15317	160	40	0,53
Paternò	Catania	45457	207	50	Mortara	Pavia	14752	139	53	0,48
Alcamo	Trapani	42339	288	50	Taggia	Imperia	14459	139	47	0,49
Corallo	Bari	41198	232	58	Umbertide	Perugia	14183	105	33	0,52
Città di Castello	Perugia	37643	359	65	Montepulciano	Perugia	14170	154	47	0,52
Terracina	Latina	36840	272	68	Vollterra	Siena	14110	103	35	0,50
Alghero	Sassari	36508	252	49	Budrio	Bologna	13648	122	43	0,45
Sciaccia	Agrigento	36229	205	47	Tempio Pausania	Sassari	13426	151	38	0,53
Gravina in Puglia	Bari	36226	159	44	Casalmaggiore	Cremona	13204	187	53	0,50
Fasano	Brindisi	35440	206	48	Tarquinia	Viterbo	13176	84	32	0,45
Corigliano Calabro	Cosenza	34750	169	45	San Severino Marche	Macra	13114	111	32	0,58
Modugno	Bari	33830	164	56	Rovato	Brescia	13082	158	44	0,47
Verbania	Novara	32744	351	70	Isola del Liri	Frosinone	13045	120	43	0,47
Lanciano	Chieti	32315	361	74	Ovada	Alessandria	12797	148	45	0,54
Carbonia	Cagliari	32180	145	46	Allonsine	Ravenna	12612	89	32	0,55
Canicattì	Agrigento	31981	220	51	Medicina	Bologna	12580	99	35	0,54
Cesano Maderno	Milano	31739	207	56	Lonigo	Vicenza	12356	117	36	0,56
Eboli	Salerno	31134	174	54	Polcico	Malera	12090	124	33	0,47
Chieri	Torino	30960	252	70	San Michele al Tagliamento	Venezia	11961	130	35	0,39
Castelvetrano	Trapani	30702	161	38	Stradella	Pavia	11830	151	39	0,56
Iglesias	Cagliari	30119	121	43	Macomer	Nuoro	11083	106	32	0,51
Misterbianco	Catania	29858	144	44	Spilimbergo	Pordenone	11033	161	45	0,51
Oristano	Oristano	29424	428	75	Portoferrato	Livorno	10839	146	49	0,43
Comiso	Ragusa	28110	152	37	Latisana	Udine	10668	153	47	0,47
Fondi	Latina	27915	240	54	Russi	Ravenna	10556	95	32	0,47
Sora	Ancona	26109	290	72	Isola della Scala	Verona	10317	108	27	0,55
Cervia	Frosinone	25675	243	63	Garlasco	Pavia	10173	97	36	0,52
Scicli	Ragusa	24704	240	60	Badia Polesine	Rovigo	10166	122	40	0,52
Mirano	Venezia	24565	149	34	Santhà	Vercelli	9463	108	35	0,54
Sondrio	Sondrio	23994	210	53	Chiusi	Siena	9244	112	43	0,48
Jesolo	Venezia	22747	371	68	Pulsano	Siena	9167	62	28	0,46
Adria	Rovigo	22039	287	60	San Benedetto Po	Taranto	9148	65	26	0,53
Roseto degli Abruzzi	Teramo	21841	206	53	Peschiera del Garda	Verona	8807	101	41	0,53
Copparo	Ferrara	20994	167	51	Asola	Manitova	8672	114	38	0,49
Caselfranco Emilia	Modena	20881	133	58	Cavriago	Reggio Emilia	7843	109	43	0,48
Mondragone	Caserta	20715	226	58	Ostiglia	Manitova	7771	104	41	0,51
Castrovillari	Caserta	20539	180	32	Sermide	Manitova	7338	70	29	0,50
Isernia	Cosenza	20352	104	44	Chianciano Terme	Siena	7285	104	38	0,46
Vignola	Modena	20145	212	54	Verolanuova	Brescia	7210	74	30	0,46
Pontecagnano Faiano	Salerno	19688	330	73	Capriolo	Brescia	7182	61	28	0,48
Ribera	Salerno	19570	88	37	Rivolta d'Adda	Cremona	7101	58	27	0,51
Sarzana	Agrigento	19513	99	30	Montegiorgio	Ascoli Piceno	6461	87	29	0,54
Pescia	La Spezia	19212	243	56	Traversetolo	Parma	6280	90	31	0,49
Recanati	Pescia	18557	209	56	Minerbio	Bologna	6270	62	27	0,42
	Macerata	18510	168	43	Pandino	Cremona	6161	90	30	0,51
					Cles	Trento	5700	128	30	0,50

Fig. 9. Distribuzione dei 105 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole".



solo le città o le cittadine delle regioni meridionali che sono riuscite a rientrare in quest'analisi sono numericamente (sia in termini assoluti come in quelli relativi) inferiori, ma la loro presenza è proporzionalmente maggiore in quei raggruppamenti funzionalmente meno dotati e, pertanto, di rango inferiore.

Nel gruppo di "poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole" sono ospitati ben quattro capoluoghi di provincia: Ragusa, Oristano, Isernia e Sondrio; si registra, inoltre, una significativa presenza di comuni compresi nelle province di Sassari, Oristano, Nuoro, Trapani, Ragusa, Agrigento, Cosenza, Catanzaro, Brindisi e Isernia. Si tratta di zone che, nella complessa geografia dello sviluppo economico italiano, rappresentano i casi di marginalità più esasperata, le zone d'ombra di quella che è stata definita la "leopardizzazione" del tessuto produttivo meridionale. A conclusione dell'analisi di questo gruppo di comuni vale la pena di ricordare quali di essi occupano una posizione baricentrica rispetto alla nuvola: si tratta di Andria, Marsala, Ragusa, Lamezia Terme, Terracina, Canicattì, Sora, Sondrio, Isernia, Gioia Tauro, Spilimbergo, Ostiglia e Minerbio.

5.4.- Centri con funzioni marittime e centri con servizi metropolitani diffusi (IV gruppo)

E' questo il gruppo che ospita il maggior numero di comuni compresi nelle regioni del Mezzogiorno e, come si ricava dalla fig. n° 9.a, si può definire come quello tipicamente meridionale. Comprende 73 centri, per lo più di grandi dimensioni (la media del gruppo è di oltre 70.000 ab., contro una media di 49.661 ab. di tutti i 663 comuni considerati dall'analisi): soltanto 13 centri hanno meno di 25.000 ab. mentre dieci hanno una popolazione superiore ai 100.000 ab. Significativa la presenza di Napoli, Palermo, Messina, Reggio di Calabria, Salerno o, parallelamente, di Siracusa, Catania, Cosenza, Latina, Lecce, Brindisi, che individuano un complesso di comuni caratterizzato da una doppia anima. Da una parte stanno i centri urbani (meridionali) con una

prevalenza di funzioni marittime, dall'altra quelli nei quali prevalgono le funzioni metropolitane di tipo diffuso (ossia, tanto per ricordare, quelle attività metropolitane gerarchicamente inferiori). Pur ospitando poco meno del 20% della popolazione complessiva (dei 633 comuni considerati) la corrispondente percentuale di servizi supera di poco i 13 punti, a testimonianza di una scarsità complessiva nella dotazione di attività terziarie rivolte alle imprese. Fra i centri presenti in questo gruppo è massima l'incidenza dei servizi prestati alle aziende marittime, come pure è alta la quota dei servizi metropolitani, sia pure di rango inferiore.

Sulla distribuzione geografica dei comuni di questo gruppo in parte è stato detto; qualche osservazione integrativa merita il versante della caratterizzazione funzionale. Pur contenendo centri con spiccate funzioni marittime mancano, ma non stupisce l'assenza, importanti città portuali come Genova, Venezia, Savona, Piombino, Ancona o Trieste, tanto per citare casi significativi. Questi tipici esempi di centri portuali hanno nelle attività marittime soltanto una -pur se rilevante- delle componenti del loro profilo produttivo; ne consegue che essi debbono, più propriamente, essere ricompresi in quei gruppi caratterizzati dalla presenza di una molteplicità di funzioni produttive. Diversamente, in questo quarto gruppo trovano ospitalità città e cittadine nelle quali il porto e le funzioni collegate rappresentano il momento produttivo principale, se non esclusivo. Di qui l'inserimento, oltre gli esempi già citati, di porti industriali (Gela, Augusta, Milazzo, ad esempio) o di cittadine quali Trapani, Castellammare di Stabia, Torre del Greco, Torre Annunziata, Manfredonia, Trani, Mazara del Vallo, Formia, Vasto, Nettuno, Anzio, Gaeta e via dicendo.

La seconda anima di questo gruppo è rappresentata da comuni dell'interno (e quindi del tutto sprovvisti di servizi marittimi) caratterizzati però dalla presenza di servizi metropolitani "diffusi" e "diversi". Esempi tipici di città o cittadine definite da queste attività, oltre ai casi già citati, sono: Caserta, Molfetta, Potenza, L'Aquila, Benevento, Caltanissetta, Avellino, Agrigento, Frosinone, Martina Franca, Velletri, Bagheria, Casoria, Pozzuoli, Acireale, Nocera Inferiore, ecc. Si tratta, in

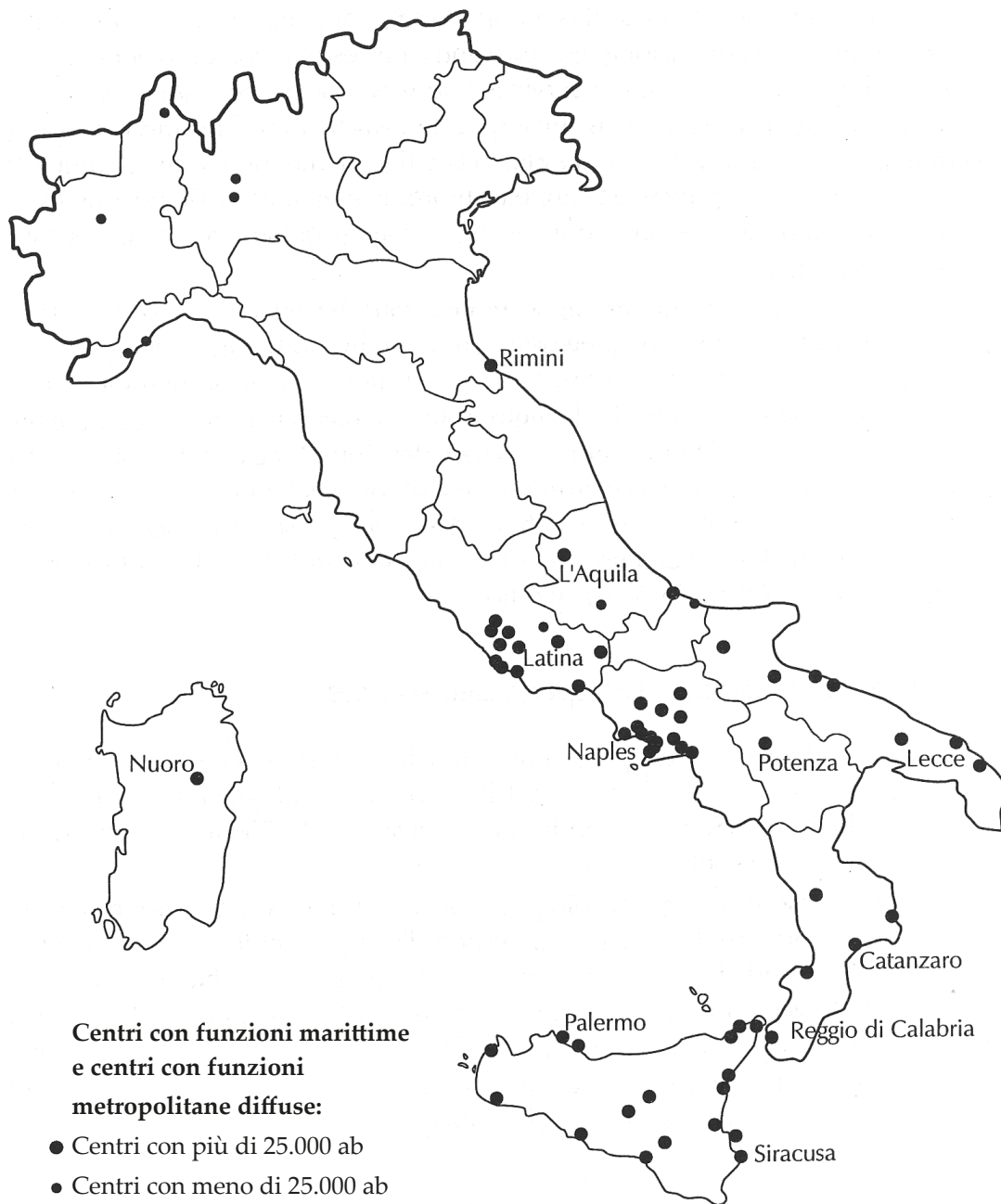
massima parte, di centri, rilevanti sul piano locale, che offrono servizi tipicamente metropolitani e costituiscono -sempre rapportati alla scala locale- la rete urbana di tipo superiore. Non a caso in questo gruppo sono ospitati ben 22 capoluoghi di provincia, di cui solo tre (Frosinone, Latina e L'Aquila) non compresi nelle regioni meridionali in senso stretto, ma pur sempre nel "Mezzogiorno" in senso storico, ovvero inclusi nella zona di intervento della Cassa per il Mezzogiorno, organismo operante sino a pochi anni fa.

Comuni caratteristici del gruppo sono Napoli, Palermo, Messina, Reggio di Calabria, Rimini, Siracusa, Cosenza, Augusta, Vibo Valenzia, Formia, Vasto, Nettuno, Finale Ligure e Ladispoli. Si tratta di comuni che -per quanto possibile- presentano un set di servizi comprensivo dell'una come dell'altra specializzazione funzionale precedentemente indicata.

Tab. 18 - Centri con funzioni marittime e centri con servizi metropolitani diffusi

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1	Conc. V.A.
Napoli	Napoli	1212387	10807	213	Mazara del Vallo	Trapani	43748	309	56	
Palermo	Palermo	701782	5904	186	Martina Franca	Taranto	43086	264	63	
Messina	Messina	260233	2106	141	Velletri	Roma	41213	281	55	
Reggio di Calabria	Reggio Calabria	173486	1312	125	Bagheria	Palermo	40076	220	53	
Salerno	Salerno	157385	1863	140	Augusta	Siracusa	39137	220	52	
Rimini	Forlì	127813	1404	144	Barcellona Pozzo di Gotto	Messina	38171	282	50	
Siracusa	Siracusa	117615	973	119	Aprilia	Latina	37807	340	78	
Cosenza	Cosenza	106801	1055	102	Nuoro	Nuoro	35779	388	74	
Torre del Greco	Napoli	103605	314	62	Callagirone	Catania	35700	180	45	
Catanzaro	Catanzaro	100832	845	105	Lucera	Foggia	32795	169	49	
Latina	Latina	93738	1132	131	Vibo Valentia	Catanzaro	31516	316	66	
Lecce	Lecce	91289	1302	128	Cassino	Frosinone	31462	360	71	
Brindisi	Brindisi	89786	692	107	Lentini	Siracusa	31248	155	43	
Portici	Napoli	80410	366	65	Nola	Napoli	31007	276	54	
Gela	Caltanissetta	74806	327	67	Marino	Roma	30772	183	53	
Trapani	Trapani	71927	682	98	Milazzo	Messina	30607	222	55	
Castellammare di Stabia	Napoli	70685	317	78	Formia	Latina	30399	270	69	
Pozzuoli	Napoli	69861	209	58	Vasto	Chieti	30183	274	73	
Casoria	Napoli	68521	364	88	Nettuno	Roma	29423	182	49	
Caserta	Caserta	66318	650	89	Cisterna di Latina	Latina	28189	147	55	
Molfetta	Bari	65625	290	59	Albano Laziale	Roma	28062	232	55	
Potenza	Potenza	64358	759	104	Enna	Enna	27838	214	50	
L'Aquila	L'Aquila	63678	565	88	Anzio	Roma	27169	258	65	
Benevento	Benevento	62636	584	81	Giarre	Catania	26881	203	57	
Caltanissetta	Caltanissetta	61146	536	87	Sulmona	L'Aquila	23736	206	54	
Torre Annunziata	Napoli	60533	200	58	Gaeta	Latina	23379	173	55	
Crotone	Catanzaro	58262	396	74	Vimercate	Milano	23346	219	58	
Avellino	Avellino	56892	576	81	Pompei	Napoli	22934	128	50	
Manfredonia	Foggia	53030	226	54	Ternoli	Campobasso	22849	251	70	
Agrigento	Agrigento	51325	469	76	Domodossola	Novara	20300	232	63	
Cerignola	Foggia	50819	225	52	Anagni	Frosinone	18618	118	44	
Cava de' Tirreni	Salerno	50667	262	60	Acquaviva delle Fonti	Bari	18390	95	34	
Acireale	Catania	48493	335	68	Meizo	Milano	17996	154	51	
Nocera Inferiore	Salerno	46954	335	74	Finale Ligure	Savona	13813	136	48	
Frosinone	Frosinone	44644	656	89	Alassio	Imperia	12983	149	53	
Trani	Bari	44510	339	72	Caselle Torinese	Torino	12463	122	49	
					Ladispoli	Roma	12319	108	47	

Fig. 10. Distribuzione dei 73 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri con funzioni marittime e centri con funzioni metropolitane diffuse".



5.5.- Centri minori con servizi specializzati (V gruppo)

E' questo un gruppo dalle dimensioni particolarmente ridotte, non tanto per la scarsa numerosità degli elementi (sono compresi soltanto 47 comuni), quanto per l'essere costituito da piccoli e piccolissimi centri: tutti insieme ospitano meno dell'1,5% della popolazione residente complessiva e l'1,7% del totale dei servizi. Il maggior comune (San Giuliano Terme) ha poco più di 26.000 ab., mentre la media misurata su tutti i 47 comuni è di 10.221 ab. (la più bassa fra i sette gruppi di comuni e contro, vale la pena di ricordare, i 49.661 ab. relativi ai 633 centri considerati); sedici comuni hanno una popolazione compresa fra i 10.000 e i 20.000 ab., i rimanenti trenta hanno meno di 10.000 abitanti ciascuno.

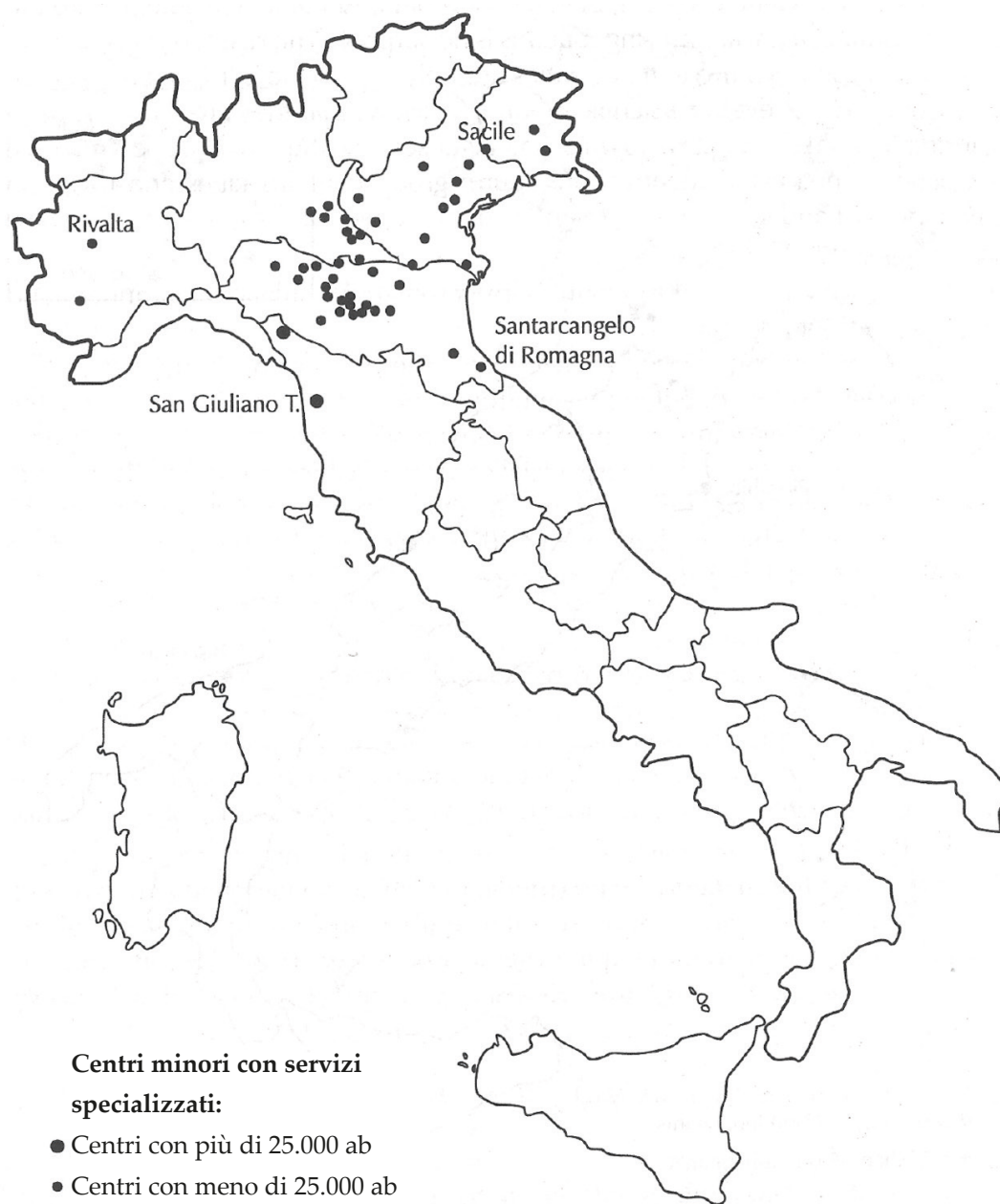
In termini di tipologia funzionale nei comuni del gruppo rivestono una notevole rilevanza i servizi alla produzione (intesa sia in senso agricolo che in quello industriale). Naturalmente, e non poteva essere diversamente, in questi comuni manca pressochè del tutto una caratterizzazione del terziario in senso metropolitano, come pure ben sotto la media sono i servizi finanziari e quelli aziendali. Questo insieme di elementi aiuta a far intravedere un profilo economico dei centri del tutto inusitato, soprattutto se rapportato alle modeste dimensioni demografiche; in quanto è prevalentemente rivolto al mondo della produzione.

Dal punto di vista della distribuzione sul territorio va sottolineata la fondamentale caratteristica padana. Sui 47 comuni del quinto gruppo soltanto il già richiamato San Giuliano Terme (situato nella provincia di Pisa) e Grottammare (nella provincia di Ascoli Piceno) sono decisamente esterni rispetto alla maggiore pianura italiana; gli altri 45 rientrano, invece, nella sua area di influenza. Ben 22 centri sono compresi nella regione Emilia-Romagna, 10 nel Veneto e 8 nella Lombardia. Nel solo triangolo delimitato dalle province di Modena, Reggio nell'Emilia e Mantova, a cavallo del Po, si contano una ventina di comuni. Considerando che in anni recentissimi proprio in queste province sono stati stimati alcuni fra i più elevati redditi procapite italiani, si intuisce

Tab. 19 - Centri minori con servizi specializzati alla produzione

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1
San Giuliano Terme	Pisa	26687	155	39
San Giovanni Lupatoto	Verona	18179	256	53
Sacile	Pordenone	16542	280	50
Santarcangelo di Romagna	Forlì	15974	185	44
Vigonza	Padova	15107	174	46
Fiorano Modenese	Modena	14745	143	33
Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	14113	274	53
Rivalta di Torino	Torino	13990	97	29
Paese	Treviso	13825	135	43
Casalgrande	Reggio Emilia	13382	172	30
Maranello	Modena	12832	118	35
Ghedi	Brescia	12750	115	33
Forlimpopoli	Forlì	11173	125	38
Grottammare	Ascoli Piceno	11147	171	46
Tavagnacco	Udine	10323	171	56
Spilamberto	Modena	10307	106	31
Romano d'Ezzellino	Vicenza	10069	136	46
Santa Maria di Sala	Venezia	9894	75	29
Porto Mantovano	Mantova	9829	123	37
Rubiera	Reggio Emilia	9785	123	34
Noceto	Parma	9444	121	39
Sant'Illario d'Enza	Reggio Emilia	9347	137	36
Castelnuovo Ne' Monti	Reggio Emilia	9330	118	32
San Pietro in Cariano	Verona	9288	121	33
Susegana	Treviso	9020	158	32
Carpinedolo	Brescia	8996	127	35
Concordia sulla Secchia	Modena	8805	81	30
Occhiobello	Rovigo	8735	86	29
Calderara di Reno	Bologna	8696	172	64
Castelnuovo Rangone	Modena	8633	126	36
Calcinato	Brescia	8606	111	32
Taglio di Po	Rovigo	8441	112	27
Quattro Castella	Reggio Emilia	8332	103	34
Busca	Cuneo	8182	101	31
Luzzara	Reggio Emilia	8023	118	28
Castellarano	Reggio Emilia	7652	154	39
Savignano sul Panaro	Modena	7461	109	29
Marmirolo	Mantova	7181	91	29
Colorno	Parma	7145	79	27
Solesino	Padova	7144	111	30
Castelnovo di Sotto	Reggio Emilia	7129	98	30
Pegognaga	Mantova	6627	90	27
Sant'Agostino	Ferrara	5990	66	26
Volta Mantovana	Mantova	5802	74	26
San Giovanni al Natissone	Udine	5716	96	32
San Giorgio di Mantova	Mantova	5175	70	26
San Secondo Parmense	Parma	4835	62	26

Fig. 11. Distribuzione dei 47 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri minori con servizi specializzati".



come questi centri, pur di piccole dimensioni, rappresentino uno dei fulcri e una convincente spiegazione del benessere della "nuova campagna", nella quale -come è già stato rilevato a proposito del gruppo 1- al genere di vita contadino si è sostituito quello di un'agricoltura evoluta a cui si è affiancata un'industrializzazione diffusa. Fra i comuni del gruppo sono praticamente assenti i fenomeni di industrie basate su grandi impianti integrati o su grandi stabilimenti: al contrario prevalgono i fenomeni di piccola imprenditorialità, di specializzazione produttiva, di un artigianato evoluto e moderno. Non sono più queste le regioni nelle quali si manifestavano i caratteri della "Terza Italia", di quel complesso di aree ancora in via di trasformazione economica ma ancora non definitivamente sviluppate; la nuova realtà economica è costituita da un modello di sviluppo consolidato, dinamico, solidamente ancorato al territorio e che ha saputo raggiungere, provocando una grande urbanizzazione delle campagne, anche i centri demograficamente meno significativi.

Fra le presenze da segnalare vanno ricordati i comuni di Maranello, Fiorano Modenese, Carpenedolo, Fiorenzuola d'Arda, Sacile, Sant'Arcangelo di Romagna, Tavagnacco, Susegana, che -al pari di molti altri- sono noti, ancorchè modesti, per la presenza di realtà produttive moderne e dinamiche; di iniziative industriali di piccole dimensioni ma assai numerose e ben distribuite sulla spazio geografico; di un'agricoltura efficiente e redditizia.

5.6.- Centri dinamici con struttura produttiva evoluta (VI gruppo)

E' il gruppo di comuni che, dall'analisi delle corrispondenze, viene caratterizzato come quello più ricco di servizi destinati in senso stretto all'apparato produttivo. Comprende 74 comuni (in massima parte si tratta dei comuni *top* dell'economia italiana) di dimensioni medie appena inferiori alla media calcolata sui 633 centri complessivamente considerati (46.732 contro i 49.661). La variabilità demografica è però piuttosto elevata

in quanto si passa da una città milionaria (Torino) a più di qualche comune con meno di 10.000 ab.

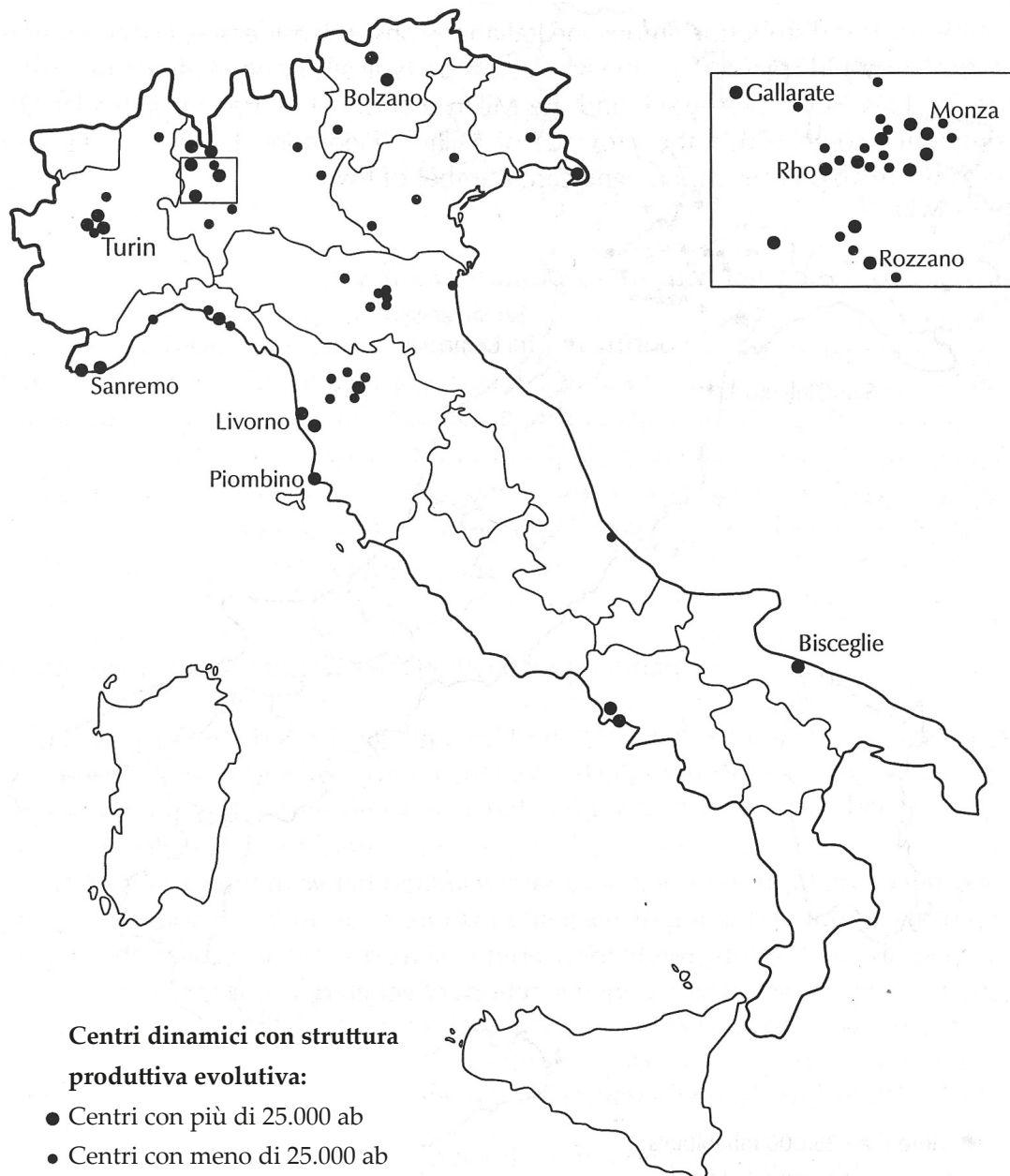
In questo raggruppamento è massima la presenza di servizi aziendali, sia di quelli finanziari, più pregiati e meno diffusi fra le città italiane, sia dei servizi di secondo livello, più propriamente rivolti alla produzione. Nella dotazione complessiva della struttura dell'offerta, le attività definite come "metropolitane" sono invece inferiori alla media.

Per quanto riguarda la distribuzione fra le regioni italiane va annotata una notevole concentrazione di centri: nel complesso si tratta di un gruppo di comuni tipicamente settentrionale. Larga la rappresentanza di centri lombardi e dell'area metropolitana milanese in particolare (ben 26 comuni sono compresi nella sola provincia di Milano) ma anche Piemonte, Liguria, Emilia e Toscana sono presenti con un numero significativo di comuni.

Come la fig. n° 10.a mette in evidenza sono in netta minoranza i centri che mostrano un orientamento alla dispersione territoriale e, naturalmente, ciò avviene principalmente per le regioni dell'Italia orientale. Di preferenza, infatti, le unità territoriali del gruppo hanno la tendenza a collocarsi attorno ai principali poli metropolitani italiani a beneficiare, evidentemente, sia di economie di agglomerazione sia, soprattutto, della presenza di altre tipologie di servizi con le quali debbono necessariamente integrarsi. Oltre all'area milanese anche Torino, Bologna e Firenze presentano una evidente concentrazione di comuni del gruppo nelle rispettive cinture e, fra i pochissimi casi (cinque in tutto) di comuni situati nelle regioni centro-meridionali, ben tre (San Giorgio a Cremano, Arzano e Casavatore) possono considerarsi come facenti parte della conurbazione napoletana.

Fra i comuni del gruppo soltanto sei sono capoluoghi di provincia (Torino, Trieste, Livorno, Bolzano, Como e Varese, tutti altamente industrializzati). Non mancano, però, attrezzati centri turistici, la cui struttura produttiva -accanto alle tradizionali attività ricettive- si avvale anche di altre funzioni (termalismo, ad esempio). Fra i comuni più noti si ricordano quelli di Sanremo, Merano, Chiavari, Ventimiglia,

Fig. 12. Distribuzione dei 74 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri dinamici con struttura produttiva evolutiva".



Montecatini, Sestri Levante, Cattolica e Darfo-Boario Terme. Rimane però tipicamente industriale la caratterizzazione del gruppo: Monza, Sesto San Giovanni, Rho, Gallarate, Corsico, Bollate, Piombino, sono esempi emblematici; e persino fra i centri demograficamente meno rilevanti questa regola viene rispettata (tipici, infatti, gli esempi di Granarolo, Manzano, Tione, San Giorgio di Piano, ecc.).

5.7.- Centri con funzioni metropolitane (VII gruppo)

E' questo l'ultimo gruppo costruito dalla procedura di *cluster* adottata e la principale osservazione che balza agli occhi anche da una rapida occhiata alla fig. n° 10.b è che trattasi di un gruppo in cui i singoli componenti mostrano la massima tendenza alla concentrazione territoriale. In pratica i 29 centri che l'analisi delle corrispondenze caratterizza con una preminente incidenza di servizi metropolitani (sia diffusi che diversi), per la presenza più alta di attività finanziarie e, all'opposto, per il valore minimo di servizi alla produzione, si concentrano pressochè esclusivamente attorno alle tre principali conurbazioni italiane: Milano, Napoli e Roma. La ragione di questa logica spaziale sembra ovvia e trova la sua giustificazione sia nelle teorie tradizionali oramai consolidate e in parte superate dalle vicende maturate negli ultimi anni (è il caso, ad esempio, dell'articolazione territoriale e funzionale dei quartieri urbani che porta alla formazione del C.B.D.e alla relativa concentrazione di attività finanziarie nel cuore della metropoli) sia di quelle formulate in tempi recenti e quindi in grado di recepire le attuali tendenze (come è il caso, ad esempio, dell'interpretazione in senso reticolare della crescita urbana in cui si assiste a un crescente fenomeno di integrazione funzionale tra le varie componenti territoriali di una regione dove, attraverso le forme di deconcentrazione e, in parte di deverticalizzazione produttiva, si realizza una diffusione di attività di servizio degerarchizzata, ma organizzata sul piano delle diverse competenze funzionali dello spazio geografico). Infine, grazie alla presenza delle due

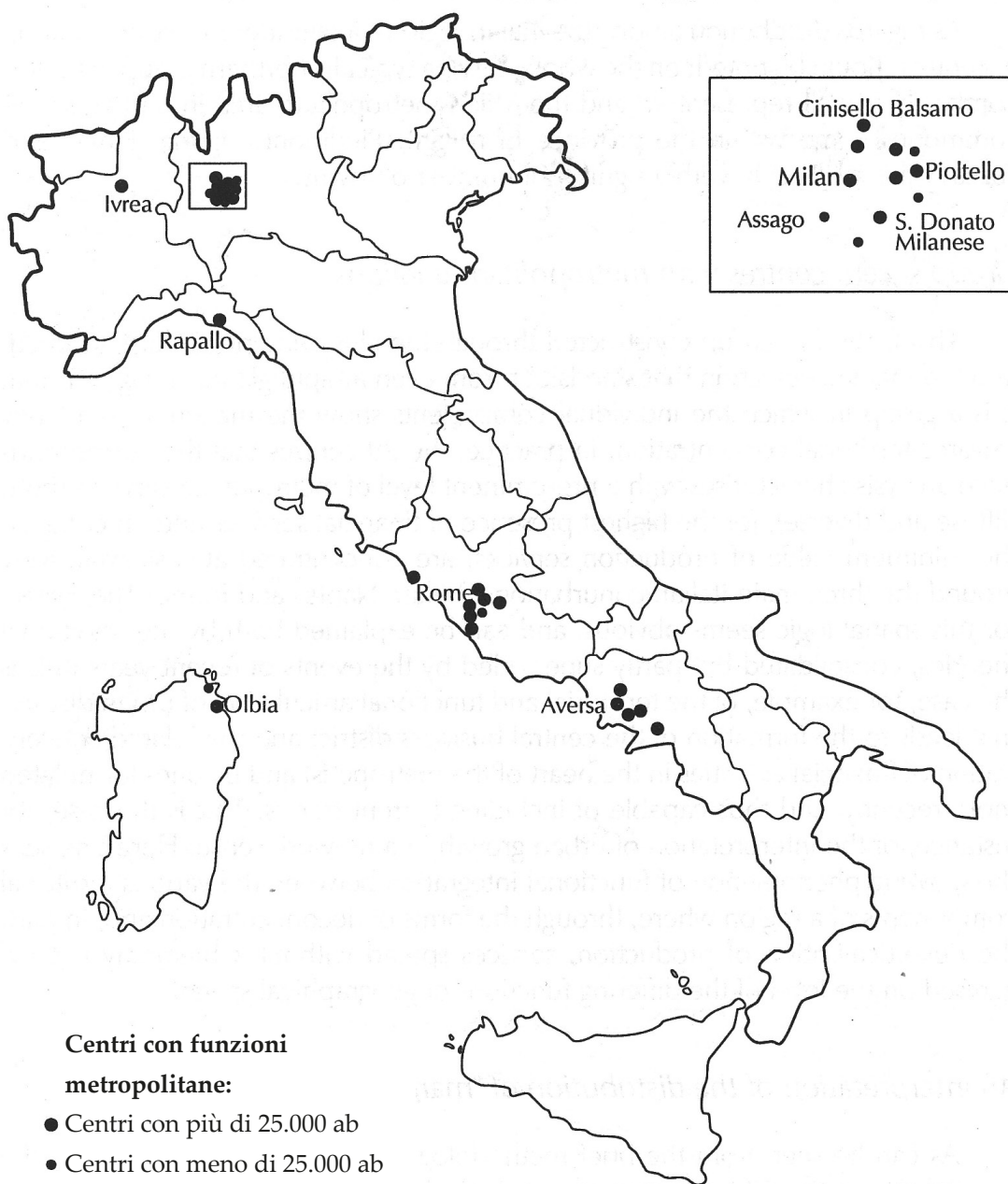
principali città italiane, la popolazione media dei comuni del gruppo supera i 180.000 ab.

L'area metropolitana milanese appare, di gran lunga, la più compatta: a questo "grappolo" appartengono Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Bresso, San Donato Milanese, Segrate, Pioltello, ecc. Il polo romano, oltre che dalla capitale è costituito da Frascati, Pomezia, Ciampino, Tivoli, Guidonia Montecelio e Monterotondo. Infine la conurbazione napoletana (che non comprende però Napoli, reperibile all'interno dei poli "marittimi") si estende dai comuni di Aversa e Santa Maria Capua Vetere, della provincia di Caserta, sino a Pagani, in quella di Salerno.

Tab. 21 - Centri con funzioni metropolitane

COMUNE	Provincia	Popolaz.	TOT V.A.	TOT 0/1
Roma	Roma	2840259	32201	224
Milano	Milano	1604773	31369	205
Cinisello Balsamo	Milano	80757	496	103
Aversa	Caserta	56425	237	50
Cologno Monzese	Milano	52440	329	85
Tivoli	Roma	50985	377	68
Guidonia Montecelio	Roma	50816	284	52
Civitavecchia	Roma	49389	324	83
Pomigliano d'Arco	Napoli	38381	191	58
Bresso	Milano	32650	179	71
Ciampino	Roma	32349	188	54
Pagani	Salerno	32212	130	47
Santa Maria Capua Vetere	Caserta	32129	271	57
San Donato Milanese	Milano	31962	167	63
Olbia	Sassari	30787	1052	185
Segrate	Milano	30507	591	100
Pioltello	Milano	30098	216	52
Pomezia	Roma	29925	387	97
Rapallo	Genova	29547	324	72
Ivrea	Torino	27638	409	73
Monterotondo	Roma	26195	179	63
Marigliano	Napoli	25163	75	33
Cernusco sul Naviglio	Milano	24962	189	61
Frascati	Roma	18896	201	55
Peschiera Borromeo	Milano	13353	186	70
Opera	Milano	11485	125	57
Settimo Milanese	Milano	11475	157	73
Arzachena	Sassari	7998	592	38
Assago	Milano	2410	228	65

Fig. 13. Distribuzione dei 29 comuni (sui 633 complessivamente selezionati) caratterizzati come "Centri con funzioni metropolitane".



5.8.- Ricomposizione della maglia urbana italiana attraverso la dotazione di servizi alle imprese e prima lettura di sintesi

I 633 comuni analizzati attraverso il ricorso alle procedure multivariate e di *cluster* descritte nei capitoli metodologici di questo lavoro si distribuiscono in modo alquanto irregolare fra le varie componenti regionali italiane. Il fenomeno non è nuovo ed è, qualora esistessero ancora margini di dubbio, una ulteriore riprova della esistenza di macroscopici squilibri territoriali. Dalla tab. 23 si apprende che la regione più dotata di poli terziari è la Lombardia con 125 (quasi il 20% dei 633 comuni selezionati, contro un'incidenza demografica del 15,7%); seguono l'Emilia Romagna con 97, il Veneto con 67, il Piemonte e la Toscana con 53: più del 60% dei comuni italiani con una significativa dotazione di terziario alle imprese si concentra in queste cinque regioni. All'opposto, naturalmente, le regioni meridionali, secondo una logica oramai largamente scandagliata, denunciata, anche se di difficile e lungo superamento. Non aggiunge praticamente nulla venire a conoscenza che la Sicilia con l'8,68% di popolazione residente ha 31 poli, mentre il Veneto (tralasciando quindi l'ancor più dotata Emilia Romagna o l'attrezzatissima Lombardia) con il 7,68% di popolazione residente di poli ne ha ben 67: ma non sono queste, però, le conclusioni alle quali si desiderava pervenire.

Dall'analisi che è stata condotta emerge con grande evidenza un altro, fondamentale, aspetto che -in termini di evoluzione degli squilibri regionali-permette di aggiungere una valutazione "qualitativa" alle informazioni "quantitative" già note e consolidate. Rimanendo nell'ambito dei servizi alle imprese, va osservato che il Mezzogiorno non solo ha un numero proporzionalmente inferiore di poli, ma i poli di cui dispongono le regioni meridionali sono qualitativamente più scadenti e, rispetto alla situazione presente nell'Italia centro-settentrionale, intessono con il territorio, con i gruppi sociali e con le strutture produttive locali un rapporto diverso, meno evoluto, più ancorato a forme di integrazione oramai obsolete. Lo si scopre avviando una lettura della fig. n° 10, nella quale sono riportati poco più di 300 comuni (avendo

Tab. 22. - Caratteristiche demografiche ed economiche dei gruppi dei comuni

Gruppo	N. comuni		Popolazione		
		%	V.A.	%	Popol. media
1 Centri agricoli	105	16,6	1814609	5,8	17282
2 Centri polifunzionali	200	31,6	12265259	39,0	61326
3 Centri meridionali marginali - statici	105	16,6	2342764	7,5	22312
4 Centri marittimi meridionali	73	11,5	5768246	18,3	79017
5 Centri settentrionali marginali - statici	47	7,4	480388	1,5	10221
6 Comuni dinamici	74	11,7	3458164	11,0	46732
7 Aree metropolitane dinamiche	29	4,6	5305966	16,9	182964
Totale	633	100,0	31435396	100,0	49661

eliminato per evidenti motivi di rappresentabilità cartografica, il 50% dei centri, quelli meno rilevanti sul piano demografico): una sintesi, sia pure incompleta, delle figure precedenti. La carta mostra in modo inequivocabile (anche se la leggibilità non è del tutto immediata, almeno ad una ricognizione superficiale) come le tipologie dei comuni siano sostanzialmente diverse passando dalle regioni settentrionali a quelle meridionali. Da una attenta interpretazione delle risultanze dell'analisi delle corrispondenze multiple si apprende che la "qualità" dei gruppi di servizi alle imprese che prevalgono nel tessuto urbano meridionale è decisamente inferiore alla "qualità" dei gruppi di servizi che, viceversa, caratterizzano il profilo produttivo dei comuni compresi nelle regioni centro-settentrionali.

L'informazione analitica di questo fenomeno è riportata nella tab. 24, nella quale viene indicato, per ciascuna regione e per ciascuna provincia italiana, 1)- il numero dei comuni che, sulla base dei servizi alle imprese singolarmente offerti, sono stati selezionati per essere analizzati; 2)- la loro distribuzione all'interno dei vari *cluster*. Così, tanto per scendere nell'evidenza di un esempio, nel Piemonte su 53 comuni considerati ben 30 appartengono ai "centri polifunzionali", 8 ai "centri con funzioni per l'agricoltura", 6 ai "centri dinamici con struttura produttiva evoluta". Nella Lombardia il profilo regionale si presenta ancor più caratterizzato in senso industriale: su 125 comuni selezionati mediante le corrispondenze multiple, la procedura di *cluster* ha attribuito ben 36 comuni ai "centri polifunzionali" e 32 ai "centri dinamici con struttura produttiva evoluta", i comuni *top* dell'economia italiana, erano stati definiti in precedenza. Sono 12 i "centri con servizi per l'agricoltura" (per intenderci i comuni in cui industria e agricoltura sembrano fondersi in modo autenticamente moderno e razionale). Qualcosa di analogo accade per l'Emilia Romagna. Sui 97 comuni selezionati, 25 sono i "centri polifunzionali" e ben 29 i "centri con servizi per l'agricoltura"; 22 sono i "centri minori con servizi specializzati alla produzione", ossia quei comuni nei quali si legge, meglio che in altri, il fenomeno della diffusione territoriale dello sviluppo, del coinvolgimento anche dei livelli più locali nella crescita economica della regione.

Tab. 24. - Distribuzione per regione e provincia e per cluster tipologico dei 633 comuni consid

PROVINCIA	N° comuni							
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
PIEMONTE	53	8	30	4	2	2	6	1
Torino	24	6	9	1	1	1	5	1
Alessandria	7		6	1				
Asti	3		3					
Cuneo	8	1	6			1		
Novara	7	1	3	1	1		1	
Vercelli	4		3	1				
VALLE D'AOSTA	1		1					
Aosta	1		1					
LOMBARDIA	125	18	36	17	2	8	32	12
Milano	53	2	10	1	2		26	12
Bergamo	6	4	2					
Brescia	21	5	7	4		3	2	
Como	6		5				1	
Cremona	5		2	3				
Mantova	17	5	2	5		5		
Pavia	8	1	3	3			1	
Sondrio	1			1				
Varese	8	1	5				2	
TRENTINO ALTO ADIGE	10	2	4	1	0	0	3	0
Bolzano	4	1	1				2	
Trento	6	1	3	1			1	
FRIULI VENEZIA GIULIA	14	1	6	2	0	3	2	0
Trieste	1						1	
Gorizia	2		2					
Pordenone	4		2	1		1		
Udine	7	1	2	1		2	1	
VENETO	67	22	24	8	0	10	3	0
Venezia	12	3	5	3		1		
Belluno	2		2					
Padova	11	4	4			2	1	
Rovigo	6	1	1	2		2		
Treviso	11	3	5			2	1	
Verona	14	6	3	2		2	1	
Vicenza	11	5	4	1		1		
LIGURIA	18	0	7	2	2	0	6	1
Genova	5		1				3	1
Imperia	6		2	1	1		2	
La Spezia	2		1	1				
Savona	5		3		1		1	
EMILIA ROMAGNA	97	29	25	12	1	22	8	0
Bologna	22	8	5	3		1	5	
Ferrara	9	4	2	1		1	1	
Forlì	10	2	4		1	2	1	
Modena	18	5	3	3		6	1	
Parma	10	2	4	1		3		
Piacenza	3	1	1			1		
Ravenna	9	2	4	3				
Reggio Emilia	16	5	2	1		8		

PROVINCIA	N° comuni							
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
TOSCANA	53	12	25	6	0	1	9	0
Firenze	12	3	4				5	
Arezzo	4	1	3					
Grosseto	2		2					
Livorno	6	2	1	1			2	
Lucca	7	2	5					
Massa Carrara	2		2					
Pisa	8	1	4	1		1	1	
Pistoia	6	2	2	1			1	
Siena	6	1	2	3				
UMBRIA	11	4	5	2	0	0	0	0
Perugia	9	4	3	2				
Terni	2		2					
MARCHE	22	5	11	5	1	0	0	0
Ancona	8	3	4	1				
Ascoli Piceno	7		4	2	1			
Macerata	5	1	2	2				
Pesaro Urbino	2	1	1					
LAZIO	29	0	2	5	14	0	0	8
Roma	5			2	3			
Frosinone	14				6			8
Latina	7			2	5			
Rieti	1		1					
Viterbo	2		1	1				
ABRUZZI	16	2	8	2	3	0	1	0
L'Aquila	3		1		2			
Chieti	8	1	4	1	1		1	
Pescara	2		2					
Teramo	3	1	1	1				
MOLISE	3	0	1	1	1	0	0	0
Campobasso	2		1		1			
Isernia	1			1				
CAMPANIA	28	1	0	4	15	0	3	5
Napoli	1				1			
Avellino	14				9		3	2
Benevento	1				1			
Caserta	4			1	1			2
Salerno	8	1		3	3			1
BASILICATA	3	0	1	1	1	0	0	0
Potenza	1				1			
Matera	2		1	1				
PUGLIA	28	0	8	10	9	0	1	0
Bari	13		4	5	3		1	
Brindisi	3		1	1	1			
Foggia	6		1	2	3			
Lecce	2		1		1			
Taranto	4		1	2	1			
CALABRIA	10	0	1	4	5	0	0	0
Reggio Calabria	2			1	1			
Catanzaro	4			1	3			
Cosenza	4		1	2	1			
SICILIA	31	0	1	13	17	0	0	0
Palermo	2				2			
Agrigento	4			3	1			
Caltanissetta	2				2			
Catania	6		1	2	3			
Enna	1				1			
Messina	3				3			
Ragusa	5			5				
Siracusa	3				3			
Trapani	5			3	2			
SARDEGNA	14	2	3	6	1	0	0	2
Cagliari	5	2	1	2				
Nuoro	2			1	1			
Oristano	1			1				
Sassari	6		2	2				2
ITALIA	633	106	199	105	74	46	74	29

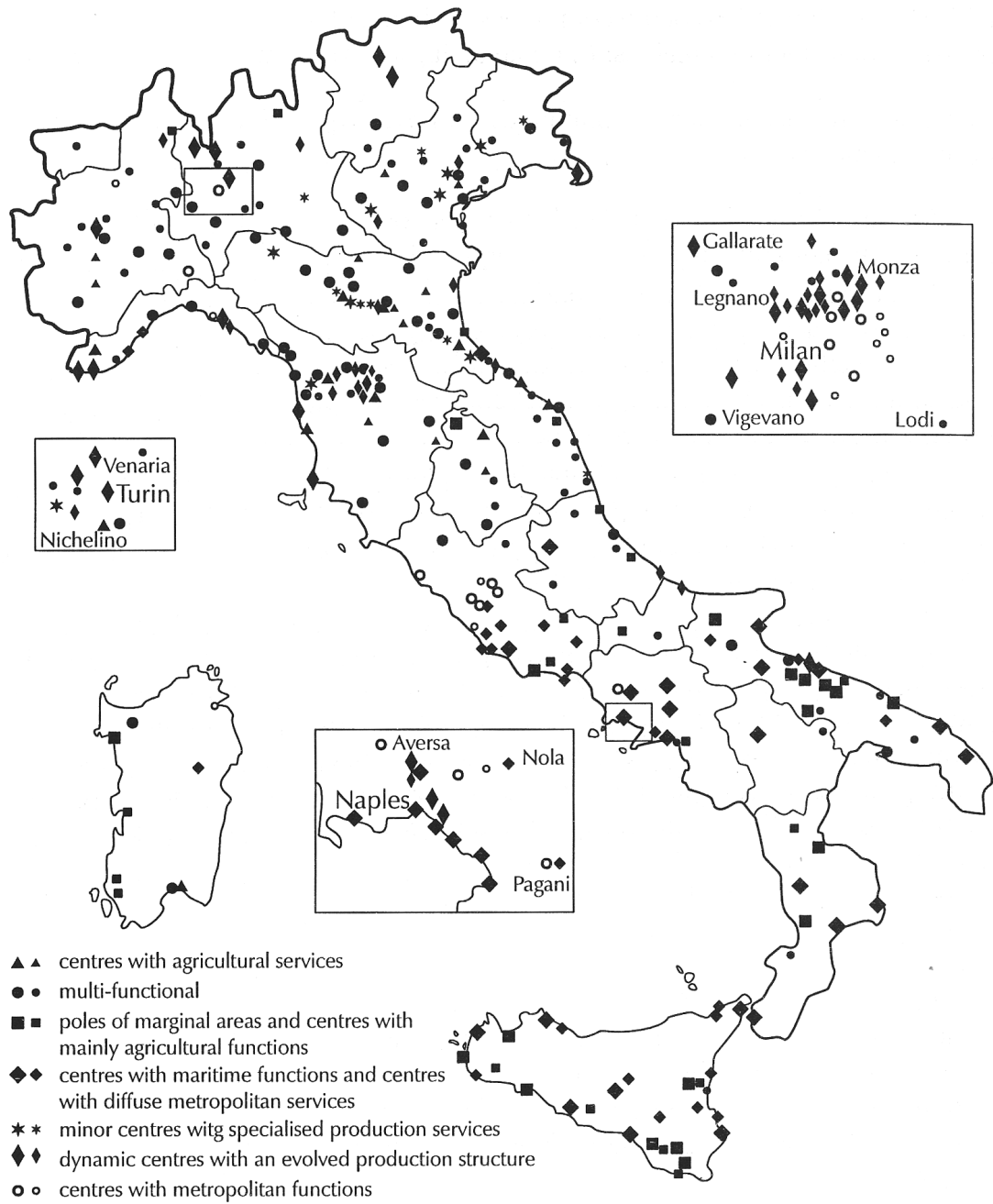
In una situazione diametralmente opposta si trovano le regioni meridionali. La Sicilia, ad esempio, su 31 comuni selezionati ha soltanto un "centro polifunzionale", 13 comuni sono compresi fra i "poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole"; 17 comuni appartengono alla classe 4, ossia ai "centri con funzioni marittime o centri con servizi metropolitani diffusi". La maggiore isola italiana non ha alcuna frequenza comunale nei gruppi 1, 5, 6 e 7. Dal suo canto la Puglia si presenta con una *mix* di servizi e di comuni appena più evoluti. Su 28 comuni considerati, sono presenti 8 "centri polifunzionali", 10 "poli di aree marginali" e 9 "centri con funzioni marittime o centri con servizi metropolitani diffusi". Del tutto superfluo procedere nella lettura e nell'analisi sistematica di ogni singola struttura regionale: i dati riportati nella tab. 24 (oltre che nell'allegato statistico alla fine del volume) sono di interpretazione immediata e non giova dilungarsi ulteriormente in questa sede.

Piuttosto, dalla fig. n° 11 emerge una considerazione di notevole interesse per lo studio e la comprensione dei meccanismi territoriali, delle processualità all'origine delle strutture regionali. E' già stato approfondito, ma qui trova una puntuale conferma come nei sistemi economici più evoluti, nelle regioni ad intensa urbanizzazione, le modalità di strutturazione dello spazio geografico tendano sempre più ad abbandonare principi gerarchici e favore di forme di integrazione di tipo orizzontale. Il fenomeno è particolarmente evidente nell'area metropolitana milanese, è riscontrabile nell'area urbanizzata di Torino, nella rete urbana a maglie larghe di Emilia, Toscana, Veneto e, finanche - con caratteri ancora sfumati- nell'area metropolitana di Napoli.

I comuni compresi in questi sistemi territoriali mostrano evidenti caratteri di specializzazione funzionale e, conseguentemente, di integrazione territoriale, a differenza di quanto stabiliscono le teorie tradizionali, secondo le quali le aree di mercato tendono a ridursi all'aumentare della densità della domanda sul territorio. Secondo l'approccio neoclassico il rapporto fra domanda e offerta trova il suo punto di equilibrio ad una determinata dimensione della "soglia" del servizio che, secondo Isard, rappresenta il parametro per mezzo del quale

si stabilisce il raggio (e la dimensione, conseguentemente) dell'area di mercato. Oppure, con una diversa procedura argomentativa (Lösch), la strutturazione del territorio si realizza attraverso l'aumento della gamma dei valori di K (christalleriano): il risultato è solo quello di rendere più complessa la geometria del territorio senza che vengano modificati i principi logici che governano la distribuzione dell'offerta dei servizi sul territorio. Attualmente, nelle zone sopra ricordate, il comportamento del terziario alle imprese sembra rivolto a mantenere le aree di mercato il più possibilmente ampie, determinando una connessa integrazione fra i vari comparti produttivi e territoriali. In queste regioni cade il principio delle compresenze e, con esse, il processo di gerarchizzazione della rete urbana, la ripetizione di strutture mononucleari, sostanzialmente simili, nelle varie componenti del territorio. Viene meno una situazione nella quale si verifica -per ciascun sistema polarizzato da un centro urbano- la massima variabilità interna (presenza di una gamma il più possibile completa di servizi) e, nel contempo la minima variabilità fra sistemi mononucleari diversi (ognuno, a parità di "rango gerarchico" dovrebbe ospitare un pressochè analogo *set* di servizi). Si afferma, viceversa, una organizzazione territoriale in cui tende a diminuire la variabilità interna (si abbassa la gamma dei servizi offerti), aumenta la variabilità esterna (la specializzazione dei centri urbani, pertanto) si moltiplicano i flussi e, con essi, i fenomeni di interazione spaziale fra i vari punti di carico del sistema territoriale. L'integrazione non avviene più a scala locale, come era il caso del rapporto città-campagna, nei sistemi gravitazionali definiti da rapporti di dominanza funzionale, ma ad una scala sensibilmente più piccola, con il coinvolgimento di un organismo pluriurbano, del tipo della città reticolare.

FIG. 11



Bibliografia

- J.P. Benzécri (1980), *Correspondances*, Dunod, Parigi
- A. Celant (1988), *Nuova città, nuova campagna*, Patron, Bologna
- G. Dematteis (1990), *Modelli urbani a rete. Considerazioni preliminari*, in *Gerarchie e reti di città: tendenze e politiche*, Franco Angeli, Milano
- E. Diday, J. Lemaire, J. Pouget, F. Testu (1982), *Éléments d'analyse des données*, Dunod, Parigi
- C. Emanuel (1989), *Le trasformazioni recenti delle reti urbane nella Padania centro - occidentale*, CNR, Roma - Milano
- W. Isard (1956), *Location and space-economy*, M.I.T., Massachusetts
- L. Lebart, J. P. Fénelon (1979), *Informatique et statistique appliquées*, Dunod, Parigi
- L. Lebart, A. Morineau, N. Tabard (1982), *Techniques de la description statistique*, Dunod, Parigi
- A. Lösch (1954), *The economics of location*, Yale University Press, Londra
- A. Rizzi (1985), *L'Analisi dei dati*, Nuova Italia Scientifica, Roma
- M. Yeates (1974), *An Introduction to Quantitative Analysis in Human Geography*, McGraw, Londra

ALLEGATI STATISTICI

Allegato 1

Cod	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE										VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE					ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"					
	Totale dei servizi					densità numero di servizi					Coefficiente di Variazione					Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali					
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	rapporto totale V.A. totale O/1	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	1	2	3	4	5	% DI VARIABILITA' SPIEGATA	6,52	4,45	2,68	1,68
	numero di servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.);																				
	numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori O/1. (r): rango graduatoria.																				
1	28	7	14	6	2,0	103	15	0,026	15	0,044	5	0,777	94	0,376	226	-0,375	3	-0,036	90	-0,190	19
2	273	89	164	107	1,7	59	0,083	146	0,150	106	0,735	72	-0,286	36	0,089	167	0,339	240	-0,200	17	
3	155	53	84	64	1,8	81	0,059	83	0,107	64	0,808	111	-0,410	15	-0,027	103	-0,041	88	-0,006	106	
4	174	63	103	74	1,7	62	0,073	124	0,118	75	0,738	73	-0,380	20	0,122	178	0,118	188	-0,218	12	
5	358	105	147	97	2,4	143	0,069	114	0,141	96	0,890	172	0,270	202	0,054	152	0,129	191	-0,101	46	
6	2748	210	1474	223	1,9	83	0,297	238	0,495	223	0,687	61	0,137	160	0,265	219	0,189	209	0,186	228	
7	107	36	68	51	1,6	45	0,062	93	0,096	50	0,624	43	0,234	192	0,065	155	-0,047	86	0,171	223	
8	32	8	20	11	1,6	49	0,035	28	0,051	12	0,796	102	-0,197	57	-0,248	19	-0,257	11	0,115	201	
9	3717	215	1444	222	2,6	152	0,175	228	0,488	222	0,807	109	-0,197	58	0,067	157	0,172	202	0,061	166	
10	489	129	44	24	11,1	239	0,024	6	0,077	24	0,924	199	-0,208	54	-0,179	36	-0,228	18	-0,066	62	
11	71142	242	4742	240	15,0	241	0,147	218	1,315	240	0,825	120	0,015	112	0,339	225	0,319	237	0,040	151	
12	586	136	307	160	1,9	87	0,101	179	0,207	160	0,924	200	0,100	149	0,295	208	-0,328	7	0,098	197	
13	10085	232	917	212	11,0	238	0,034	25	0,374	212	0,824	119	0,097	145	0,647	239	-0,373	9	0,053	163	
14	475	126	176	113	2,7	156	0,080	142	0,155	113	0,905	186	-0,165	68	0,106	173	0,107	184	0,151	215	
15	1251	190	166	109	7,5	234	0,059	85	0,151	108	0,437	17	0,097	145	0,647	239	-0,373	9	0,053	163	
16	241	76	103	75	2,3	133	0,053	74	0,118	74	0,931	206	0,236	194	-0,170	39	-0,027	99	-0,023	93	
17	426	119	77	59	5,5	223	0,022	4	0,102	58	0,760	87	0,454	238	-0,394	1	-0,209	22	-0,038	80	
18	3084	212	1674	226	1,8	80	0,333	239	0,536	226	0,468	24	0,303	211	0,053	151	0,253	227	0,151	216	
19	3929	217	611	199	6,4	231	0,039	39	0,298	199	0,842	131	-0,499	5	-0,066	86	-0,136	45	-0,012	98	
20	323	96	137	88	2,4	134	0,054	76	0,137	88	0,898	178	-0,205	56	-0,092	69	0,009	131	-0,010	102	
21	400	112	236	137	1,7	66	0,109	195	0,180	137	0,811	113	0,194	178	0,107	175	0,158	198	-0,037	81	
22	268	86	162	105	1,7	58	0,079	141	0,148	105	0,794	101	-0,332	29	0,102	171	0,164	199	-0,231	11	
23	1795	201	878	210	2,0	107	0,141	212	0,364	210	0,912	193	0,172	169	0,040	141	0,041	148	0,048	156	
24	1728	198	559	196	3,1	177	0,084	149	0,284	196	0,930	205	0,187	175	0,052	150	0,078	170	0,091	189	
25	11506	235	1910	230	6,0	230	0,073	123	0,585	230	0,976	240	-0,033	101	-0,123	52	-0,006	117	0,049	158	
26	141	48	47	28	3,0	176	0,048	59	0,079	28	0,454	20	0,314	215	0,512	234	-0,380	8	0,088	183	
27	225	73	143	92	1,6	44	0,074	128	0,139	91	0,832	125	0,159	165	-0,280	12	-0,083	67	0,024	135	
28	1220	189	417	179	2,9	171	0,807	242	0,243	179	0,970	236	0,071	138	-0,071	79	-0,010	115	-0,041	77	
29	430	120	232	134	1,9	82	0,091	162	0,103	134	0,904	185	0,166	167	0,066	156	-0,012	113	0,050	160	
30	141	49	79	61	1,8	75	0,054	77	0,103	60	0,849	136	0,234	193	-0,122	53	-0,160	35	0,195	231	
31	249	79	86	65	2,9	170	0,039	38	0,107	65	0,767	92	0,324	218	-0,314	10	-0,148	40	0,007	117	
32	744	155	304	159	2,4	144	0,071	117	0,206	159	0,742	77	-0,018	104	0,476	232	-0,255	12	-0,241	8	
33	27896	239	2765	236	10,1	237	0,126	204	0,765	236	0,971	238	0,187	176	0,034	137	0,031	143	0,061	165	
34	2390	206	802	207	3,0	175	0,093	165	0,347	207	0,959	227	0,116	154	-0,094	68	-0,034	96	0,037	147	

Allegato 1

Cod.	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE										VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE					ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"									
	Totale dei servizi					densità numero di servizi					Coefficiente di Variazione					Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali									
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	rapporto totale V.A. totale 0/1	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	1	2	3	4	5					
	numero di servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.); numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori 0/1. (r): rango graduatoria.										% DI VARIABILITA' SPIEGATA					% (cumulata) DI VARIABILITA' SPIEGATA									
35	Autodemolizioni	1327	192	668	202	2,0	101	0,115	197	0,313	202	0,898	179	0,293	207	-0,030	102	0,032	144	-0,095	49				
36	Autogru - noleggio	355	103	234	135	1,5	35	0,143	214	0,180	136	0,573	37	0,080	141	0,136	185	0,188	207	-0,044	76				
37	Autonoleggio, motonoleggio	5267	221	2293	233	2,3	129	0,166	225	0,665	233	0,878	164	0,387	228	-0,001	112	-0,021	104	0,026	141				
38	Autostrade	419	116	292	154	1,4	21	0,144	216	0,201	152	0,622	42	0,300	210	0,001	113	0,134	192	-0,180	23				
39	Autotrasporti	58005	241	5765	242	10,1	236	0,365	240	1,830	242	0,672	57	-0,045	98	0,381	229	0,356	241	-0,033	83				
40	Avvocati e procuratori legali	35135	240	2008	231	17,5	242	0,068	111	0,606	231	0,946	214	0,259	200	-0,063	90	-0,050	83	0,094	194				
41	Banche ed istituti di credito	17210	237	5223	241	3,3	182	0,159	223	1,520	241	0,988	242	0,047	129	0,022	125	-0,023	102	0,065	170				
42	Bevande alcoliche	1169	186	729	205	1,6	50	0,195	233	0,328	205	0,670	56	0,395	231	0,087	165	0,083	175	0,078	178				
43	Birra	1170	187	673	203	1,7	70	0,168	226	0,314	203	0,733	71	0,413	233	0,164	194	0,041	149	0,013	126				
44	Bobbine	15	3	15	7	1,0	2	0,045	51	0,045	7	0,357	14	-0,149	72	0,301	222	-0,009	116	-0,109	41				
45	Bonifiche ed irrigazioni	903	167	579	197	1,6	40	0,214	235	0,290	197	0,383	15	0,252	197	0,034	138	0,274	231	0,236	236				
46	Borse merci e valori	39	10	22	13	1,8	73	0,043	42	0,054	13	0,888	144	-0,054	92	-0,060	91	0,055	161	0,041	132				
47	Brevetti d'invenzione consulenti.	159	54	38	19	4,2	202	0,031	20	0,072	19	0,880	165	-0,377	21	-0,152	46	-0,109	58	0,055	164				
48	Brucciatori nafta, gasolio e kerosene	488	128	291	153	1,7	61	0,155	221	0,201	154	0,586	39	0,153	163	0,246	217	0,299	235	0,114	200				
49	Buste e sacchetti	174	64	121	83	1,4	22	0,096	173	0,128	83	0,741	76	0,114	152	0,024	129	-0,001	123	0,025	138				
50	Cambia valute	162	57	65	45	2,5	147	0,063	95	0,093	43	0,437	18	0,181	173	0,355	228	-0,024	101	0,050	159				
51	Camere di commercio	346	100	149	98	2,3	132	0,072	120	0,142	99	0,831	124	-0,347	26	0,033	135	-0,071	70	0,250	237				
52	Carboni	521	132	201	122	2,6	154	0,050	66	0,166	122	0,909	189	0,125	157	-0,158	43	-0,253	13	-0,082	52				
53	Carboni attivi	15	4	11	4	1,4	16	0,035	26	0,039	4	0,624	44	-0,152	71	-0,258	14	-0,188	25	0,112	199				
54	Carburanti - vendita ingrosso	1467	194	810	208	1,8	79	0,210	234	0,348	208	0,643	49	0,375	225	0,172	196	0,216	217	0,266	239				
55	Carni fresche, congelate - lavorazione	2553	208	1276	220	2,0	104	0,163	224	0,453	220	0,807	110	0,415	234	-0,095	67	-0,048	85	-0,054	70				
56	Carrelli elevatori e trasportati.	467	125	291	152	1,6	51	0,128	205	0,201	153	0,743	79	0,011	110	0,098	170	0,275	232	-0,217	13				
57	Carrozzerie, accessori e forn.	216	71	145	95	1,5	30	0,089	156	0,140	94	0,680	59	0,123	156	0,029	133	0,325	238	-0,286	7				
58	Carta da macero	650	145	339	164	1,9	90	0,089	159	0,218	164	0,944	210	0,065	137	-0,064	89	-0,036	91	-0,028	88				
59	Carta e cartone - vendita	1144	185	461	187	2,5	145	0,094	167	0,257	187	0,963	230	-0,091	86	0,023	128	0,046	154	0,022	132				
60	Carte geografiche, topografiche	104	33	40	22	2,6	155	0,037	33	0,073	22	0,755	84	0,222	185	-0,251	17	-0,016	106	0,044	154				
61	Cartoline, biglietti, partecipazioni	89	27	46	26	1,9	93	0,051	68	0,079	26	0,812	114	-0,275	39	-0,072	76	0,056	163	0,145	214				
62	Cavi e conduttori elettrici	135	47	64	42	2,1	113	0,052	70	0,093	42	0,854	142	-0,372	22	0,082	162	0,007	130	-0,026	90				
63	Centri elaborazione dati conto	5804	225	1396	221	4,2	201	0,088	154	0,478	221	0,945	212	-0,284	37	-0,010	111	0,050	156	0,027	142				
64	Centri elaborazione dati - forn.	496	130	206	125	2,4	141	0,063	100	0,168	125	0,944	211	-0,111	78	-0,072	77	0,102	180	-0,103	45				
65	Cinematografia - distribuzione	601	140	69	53	8,7	235	0,028	16	0,096	53	0,817	116	0,462	239	-0,261	13	-0,114	55	-0,057	68				
66	Commissionari in borsa	167	60	33	17	5,1	215	0,024	5	0,067	16	0,799	105	-0,508	4	-0,075	75	-0,004	121	-0,216	14				
67	Condizionamento aria - impianti	257	83	119	81	2,2	116	0,056	79	0,127	81	0,922	197	0,012	111	-0,191	31	-0,149	39	0,098	196				
68	Condizionatori aria - vendita	93	29	48	29	1,9	95	0,047	56	0,080	29	0,860	149	0,311	213	-0,115	57	-0,113	56	-0,053	71				

Allegato 1

SERVIZI ALLE IMPRESE	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"								
	Totale dei servizi				Coefficiente di Variazione				Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali								
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	1	2	3	4	5				
	densità numero di servizi				% DI VARIABILITA' SPIEGATA				% (cumulata) DI VARIABILITA' SPIEGATA								
								62,36	6,52	4,45	2,68	1,68					
								62,36	68,88	73,33	76,01	77,69					
69	255	81	86	66	3,0	174	66	0,927	203	-0,133	74	-0,195	29	-0,110	57	0,122	205
70	842	164	441	184	1,9	88	184	0,107	66	0,320	217	0,019	123	0,253	226	0,156	219
71	10838	234	2233	232	4,9	212	232	0,250	184	0,945	213	-0,057	93	0,023	137	0,024	136
72	953	172	342	166	2,8	165	166	0,651	232	0,130	158	0,044	145	-0,014	110	0,072	174
73	9666	231	1833	229	5,3	219	229	0,219	166	0,394	229	-0,253	15	-0,012	111	-0,090	51
74	6338	226	1782	227	3,6	190	227	0,570	229	0,942	209	0,064	135	0,224	218	-0,010	103
75	2380	205	548	195	4,3	206	195	0,559	227	-0,415	13	-0,117	56	-0,071	69	0,051	161
76	1052	181	389	172	2,7	159	172	0,281	195	0,963	231	-0,123	77	-0,025	106	-0,031	97
77	2484	207	616	200	4,0	197	200	0,234	172	-0,049	96	-0,192	30	-0,140	42	-0,072	57
78	175	65	69	52	2,5	149	52	0,299	200	0,531	240	-0,386	2	-0,181	28	-0,106	44
79	200	69	49	33	4,1	199	33	0,096	52	-0,042	100	0,631	238	-0,451	3	-0,114	38
80	164	58	94	70	1,7	71	70	0,061	31	-0,098	84	0,123	179	-0,237	16	-0,051	72
81	67	15	33	16	2,0	106	16	0,113	70	0,766	91	0,557	235	0,423	7	-0,154	30
82	794	162	255	141	3,1	178	141	0,062	91	0,054	131	-0,060	92	0,148	196	-0,190	20
83	1754	199	494	192	3,6	189	192	0,266	192	-0,308	33	0,106	172	0,040	147	-0,030	85
84	348	101	153	101	2,3	126	101	0,079	139	0,825	121	0,018	121	0,120	189	-0,002	111
85	774	157	264	144	2,9	172	144	0,144	100	-0,565	1	-0,109	62	-0,069	71	0,189	230
86	705	152	376	171	1,9	84	171	0,192	144	0,764	88	0,150	191	0,235	221	-0,232	10
87	271	88	123	85	2,2	121	85	0,230	171	0,883	167	-0,185	62	-0,220	22	-0,181	29
88	508	131	227	131	2,2	123	131	0,129	84	0,902	182	0,022	116	0,169	195	-0,001	124
89	968	174	498	193	1,9	96	193	0,088	155	0,877	163	0,083	164	0,191	210	-0,113	40
90	8786	229	1228	218	7,2	233	218	0,267	193	0,965	234	-0,195	59	0,046	146	0,260	229
91	10210	233	3552	238	2,9	168	238	0,443	218	0,836	127	0,080	161	0,038	145	0,123	206
92	4965	219	936	213	5,3	220	213	0,253	237	0,966	235	0,203	181	-0,039	97	0,042	150
93	143	51	83	63	1,7	68	63	0,378	213	0,746	81	-0,176	63	0,023	127	0,146	195
94	382	109	248	140	1,5	36	140	0,106	63	0,797	104	0,376	227	-0,114	59	0,023	136
95	630	142	181	115	3,5	185	115	0,185	140	0,947	217	-0,028	102	-0,151	47	-0,227	19
96	1657	197	1484	224	1,1	4	224	0,157	115	0,449	19	0,199	180	0,137	186	0,106	183
97	5170	220	910	211	5,7	225	211	0,497	224	0,873	158	-0,310	32	-0,114	58	-0,140	43
98	269	87	171	110	1,6	42	110	0,372	211	0,706	65	0,197	179	0,206	205	0,156	197
99	254	80	119	80	2,1	115	80	0,153	112	0,925	201	-0,232	47	-0,156	44	-0,012	112
100	187	67	99	73	1,9	85	73	0,127	80	-0,371	23	-0,223	21	-0,066	74	0,029	143
101	3130	213	542	194	5,8	227	194	0,861	72	0,971	239	-0,052	93	-0,067	73	-0,028	87
102	403	114	268	145	1,5	34	145	0,280	194	0,786	96	0,299	209	-0,068	84	0,137	194
								0,193	145	0,299	209	-0,068	84	0,137	194	-0,182	22

Allegato 1

Cod	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE										VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE					ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"				
	Totale dei servizi					densità numero di servizi					Coefficiente di Variazione					Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali				
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	rapporto totale V.A. totale O/I	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	1	2	3	4	5	62,36	6,52	4,45	2,68	1,68
numero di servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.); numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori O/I. (r): rango graduatoria.																				
103	107	37	65	44	1,6	56	0,066	107	0,093	45	0,801	106	-0,246	45	0,192	201	-0,015	109	0,076	176
104	715	153	320	161	2,2	122	0,102	185	0,212	161	0,894	176	-0,108	79	0,138	187	0,028	141	0,164	220
105	400	113	67	49	6,0	229	0,035	27	0,095	47	0,265	6	0,144	162	0,777	242	-0,460	2	-0,155	28
106	652	146	272	148	2,4	139	0,089	157	0,194	148	0,852	140	0,035	123	0,196	203	-0,054	80	-0,061	64
107	361	106	141	90	2,6	150	0,058	82	0,139	90	0,892	175	0,287	206	-0,070	80	0,001	126	0,008	121
108	593	137	271	147	2,2	118	0,062	94	0,194	146	0,947	218	-0,102	82	-0,187	32	-0,003	122	-0,091	50
109	335	99	172	112	1,9	97	0,062	90	0,153	110	0,940	208	0,098	146	-0,126	51	-0,143	41	-0,010	100
110	1282	191	364	170	3,5	187	0,036	30	0,226	170	0,839	128	-0,497	6	-0,135	49	-0,120	53	0,066	171
111	291	90	182	116	1,6	48	0,116	199	0,158	116	0,624	45	0,251	195	0,207	206	0,189	208	0,291	241
112	167	61	126	86	1,3	12	0,098	175	0,131	86	0,665	55	0,132	159	0,026	130	0,209	214	-0,317	5
113	242	77	143	93	1,7	64	0,101	180	0,139	92	0,755	85	0,115	153	0,130	181	0,094	179	0,091	190
114	1107	184	483	237	2,3	127	0,123	203	0,262	190	0,845	134	0,229	188	0,064	154	0,188	206	0,175	224
115	12384	236	3404	237	3,6	192	0,230	236	0,913	237	0,804	108	-0,010	109	0,214	208	0,364	242	-0,078	54
116	300	93	404	124	1,5	26	0,107	190	0,167	124	0,786	97	0,180	172	-0,160	42	0,103	181	-0,060	65
117	2251	203	412	178	5,5	221	0,031	22	0,241	177	0,919	194	0,034	120	-0,322	9	-0,162	32	0,008	120
118	160	55	108	77	1,5	28	0,083	145	0,121	77	0,740	75	-0,324	30	0,135	184	-0,015	108	0,110	196
119	72	18	57	38	1,3	8	0,071	119	0,088	40	0,324	11	0,254	199	0,491	233	-0,213	21	-0,157	26
120	681	147	423	180	1,6	52	0,122	201	0,245	180	0,808	112	-0,207	55	-0,096	66	0,017	134	0,118	203
121	5360	222	1262	219	4,2	204	0,089	160	0,451	219	0,963	232	-0,128	76	0,142	189	0,003	128	-0,122	35
122	41	12	20	12	2,1	108	0,033	24	0,051	11	0,843	133	-0,405	17	-0,071	78	-0,120	54	-0,039	79
123	2155	202	452	186	4,8	211	0,043	48	0,254	186	0,958	225	-0,091	85	-0,209	26	-0,121	51	-0,054	69
124	928	169	196	121	4,7	210	0,053	73	0,164	121	0,464	22	0,119	155	0,023	126	0,043	152	0,164	221
125	9332	230	1814	228	5,1	217	0,102	182	0,565	228	0,909	190	0,158	164	0,155	192	0,070	167	0,199	232
126	84	26	52	34	1,6	53	0,060	86	0,084	34	0,742	78	0,047	127	0,354	227	-0,170	31	0,018	130
127	409	115	262	143	1,6	41	0,144	215	0,190	143	0,396	16	0,096	144	0,046	147	0,209	215	0,180	226
128	326	97	218	129	1,5	31	0,090	161	0,173	129	0,902	183	-0,110	151	-0,156	45	-0,010	114	-0,025	91
129	78	23	56	37	1,4	18	0,073	127	0,087	37	0,693	63	-0,011	107	0,067	158	0,279	233	-0,108	43
130	647	144	171	111	3,8	194	0,044	49	0,153	111	0,908	188	0,282	204	-0,218	23	-0,121	50	0,015	59
131	871	165	210	127	4,1	200	0,037	34	0,170	127	0,851	137	0,404	232	-0,252	16	-0,160	34	-0,069	129
132	226	75	146	96	1,5	38	0,105	189	0,141	97	0,680	60	-0,169	67	0,176	197	0,177	203	-0,059	66
133	154	52	123	84	1,3	7	0,110	196	0,129	85	0,522	31	0,080	140	0,131	182	0,106	182	-0,138	34
134	382	110	224	130	1,7	67	0,101	178	0,176	130	0,876	161	0,059	133	0,042	142	-0,038	89	0,183	227
135	166	59	99	72	1,7	60	0,078	136	0,116	73	0,706	66	-0,263	44	0,224	210	0,044	153	-0,197	18
136	102	31	68	50	1,5	33	0,077	133	0,096	51	0,640	47	0,184	174	0,120	177	0,214	216	-0,152	31

Allegato 1

Cod	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE										VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE					ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"					
	Totale dei servizi					densità numero di servizi					Coefficiente di Variazione					Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali					
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	rapporto totale V.A. / totale O/I	numero di servizi	(r)	numero di servizi diversi servizi	(r)	numero diversi servizi	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	
	numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.); numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.);										% DI VARIABILITA' SPIEGATA					% (cumulata) DI VARIABILITA' SPIEGATA					
137	Lana grezza	102	32	47	27	2,2	117	0,026	14	0,079	27	0,115	2	-0,062	91	0,016	120	0,013	133	0,038	149
138	Lana per materassi	81	24	45	25	1,8	78	0,050	65	0,078	25	0,663	54	0,177	171	0,245	216	-0,159	37	0,264	238
139	Lavandine industriali	423	117	299	156	1,4	20	0,144	217	0,204	157	0,654	51	0,306	212	-0,014	110	-0,020	105	0,005	115
140	Lavastoviglie e lavatrici uso	3	1	3	1	1,0	1	0,020	2	0,020	1	0,555	35	0,364	222	-0,112	60	0,250	225	-0,441	2
141	Leasing	1470	195	299	157	4,9	213	0,068	112	0,204	156	0,874	160	-0,266	43	0,192	200	0,236	222	-0,147	33
142	Legno pregiato esotico	124	42	91	68	1,4	15	0,079	138	0,111	68	0,690	62	0,422	235	-0,069	83	-0,093	62	-0,023	92
143	Libri - agenzie di deposito	821	163	234	136	3,5	186	0,096	171	0,180	135	0,827	122	0,174	170	0,204	204	0,259	228	0,025	140
144	Linee aeree	593	138	53	36	11,2	240	0,024	7	0,084	35	0,830	123	0,372	224	-0,341	6	-0,205	23	-0,034	82
145	Linoeum	104	34	49	31	2,1	114	0,053	72	0,081	32	0,728	68	-0,012	106	0,228	212	0,171	201	0,087	182
146	Lubrificanti - vendita	749	156	443	185	1,7	63	0,147	219	0,251	185	0,820	117	0,026	117	0,255	218	0,248	224	0,074	175
147	Macchine caffè espresso - vendita	689	148	350	167	2,0	100	0,138	209	0,222	167	0,821	118	0,029	118	0,177	198	0,234	220	0,081	179
148	Macchine calcolatrici	110	38	57	40	1,9	92	0,049	64	0,088	38	0,803	107	0,360	221	-0,145	48	0,086	176	-0,236	9
149	Macchine contabili	116	40	79	60	1,5	25	0,079	140	0,103	61	0,764	89	-0,047	97	0,072	160	0,094	178	-0,009	105
150	Macchine distributrici document.	6	2	5	2	1,2	5	0,024	8	0,026	2	0,574	38	-0,043	99	-0,064	88	-0,006	119	-0,188	21
151	Macchine edili e stradali - noleggi	778	159	402	174	1,9	94	0,130	206	0,239	176	0,845	135	0,137	161	0,051	149	0,075	168	0,006	116
152	Macchine lavorazione legno - vendita	440	122	270	146	1,6	55	0,141	213	0,194	147	0,593	40	0,104	150	0,020	124	0,181	204	0,154	217
153	Macchine ufficio - riparazione	3442	214	954	214	3,6	191	0,107	191	0,382	214	0,970	237	-0,085	87	0,093	168	0,042	151	0,127	209
154	Macchine utensili - vendita	1179	188	493	191	2,4	138	0,091	163	0,266	191	0,858	145	-0,342	27	0,083	163	0,226	219	-0,118	36
155	Macchine utensili usate	93	30	71	54	1,3	11	0,069	115	0,098	54	0,710	67	-0,400	18	-0,087	71	0,054	159	-0,047	73
156	Magazzini custodia mobili	44	13	23	14	1,9	89	0,026	13	0,056	15	0,641	48	0,586	242	-0,365	4	-0,122	49	-0,176	24
157	Magazzini deposito merci	967	173	340	165	2,8	167	0,043	45	0,218	165	0,764	90	0,544	241	-0,236	20	-0,184	27	-0,039	78
158	Magazzini e celle frigorifere	258	84	164	106	1,6	43	0,117	200	0,150	107	0,459	21	0,089	143	0,329	224	0,108	185	0,089	186
159	Magazzini generali	214	70	120	82	1,8	74	0,073	126	0,127	82	0,851	138	0,172	168	0,005	114	-0,121	52	-0,014	97
160	Maniscalchi	74	21	67	46	1,1	3	0,092	164	0,095	49	0,086	1	-0,069	89	0,018	122	0,030	142	0,047	155
161	Marchi di fabbrica consulenza	18	5	7	3	2,6	151	0,025	11	0,030	3	0,851	139	-0,185	61	-0,210	25	0,109	186	-0,313	6
162	Marketing e ricerche di mercato	924	168	228	133	4,1	198	0,031	19	0,177	132	0,858	146	-0,394	19	-0,217	24	-0,185	26	0,118	202
163	Marmo ed affini - lavorazione	6424	227	2336	235	2,8	163	0,186	230	0,674	235	0,465	23	0,234	191	0,070	159	0,057	164	0,024	137
164	Materie plastiche - vendita	704	151	354	168	2,0	102	0,096	172	0,223	168	0,858	147	-0,214	50	0,219	209	0,164	200	-0,071	58
165	Mediatori in noleggi marittimi	77	22	23	15	3,3	183	0,020	3	0,056	14	0,289	7	0,099	147	0,689	240	-0,504	1	-0,209	15
166	Medicinali e prodotti farmaceutici	2615	209	596	198	4,4	207	0,071	118	0,294	198	0,963	233	0,036	124	-0,069	82	-0,057	79	0,070	172
167	Mercati generali	457	124	142	91	3,2	179	0,080	143	0,483	27	0,312	214	0,233	213	0,002	127	0,002	127	0,219	234
168	Mobili per ufficio	700	150	302	158	2,3	130	0,089	158	0,205	158	0,932	207	0,047	128	0,013	119	0,079	173	0,048	157
169	Nafta	72	19	57	39	1,3	9	0,067	108	0,088	39	0,677	58	0,030	119	-0,304	11	-0,133	46	-0,009	104
170	Navigazione marittima	364	107	82	62	4,4	208	0,039	40	0,105	62	0,469	25	0,314	216	0,623	236	-0,446	4	-0,117	37

Allegato 1

Cod	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"											
	Totale dei servizi				Coefficiente di Variazione				Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali											
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	(r)	numero di servizi	(r)	1	2	3	4	5							
				rapporto totale V.A. totale 0/1																
	numero di servizi: elaborazioni effettuate sui valori assoluti (V.A.); numero di diversi servizi: elaborazioni effettuate sui valori 0/1. (r): rango graduatoria.																			
171	5489	224	1556	225	3,5	188	0,102	183	0,512	225	0,281	203	-0,037	100	0,025	139	0,062	168		
172	598	139	403	176	1,5	29	0,152	220	0,238	174	0,731	70	-0,267	42	0,132	183	-0,024	100	0,129	210
173	941	170	139	89	6,8	232	0,103	186	0,138	89	0,744	80	0,215	183	0,281	220	0,260	230	0,222	235
174	318	95	154	102	2,1	110	0,063	99	0,145	102	0,909	191	-0,011	108	-0,209	27	-0,035	93	0,135	212
175	70	17	39	20	1,8	77	0,036	29	0,072	20	0,775	93	-0,542	3	-0,108	64	0,051	157	-0,076	55
176	266	85	112	78	2,4	137	0,057	80	0,124	78	0,191	3	0,100	148	0,009	118	0,123	190	0,031	146
177	1018	180	393	173	2,6	153	0,085	150	0,235	173	0,946	215	0,193	177	-0,065	87	0,027	140	-0,011	99
178	439	121	186	118	2,4	135	0,066	105	0,159	118	0,885	169	0,347	220	-0,067	85	0,017	135	0,001	113
179	776	158	287	151	2,7	158	0,051	69	0,200	151	0,840	130	-0,364	25	0,240	215	-0,236	17	-0,114	39
180	354	102	228	132	1,6	39	0,108	193	0,177	133	0,791	100	0,233	190	0,088	166	0,000	125	-0,021	94
181	299	92	153	100	2,0	98	0,064	101	0,144	101	0,946	216	-0,153	70	-0,087	73	-0,035	94	-0,017	95
182	692	149	256	142	2,7	157	0,078	135	0,188	141	0,535	32	0,229	187	0,472	231	0,442	230	-0,249	14
183	332	98	67	48	5,0	214	0,024	9	0,095	46	0,314	9	-0,171	64	-0,025	105	-0,069	72	0,093	193
184	1103	183	467	188	2,4	136	0,062	69	0,258	188	0,929	204	-0,214	52	-0,168	41	-0,064	75	0,004	114
185	112	39	77	58	1,5	24	0,080	144	0,102	59	0,758	86	-0,021	103	0,039	140	0,054	160	0,142	213
186	380	108	241	138	1,6	46	0,139	211	0,182	138	0,291	8	0,035	121	0,225	211	0,311	236	0,123	208
187	55	14	19	10	2,9	169	0,019	1	0,051	10	0,232	4	0,224	186	0,442	230	-0,096	61	0,309	242
188	778	160	324	163	2,4	140	0,064	102	0,212	163	0,839	129	-0,464	10	-0,038	98	-0,090	63	0,039	150
189	355	104	202	123	1,8	72	0,085	151	0,167	123	0,883	168	0,084	142	-0,048	94	-0,029	98	0,014	127
190	980	176	246	139	4,0	196	0,062	92	0,185	139	0,952	222	-0,212	53	0,034	136	0,048	155	-0,058	67
191	3055	211	722	204	4,2	203	0,052	71	0,327	204	0,958	226	-0,186	60	-0,180	35	-0,063	77	-0,004	109
192	4411	218	744	206	5,9	228	0,043	47	0,332	206	0,872	156	-0,460	11	-0,121	54	-0,052	81	0,065	169
193	983	177	434	183	2,3	125	0,075	129	0,248	182	0,925	202	-0,274	41	-0,069	81	0,009	132	0,010	124
194	645	143	322	162	2,0	105	0,087	153	0,212	162	0,922	198	0,207	182	-0,037	99	0,051	158	-0,027	89
195	480	127	149	99	3,2	180	0,049	63	0,142	98	0,920	195	-0,161	69	-0,176	37	-0,107	60	0,068	184
196	132	44	53	35	2,5	146	0,039	36	0,084	36	0,861	151	-0,437	12	-0,044	95	0,007	129	-0,002	110
197	392	111	207	126	1,9	86	0,068	110	0,169	126	0,948	220	-0,049	95	-0,034	50	-0,034	95	-0,063	63
198	423	118	131	87	3,2	181	0,063	97	0,134	87	0,954	224	-0,128	75	-0,017	109	0,079	172	0,007	119
199	73	20	60	41	1,2	6	0,077	132	0,090	41	0,638	46	-0,231	48	0,043	143	0,081	174	0,052	162
200	523	133	293	155	1,8	76	0,109	194	0,202	155	0,873	159	0,219	184	0,030	134	0,039	146	0,091	187
201	5401	223	1054	216	5,1	216	0,077	131	0,405	216	0,921	196	-0,276	38	0,129	180	-0,023	103	0,070	173
202	530	134	97	71	5,5	222	0,025	12	0,115	71	0,902	184	-0,143	73	-0,342	5	-0,195	24	0,031	145
203	142	50	37	18	3,8	195	0,029	17	0,071	18	0,881	166	-0,409	16	-0,168	40	-0,108	59	0,023	133
204	39	11	17	9	2,3	128	0,029	18	0,047	18	0,751	83	-0,545	2	-0,091	70	-0,074	68	0,068	185

Allegato 1

SERVIZI ALLE IMPRESE	DIMENSIONE DELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				VARIABILITA' NELLA DIFFUSIONE DI SERVIZI ALLE IMPRESE				ANALISI DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SUI "VALORI ASSOLUTI"											
	Totale dei servizi				Coefficiente di Variazione				Coordinate e rango delle variabili sulle prime componenti principali											
	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	numero di servizi	(r)	numero diversi servizi	(r)	1	2	3	4	5							
205 Recupero industriali vari	255	82	177	114	1,4	23	0,095	170	0,156	114	0,655	52	-0,101	83	0,238	214	0,055	162	-0,523	1
206 Recupero crediti	81	25	39	21	2,1	112	0,043	46	0,072	21	0,890	174	-0,065	90	-0,181	34	0,024	138	-0,108	42
207 Rifiuti e scarti civili e industriali	225	74	166	108	1,4	14	0,102	181	0,151	109	0,789	99	0,052	130	-0,110	61	-0,089	64	0,121	204
208 Riproduzione disegni - servizi	974	175	359	169	2,7	160	0,078	134	0,224	169	0,978	241	-0,052	94	0,007	116	0,070	166	0,019	131
209 Riscaldamento - combustibili	1421	193	861	209	1,7	57	0,177	229	0,361	209	0,854	143	0,230	189	-0,078	74	-0,006	118	0,007	118
210 Riscaldamento - Imprese	219	72	114	79	1,9	91	0,057	81	0,125	79	0,853	141	0,021	114	0,058	153	0,060	165	-0,339	4
211 Ristorazione collettiva	1060	182	468	189	2,3	124	0,094	166	0,258	189	0,899	180	-0,224	49	0,149	190	-0,036	92	0,130	211
212 Rottami metallici	2351	204	1013	215	2,3	131	0,158	222	0,396	215	0,876	162	-0,105	80	0,094	169	0,077	169	0,091	188
213 Scultori d'arte - studi	784	161	286	150	2,7	162	0,043	43	0,093	44	0,498	29	-0,298	34	0,320	223	0,093	177	-0,422	3
214 Pulizia caldaie e camini	105	35	65	43	1,6	54	0,063	98	0,093	44	0,498	29	-0,298	34	0,320	223	0,093	177	-0,422	3
215 Spedizioni aeree, marittime, terrestri	998	178	191	120	5,2	218	0,047	57	0,162	120	0,594	41	0,047	126	0,629	237	-0,445	5	-0,066	61
216 Spedizioni internazionali	1580	196	276	149	5,7	226	0,066	106	0,196	149	0,814	115	-0,074	88	0,351	226	-0,240	15	0,000	144
217 Spedizionieri doganali	729	154	159	104	4,6	209	0,062	88	0,148	104	0,866	153	-0,275	40	0,189	199	-0,154	38	0,092	191
218 Spurgo pozzi	292	91	189	119	1,5	37	0,102	184	0,161	119	0,332	12	-0,104	81	0,107	174	0,134	193	-0,029	86
219 Stands - progettazione ed allestimento	443	123	183	117	2,4	142	0,059	84	0,159	117	0,796	103	-0,479	7	-0,118	55	-0,048	84	0,078	177
220 Stazioni ed istituti sperimentali	125	43	90	67	1,4	17	0,097	174	0,110	67	0,518	30	0,044	125	0,298	221	0,332	239	0,086	181
221 Studi tecnici industriali	21547	-238	3860	239	5,6	224	0,173	227	1,092	239	0,868	154	0,366	223	-0,041	96	0,197	212	0,014	128
222 Tappezzieri - forniture	309	94	158	103	2,0	99	0,068	113	0,147	103	0,729	69	0,451	237	-0,199	28	-0,063	76	-0,098	48
223 Tela	199	68	72	56	2,8	164	0,037	32	0,098	55	0,783	95	-0,412	14	-0,171	38	-0,046	87	-0,067	60
224 Telematica, banche dati, video	134	45	49	32	2,7	161	0,031	21	0,081	30	0,859	148	0,285	205	-0,323	8	-0,175	30	-0,015	96
225 Tipografie	8406	228	2302	234	3,7	193	0,100	177	0,666	234	0,953	223	0,259	201	-0,109	63	-0,005	120	-0,032	84
226 Traduttori ed interpreti	608	141	215	128	2,8	166	0,054	78	0,172	128	0,863	152	-0,471	8	-0,025	104	-0,016	107	-0,044	75
227 Traduzioni simultanee - Impian.	21	6	14	5	1,5	32	0,039	37	0,044	6	0,738	74	0,035	122	0,038	139	-0,269	10	0,038	148
228 Trasporti	3911	216	1130	217	3,5	184	0,084	148	0,422	217	0,961	228	0,021	115	0,028	131	-0,159	36	0,024	134
229 Trasporti aerei	169	62	67	47	2,5	148	0,046	54	0,095	48	0,842	157	0,160	166	-0,249	18	-0,139	44	0,010	123
230 Trasporti celeri	160	56	73	57	2,2	119	0,045	53	0,100	57	0,842	132	-0,368	24	-0,087	72	-0,162	33	0,188	229
231 Trasporti con containers	121	41	41	23	3,0	173	0,040	41	0,074	23	0,497	28	0,018	113	0,696	241	-0,426	6	-0,074	56
232 Trasporti eccezionali	183	66	106	76	1,7	69	0,068	109	0,120	76	0,906	187	0,064	134	-0,020	108	-0,086	66	-0,156	27
233 Trasporti internazionali	1758	200	412	177	4,3	205	0,064	103	0,241	178	0,887	171	-0,339	28	0,006	115	-0,130	47	0,095	195
234 Trasporti macchinari	35	9	17	8	2,1	109	0,032	23	0,047	9	0,894	177	0,076	139	-0,032	101	-0,125	48	-0,148	32
235 Trasporti refrigerati	69	16	49	30	1,4	19	0,064	104	0,081	33	0,559	36	0,253	198	0,162	193	-0,087	65	-0,155	29
236 Utensili - vendita	900	166	434	182	2,1	111	0,095	169	0,248	183	0,900	181	-0,320	31	0,049	148	0,111	187	-0,047	74
237 Vernici auto	244	78	144	94	1,7	65	0,094	168	0,148	95	0,655	53	-0,395	230	0,008	117	0,297	234	-0,082	53
238 Vetrinaria - articoli e prodotti	92	28	72	55	1,3	10	0,085	152	0,098	56	0,552	33	-0,170	66	0,214	207	0,185	205	0,164	222

Allegato 2

Gruppo 1: Centri con servizi per l'agricoltura

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI								
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI Finanz. II livello	MARITT. AGRICOL	VARI	TOTALE			
								Produtz.	Diffusi					Diversi		
Cesena	Forlì	89455	31362	1179	118	0,51	0,28	53,0	21,9	2,7	8,8	10,1	0,0	2,7	0,8	100,0
Scandicci	Firenze	54038	15248	409	73	0,51	0,31	52,1	24,7	2,9	6,6	11,7	0,0	0,7	1,2	100,0
Fano	Pesaro Urbino	52116	16720	693	101	0,55	0,28	56,6	24,5	2,5	4,8	8,1	0,7	1,0	1,9	100,0
Nichelino	Torino	44311	11112	255	60	0,55	0,34	56,5	22,0	2,0	3,5	13,3	0,0	0,4	2,4	100,0
Capannori	Lucca	44041	14976	294	51	0,60	0,28	62,9	17,0	2,0	5,4	9,5	0,0	1,4	1,7	100,0
Quartu Sant'Elena	Cagliari	43896	5450	285	70	0,60	0,30	62,8	19,3	3,9	3,2	5,6	0,7	1,4	3,2	100,0
Sassuolo	Modena	40226	18098	700	82	0,59	0,26	62,7	16,3	3,3	7,3	8,6	0,6	0,6	0,7	100,0
Casalecchio di Reno	Bologna	35915	813	337	72	0,58	0,31	60,5	20,2	1,2	5,6	10,1	0,0	0,9	1,5	100,0
Gubbio	Perugia	31961	8289	256	47	0,61	0,38	60,9	28,1	1,6	1,6	5,5	0,0	0,8	1,6	100,0
Rosignano Marittimo	Livorno	29985	8957	224	55	0,56	0,30	56,3	27,7	1,8	3,6	5,8	0,4	2,2	2,2	100,0
Falconara Marittima	Ancona	29122	7250	266	62	0,62	0,36	63,5	20,7	3,0	2,3	9,8	0,4	0,0	0,4	100,0
San Lazzaro di Savena	Bologna	28596	9688	380	81	0,55	0,29	58,7	18,7	2,6	6,6	9,2	0,8	1,8	1,6	100,0
Valdagno	Vicenza	28545	11642	338	52	0,60	0,35	61,2	22,2	0,9	4,1	10,7	0,0	0,8	0,6	100,0
Poggibonsi	Siena	26368	9361	391	68	0,55	0,32	57,5	22,0	2,6	4,1	10,7	0,8	1,5	0,8	100,0
Assisi	Perugia	24664	8749	229	48	0,60	0,34	60,3	27,9	2,2	4,8	2,2	0,0	0,9	1,7	100,0
Carmagnola	Torino	24187	8911	207	52	0,57	0,35	57,5	26,1	3,4	2,9	7,2	0,0	0,5	2,4	100,0
Argenta	Ferrara	24067	6721	200	40	0,57	0,39	59,5	21,5	3,0	3,0	6,5	0,0	6,5	0,0	100,0
Mogliano Veneto	Treviso	23575	4862	181	50	0,55	0,28	56,9	24,3	1,7	4,4	8,8	0,6	2,2	1,1	100,0
Fossano	Cuneo	23459	7816	255	56	0,57	0,30	58,0	23,9	3,1	3,9	9,0	0,0	1,2	0,8	100,0
Cortona	Arezzo	22722	5627	243	45	0,55	0,32	55,6	24,7	3,3	2,5	11,5	0,0	2,1	0,4	100,0
Mirandola	Modena	22011	9057	279	68	0,48	0,30	50,2	24,0	3,9	2,9	11,8	0,0	5,7	1,4	100,0
Scandiano	Reggio Emilia	21512	6988	286	60	0,60	0,33	63,3	17,8	6,3	3,5	7,7	0,0	1,0	0,3	100,0
Formigine	Modena	21509	7263	292	59	0,59	0,34	62,7	15,4	2,1	6,5	9,2	0,0	3,1	1,0	100,0
Fucecchio	Firenze	20532	7838	266	44	0,59	0,35	60,5	22,9	3,0	1,9	9,8	0,0	1,5	0,4	100,0
Quarrata	Pistoia	20350	8121	212	40	0,55	0,30	57,5	19,3	6,1	3,3	11,8	0,0	1,9	0,0	100,0
Arzignano	Vicenza	20265	10326	271	56	0,56	0,33	59,0	20,3	2,2	7,4	8,5	0,4	0,7	1,5	100,0
Correggio	Reggio Emilia	20018	7797	237	58	0,53	0,31	55,3	23,2	2,5	5,9	9,7	0,0	2,1	1,3	100,0
Cassano Magnago	Varese	19917	6230	149	41	0,60	0,36	62,4	18,1	0,7	2,0	13,4	0,0	2,0	1,3	100,0
Montecchio Maggiore	Vicenza	19755	9065	222	53	0,59	0,30	61,7	19,4	2,7	2,3	11,7	0,5	0,5	1,4	100,0
Nova Milanese	Milano	19707	4821	140	50	0,55	0,30	57,1	21,4	2,1	4,3	10,0	1,4	2,1	1,4	100,0
Suzzara	Mantova	18756	7031	212	58	0,52	0,31	53,3	24,1	2,4	6,1	10,4	0,0	3,3	0,5	100,0
Bondeno	Ferrara	18284	5428	138	33	0,53	0,30	55,1	23,9	3,6	2,2	6,5	0,0	6,5	2,2	100,0
Tolentino	Macerata	18053	6724	198	43	0,55	0,37	56,1	24,2	5,1	3,5	10,1	0,5	0,5	0,0	100,0
Seriate	Bergamo	18018	5141	162	45	0,58	0,35	60,5	21,6	3,7	2,5	8,6	0,0	0,6	2,5	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI												
				Totale servizi		Concentrazioni										
				V.A.	0/1	V.A.	0/1									
				METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT. AGRICOL	VARI	TOTALE						
Produtz.	Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello												
Cavarzere	Venezia	17753	3707	119	33	0,60	0,43	59,7	28,6	1,7	1,7	5,0	0,0	3,4	0,0	100,0
Bagnacavallo	Ravenna	17550	4861	129	35	0,54	0,30	57,4	20,9	1,6	5,4	6,2	1,6	5,4	1,6	100,0
Monselice	Padova	17538	6517	250	47	0,58	0,33	58,4	26,8	0,8	1,6	8,8	0,4	2,4	0,8	100,0
SelvaZZano Dentro	Padova	17393	5780	227	57	0,60	0,32	63,0	19,4	0,4	4,8	8,4	1,3	1,3	1,3	100,0
Todi	Perugia	17078	4913	186	39	0,63	0,38	63,4	24,7	1,6	2,7	4,8	0,0	2,2	0,5	100,0
Oderzo	Treviso	16353	5829	230	46	0,57	0,38	57,4	26,5	2,6	1,3	9,1	0,0	2,6	0,4	100,0
Certaldo	Firenze	15913	5493	204	44	0,62	0,36	64,2	22,1	4,9	3,4	4,4	0,0	0,5	0,5	100,0
Castel S. Pietro Terme	Bologna	15648	4630	177	48	0,58	0,32	61,6	18,1	4,0	5,6	7,3	0,0	2,3	1,1	100,0
Comaredo	Milano	15623	7496	142	55	0,49	0,29	50,7	23,2	2,8	8,5	11,3	0,0	1,4	2,1	100,0
Montichiari	Brescia	15339	5130	202	53	0,53	0,29	55,0	22,3	1,5	5,4	11,4	0,0	2,5	2,0	100,0
San Bonifacio	Verona	15318	6384	234	53	0,53	0,33	55,1	23,9	3,4	3,8	10,3	0,0	3,0	0,4	100,0
Albino	Bergamo	15161	4609	147	42	0,56	0,37	57,1	25,2	0,7	2,0	10,9	0,0	1,4	2,7	100,0
Bastia	Perugia	14988	5327	221	46	0,61	0,33	62,4	24,9	2,7	3,6	4,1	0,0	0,5	1,8	100,0
Codigoro	Ferrara	14572	4464	175	38	0,54	0,37	56,6	22,3	3,3	2,9	9,7	0,0	6,3	0,0	100,0
Romano di Lombardia	Bergamo	14518	4155	157	38	0,56	0,34	58,0	22,3	3,8	2,5	10,2	0,0	1,9	1,3	100,0
Calolziocorte	Bergamo	14498	4101	114	36	0,57	0,33	59,6	21,1	1,8	3,5	10,5	0,9	0,9	1,8	100,0
Collesalvetti	Livorno	14346	5189	155	34	0,60	0,23	63,9	16,1	4,5	2,6	3,2	6,5	1,3	1,9	100,0
Castelfidardo	Ancona	14302	5773	136	38	0,60	0,34	62,5	17,6	2,2	4,4	10,3	0,0	0,7	2,2	100,0
Codroipo	Udine	14257	4904	169	48	0,52	0,31	53,3	24,9	1,8	8,3	10,1	0,6	1,2	0,0	100,0
Portomaggiore	Ferrara	13573	3377	115	32	0,53	0,33	55,7	20,9	1,7	4,3	8,7	0,0	8,7	0,0	100,0
Londinara	Kovigo	13470	4084	125	30	0,59	0,38	58,4	29,6	0,8	2,4	4,0	0,0	4,0	0,8	100,0
Pavullo nel Frignano	Modena	13017	4561	153	42	0,59	0,33	60,1	24,8	2,0	5,2	5,9	0,0	1,3	0,7	100,0
San Martino Buon Albergo	Verona	12912	6070	139	38	0,62	0,38	64,7	18,7	0,0	4,3	10,1	0,0	1,4	0,7	100,0
Pianoro	Bologna	12814	6753	166	47	0,58	0,32	60,8	18,7	1,8	4,8	9,6	0,0	2,4	1,8	100,0
Savignano sul Rubicone	Forli	12283	4003	149	40	0,51	0,31	53,0	22,8	4,7	2,0	13,4	0,0	2,7	1,3	100,0
Molinella	Bologna	12193	3788	113	36	0,53	0,34	54,9	23,9	2,7	3,5	4,4	0,0	8,8	1,8	100,0
Vedelago	Treviso	12084	2641	73	27	0,59	0,38	61,6	19,2	5,5	0,0	9,6	0,0	2,7	1,4	100,0
Noale	Venezia	12065	3289	131	38	0,63	0,35	64,9	22,1	3,1	0,8	6,1	0,8	1,5	0,8	100,0
Castel San Giovanni	Piacenza	11898	4226	171	43	0,58	0,40	59,1	21,6	2,3	1,2	14,6	0,0	1,2	0,0	100,0
Crevalcore	Bologna	11783	3609	97	31	0,58	0,28	60,8	19,6	5,2	2,1	7,2	0,0	4,1	1,0	100,0
Leini	Torino	11754	6088	138	47	0,54	0,29	57,2	18,8	2,9	7,2	8,0	0,0	0,0	5,8	100,0
Arco	Trento	11737	5077	114	42	0,53	0,31	55,3	23,7	3,5	7,0	7,0	0,0	2,6	0,9	100,0
Ponsacco	Pisa	11701	3714	183	44	0,55	0,34	56,8	23,0	2,7	3,3	12,0	0,0	0,5	1,6	100,0
Vinovo	Torino	11591	3254	137	46	0,59	0,30	62,0	17,5	4,4	2,9	6,6	0,7	2,2	3,6	100,0
Novellara	Reggio Emilia	11349	3645	104	39	0,56	0,32	57,7	24,0	2,9	5,8	6,7	0,0	1,0	1,9	100,0
Santo Stino di Livenza	Venezia	11166	2569	113	28	0,61	0,34	62,8	21,2	2,7	1,8	7,1	0,0	4,4	0,0	100,0
Oleggio	Novara	11164	3375	102	35	0,48	0,35	49,0	24,5	2,0	2,9	15,7	1,0	3,9	1,0	100,0
Sona	Verona	11030	3902	113	40	0,61	0,34	64,6	16,8	2,7	5,3	8,0	0,0	1,8	0,9	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI Finanz. Il livello	MARIITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE			
								Diffusi	Diversi						Produz.	Diversi	
Volpiano	Torino	10787	3041	96	36	0,58	0,37	59,4	22,9	2,1	7,3	5,2	0,0	0,0	3,1	100,0	
Soliera	Modena	10770	4876	86	31	0,55	0,29	58,1	18,6	1,2	5,8	9,3	1,2	5,8	0,0	100,0	
Broni	Pavia	10726	3288	137	34	0,61	0,43	62,8	20,4	1,5	4,0	13,1	0,0	2,2	0,0	100,0	
Rezzato	Brescia	10644	4497	164	46	0,57	0,32	60,4	18,3	1,8	4,9	11,0	0,0	0,0	3,7	100,0	
Lonato	Brescia	10622	3786	112	40	0,55	0,34	57,1	23,2	5,4	1,8	7,1	0,0	3,6	1,8	100,0	
Sestù	Cagliari	10561	2816	95	30	0,58	0,40	60,0	23,2	1,1	0,0	3,2	3,2	7,4	2,1	100,0	
Malo	Vicenza	10549	4537	98	31	0,56	0,39	56,1	27,6	3,1	3,1	8,2	1,0	1,0	0,0	100,0	
Leno	Brescia	10537	3676	106	30	0,62	0,40	64,2	20,8	2,8	1,9	5,7	0,0	2,8	1,9	100,0	
Cassola	Vicenza	10247	2995	151	51	0,55	0,33	58,9	17,2	2,6	6,0	9,9	0,0	4,6	0,7	100,0	
Atessa	Chieti	10130	5373	86	32	0,63	0,48	62,8	26,7	1,2	0,0	5,8	0,0	2,3	1,2	100,0	
Montagnana	Padova	10067	3574	145	39	0,56	0,34	57,2	24,8	3,4	2,8	8,3	0,0	1,4	2,1	100,0	
Zevio	Verona	9883	3648	97	27	0,60	0,32	63,9	13,4	1,0	5,2	10,3	0,0	5,2	1,0	100,0	
Martinsicuro	Teramo	9322	3773	82	34	0,50	0,29	52,4	23,2	2,4	4,9	6,1	0,0	3,7	7,3	100,0	
Sant'Ambrogio di Valpolicella	Verona	9173	2736	105	29	0,59	0,33	62,9	14,3	0,0	6,7	11,4	0,0	1,9	2,9	100,0	
Valeggio sul Mincio	Verona	9171	2465	75	34	0,53	0,36	56,0	20,0	6,7	1,3	5,3	0,0	5,3	5,3	100,0	
Goito	Mantova	9122	2282	101	27	0,62	0,38	64,4	20,8	5,0	2,0	5,0	0,0	2,0	1,0	100,0	
Castellamonte	Torino	9046	2463	76	28	0,55	0,39	52,6	31,6	0,0	3,9	9,2	0,0	2,6	0,0	100,0	
Filottrano	Ancona	8774	2991	77	26	0,57	0,38	59,7	18,2	9,1	1,3	9,1	0,0	2,6	0,0	100,0	
Anzola dell'Emilia	Bologna	8007	4274	114	42	0,54	0,33	55,3	24,6	3,5	3,5	10,5	0,0	1,8	0,9	100,0	
Castel Bolognese	Ravenna	7716	2660	65	29	0,57	0,44	58,5	23,1	0,0	4,6	9,2	0,0	4,6	0,0	100,0	
Lana	Bolzano	7706	3155	113	44	0,44	0,34	46,0	18,6	1,8	19,5	8,0	0,0	4,4	1,8	100,0	
Piombino Dese	Padova	7603	2605	66	27	0,52	0,38	54,5	22,7	3,0	3,0	9,1	0,0	6,1	1,5	100,0	
Busseto	Parma	7460	2200	88	33	0,57	0,33	60,2	19,3	4,5	2,3	8,0	0,0	4,5	1,1	100,0	
Montecchio Emilia	Reggio Emilia	7389	3738	115	40	0,55	0,35	57,4	20,9	2,6	5,2	11,3	0,0	2,6	0,0	100,0	
Reggiolo	Reggio Emilia	7377	3231	79	30	0,55	0,44	55,7	24,1	1,3	2,5	12,7	0,0	2,5	1,3	100,0	
Gonzaga	Mantova	7287	2486	101	26	0,51	0,28	54,5	18,8	2,0	4,0	12,9	0,0	6,9	1,0	100,0	
Langhirano	Parma	7138	3735	121	33	0,45	0,36	45,5	21,5	9,1	3,3	19,8	0,0	0,8	0,0	100,0	
Crespellano	Bologna	7028	3748	86	32	0,53	0,23	58,1	11,6	7,0	7,0	10,5	0,0	3,5	2,3	100,0	
Mazzano	Brescia	6910	1939	77	26	0,53	0,30	57,1	16,9	1,3	1,3	9,1	0,0	5,2	9,1	100,0	
Porcari	Lucca	6699	3814	93	27	0,59	0,30	62,4	17,2	5,4	1,1	9,7	0,0	3,2	1,1	100,0	
Quistello	Mantova	6442	1813	77	26	0,45	0,27	48,1	16,9	2,6	3,9	19,5	0,0	7,8	1,3	100,0	
Poggio Rusco	Mantova	6285	2452	108	30	0,60	0,38	62,0	23,1	3,7	1,9	1,9	0,9	6,5	0,0	100,0	
Massa e Cozzile	Pistoia	5763	1939	86	37	0,55	0,33	58,1	19,8	3,5	5,8	8,1	0,0	2,3	2,3	100,0	

Gruppo 2: Centri polifunzionali

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		Diversi	MARITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE			
								Produz.	Diffusi								
				AZIENDALI		II livello											
Finanz.		II livello															
Genova	Genova	762895	280573	8942	212	0,35	0,22	29,4	32,7	3,7	8,9	14,7	8,6	0,2	1,8	100,0	
Bologna	Bologna	459080	205509	7760	200	0,43	0,25	41,3	29,6	3,6	9,2	14,8	0,2	0,5	0,9	100,0	
Firenze	Firenze	448331	185556	7886	198	0,41	0,25	34,9	33,4	3,8	14,0	12,9	0,3	0,1	0,7	100,0	
Catania	Catania	380328	104404	4192	178	0,50	0,25	36,8	44,8	3,6	3,8	8,2	1,0	0,8	0,9	100,0	
Bari	Bari	371022	117457	4308	184	0,48	0,24	38,6	40,1	3,8	4,4	10,5	1,4	0,3	0,9	100,0	
Venezia	Venezia	346146	151250	3582	178	0,39	0,22	33,2	34,9	3,6	7,6	13,5	5,0	0,7	1,4	100,0	
Verona	Verona	265932	104513	4003	187	0,44	0,23	41,4	30,2	2,9	9,5	14,0	0,5	0,8	0,7	100,0	
Taranto	Taranto	244101	82116	1864	137	0,47	0,25	38,6	39,5	3,3	4,8	9,9	2,4	0,5	1,0	100,0	
Padova	Padova	234678	93711	4507	188	0,45	0,26	43,0	29,6	3,1	8,8	13,9	0,3	0,7	0,8	100,0	
Cagliari	Cagliari	233848	70955	2707	165	0,44	0,25	39,9	34,3	4,1	11,4	13,1	2,0	0,7	1,8	100,0	
Modena	Modena	180312	83122	2779	173	0,40	0,25	39,4	27,7	3,8	11,4	14,6	0,7	0,9	1,4	100,0	
Parma	Parma	179019	78483	2875	174	0,44	0,26	43,2	27,1	3,5	8,6	15,5	0,3	0,6	1,3	100,0	
Prato	Firenze	160220	70459	2294	147	0,49	0,30	50,5	23,1	1,5	8,7	14,6	0,5	0,7	0,4	100,0	
Foggia	Foggia	156467	45087	1081	123	0,49	0,29	35,5	43,9	4,8	2,5	9,9	0,5	1,8	1,1	100,0	
Ferrara	Ferrara	149453	52665	1528	129	0,46	0,30	43,2	31,8	3,3	4,8	13,2	0,1	3,0	0,5	100,0	
Perugia	Perugia	142348	51410	1609	143	0,50	0,27	42,9	38,2	3,8	5,7	7,8	0,4	0,5	0,8	100,0	
Ravenna	Ravenna	138034	53738	1423	141	0,38	0,22	37,9	27,8	5,1	5,5	13,6	6,0	2,8	1,3	100,0	
Pescara	Pescara	131330	42857	1866	142	0,47	0,26	33,0	43,7	3,3	5,6	12,6	0,2	0,7	1,0	100,0	
Reggio Emilia	Reggio Emilia	130376	57013	2040	166	0,43	0,26	42,5	28,5	3,1	9,0	13,5	0,2	1,8	1,3	100,0	
Bergamo	Bergamo	122142	56559	2733	181	0,42	0,25	36,5	34,2	3,9	9,3	14,4	0,3	0,4	1,0	100,0	
Sassari	Sassari	119596	34886	1191	123	0,49	0,28	40,9	39,4	4,8	3,3	8,1	0,3	1,3	2,0	100,0	
La Spezia	La Spezia	115392	40575	1212	141	0,39	0,28	33,7	33,2	4,1	6,1	14,5	6,6	0,6	1,2	100,0	
Vicenza	Vicenza	114598	51072	1962	160	0,42	0,27	36,1	34,9	3,7	10,2	13,0	0,5	0,7	0,8	100,0	
Terni	Terni	111564	37578	1089	112	0,51	0,29	48,1	32,5	3,4	3,4	10,9	0,1	0,8	0,7	100,0	
Forli	Forli	110806	42299	1401	143	0,50	0,29	50,5	26,1	3,6	6,1	10,6	0,3	2,3	0,6	100,0	
Piacenza	Piacenza	109039	41713	2013	142	0,50	0,27	51,3	25,1	3,5	5,2	12,4	0,6	0,7	1,3	100,0	
Ancona	Ancona	106498	47690	1745	147	0,47	0,25	46,7	28,6	3,8	7,3	10,0	2,3	0,1	1,1	100,0	
Pisa	Pisa	104509	42662	1173	133	0,45	0,27	32,5	41,4	3,5	5,0	15,2	0,6	1,0	0,8	100,0	
Novara	Novara	102086	43148	1371	140	0,43	0,28	38,9	30,7	2,2	7,5	18,2	0,3	1,4	0,7	100,0	
Udine	Udine	102021	49279	2191	158	0,47	0,26	46,1	28,3	2,8	8,2	13,1	0,2	0,8	0,5	100,0	
Alessandria	Alessandria	100523	38960	1275	134	0,45	0,28	42,2	30,8	2,4	6,7	16,2	0,0	0,6	1,0	100,0	
Trento	Trento	99179	43097	1401	137	0,42	0,27	38,5	31,3	3,8	9,0	15,1	0,1	1,5	0,7	100,0	
Pistoia	Pistoia	92274	28715	951	109	0,50	0,31	47,0	32,4	2,0	2,9	13,1	0,4	0,8	1,3	100,0	
Arezzo	Arezzo	92105	36562	1253	129	0,47	0,28	45,4	29,4	3,4	4,5	15,7	0,2	0,5	0,8	100,0	
Lucca	Lucca	91246	32106	1267	135	0,47	0,29	43,3	33,5	2,8	5,6	13,0	0,2	0,8	0,8	100,0	
Pesaro	Pesaro Urbino	90412	34125	1294	131	0,50	0,28	51,2	26,1	2,8	8,3	9,6	0,5	0,7	0,8	100,0	

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE		
								Produs.	Diffusi	Finanz.	Il livello						
Treviso	Treviso	87696	38726	1727	138	0,45	0,28	43,1	30,5	3,8	7,4	14,0	0,3	0,3	0,6	100,0	
Pavia	Pavia	85029	37152	971	115	0,46	0,35	35,5	39,1	2,8	4,3	16,9	0,0	0,7	0,6	100,0	
Barletta	Bari	83453	19932	592	86	0,50	0,32	37,8	43,6	3,7	6,1	6,3	0,7	1,0	0,8	100,0	
Cremona	Cremona	80929	33717	993	133	0,46	0,26	42,7	32,8	3,1	5,8	13,0	0,2	1,4	0,9	100,0	
Busto Arsizio	Varese	79728	32816	871	113	0,40	0,32	31,7	33,6	2,9	8,8	20,7	0,2	0,3	1,7	100,0	
Asti	Asti	77681	28000	943	117	0,48	0,31	46,1	30,1	2,1	5,4	14,6	0,2	0,5	0,8	100,0	
Savona	Savona	75353	26248	1028	121	0,40	0,29	35,7	33,4	3,3	5,5	14,9	5,4	0,3	1,6	100,0	
Grosseto	Grosseto	69523	23764	900	112	0,50	0,30	49,4	28,7	3,1	4,2	12,2	0,2	1,7	0,4	100,0	
Carrara	Massa	68702	20790	711	111	0,42	0,29	40,8	30,2	2,5	5,6	11,8	6,6	0,8	1,5	100,0	
Massa	Massa	65687	21798	516	86	0,49	0,29	43,8	36,0	1,7	6,2	9,1	0,4	1,9	0,8	100,0	
Vigevano	Pavia	65179	27474	731	100	0,43	0,33	40,8	29,4	3,1	7,1	16,8	0,3	1,6	0,8	100,0	
Moncalieri	Torino	64035	21727	546	99	0,50	0,29	48,0	31,1	2,4	6,2	8,4	0,5	0,5	2,7	100,0	
Siena	Siena	61989	25691	742	101	0,48	0,32	33,3	44,5	4,2	4,7	12,5	0,1	0,3	0,4	100,0	
Mantova	Mantova	60866	31494	1052	117	0,46	0,30	37,6	38,3	4,3	4,7	12,9	0,0	1,4	0,8	100,0	
Imola	Bologna	60661	21989	619	88	0,47	0,26	47,2	27,6	2,9	6,6	11,8	0,2	2,6	1,1	100,0	
Carpi	Modena	60614	27809	715	110	0,44	0,29	43,8	27,1	3,5	9,4	12,7	0,4	1,8	1,3	100,0	
Viareggio	Lucca	58263	19483	823	108	0,42	0,24	37,8	32,9	2,9	7,5	13,6	1,6	1,2	2,4	100,0	
Viterbo	Viterbo	57632	17898	585	98	0,47	0,33	36,1	41,2	4,6	6,8	9,1	0,0	1,0	1,2	100,0	
Cuneo	Cuneo	55875	28759	899	110	0,46	0,32	40,6	35,0	2,6	6,5	13,3	0,2	0,9	0,9	100,0	
Faenza	Ravenna	55167	20734	632	105	0,46	0,28	46,5	27,7	5,1	5,1	12,0	0,3	2,4	0,9	100,0	
Chieti	Chieti	54927	20543	472	79	0,51	0,36	39,4	43,0	3,2	3,8	10,0	0,0	0,4	0,2	100,0	
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	54298	20723	599	79	0,48	0,30	41,6	37,2	4,0	4,5	10,9	0,0	1,2	0,7	100,0	
Biella	Vercelli	53714	27124	1006	124	0,44	0,30	39,3	33,4	3,5	5,7	16,2	0,9	0,2	0,9	100,0	
Chioggia	Venezia	53470	13170	287	65	0,37	0,25	35,5	31,0	3,8	4,5	8,4	7,3	2,1	7,3	100,0	
Foligno	Perugia	52551	15739	519	86	0,53	0,33	51,8	31,2	4,4	4,0	7,5	0,4	0,4	0,2	100,0	
Vercelli	Vercelli	52488	19348	667	95	0,46	0,35	42,3	32,4	2,2	5,2	16,3	0,3	0,9	0,3	100,0	
Rovigo	Rovigo	52218	20271	661	101	0,48	0,29	44,8	33,7	4,1	4,8	9,8	0,3	1,8	0,6	100,0	
Pordenone	Pordenone	52094	25890	1180	130	0,44	0,28	43,1	29,4	3,2	9,2	12,2	0,8	1,1	1,1	100,0	
Lecco	Como	51377	26694	799	112	0,43	0,31	35,3	35,9	2,6	8,9	14,5	0,5	0,5	1,8	100,0	
Altamura	Bari	51346	7472	306	58	0,54	0,37	47,1	39,2	4,2	1,3	5,6	0,3	1,6	0,7	100,0	
Teramo	Teramo	51092	17699	568	86	0,49	0,33	37,0	43,1	4,2	3,7	9,2	0,2	2,5	0,2	100,0	
Matera	Matera	50712	15372	493	81	0,55	0,38	48,3	38,5	2,2	3,2	6,5	0,2	0,8	0,2	100,0	
Legnano	Milano	49687	24204	500	107	0,43	0,31	35,2	35,6	3,0	7,0	17,4	0,2	0,2	1,4	100,0	
Rivoli	Torino	49543	17296	322	79	0,48	0,29	46,6	30,1	2,8	6,5	9,9	0,3	1,2	2,5	100,0	
Campobasso	Campobasso	48291	17469	525	85	0,51	0,32	45,0	37,5	4,6	2,5	8,0	0,4	1,5	0,6	100,0	
Sesto Fiorentino	Firenze	45434	16958	495	92	0,46	0,35	46,9	24,6	2,4	8,7	15,4	0,4	0,6	1,0	100,0	
Empoli	Firenze	45181	17805	757	90	0,49	0,29	49,4	27,5	4,2	5,4	11,5	0,0	0,7	1,3	100,0	
San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	44773	16564	720	96	0,46	0,25	47,6	26,9	3,5	6,3	8,1	1,5	2,2	3,9	100,0	

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI				VARI	TOTALE							
				Totale servizi		Concentrazioni										
				V.A.	0/1	V.A.	0/1									
				METROPOLITANI		AZIENDALI										
		Produz.	Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello	MARITT.	AGRICOL								
Settimo Torinese	Torino	44210	21631	286	72	0,47	0,27	46,5	28,7	3,8	7,7	10,5	1,0	1,0	0,7	100,0
Monopoli	Bari	44155	8812	293	68	0,52	0,35	39,9	43,7	2,7	4,4	6,5	0,7	1,0	1,0	100,0
Macerata	Macerata	43782	17348	692	88	0,48	0,30	42,9	35,5	4,9	5,3	9,1	0,6	1,0	0,6	100,0
Lodi	Milano	43282	14238	462	102	0,46	0,34	30,5	43,5	3,7	6,9	13,6	0,0	0,9	0,9	100,0
Rieti	Rieti	43079	13011	477	87	0,48	0,31	42,3	36,9	5,5	5,0	8,0	0,4	0,8	1,0	100,0
Voghera	Pavia	42672	14190	464	90	0,49	0,34	43,8	34,1	2,4	3,7	14,9	0,2	1,1	0,0	100,0
Casale Monferrato	Alessandria	41899	15438	543	90	0,47	0,29	47,5	27,1	2,4	6,3	12,7	0,4	2,0	1,7	100,0
Imperia	Imperia	41609	13846	575	91	0,44	0,32	41,4	29,6	3,8	5,4	17,2	1,7	0,9	0,0	100,0
Gorizia	Gorizia	41557	16433	628	90	0,39	0,30	37,7	22,8	3,0	20,7	13,5	1,4	0,8	0,0	100,0
Jesi	Ancona	40954	14273	427	78	0,51	0,32	48,0	32,8	4,0	3,5	8,9	0,9	0,7	1,2	100,0
Battipaglia	Salerno	40797	12172	408	85	0,49	0,37	39,2	41,4	2,2	3,7	8,6	0,0	2,9	2,0	100,0
Senigallia	Ancona	40135	12565	414	75	0,53	0,30	54,1	25,6	3,9	4,8	8,2	0,2	1,0	2,2	100,0
Bassano del Grappa	Vicenza	38450	16687	739	108	0,44	0,32	41,0	31,7	3,4	7,3	14,6	0,3	1,4	0,4	100,0
Seregno	Milano	37891	13351	475	89	0,45	0,33	40,4	34,7	4,2	6,5	11,4	0,2	0,6	1,9	100,0
Spoleto	Perugia	37360	10823	336	59	0,56	0,31	53,6	32,7	3,9	3,6	4,2	0,0	1,5	0,6	100,0
Aosta	Aosta	37194	16510	512	91	0,46	0,33	34,6	41,2	3,5	5,7	13,7	0,0	0,4	1,0	100,0
Cantù	Como	36760	14273	377	77	0,45	0,31	39,3	34,0	2,7	8,8	14,3	0,0	0,5	0,5	100,0
Saronno	Varese	36732	12868	429	88	0,41	0,30	36,4	32,6	4,4	7,2	15,9	0,9	0,5	2,1	100,0
Belluno	Belluno	36340	14893	500	86	0,47	0,33	45,4	30,6	4,0	4,0	13,8	0,0	1,0	1,2	100,0
Pinerolo	Torino	36340	11278	378	86	0,45	0,31	32,5	41,8	4,5	7,1	11,1	0,8	1,3	0,8	100,0
Civitanovalle Marche	Macerata	36187	13234	548	85	0,45	0,36	45,8	26,5	5,3	9,7	10,4	0,5	0,7	1,1	100,0
Conegliano	Treviso	36142	13154	704	85	0,52	0,27	54,1	22,0	3,0	7,5	11,6	0,0	0,7	1,0	100,0
Schio	Vicenza	36049	15160	493	84	0,52	0,31	52,1	27,0	2,6	7,1	9,1	0,4	0,6	1,0	100,0
Cascina	Pisa	35431	8009	263	62	0,48	0,37	47,1	29,7	2,7	5,7	12,5	0,4	1,9	0,0	100,0
Fermo	Ascoli Piceno	35119	12547	398	61	0,52	0,29	49,0	33,7	4,3	3,5	6,5	0,0	2,8	0,3	100,0
Crema	Cremona	34750	13886	469	84	0,46	0,28	40,3	35,6	3,6	6,8	11,7	0,2	0,6	1,1	100,0
Grugliasco	Torino	34572	19573	208	64	0,50	0,31	51,0	23,6	0,5	5,8	14,9	1,0	0,5	2,9	100,0
Lugo	Ravenna	34359	12575	418	78	0,40	0,30	38,5	26,1	3,8	7,2	19,4	1,0	2,9	1,2	100,0
Avezzano	L'Aquila	33885	11531	433	84	0,50	0,34	40,2	42,0	4,2	3,2	8,1	0,0	1,4	0,9	100,0
Desio	Milano	33282	15608	298	62	0,45	0,33	39,9	33,6	4,0	5,7	14,8	0,7	0,0	1,3	100,0
Rovereto	Trento	33147	16554	458	89	0,43	0,34	38,4	32,5	4,1	7,6	15,7	0,0	1,1	0,4	100,0
Francavilla Fontana	Brindisi	32912	5074	164	47	0,48	0,39	38,4	39,6	0,6	3,0	14,6	0,0	1,8	1,8	100,0
Limbiate	Milano	32658	6703	130	39	0,53	0,33	53,1	28,5	1,5	3,8	10,0	0,8	0,8	1,5	100,0
San Donà di Piave	Venezia	32017	9462	442	83	0,50	0,28	51,4	25,3	5,0	5,4	10,6	0,2	1,4	0,7	100,0
Riccione	Forlì	31423	10253	337	71	0,46	0,33	41,8	33,8	4,5	5,9	10,4	0,3	0,6	2,7	100,0
Alba	Cuneo	31372	15689	528	89	0,49	0,31	47,7	29,5	2,7	5,9	11,7	0,0	1,1	1,3	100,0
Novi Ligure	Alessandria	31031	11569	357	73	0,51	0,30	49,6	31,1	2,8	5,0	9,0	0,6	0,6	1,4	100,0
Camaiore	Lucca	30767	8076	263	64	0,50	0,32	52,5	22,1	4,2	6,1	12,2	0,4	2,3	0,4	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI							VARI	TOTALE
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT.	AGRICOL.			
								Diffusi	Diversi	Finanz.	II livello					
Monfalcone	Gorizia	30259	15380	296	84	0,41	0,28	39,2	30,7	3,7	7,8	11,5	3,7	1,4	2,0	100,0
Vittorio Veneto	Treviso	30193	10324	392	65	0,54	0,30	54,6	26,3	0,0	5,4	7,4	0,0	2,6	1,3	100,0
San Giuliano Milanese	Milano	30163	9944	314	78	0,39	0,31	32,2	33,4	4,1	8,6	19,1	1,0	0,3	1,3	100,0
Tortona	Alessandria	29253	12594	493	75	0,55	0,34	55,0	26,4	2,0	2,8	11,8	0,8	0,8	0,4	100,0
Montesilvano	Pescara	29240	7387	249	62	0,52	0,29	52,2	28,1	2,8	5,6	7,2	0,4	1,2	2,4	100,0
Cento	Ferrara	29233	11621	373	67	0,51	0,28	53,1	24,9	4,0	5,6	7,2	0,3	4,3	0,5	100,0
Fabriano	Ancona	28727	11981	286	70	0,43	0,29	40,2	32,2	6,6	7,3	10,8	1,4	1,0	0,3	100,0
Castelfranco Veneto	Treviso	28511	12563	409	77	0,53	0,34	54,5	22,5	2,9	8,6	10,3	0,0	0,7	0,5	100,0
Nardò	Lecce	28461	5769	173	49	0,48	0,36	35,3	43,9	4,0	4,0	9,2	0,0	2,9	0,6	100,0
Pontedera	Pisa	28008	19209	348	70	0,49	0,31	42,2	38,2	2,3	4,0	10,9	0,6	1,1	0,6	100,0
Legnago	Verona	27087	9294	345	67	0,47	0,32	45,2	31,3	3,5	4,3	11,6	0,0	2,9	1,2	100,0
Chivasso	Torino	26650	13064	215	59	0,50	0,36	43,7	37,7	4,2	4,7	8,8	0,0	0,5	0,5	100,0
Bra	Cuneo	26441	9146	352	68	0,54	0,33	52,6	30,7	2,8	3,7	8,2	0,3	0,3	1,4	100,0
Treviglio	Bergamo	26132	12804	335	75	0,45	0,31	34,6	39,4	3,0	6,6	14,0	0,0	1,5	0,9	100,0
Pietrasanta	Lucca	25384	8246	291	60	0,50	0,33	46,4	34,4	4,8	3,8	7,6	0,0	0,7	2,4	100,0
Rende	Cosenza	25281	5766	277	78	0,50	0,33	49,5	28,9	3,6	6,5	9,4	0,7	0,7	0,7	100,0
San Miniato	Pisa	25002	8350	272	48	0,53	0,32	52,6	26,1	2,2	3,3	14,3	0,0	0,0	0,7	100,0
Montebelluna	Treviso	24585	10677	341	66	0,48	0,32	46,3	30,5	3,2	8,2	9,1	0,0	2,3	0,3	100,0
Villafranca di Verona	Verona	24558	6555	296	67	0,49	0,31	49,3	27,0	2,4	4,4	13,5	0,3	2,4	0,7	100,0
Portogruaro	Venezia	24440	7939	361	64	0,52	0,35	51,2	29,6	3,3	3,3	9,4	0,0	2,8	0,3	100,0
Cecina	Livorno	24336	7686	281	53	0,48	0,35	45,2	32,4	4,3	2,8	12,8	0,0	1,8	0,7	100,0
Fidenza	Parma	23901	8887	348	74	0,53	0,27	54,6	24,1	2,0	6,0	9,8	0,3	1,4	1,7	100,0
Lumezzane	Brescia	23868	11680	185	51	0,45	0,32	45,9	27,0	3,8	7,0	11,4	0,0	0,5	4,3	100,0
Magenta	Milano	23825	8777	188	59	0,43	0,34	33,0	37,8	5,3	5,9	16,0	0,0	1,6	0,5	100,0
Orvieto	Terni	22847	6385	175	51	0,50	0,32	37,7	44,0	1,7	4,0	8,0	0,0	2,9	1,7	100,0
Valenza	Alessandria	22606	11706	202	49	0,45	0,37	41,6	31,2	2,5	6,4	17,3	0,0	0,5	0,5	100,0
San Giovanni in Persiceto	Bologna	22327	7162	238	59	0,50	0,35	48,7	30,7	3,4	3,4	9,2	0,0	2,1	2,5	100,0
Montevarchi	Arezzo	22308	7228	233	52	0,52	0,36	51,5	28,8	3,0	4,7	11,6	0,0	0,4	0,0	100,0
Mondovì	Cuneo	22262	8577	290	70	0,47	0,32	36,2	41,4	3,4	4,5	12,8	0,3	0,7	0,7	100,0
Ortona	Chieti	21812	5495	173	49	0,49	0,32	46,8	32,9	1,7	6,9	6,9	3,5	0,6	0,6	100,0
Acqui Terme	Alessandria	21736	8111	275	57	0,47	0,37	42,5	34,2	4,0	2,9	14,5	0,0	0,7	1,1	100,0
Follonica	Grosseto	21378	4967	222	62	0,44	0,28	44,6	27,0	5,0	7,2	13,5	0,9	0,9	0,9	100,0
Albenga	Savona	21324	7182	346	77	0,45	0,32	40,2	34,7	3,5	8,7	10,1	0,0	1,7	1,2	100,0
Feltre	Belluno	21003	6933	233	54	0,55	0,33	54,1	30,0	4,7	3,0	7,3	0,0	0,4	0,4	100,0
Porto Torres	Sassari	20990	10950	125	37	0,39	0,24	35,2	32,0	4,0	7,4	8,8	15,2	1,6	1,6	100,0
Brescia	Brescia	20661	99074	3678	175	0,43	0,25	39,8	31,1	3,2	7,4	16,5	0,4	0,5	1,1	100,0
Cesenatico	Forlì	20116	6138	207	58	0,48	0,31	48,3	28,0	3,4	4,8	9,7	1,0	1,4	3,4	100,0
Desenzano del Garda	Brescia	20020	6912	298	61	0,47	0,32	46,3	28,9	3,4	9,4	10,7	0,0	1,0	0,3	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale servizi				Concentrazioni				DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI						
			V.A.		0/1		V.A.		0/1		METROPOLITANI		MARRIT.	AGRICOL.	VARI	TOTALE	
			Addetti		0/1		0/1		0/1		Diffusi						
											Prod.	Difusi	Diversi	AZIENDALI			
										Finanz.		Il livello					
Porto Sant'Elpidio	Ascoli Piceno	19646	10929	265	55	0,52	0,38	52,1	28,3	4,9	5,7	5,7	0,0	1,5	1,9	100,0	
San Giovanni Valdarno	Arezzo	19516	5812	196	50	0,53	0,37	52,6	26,5	3,6	4,1	13,3	0,0	0,0	0,0	100,0	
Borgomanero	Novara	19457	8063	264	61	0,46	0,34	40,9	34,5	3,0	3,8	15,9	0,0	0,4	1,5	100,0	
Cinè	Torino	19004	7149	201	55	0,50	0,33	40,3	40,3	2,0	4,5	10,9	0,5	1,5	0,0	100,0	
Thiene	Vicenza	18943	9958	353	61	0,54	0,32	54,7	26,6	4,2	5,1	8,2	0,0	0,3	0,8	100,0	
Savigliano	Cuneo	18719	7125	218	55	0,51	0,30	50,9	27,1	4,1	3,7	11,0	0,0	2,8	0,5	100,0	
Mariano Comense	Como	18411	6788	186	53	0,49	0,36	46,8	31,7	3,2	8,1	9,1	0,0	0,0	1,1	100,0	
Este	Padova	18105	7786	259	58	0,52	0,39	49,0	34,0	3,1	3,1	7,7	0,0	1,9	1,2	100,0	
Orbassano	Torino	18082	7625	173	54	0,45	0,30	41,6	34,1	5,8	3,5	10,4	0,6	1,2	2,9	100,0	
Salsomaggiore Terme	Parma	18028	6246	169	55	0,50	0,30	53,3	20,7	6,5	6,5	10,7	0,0	1,8	0,6	100,0	
Cittadella	Padova	17274	7334	227	59	0,53	0,32	50,2	33,0	2,2	5,3	6,2	0,0	2,2	0,9	100,0	
Monsummano Terme	Pistoia	17082	7592	187	44	0,47	0,34	48,7	23,5	3,7	9,1	12,3	0,0	2,1	0,5	100,0	
Franca Villa al Mare	Chieti	16919	3699	158	43	0,51	0,36	50,0	29,1	4,4	9,5	5,7	0,0	0,6	0,6	100,0	
Somma Lombardo	Varese	16913	8800	147	46	0,50	0,36	43,5	37,4	1,4	2,7	12,2	0,0	1,4	1,4	100,0	
Palazzolo sull'Oglio	Brescia	16766	6983	185	48	0,49	0,31	49,7	24,9	4,9	6,5	12,4	0,0	1,6	0,0	100,0	
Saluzzo	Cuneo	16526	5555	274	53	0,48	0,37	41,2	37,2	3,3	4,0	11,7	1,1	1,1	0,4	100,0	
Tradate	Varese	16473	6966	169	50	0,50	0,38	41,4	40,2	3,6	4,1	8,9	0,0	0,6	1,2	100,0	
Abano Terme	Padova	16405	8161	169	47	0,51	0,31	50,3	30,2	1,8	7,1	6,5	0,6	3,0	0,6	100,0	
Arona	Novara	16382	6033	241	71	0,47	0,36	42,3	32,0	0,8	6,2	17,4	0,0	0,4	0,8	100,0	
Erba	Como	16286	6975	222	62	0,45	0,34	36,0	38,3	1,8	6,3	14,9	0,0	0,9	1,8	100,0	
Bressanone	Bolzano	16101	7048	203	54	0,45	0,32	36,0	39,4	4,4	4,4	12,8	0,0	1,0	2,0	100,0	
Colle di Val d'Elsa	Siena	16050	5256	168	49	0,54	0,36	53,0	29,2	3,6	3,6	10,1	0,0	0,6	0,0	100,0	
Borghesio	Vercelli	15992	8078	260	53	0,50	0,36	48,1	29,2	3,1	5,8	13,8	0,0	0,0	0,0	100,0	
Nerviano	Milano	15543	4733	103	46	0,41	0,29	40,8	27,2	2,9	7,8	16,5	0,0	1,9	2,9	100,0	
Castiglione delle Stiviere	Mantova	15425	7122	225	62	0,52	0,29	52,0	28,9	3,6	6,2	5,3	0,4	1,8	1,8	100,0	
Cassano d'Adda	Milano	15318	3315	127	46	0,45	0,37	41,7	29,1	1,6	3,1	19,7	0,0	3,1	1,6	100,0	
Varazze	Savona	14933	4246	111	38	0,42	0,29	41,4	27,9	12,6	4,5	10,8	1,8	0,9	0,0	100,0	
San Mauro Torinese	Torino	14655	4963	178	51	0,50	0,29	51,7	24,2	1,7	7,9	9,6	2,2	0,6	2,2	100,0	
Casalpusterliengo	Milano	13739	4359	115	36	0,52	0,40	49,6	31,3	1,7	4,3	11,3	0,0	1,7	0,0	100,0	
Guastalla	Reggio Emilia	13558	5243	194	55	0,49	1,63	49,5	26,3	5,7	4,6	12,4	0,0	1,0	0,5	100,0	
Dolo	Venezia	13480	4226	201	52	0,51	0,34	50,2	29,9	4,0	5,0	9,0	0,0	1,5	0,5	100,0	
Riva del Garda	Trento	13233	5435	166	53	0,43	0,28	40,4	31,3	5,4	6,6	13,3	1,2	0,6	1,2	100,0	
Seravezza	Lucca	13038	4595	116	38	0,49	0,33	50,0	20,7	0,9	6,0	19,0	0,9	1,7	0,9	100,0	
Castel Maggiore	Bologna	12573	7901	173	57	0,48	0,34	50,9	22,0	2,9	6,9	12,7	2,9	1,2	0,6	100,0	
San Salvo	Chieti	12560	8321	98	39	0,51	0,32	52,0	25,5	2,0	5,1	10,2	0,0	1,0	4,1	100,0	
Bordighera	Imperia	12043	3526	123	52	0,42	0,35	38,2	31,7	3,3	15,4	9,8	0,0	0,8	0,8	100,0	
San Vito al Tagliamento	Pordenone	12013	4263	119	41	0,49	0,29	49,6	27,7	3,4	5,0	9,2	0,0	4,2	0,8	100,0	
Manerbio	Brescia	11961	4810	112	36	0,51	0,39	48,2	30,4	1,8	3,6	15,2	0,0	0,9	0,0	100,0	

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi			Concentrazione			DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI							
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI	MARITT.	AGRICOL.	VARI	TOTALE	
										Diffusi	Diversi						Finanz.
				Produz.		Diversi		Finanz.		Il livello							
Cervignano del Friuli	Udine	11452	3728	169	46	0,48	0,33	43,8	34,9	2,4	4,1	8,9	0,6	4,7	100,0		
Sarezzo	Brescia	10822	4591	83	34	0,49	0,32	49,4	25,3	1,2	7,2	19,3	1,2	1,2	100,0		
Collecchio	Parma	10793	5763	137	45	0,53	0,37	54,7	21,9	2,9	4,4	13,9	0,0	0,7	100,0		
Canelli	Asti	10723	3879	151	50	0,42	0,31	42,4	26,5	2,6	7,3	15,9	2,0	2,0	100,0		
Fagnano Olona	Varese	10488	3455	73	27	0,53	0,36	53,4	26,0	0,0	4,1	12,3	0,0	2,7	100,0		
Nizza Monferrato	Asti	10238	2956	152	45	0,52	0,38	49,3	32,2	2,0	2,6	9,9	0,0	2,0	100,0		
Orzinuovi	Brescia	10071	3468	123	33	0,50	0,36	47,2	31,7	2,4	0,8	14,6	0,0	2,4	100,0		
San Felice sul Panaro	Modena	9439	3781	118	34	0,50	0,31	51,7	22,9	4,2	5,9	11,9	0,0	2,5	100,0		
Massa Lombarda	Ravenna	9141	3308	101	34	0,44	0,37	45,5	22,8	3,0	11,9	13,9	1,0	2,0	100,0		
Gambettola	Forlì	8546	3227	152	33	0,48	0,29	49,3	15,1	3,9	3,9	24,3	0,0	1,3	100,0		
Ozzano dell'Emilia	Bologna	8338	6126	112	45	0,49	0,29	52,7	17,0	3,6	9,8	12,5	0,0	2,7	100,0		
Oggiono	Como	7365	2256	87	36	0,49	0,33	47,1	29,9	1,1	4,6	13,8	1,1	1,1	100,0		

Gruppo 3: Poli di aree marginali e centri con prevalenti funzioni agricole

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
			Totale Addetti	V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT.	AGRICOL	VARI	TOTALE	
								Produtz.	Diversi	Finanz.	Il livello					
Andria	Bari	84661	16572	391	68	0,49	0,30	40,2	40,7	5,1	3,1	6,9	0,0	3,3	0,8	100,0
Marsala	Trapani	79175	11863	620	75	0,52	0,33	40,5	43,7	2,6	2,7	2,7	1,9	4,4	1,5	100,0
Ragusa	Ragusa	64492	17557	558	86	0,51	0,33	43,7	39,6	4,7	4,1	5,2	0,0	0,5	2,2	100,0
Lamezia Terme	Calanzaro	63989	11552	410	74	0,47	0,26	35,1	42,9	5,6	3,4	7,8	0,2	2,4	2,4	100,0
San Severo	Foggia	54205	9544	339	66	0,52	0,40	41,3	43,4	5,0	2,1	5,0	0,0	2,9	0,3	100,0
Vittoria	Ragusa	51240	7822	363	58	0,43	0,32	39,4	33,9	6,1	1,9	4,1	0,6	8,8	5,2	100,0
Bitonto	Bari	49714	10211	211	45	0,52	0,38	41,7	42,2	2,4	2,4	7,1	0,0	3,8	0,5	100,0
Modica	Ragusa	47537	7688	277	57	0,52	0,34	46,6	37,9	2,5	1,1	5,4	0,7	2,5	3,2	100,0
Paternò	Catania	45457	5746	207	50	0,50	0,33	37,2	44,9	2,4	2,9	6,8	1,0	3,9	1,0	100,0
Alcamo	Trapani	42339	6836	288	50	0,53	0,40	43,1	42,4	4,9	1,0	5,2	0,0	2,4	1,0	100,0
Corato	Bari	41198	7229	232	58	0,49	0,37	39,2	40,5	9,9	2,6	5,2	0,0	1,7	0,9	100,0
Città di Castello	Perugia	37643	13356	359	65	0,53	0,39	45,4	39,3	5,3	2,8	6,7	0,0	0,6	0,0	100,0
Terracina	Latina	36840	6964	272	68	0,44	0,32	35,7	39,3	7,7	5,1	6,3	0,7	4,0	1,1	100,0
Alghero	Sassari	36508	7115	252	49	0,50	0,34	43,3	38,5	8,3	3,6	4,4	1,2	0,8	0,0	100,0
Stiaccia	Agrigento	36229	6564	205	47	0,53	0,39	36,6	47,8	4,4	0,0	5,4	0,0	2,4	3,4	100,0
Gravina in Puglia	Bari	36226	4780	159	44	0,55	0,42	47,2	40,3	3,1	0,6	3,8	0,0	2,5	2,5	100,0
Fisano	Brindisi	35440	6326	206	48	0,48	0,37	37,4	41,7	6,3	1,0	8,3	0,0	1,5	3,9	100,0
Corigliano Calabro	Cosenza	34750	5283	169	45	0,52	0,37	43,2	40,8	4,7	1,8	4,7	0,0	3,0	1,8	100,0
Modugno	Bari	33830	13981	164	56	0,51	0,38	45,1	37,8	4,9	0,6	7,9	0,0	1,2	2,4	100,0
Verbania	Novara	32744	12183	351	70	0,46	0,40	36,8	39,0	6,8	4,6	12,3	0,0	0,0	0,6	100,0
Lanciano	Chieti	32315	9534	361	74	0,52	0,30	38,8	44,9	3,3	4,4	5,5	0,0	1,4	1,7	100,0
Carbonia	Cagliari	32180	4974	145	46	0,48	0,37	40,7	37,9	7,6	4,1	8,3	0,0	1,4	0,0	100,0
Canicatti	Agrigento	31981	4967	220	51	0,47	0,32	45,5	31,8	4,1	5,0	5,9	0,0	3,2	4,5	100,0
Cesano Maderno	Milano	31739	11229	207	56	0,49	0,33	42,0	38,6	5,3	6,8	4,8	0,0	0,0	2,4	100,0
Eboli	Salerno	31134	5878	174	54	0,49	0,35	36,8	43,7	4,0	2,9	6,3	0,0	3,4	2,9	100,0
Chieri	Torino	30960	9608	252	70	0,45	0,29	44,4	29,8	5,2	6,3	10,3	0,0	1,6	2,4	100,0
Castelvetro	Trapani	30702	6112	161	38	0,57	0,41	39,8	49,7	3,1	0,6	2,5	0,0	3,1	1,2	100,0
Iglesias	Cagliari	30119	6965	121	43	0,52	0,47	33,1	48,8	5,8	0,8	8,3	0,0	3,3	0,0	100,0
Misterbianco	Catania	29858	6742	144	44	0,48	0,32	44,4	34,7	4,9	2,8	4,2	0,0	5,6	3,5	100,0
Oristano	Oristano	29424	10673	428	75	0,47	0,33	38,6	39,3	4,4	1,9	8,6	2,6	3,5	1,2	100,0
Comiso	Ragusa	28110	3618	152	37	0,55	0,42	47,4	40,1	5,3	3,9	2,6	0,0	0,0	0,7	100,0
Fondi	Latina	27915	6062	240	54	0,47	0,36	44,6	31,3	5,0	0,8	9,6	0,0	7,9	0,8	100,0
Osimo	Ancona	26109	8276	290	72	0,50	0,25	52,4	22,4	3,4	9,0	6,6	0,3	3,8	2,1	100,0
Sora	Frosinone	25675	7728	243	63	0,50	0,36	39,1	43,2	3,7	2,1	7,0	0,8	2,1	2,1	100,0
Cervia	Ravenna	24704	8800	240	60	0,45	0,33	45,0	28,3	5,4	7,5	8,8	0,0	3,8	1,3	100,0
Scicli	Ragusa	24565	3774	149	34	0,45	0,33	47,0	24,8	5,4	2,0	2,0	0,7	8,1	10,1	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI							TOTALE	
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI	MARIITT.	AGRICOL	VARI			
								Produz.	Diffusi					Finanz.		II livello
				Diversi	Finanz.	II livello	Finanz.	II livello								
Mirano	Venezia	23994	5878	210	53	0,54	0,39	54,3	26,7	4,3	2,9	11,4	0,0	0,5	0,0	100,0
Sondrio	Sondrio	22747	11267	371	68	0,50	0,37	42,3	38,3	5,7	3,5	10,2	0,0	0,0	0,0	100,0
Jesolo	Venezia	22039	10768	287	60	0,44	0,27	48,1	18,8	7,3	11,1	8,7	0,3	3,5	2,1	100,0
Adria	Rovigo	21841	7417	206	53	0,49	0,27	47,1	32,0	2,9	2,9	7,8	1,0	3,9	2,4	100,0
Roseto degli Abruzzi	Teramo	20994	6760	167	51	0,47	0,38	37,1	40,7	6,6	5,4	7,2	0,0	0,0	3,0	100,0
Copparo	Ferrara	20881	6670	133	36	0,53	0,35	51,9	30,8	2,3	3,0	6,0	0,0	6,0	0,0	100,0
Castelfranco Emilia	Modena	20715	6310	226	58	0,52	0,28	54,4	23,0	3,1	4,0	6,6	0,0	6,6	2,2	100,0
Mondragone	Caserta	20539	2459	104	32	0,48	0,35	45,2	31,7	13,5	1,0	4,8	0,0	2,9	1,0	100,0
Castrovillari	Cosenza	20452	6292	180	44	0,53	0,39	41,1	44,4	3,9	2,8	6,1	0,0	1,7	0,0	100,0
Isernia	Isernia	20145	6563	212	54	0,52	0,40	40,6	42,9	6,6	0,9	8,0	0,5	0,0	0,5	100,0
Vignola	Modena	19688	7281	330	73	0,49	0,30	53,0	18,5	5,2	6,1	12,4	0,0	3,6	1,2	100,0
Pontecagnano Faiano	Salerno	19570	4019	88	37	0,48	0,37	38,6	39,8	1,1	2,3	10,2	0,0	6,8	1,1	100,0
Ribera	Agrigento	19513	2541	99	30	0,50	0,36	44,4	36,4	6,1	0,0	3,0	0,0	5,1	5,1	100,0
Sarzana	La Spezia	19212	5731	243	56	0,48	0,34	42,0	37,0	3,7	2,1	11,1	0,0	1,6	2,5	100,0
Pescia	Pistoia	18557	6136	209	56	0,50	0,35	49,3	30,1	6,2	4,8	7,2	0,0	2,4	0,0	100,0
Recanati	Macerata	18510	6987	168	43	0,53	0,35	54,8	25,6	6,0	4,2	5,4	0,0	3,6	0,6	100,0
Gioia Tauro	Reggio Calabria	17488	3646	125	35	0,45	0,35	39,2	36,0	7,2	1,5	9,6	0,0	4,8	1,6	100,0
Torremaggiore	Foggia	17074	2430	66	27	0,54	0,44	47,0	39,4	3,0	1,6	10,5	0,0	6,1	3,0	100,0
Chieri	Brescia	16476	5687	172	44	0,51	0,41	45,9	36,0	2,3	1,2	10,5	0,0	4,1	0,0	100,0
Viadana	Mantova	15983	6019	245	52	0,49	0,35	52,2	21,2	9,8	4,5	7,8	0,0	3,7	0,8	100,0
Capaccio	Salerno	15672	2963	96	38	0,50	0,37	39,6	42,7	3,1	3,1	4,2	0,0	3,1	4,2	100,0
Porto San Giorgio	Ascoli Piceno	15562	5474	272	61	0,53	0,35	52,9	27,9	4,4	5,1	7,4	0,0	2,2	0,0	100,0
Castellaneta	Taranto	15555	2312	105	38	0,44	0,35	41,0	32,4	1,9	6,7	4,8	0,0	10,5	2,9	100,0
Finale Emilia	Modena	15317	6283	160	40	0,53	0,33	53,8	26,3	2,5	1,3	10,0	0,0	5,0	1,3	100,0
Mortara	Pavia	14752	5242	171	53	0,48	0,37	39,8	39,2	1,2	1,8	9,9	1,8	5,8	0,6	100,0
Taggia	Imperia	14459	3106	139	47	0,49	0,32	46,8	30,2	5,0	2,2	13,7	0,0	1,4	0,7	100,0
Umbertide	Perugia	14183	4277	105	33	0,52	0,36	47,6	35,2	5,7	6,7	1,9	1,0	1,9	0,0	100,0
Montepulciano	Siena	14170	4005	154	47	0,52	0,34	46,1	38,3	3,2	3,2	4,5	0,0	3,2	1,3	100,0
Volterra	Pisa	14110	4413	103	35	0,50	0,39	46,6	34,0	6,8	1,0	9,7	0,0	1,9	0,0	100,0
Budrio	Bologna	13648	4680	122	43	0,45	0,25	44,3	29,5	4,9	4,1	7,4	0,0	9,0	0,8	100,0
Tempio Pausania	Sassari	13426	3668	151	38	0,53	0,38	49,7	34,4	6,6	2,0	6,0	0,0	1,3	0,0	100,0
Casalmaiore	Cremona	13204	4756	187	53	0,50	0,33	49,7	28,3	3,2	4,8	10,2	0,0	3,7	0,0	100,0
Tarquinia	Viterbo	13176	2970	84	32	0,45	0,40	33,3	40,5	15,5	1,2	4,8	0,0	4,8	0,0	100,0
San Severino Marche	Macerata	13114	3809	111	32	0,58	0,43	59,5	25,2	3,6	3,6	4,5	0,0	3,6	0,0	100,0
Rovato	Brescia	13082	4986	158	44	0,44	0,29	43,0	30,4	6,3	3,8	11,4	0,0	3,8	1,3	100,0
Isola del Liri	Frosinone	13045	3639	120	43	0,47	0,29	42,5	35,0	5,8	2,5	9,2	0,0	1,7	2,5	100,0
Ovada	Alessandria	12797	4164	148	45	0,54	0,41	50,0	34,5	3,4	2,7	8,8	0,0	0,7	0,0	100,0
Alfonseine	Ravenna	12612	4542	89	32	0,55	0,37	56,2	25,8	3,4	3,4	6,7	0,0	4,5	0,0	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi				Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI						
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI	MARITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE
										Diffusi	Diversi					
				Prod.	Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello	Prod.	Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello	Prod.	Diffusi	Diversi
Medicina	Bologna	12580	3129	99	35	0,54	0,39	54,5	26,3	6,1	1,0	7,1	0,0	5,1	0,0	100,0
Lonigo	Vicenza	12356	4592	117	36	0,56	0,37	55,6	28,2	4,3	0,9	6,0	0,0	4,3	0,9	100,0
Polico	Matera	12090	2887	124	33	0,47	0,33	44,4	33,1	7,3	2,4	3,2	0,0	8,9	0,8	100,0
San Michele al Tagliamento	Venezia	11961	3333	130	35	0,39	0,25	41,5	23,8	6,9	8,5	7,7	0,8	8,5	2,3	100,0
Stradella	Pavia	11830	3675	151	39	0,56	0,45	51,0	35,8	0,7	1,3	10,6	0,0	0,7	0,0	100,0
Macomer	Nuoro	11083	3991	106	32	0,51	0,42	47,2	34,0	2,8	1,9	10,4	0,0	3,8	0,0	100,0
Spilimbergo	Pordenone	11033	3937	161	45	0,51	0,27	51,6	28,6	4,3	2,5	6,8	0,6	3,1	2,5	100,0
Portoferraio	Livorno	10839	3705	146	49	0,43	0,29	41,1	31,5	7,5	2,1	9,6	3,4	2,1	2,7	100,0
Latisana	Udine	10668	3651	153	47	0,47	0,32	43,1	34,0	3,3	2,6	10,5	2,0	3,9	0,7	100,0
Russi	Ravenna	10556	3614	95	32	0,47	0,28	48,4	24,2	2,1	9,5	4,2	0,0	10,5	1,1	100,0
Isola della Scala	Verona	10317	3685	108	27	0,55	0,41	53,7	28,7	2,8	0,0	12,0	0,0	2,8	0,0	100,0
Carlasco	Pavia	10173	3272	97	36	0,52	0,37	53,6	23,7	3,1	0,0	13,4	0,0	4,1	2,1	100,0
Badia Polesine	Rovigo	10166	3910	122	40	0,52	0,38	50,0	32,8	5,7	2,5	5,7	0,0	3,3	0,0	100,0
Santhià	Vercelli	9463	3493	108	35	0,54	0,47	50,0	34,3	0,9	0,0	11,1	0,0	2,8	0,9	100,0
Chiusi	Siena	9244	3707	112	43	0,48	0,39	42,0	37,5	5,4	2,7	8,9	0,0	3,6	0,0	100,0
Pulsano	Taranto	9167	1217	62	28	0,46	0,35	43,5	30,6	3,2	1,6	16,1	0,0	3,2	1,6	100,0
San Benedetto Po	Mantova	9148	1806	65	26	0,53	0,45	52,3	29,2	0,0	4,6	4,6	0,0	9,2	0,0	100,0
Peschiera del Garda	Verona	8807	3359	101	41	0,53	0,31	54,5	24,8	6,9	6,9	4,0	0,0	2,0	1,0	100,0
Asola	Mantova	8672	3061	114	38	0,49	0,37	47,4	30,7	5,3	0,9	11,4	0,0	4,4	0,0	100,0
Cavriago	Reggio Emilia	7843	3893	109	43	0,48	0,35	51,4	22,9	5,5	6,4	6,4	0,0	3,7	3,7	100,0
Ostiglia	Mantova	7771	2761	104	41	0,51	0,38	44,2	37,5	1,9	2,9	10,6	0,0	2,9	0,0	100,0
Sermide	Mantova	7338	3626	70	29	0,50	0,38	52,9	21,4	4,3	4,3	11,4	0,0	5,7	0,0	100,0
Chianciano Terme	Siena	7285	4247	104	38	0,46	0,37	42,3	33,7	9,6	7,7	5,8	0,0	1,0	0,0	100,0
Verolanuova	Brescia	7210	4383	74	30	0,46	0,37	40,5	35,1	0,0	4,1	14,9	0,0	4,1	1,4	100,0
Capriolo	Brescia	7182	2266	61	28	0,48	0,37	45,9	31,1	9,8	0,0	9,8	0,0	3,3	0,0	100,0
Rivolta d'Adda	Cremona	7101	1646	58	27	0,51	0,35	51,7	25,9	6,9	1,7	8,6	0,0	5,2	0,0	100,0
Montegiorgio	Ascoli Piceno	6461	2219	87	29	0,54	0,42	52,9	29,9	6,9	1,1	3,4	0,0	5,7	0,0	100,0
Traversetolo	Parma	6280	1870	90	31	0,49	0,33	53,3	15,6	8,9	7,8	11,1	0,0	3,3	0,0	100,0
Minerbio	Bologna	6270	2200	62	27	0,42	0,33	43,5	25,8	0,0	8,1	9,7	0,0	9,7	3,2	100,0
Pandino	Cremona	6161	1603	90	30	0,51	0,32	54,4	18,9	8,9	2,2	11,1	0,0	4,4	0,0	100,0
Cles	Trento	5700	2764	128	30	0,50	0,31	50,0	28,9	5,5	1,6	8,6	0,0	3,1	2,3	100,0

f.

Gruppo 4: Centri con funzioni marittime e servizi metropolitani diffusi

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
			V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT. AGRICOL	VARI	TOTALE			
							Diffusi	Diversi	Finanz.	II livello						
Napoli	Napoli	1212387	316629	10807	213	0,44	0,22	25,4	45,1	9,3	4,4	11,1	2,3	0,2	2,4	100,0
Palermo	Palermo	701782	177251	5904	186	0,46	0,24	34,6	41,7	10,6	3,0	7,5	1,3	0,4	1,0	100,0
Messina	Messina	260233	10320	2106	141	0,48	0,25	33,0	45,5	4,4	3,6	9,8	2,2	0,3	1,1	100,0
Reggio di Calabria	Reggio Calabria	173486	37184	1312	125	0,52	0,28	40,9	43,9	4,3	2,8	5,2	1,2	0,5	1,2	100,0
Salerno	Salerno	157385	48414	1863	140	0,50	0,27	32,2	48,0	2,3	3,9	10,6	1,7	0,5	0,9	100,0
Rimini	Forlì	127813	45256	1404	144	0,45	0,27	34,8	39,5	3,3	7,6	12,0	0,7	0,6	1,6	100,0
Siracusa	Siracusa	117615	24747	973	119	0,45	0,27	34,0	40,6	5,3	2,8	11,4	3,5	0,4	2,0	100,0
Cosenza	Cosenza	106801	30748	1055	102	0,54	0,33	35,9	49,1	2,7	1,7	8,6	0,2	0,7	1,0	100,0
Torre del Greco	Napoli	103605	12962	314	62	0,45	0,31	26,1	44,9	16,2	1,3	7,3	1,6	1,0	1,6	100,0
Catanzaro	Catanzaro	100832	26056	845	105	0,50	0,28	33,7	46,6	6,3	2,6	7,9	0,2	1,4	1,2	100,0
Latina	Latina	93738	32107	1132	131	0,46	0,29	32,2	43,2	7,0	4,8	10,3	0,4	1,3	0,8	100,0
Lecce	Lecce	91289	33830	1302	128	0,51	0,29	30,3	50,2	4,1	4,1	8,8	0,4	0,8	1,2	100,0
Brindisi	Brindisi	89786	29147	692	107	0,46	0,29	29,0	45,4	4,6	3,5	9,8	5,1	0,7	1,9	100,0
Portici	Napoli	80410	8521	366	65	0,43	0,33	31,4	39,9	13,4	2,2	10,9	0,0	0,3	1,9	100,0
Gela	Caltanissetta	74806	14779	327	67	0,50	0,34	39,4	42,8	3,1	2,4	4,9	4,0	1,8	1,5	100,0
Trapani	Trapani	71927	18544	682	98	0,53	0,29	33,9	50,4	1,9	3,5	5,3	2,8	1,0	1,2	100,0
Castellamare di Stabia	Napoli	70685	15935	317	78	0,48	0,31	26,2	49,2	5,0	4,4	10,4	1,6	0,0	3,2	100,0
Pozzuoli	Napoli	69861	14142	209	58	0,42	0,29	32,5	39,2	10,5	6,7	7,2	1,9	0,5	1,4	100,0
Casoria	Napoli	68521	13070	364	88	0,44	0,30	37,4	37,4	8,2	4,1	9,3	1,4	0,3	1,9	100,0
Caserta	Caserta	66318	22107	650	89	0,53	0,33	29,8	51,8	4,9	2,6	9,5	0,3	0,6	0,3	100,0
Molfetta	Bari	65625	9494	290	59	0,52	0,30	39,0	44,8	4,1	2,8	5,9	1,4	0,7	1,4	100,0
Potenza	Potenza	64358	27551	759	104	0,54	0,34	40,4	45,7	3,8	3,3	5,0	0,1	0,7	0,9	100,0
L'Aquila	L'Aquila	63678	23862	565	88	0,52	0,34	33,6	49,2	4,8	2,7	8,3	0,0	1,2	0,2	100,0
Benevento	Benevento	62636	18028	584	81	0,55	0,32	34,2	51,2	6,0	2,2	5,0	0,0	0,7	0,7	100,0
Caltanissetta	Caltanissetta	61146	15662	536	87	0,53	0,35	37,1	47,8	3,0	3,0	6,3	0,4	1,7	0,7	100,0
Torre Annunziata	Napoli	60533	12418	200	58	0,49	0,35	25,5	50,5	3,0	3,5	10,0	1,0	0,5	6,0	100,0
Crotone	Catanzaro	58262	19428	396	74	0,53	0,35	35,6	49,0	4,0	1,5	6,8	1,8	0,8	0,5	100,0
Avellino	Avellino	56892	18848	576	81	0,52	0,32	30,2	51,4	6,1	2,4	7,6	0,0	0,9	1,4	100,0
Manfredonia	Foggia	53030	8848	226	54	0,48	0,30	38,5	41,6	3,1	4,9	4,9	3,1	1,3	2,7	100,0
Agrigento	Agrigento	51325	14850	469	76	0,53	0,32	38,0	47,1	3,0	1,3	7,7	0,2	0,6	2,1	100,0
Cerignola	Foggia	50819	7560	225	52	0,47	0,36	32,9	44,4	8,9	3,6	5,8	0,4	3,6	0,4	100,0
Cava de' Tirreni	Salerno	50667	10088	262	60	0,54	0,39	38,9	46,9	1,1	2,3	9,5	0,4	0,0	0,8	100,0
Acireale	Catania	48493	9615	335	68	0,54	0,30	32,2	51,6	3,0	2,4	5,4	0,6	3,3	1,5	100,0
Nocera Inferiore	Salerno	46954	11653	335	74	0,46	0,33	27,2	46,6	2,4	7,2	12,5	1,5	2,1	0,6	100,0
Frosinone	Frosinone	44644	22790	656	89	0,50	0,33	38,6	43,1	3,7	2,6	9,8	1,2	0,0	1,1	100,0
Trani	Bari	44510	11948	339	72	0,51	0,35	35,1	47,2	4,1	4,4	6,2	0,0	0,9	2,1	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT.	AGRICOL	VARI	TOTALE		
								Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello						
				Produtz.	Diversi	Finanz.	Il livello	MARRIT.	AGRICOL	VARI	TOTALE						
Mazara del Vallo	Trapani	43748	8176	309	56	0,45	0,32	33,3	41,4	2,6	1,3	3,6	3,6	0,3	13,9	100,0	
Martina Franca	Taranto	43086	7969	264	63	0,51	0,34	33,3	48,5	5,3	3,4	7,2	0,0	0,8	1,5	100,0	
Vulturno	Roma	41213	8265	281	55	0,48	0,35	28,1	47,3	13,2	3,9	5,0	0,0	2,1	0,4	100,0	
Bagheria	Palermo	40076	5922	220	53	0,41	0,32	30,0	36,8	19,5	3,2	7,7	0,9	0,9	0,9	100,0	
Augusta	Siracusa	39137	7865	220	52	0,38	0,27	30,0	35,5	2,7	3,6	7,3	16,8	0,9	3,2	100,0	
Barcellona P.zzo di Gotto	Messina	38171	6056	282	50	0,55	0,38	41,5	45,7	1,8	0,4	7,4	1,1	0,4	1,8	100,0	
Aprilia	Latina	37807	16320	340	78	0,42	0,31	27,9	42,1	12,1	4,7	9,1	0,0	2,4	1,8	100,0	
Nuoro	Nuoro	35779	11531	388	74	0,53	0,40	37,9	47,4	5,2	1,3	6,2	0,3	1,3	0,5	100,0	
Calligaris	Catania	35700	7418	180	45	0,56	0,41	32,2	53,9	2,2	1,1	5,0	0,6	2,8	2,2	100,0	
Lucera	Foggia	32795	4811	169	49	0,53	0,36	38,5	46,7	1,2	4,1	5,9	0,0	1,8	1,8	100,0	
Vibo Valentia	Catanzaro	31516	8902	316	66	0,52	0,33	42,4	42,4	4,4	2,5	5,1	1,3	1,3	0,6	100,0	
Cassino	Frosinone	31462	8714	360	71	0,51	0,33	29,7	49,7	4,7	2,2	10,6	0,3	1,4	1,4	100,0	
Lentini	Siracusa	31248	5928	155	43	0,52	0,36	32,9	49,0	1,3	3,2	7,7	1,3	3,2	1,3	100,0	
Nola	Napoli	31007	7562	276	54	0,40	0,33	25,0	40,9	10,5	5,1	4,7	0,4	0,4	13,0	100,0	
Martino	Roma	30772	4731	183	53	0,43	0,34	30,6	39,9	18,0	3,8	3,8	0,5	1,6	1,6	100,0	
Milazzo	Messina	30607	7202	222	55	0,42	0,32	28,8	41,9	5,0	3,2	8,6	10,4	0,9	1,4	100,0	
Fornia	Latina	30399	6714	270	69	0,43	0,33	27,8	43,3	9,3	2,6	11,1	2,2	0,7	3,0	100,0	
Vasto	Chieti	30183	7325	274	73	0,51	0,36	35,4	47,1	4,7	3,3	6,2	1,1	1,1	1,1	100,0	
Nettuno	Roma	29423	4757	182	49	0,43	0,37	25,8	43,4	17,0	4,4	3,8	0,5	2,7	2,2	100,0	
Cisterna di Latina	Latina	28189	9551	147	55	0,39	0,30	28,6	38,1	13,6	4,1	9,5	0,0	2,0	4,1	100,0	
Albano Laziale	Roma	28062	5217	232	55	0,45	0,36	30,6	42,7	11,6	2,2	8,2	0,0	4,3	0,4	100,0	
Enna	Enna	27838	10541	214	50	0,55	0,40	38,8	48,1	2,3	2,8	7,0	0,0	0,5	0,5	100,0	
Anzio	Roma	27169	8210	258	65	0,37	0,26	25,6	32,6	25,2	4,3	5,4	1,2	1,2	4,7	100,0	
Giarre	Catania	26881	5394	203	57	0,51	0,33	34,0	48,3	3,9	2,0	6,4	0,5	3,4	1,5	100,0	
Sulmona	L'Aquila	23736	8083	206	54	0,50	0,37	35,4	45,6	6,3	1,9	7,8	0,5	1,0	1,5	100,0	
Gaeta	Latina	23379	4979	173	55	0,34	0,28	28,3	32,4	8,1	4,0	8,7	16,2	1,2	1,2	100,0	
Vimercate	Milano	23346	12393	219	58	0,44	0,35	34,7	38,4	5,5	5,9	13,2	1,4	0,5	0,5	100,0	
Pompei	Napoli	22934	4237	128	50	0,45	0,34	28,1	45,3	4,7	9,4	8,6	0,8	0,8	2,3	100,0	
Termoli	Campobasso	22849	10363	251	70	0,48	0,30	43,4	35,5	5,2	3,6	7,2	2,8	0,8	1,6	100,0	
Domodossola	Novara	20300	7198	232	63	0,45	0,34	34,5	40,5	5,6	5,2	12,5	0,0	0,4	1,3	100,0	
Anagni	Frosinone	18618	9564	118	44	0,51	0,40	36,4	45,8	1,7	0,8	10,2	0,8	1,7	2,5	100,0	
Acquaviva delle Fonti	Bari	18390	4628	95	34	0,56	0,41	35,8	51,6	2,1	2,1	5,3	0,0	2,1	1,1	100,0	
Melzo	Milano	17996	6336	154	51	0,37	0,35	31,2	32,5	15,6	7,8	11,0	1,3	0,6	0,0	100,0	
Finale Ligure	Savona	13813	5686	136	48	0,45	0,31	31,6	43,4	4,4	5,1	10,3	0,0	2,9	2,2	100,0	
Alasio	Imperia	12983	5245	149	53	0,43	0,30	30,2	41,6	5,4	8,1	12,1	0,0	0,7	2,0	100,0	
Caselle Torinese	Torino	12463	4316	122	49	0,42	0,36	33,6	37,7	4,9	8,2	11,5	1,6	1,6	0,8	100,0	
Latispolti	Roma	12319	2379	108	47	0,35	0,29	25,0	35,2	11,1	16,7	6,5	1,9	1,9	1,9	100,0	

Gruppo 5: Centri minori con servizi specializzati alla produzione

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI								
				V.A.	O/1	V.A.	O/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE	
								Diffusi	Diversi	Finanz.	II livello					
																Produtz.
San Giuliano Terme	Pisa	26687	4576	155	39	0,65	0,31	68,4	13,5	2,6	3,2	9,0	0,0	2,6	0,6	100,0
San Giovanni Lupatoto	Verona	18179	6716	256	53	0,63	0,31	66,4	14,1	1,6	3,9	10,9	0,4	2,3	0,4	100,0
Sacile	Pordenone	16542	5350	280	50	0,67	0,34	68,9	20,4	1,1	3,6	4,6	0,0	0,7	0,7	100,0
Santarcangelo di Romagna	Forlì	15974	4817	185	44	0,63	0,30	65,9	17,3	3,2	2,7	8,1	0,0	1,1	1,6	100,0
Vigonza	Padova	15107	5430	174	46	0,59	0,22	63,2	14,9	5,2	4,0	8,6	0,6	1,7	1,7	100,0
Fiorano Modenese	Modena	14745	14232	143	33	0,64	0,28	67,1	12,6	2,1	9,8	4,2	0,7	2,8	0,7	100,0
Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	14113	5921	274	53	0,65	0,29	67,5	18,2	1,8	2,9	6,6	1,1	1,1	0,7	100,0
Rivalta di Torino	Torino	13990	20219	97	29	0,63	0,31	67,0	12,4	4,1	3,1	6,2	0,0	0,0	7,2	100,0
Paese	Treviso	13825	3805	135	43	0,62	0,33	65,2	15,6	1,5	6,7	7,4	0,0	3,0	0,7	100,0
Casalgrande	Reggio Emilia	13382	7576	172	30	0,76	0,28	78,5	9,3	5,2	2,3	2,3	0,0	1,7	0,6	100,0
Maranello	Modena	12832	5672	118	35	0,63	0,33	66,1	16,1	2,5	9,3	3,4	0,8	0,8	0,8	100,0
Ghedì	Brescia	12750	3513	115	33	0,63	0,34	66,1	15,7	0,0	2,6	11,3	0,9	2,6	0,9	100,0
Forlimpopoli	Forlì	11173	3191	125	38	0,66	0,35	69,6	13,6	5,6	6,4	2,4	0,0	1,6	0,8	100,0
Grottamare	Ascoli Piceno	11147	3093	171	46	0,66	0,35	69,0	16,4	1,2	4,7	5,3	0,0	0,6	2,9	100,0
Tavagnacco	Udine	10323	4855	171	56	0,62	0,31	65,5	11,1	5,3	5,3	9,9	0,6	0,6	1,8	100,0
Spilamberto	Modena	10307	3939	106	31	0,68	0,35	70,8	13,2	2,8	4,7	5,7	0,0	2,8	0,0	100,0
Romano d'Ezzellino	Vicenza	10069	4212	136	46	0,61	0,35	64,0	11,8	5,1	3,7	14,0	0,0	0,7	0,7	100,0
Santa Maria di Sala	Venezia	9894	3097	75	29	0,57	0,25	61,3	10,7	9,3	4,0	10,7	0,0	4,0	0,0	100,0
Porto Mantovano	Mantova	9829	3105	123	37	0,67	0,36	69,9	17,1	3,3	3,3	5,7	0,0	0,8	0,0	100,0
Rubiera	Reggio Emilia	9785	4484	123	34	0,62	0,30	65,0	16,3	2,4	3,3	8,9	0,8	3,3	0,0	100,0
Noceto	Parma	9444	2355	121	39	0,68	0,37	70,2	17,4	0,8	3,3	5,0	0,8	2,5	0,0	100,0
Sant'Illario d'Enza	Reggio Emilia	9347	3603	137	36	0,64	0,35	67,2	16,8	3,6	2,2	8,8	0,0	1,5	0,0	100,0
Castelnovo Ne' Monti	Reggio Emilia	9330	3168	118	32	0,65	0,41	66,9	21,2	4,2	0,0	5,9	0,0	0,8	0,8	100,0
San Pietro in Cariano	Verona	9288	2444	121	33	0,66	0,35	69,4	12,4	4,1	3,3	9,9	0,0	0,8	0,0	100,0
Susegana	Treviso	9020	4397	158	32	0,74	0,28	77,2	8,2	2,5	3,2	5,7	0,0	0,0	3,2	100,0
Carpenedolo	Brescia	8996	3051	127	35	0,63	0,32	66,1	18,1	2,4	3,9	5,5	0,0	3,1	0,8	100,0
Concordia sulla Secchia	Modena	8805	3055	81	30	0,62	0,37	65,4	13,6	4,9	1,2	7,4	0,0	7,4	0,0	100,0
Occhiobello	Rovigo	8735	2925	86	29	0,65	0,34	67,4	17,4	2,3	2,3	4,7	0,0	1,2	4,7	100,0
Calderara di Reno	Bologna	8696	7689	172	64	0,49	0,27	52,9	14,5	2,3	9,9	15,7	0,0	2,3	2,3	100,0
Castelnuovo Rangone	Modena	8633	2668	126	36	0,60	0,37	63,5	13,5	10,3	4,8	6,3	0,0	1,6	0,0	100,0
Calcinate	Brescia	8606	3820	111	32	0,66	0,36	69,4	13,5	1,8	0,9	9,9	0,0	3,6	0,9	100,0
Taglio di Po	Rovigo	8441	2144	112	27	0,64	0,38	66,1	17,9	0,9	0,9	8,0	0,0	5,4	0,9	100,0
Quattro Castella	Reggio Emilia	8332	2578	103	34	0,68	0,29	71,8	7,8	3,9	3,9	7,8	0,0	2,9	1,9	100,0
Busca	Cuneo	8182	1847	101	31	0,62	0,29	65,3	14,9	3,0	2,0	9,9	2,0	2,0	1,0	100,0
Luzzara	Reggio Emilia	8023	3169	118	28	0,54	0,30	57,6	13,6	4,2	4,2	16,1	0,0	2,5	1,7	100,0
Castellarano	Reggio Emilia	7652	4183	154	39	0,72	0,30	74,7	11,7	5,2	3,9	1,9	0,0	1,9	0,6	100,0

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI								
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI	MARITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE		
								Produz.	Diversi						Finanz.	II livello
Savignano sul Panaro	Modena	7461	3221	109	29	0,73	0,32	76,1	8,3	1,8	4,6	2,8	0,0	4,6	1,8	100,0
Marrinolo	Mantova	7181	2308	91	29	0,63	0,38	65,9	17,6	2,2	3,3	7,7	0,0	3,3	0,0	100,0
Colorno	Parma	7145	2052	79	27	0,61	0,32	64,6	12,7	3,8	1,3	11,4	0,0	6,3	0,0	100,0
Solesino	Padova	7144	2009	111	30	0,62	0,24	65,8	11,7	3,6	2,7	10,8	0,0	2,7	2,7	100,0
Castelnovo di Sotto	Reggio Emilia	7129	2696	98	30	0,64	0,33	67,3	15,3	5,1	2,0	5,1	0,0	4,1	1,0	100,0
Pegognaga	Mantova	6627	2109	90	27	0,61	0,41	63,3	13,3	4,4	0,0	16,7	0,0	2,2	0,0	100,0
San'Agostino	Ferrara	5990	2474	66	26	0,50	0,34	54,5	13,6	3,0	3,0	12,1	0,0	10,6	3,0	100,0
Volla Mantovana	Mantova	5802	1731	74	26	0,61	0,37	64,9	13,5	2,7	2,7	9,5	0,0	6,8	0,0	100,0
San Giovanni al Natissone	Udine	5716	4162	96	32	0,56	0,31	60,4	8,3	5,2	10,4	13,5	0,0	2,1	0,0	100,0
San Giorgio di Mantova	Mantova	5175	744	70	26	0,74	0,39	77,1	10,0	2,9	0,0	5,7	0,0	2,9	1,4	100,0
San Secondo Parmense	Parma	4835	1524	62	26	0,55	0,31	58,1	14,5	4,8	3,2	14,5	0,0	4,8	0,0	100,0

Gruppo 6: Centri dinamici con struttura produttiva evoluta

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT.	AGRICOL	VARI	TOTALE		
								Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello						
								Produtz.									
Torino	Torino	1117154	475225	14219	220	0,38	0,22	30,9	34,1	4,2	12,6	15,7	0,4	0,2	1,9	100,0	
Trieste	Trieste	252369	90646	2906	168	0,35	0,24	34,7	25,4	3,4	15,5	13,5	5,3	0,6	1,6	100,0	
Livorno	Livorno	175741	55322	2015	150	0,34	0,24	35,0	23,4	2,7	8,2	17,3	11,4	0,2	1,8	100,0	
Monza	Milano	123145	44645	1554	147	0,40	0,27	31,9	34,7	3,4	11,2	16,9	0,5	0,4	1,0	100,0	
Bolzano	Bolzano	105180	45143	1857	148	0,42	0,26	39,5	29,5	2,4	10,1	15,9	0,2	1,2	1,1	100,0	
Sesto San Giovanni	Milano	95833	30567	574	116	0,38	0,28	26,1	36,4	3,5	13,1	17,1	0,7	0,2	3,0	100,0	
Como	Como	95571	46466	1513	130	0,41	0,29	29,2	37,0	2,0	10,3	20,2	0,4	0,3	0,5	100,0	
Varese	Varese	90527	42407	1518	151	0,42	0,28	31,8	36,2	2,5	9,3	18,8	0,1	0,6	0,7	100,0	
San Giorgio a Cremano	Napoli	62129	6354	226	60	0,41	0,31	35,0	34,5	13,7	6,2	9,3	0,4	0,0	0,9	100,0	
Sanremo	Imperia	61170	18645	763	109	0,40	0,30	33,4	33,2	2,8	11,7	16,0	0,9	1,2	0,9	100,0	
Rho	Milano	50666	18016	425	98	0,43	0,33	36,7	35,1	4,2	9,2	12,5	0,5	0,0	1,9	100,0	
Gallarate	Varese	47259	114	661	101	0,43	0,32	38,3	32,8	3,3	8,8	15,7	0,0	0,0	1,1	100,0	
Collegno	Torino	46578	14544	332	86	0,45	0,30	46,1	23,5	2,4	7,8	16,3	0,0	0,9	3,0	100,0	
Bisceglie	Bari	46538	10574	240	53	0,40	0,29	35,0	34,6	5,0	9,6	6,7	0,0	1,7	7,5	100,0	
Corsico	Milano	42469	14079	241	75	0,41	0,39	26,6	39,8	2,1	15,8	12,4	0,4	0,0	2,9	100,0	
Bollate	Milano	42298	14747	221	71	0,43	0,39	25,3	42,5	3,6	9,5	17,6	0,0	0,0	1,4	100,0	
Piombino	Livorno	39401	20113	276	66	0,39	0,29	34,4	33,3	2,2	3,6	15,2	6,5	0,7	4,0	100,0	
Paderno Dugnano	Milano	39129	14479	273	74	0,46	0,35	44,0	30,4	2,2	5,9	13,6	0,7	0,0	3,3	100,0	
Rozzano	Milano	38230	10266	211	72	0,40	0,32	29,4	38,9	0,9	12,3	10,9	2,4	0,0	5,2	100,0	
Arzano	Napoli	34961	9500	105	49	0,48	0,36	39,0	40,0	2,9	3,8	11,4	1,9	0,0	1,0	100,0	
Merano	Bolzano	33711	14105	432	87	0,39	0,25	34,3	31,7	3,0	7,9	17,4	0,2	3,0	2,5	100,0	
Campi Bisenzio	Firenze	33153	14348	260	65	0,48	0,33	48,8	23,5	3,1	3,8	16,5	0,4	0,8	3,1	100,0	
Lissone	Milano	30276	11760	260	66	0,45	0,35	38,5	37,3	6,5	6,5	8,8	0,4	0,0	1,9	100,0	
Chiavari	Genova	30082	9470	369	88	0,44	0,31	28,5	43,1	2,4	9,2	13,6	0,5	0,8	1,9	100,0	
Brughiero	Milano	28712	7823	202	61	0,44	0,30	43,6	29,2	5,4	9,9	7,9	0,5	0,0	3,5	100,0	
Abbategrasso	Milano	27043	9725	210	56	0,45	0,34	34,3	39,5	3,8	6,2	14,3	0,0	0,0	1,9	100,0	
Venaria	Torino	26584	9829	183	65	0,43	0,35	42,1	27,3	3,8	5,5	17,5	0,0	0,5	3,3	100,0	
Ventimiglia	Imperia	26283	7334	273	59	0,37	0,29	27,8	33,0	2,2	9,2	21,2	0,4	1,5	4,8	100,0	
Cusano Milanino	Milano	21742	6318	127	61	0,37	0,32	29,1	33,9	4,7	10,2	18,1	1,6	0,0	2,4	100,0	
Montecatini - Terme	Pistoia	21582	9601	456	67	0,45	0,35	43,2	30,3	3,5	9,6	12,9	0,2	0,0	0,2	100,0	
Sestri Levante	Genova	21501	9437	114	40	0,43	0,34	37,7	35,1	3,5	9,6	8,8	0,0	0,0	5,3	100,0	
Comacchio	Ferrara	20992	6900	246	53	0,36	0,30	37,4	24,0	8,5	12,6	12,2	0,8	3,3	1,2	100,0	
Novate Milanese	Milano	20484	7320	142	55	0,35	0,32	29,6	27,5	3,5	14,1	22,5	0,7	0,0	2,1	100,0	
Meda	Milano	20470	7936	204	48	0,41	0,37	36,8	32,8	11,3	12,7	5,9	0,0	0,0	0,5	100,0	
Casavatore	Napoli	20182	5122	65	35	0,44	0,38	33,8	40,0	6,2	1,5	6,2	0,0	0,0	12,3	100,0	
Cormano	Milano	19247	7259	88	51	0,38	0,30	28,4	36,4	1,1	15,9	10,2	2,3	1,1	4,5	100,0	

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazioni		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI		AZIENDALI		MARRIT. AGRICOL	VARI	TOTALE			
								Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello						
								Prod.									
Lainate	Milano	18801	8396	164	58	0,44	0,32	43,3	28,0	3,0	11,6	11,0	0,0	0,0	3,0	100,0	
Beinasco	Torino	18394	10084	152	57	0,46	0,26	48,7	19,7	3,9	6,6	15,8	0,0	2,0	3,3	100,0	
Trezzano sul Naviglio	Milano	17685	11673	220	77	0,34	0,30	27,7	29,5	4,1	20,5	14,1	0,9	0,5	2,7	100,0	
Senago	Milano	17556	4702	120	42	0,49	0,33	47,5	30,0	0,8	5,8	11,7	0,8	0,0	3,3	100,0	
Lastra a Signa	Firenze	17023	5307	134	39	0,58	0,39	57,5	27,6	0,7	6,7	6,0	0,7	0,0	0,7	100,0	
Omegna	Novara	16461	8359	220	51	0,49	0,35	48,2	26,4	4,5	3,2	16,4	0,5	0,0	0,9	100,0	
Montemurlo	Firenze	15632	14062	137	45	0,46	0,33	47,4	21,2	2,2	10,2	16,8	0,7	0,7	0,7	100,0	
Cattolica	Forlì	15599	6803	193	58	0,46	0,31	39,9	37,3	4,7	4,1	6,7	2,1	0,0	5,2	100,0	
Arese	Milano	15294	22461	127	46	0,43	0,35	43,3	22,0	0,8	16,5	15,0	0,0	0,0	2,4	100,0	
Zola Predosa	Bologna	14988	10503	193	60	0,50	0,30	53,4	14,5	3,6	9,8	17,1	0,0	0,0	1,6	100,0	
Curea	Verona	14878	6066	169	40	0,50	0,34	51,5	21,9	5,3	5,9	15,4	0,0	0,0	0,0	100,0	
Villorba	Treviso	14573	5492	221	66	0,51	0,30	53,8	16,7	0,9	8,1	15,4	0,0	1,8	3,2	100,0	
Signa	Firenze	14017	5552	95	34	0,53	0,47	43,2	42,1	1,1	5,3	4,2	3,2	0,0	1,1	100,0	
Buccinasco	Milano	13628	5467	165	64	0,34	0,28	32,1	26,7	4,8	17,6	13,3	2,4	0,0	3,0	100,0	
Calenzano	Firenze	13466	12599	224	77	0,38	0,30	37,9	23,7	4,9	11,6	17,9	0,9	0,9	2,2	100,0	
Darfo Boario Terme	Brescia	12926	5894	174	47	0,49	0,36	43,1	35,1	2,9	1,7	15,5	1,1	0,0	0,6	100,0	
Santa Croce sull'Arno	Pisa	12612	9273	326	51	0,45	0,38	47,9	19,0	5,2	9,8	16,9	0,0	0,0	1,2	100,0	
Concorezzo	Milano	12330	4821	126	47	0,34	0,30	31,0	21,4	7,9	8,7	27,0	1,6	0,8	1,6	100,0	
Varese	Milano	12000	5312	105	41	0,50	0,34	45,7	35,2	1,0	3,8	8,6	1,0	0,0	4,8	100,0	
Castenaso	Bologna	11786	6077	178	58	0,51	0,29	53,4	20,2	1,7	6,2	13,5	0,0	1,7	3,4	100,0	
Rivarolo Canvèse	Torino	11580	4770	131	50	0,44	0,33	35,9	36,6	3,8	6,1	15,3	0,0	0,0	2,3	100,0	
Sant'Angelo Lodigiano	Milano	11412	2722	118	43	0,39	0,38	33,9	29,7	5,1	22,0	8,5	0,0	0,0	0,8	100,0	
Bovisio - Masciago	Milano	11089	3448	99	33	0,54	0,38	51,5	33,3	1,0	6,1	5,1	0,0	0,0	3,0	100,0	
Recco	Genova	10784	2713	90	39	0,46	0,41	36,7	40,0	4,4	11,1	5,6	0,0	0,0	2,2	100,0	
Pero	Milano	10781	8121	124	57	0,36	0,32	32,3	29,8	1,6	16,1	13,7	1,6	0,0	4,8	100,0	
Salò	Brescia	10169	4066	162	53	0,44	0,36	35,8	37,7	4,9	9,9	11,7	0,0	0,0	0,0	100,0	
Agrate Brianza	Milano	10114	8362	158	70	0,36	0,27	36,1	25,3	5,1	15,8	13,3	1,3	0,6	2,5	100,0	
Rubano	Padova	10021	4512	176	57	0,53	0,35	54,5	22,7	1,7	10,2	8,0	1,1	0,0	1,7	100,0	
Vado Ligure	Savona	8815	5762	75	42	0,39	0,31	37,3	30,7	4,0	8,0	12,0	6,7	0,0	1,3	100,0	
Pieve Emanuele	Milano	8768	4143	117	56	0,37	0,30	39,3	18,8	6,8	14,5	16,2	0,9	0,0	3,4	100,0	
Manzano	Udine	7559	5952	140	44	0,49	0,28	51,4	20,0	1,4	7,1	15,0	0,7	0,0	4,3	100,0	
Argelato	Bologna	6842	5213	201	62	0,44	0,28	46,3	22,4	2,5	10,9	12,4	1,0	2,5	2,0	100,0	
San Giovanni Teatino	Chieti	6753	3132	115	50	0,40	0,29	42,6	21,7	8,7	6,1	14,8	1,7	0,9	3,5	100,0	
Granarolo dell'Emilia	Bologna	6510	7117	141	51	0,42	0,31	42,6	22,0	2,8	9,2	20,6	0,7	2,1	0,0	100,0	
Campogalliano	Modena	6005	3199	102	44	0,38	0,25	40,2	19,6	2,9	10,8	18,6	1,0	2,9	3,9	100,0	
San Giorgio di piano	Bologna	5138	2370	70	34	0,41	0,34	35,7	32,9	0,0	8,6	15,7	1,4	4,3	1,4	100,0	
San Martino Siccomario	Pavia	4609	1593	53	32	0,48	0,32	50,9	18,9	3,8	7,5	15,1	0,0	0,0	3,8	100,0	
Tione di Trento	Trento	3174	1833	67	34	0,40	0,33	29,9	38,8	3,0	10,4	10,4	0,0	6,0	1,5	100,0	

Gruppo 7: Centri con funzioni metropolitane

COMUNE	Provincia	Popolazione Residente	Totale Addetti	Totale servizi		Concentrazione		DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DEI SERVIZI									
				V.A.	0/1	V.A.	0/1	METROPOLITANI			AZIENDALI		MARRITT.	AGRICOL	VARI	TOTALE	
								Produtz.	Diffusi	Diversi	Finanz.	Il livello					
Roma	Roma	2840259	885958	32201	224	0,44	0,22	16,1	47,1	18,5	8,8	8,0	0,5	0,3	0,8	100,0	
Milano	Milano	1604773	818188	31369	205	0,37	0,27	14,6	37,1	7,9	23,4	15,4	0,7	0,1	0,8	100,0	
Cinisello Balsamo	Milano	80757	25823	496	103	0,36	0,33	24,0	34,1	2,6	16,7	18,8	0,8	0,0	3,0	100,0	
Aversa	Isernia	56425	10823	237	50	0,50	0,39	24,5	51,5	10,5	1,7	9,3	0,0	0,4	2,1	100,0	
Cologno Monzese	Milano	52440	15876	329	85	0,34	0,32	24,3	32,8	12,2	11,6	17,6	0,0	0,0	1,5	100,0	
Tivoli	Roma	50985	11610	377	68	0,44	0,31	17,2	41,4	30,0	1,9	6,4	0,8	1,1	1,3	100,0	
Guidonia Montecelio	Roma	50816	8844	284	52	0,47	0,37	22,2	28,9	42,6	3,2	0,7	0,0	1,4	1,1	100,0	
Civitavecchia	Roma	49389	13397	324	83	0,46	0,33	21,9	48,8	9,0	2,5	8,6	6,5	1,2	1,5	100,0	
Pomigliano d'Arco	Napoli	38381	26616	191	58	0,46	0,36	22,5	48,2	14,7	4,7	7,9	0,5	1,0	0,5	100,0	
Bresso	Milano	32650	7458	179	71	0,36	0,30	23,5	35,8	6,1	15,6	16,8	0,6	0,6	1,1	100,0	
Ciampino	Roma	32349	4283	188	54	0,39	0,37	24,5	30,9	30,9	6,9	6,4	0,0	0,0	0,5	100,0	
Pagani	Salerno	32212	7345	130	47	0,41	0,35	23,8	41,5	6,2	6,2	17,7	0,0	0,8	3,8	100,0	
Santa Maria Capua Vetere	Caserta	32129	11037	271	57	0,57	0,35	24,0	58,3	6,6	1,1	6,3	0,7	0,7	2,2	100,0	
San Donato Milanese	Milano	31962	19466	167	63	0,31	0,28	19,2	29,3	9,0	19,2	19,8	1,2	0,0	2,4	100,0	
Olbia	Sassari	30787	11285	1052	185	0,54	0,64	19,5	16,6	56,2	2,6	2,7	1,3	0,4	0,8	100,0	
Segrate	Milano	30507	22846	591	100	0,30	0,28	21,2	26,6	11,3	22,7	14,9	2,0	0,0	1,4	100,0	
Pioltello	Milano	30098	7820	216	52	0,32	0,30	28,2	25,9	18,5	7,4	16,7	0,9	0,0	2,3	100,0	
Pomezia	Roma	29925	25689	387	97	0,46	0,34	16,8	50,1	9,8	6,7	11,6	1,0	2,1	1,8	100,0	
Rapallo	Genova	29547	7868	324	72	0,38	0,38	23,5	38,0	4,0	15,7	15,4	1,2	0,3	1,9	100,0	
Ivrea	Torino	27638	19065	409	73	0,54	0,35	24,4	55,5	3,7	4,4	10,3	0,2	0,7	0,7	100,0	
Monterotondo	Roma	26195	5894	179	63	0,48	0,32	17,9	51,4	12,8	2,2	9,5	1,7	1,7	2,8	100,0	
Marigliano	Napoli	25163	2730	75	33	0,32	0,33	17,3	36,0	18,7	10,7	9,3	1,3	4,0	2,7	100,0	
Cernusco sul Naviglio	Milano	24962	11589	189	61	0,34	0,31	22,2	34,4	16,4	11,6	12,2	0,0	0,5	2,6	100,0	
Frascati	Roma	18896	5664	201	55	0,47	0,39	23,9	46,8	19,4	4,5	4,0	0,0	1,5	0,0	100,0	
Peschiera Borromeo	Milano	13353	7295	186	70	0,28	0,29	18,3	26,9	10,2	18,8	20,4	4,3	0,0	1,1	100,0	
Opera	Milano	11485	4371	125	57	0,36	0,33	19,2	32,0	2,4	24,8	19,2	0,0	0,0	2,4	100,0	
Settimo Milanese	Milano	11475	9440	157	73	0,32	0,29	20,4	26,1	3,8	26,8	17,2	0,6	0,6	4,5	100,0	
Arzachena	Sassari	7998	3524	592	38	0,81	0,34	8,3	5,2	82,9	2,2	0,8	0,2	0,0	0,3	100,0	
Assago	Milano	2410	2917	228	65	0,34	0,27	13,6	35,1	6,6	19,3	19,7	0,4	0,4	4,8	100,0	

Allegato 4
Principali caratteristiche dei gruppi di comuni

Gruppo	N. comuni		Popolazione			Addetti			N. servizi			N. diversi servizi	
		%	V.A.	%	Popol. media	V.A.	%	Addetti medi	V.A.	%	Servizi x 1000 ab.	V.A.	%
1 Centri agricoli	105	16,6	1814609	5,8	17282	597375	5,5	5689	19474	5,4	10,732	4633	11,2
2 Centri polifunzionali	200	31,6	12265259	39,0	61326	4733563	43,2	23668	159194	44,0	12,979	17234	41,8
3 Centri meridionali marginali - statici	105	16,6	2342764	7,5	22312	597764	5,5	5693	19084	5,3	8,146	4846	11,8
4 Centri marittimi meridionali	73	11,5	5768246	18,3	79017	1444880	13,2	19793	47413	13,1	8,220	5489	13,3
5 Centri settentrionali marginali - statici	47	7,4	480388	1,5	10221	195929	1,8	4169	6026	1,7	12,544	1670	4,1
6 Comuni dinamici	74	11,7	3458164	11,0	46732	1374070	12,5	18569	39343	10,9	11,377	5010	12,2
7 Aree metropolitane dinamiche	29	4,6	5305966	16,9	182964	2014721	18,4	69473	71654	19,8	13,504	2314	5,6
Totale	633	100,0	31435396	100,0	49661	10958302	100,0	17312	362188	100,0	11,522	41196	100,0

Allegato 4
Principali caratteristiche dei gruppi di comuni

Gruppo	Distribuzione % dei servizi								Differenza % dal profilo generale							
	Metropolitani		Aziendali		Marg.	Agri.	Vari	Totale	Metropolitani		Aziendali		Marg.	Agri.	Vari	
	Prod.	Diff.	Div.	Fin.	III.	3	7	8	1	4	6	2	5	3	7	8
1 Centri agricoli	58,3	21,8	2,8	4,4	9,0	0,3	2,2	1,3	63,2	-37,8	-55,0	-46,8	-22,7	-74,7	140,6	5,3
2 Centri polifunzionali	41,1	32,5	3,5	7,1	12,7	1,2	0,9	1,0	15,0	-7,2	-43,6	-14,4	8,8	15,8	-1,2	-13,9
3 Centri meridionali marginali - statici	44,5	35,0	4,9	3,3	7,3	0,3	3,2	1,4	24,5	0,2	-19,6	-60,1	-37,8	-71,2	255,8	17,4
4 Centri marittimi meridionali	31,8	44,8	6,9	3,7	8,9	1,6	0,7	1,7	-10,9	28,0	12,6	-55,8	-24,3	50,1	-23,1	37,7
5 Centri settentrionali marginali - statici	67,0	14,4	3,3	3,8	7,9	0,2	2,3	1,1	87,6	-58,9	-46,6	-53,7	-32,6	-79,6	151,8	-10,1
6 Comuni dinamici	34,5	31,6	3,7	11,1	15,4	1,4	0,4	1,9	-3,4	-9,6	-40,3	34,0	31,3	34,5	-50,2	52,8
7 Aree metropolitane dinamiche	16,0	41,2	14,4	15,2	11,5	0,6	0,2	0,9	-55,4	17,8	134,8	83,6	-1,7	-41,3	-73,6	-28,2
Totale	35,7	35,0	6,1	8,3	11,7	1,1	0,9	1,2	100,0							

Allegato 5
Distribuzione del numero dei comuni e della popolazione residente secondo i 7 clusters di comuni e la provincia
(parte a)

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (valori assoluti)								
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
	53	8	30	4	2	2	2	6	1	2635682	146299	1084095	85964	32763	22172	1236751
Torino	24	6	9	1	1	1	5	1	1724108	111676	307091	30960	12463	13990	1220290	27638
Alessandria	7		6	1					259845		247048	12797				
Asti	3		3						98642		98642			8182		
Cuneo	8	1	6		1		1		202836	23459	171195		20300		16461	
Novara	7	1	3	1	1		1		218594	11164	137925	32744				
Vercelli	4		3	1					131657		122194	9463				
VALLE D'AOSTA	1		1						37194	0	37194	0	0	0	0	0
Aosta	1		1						37194		37194					
LOMBARDIA	125	18	36	17	2	8	32	12	4727338	230112	1233214	210569	41342	64966	1020263	1926872
Milano	53	2	10	1	2		26	12	3089873	35330	295388	31739	41342		759202	1926872
Bergamo	6	4	2						210469	62195	148274				23095	
Brescia	21	5	7	4		3	2		265618	54052	114169	43950		30352	95571	
Como	6		5				1		225770		130199					
Cremona	5		2	3					142145		115679	26466				
Mantova	17	5	2	5		5			207709	47892	76291	48912		34614		
Pavia	8	1	3	3			1		244970	10726	192880	36755		4609		
Sondrio	1			1					22747			22747				
Varese	8	1	5				2		318037	19917	160334				137786	
TRENTINO ALTO ADIGE	10	2	4	1	0	0	3	0	328868	19443	161660	5700	0	0	142065	0
Bolzano	4	1	1				2		162698	7706	16101				138891	
Trento	6	1	3	1			1		166170	11737	145559	5700			3174	

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (valori assoluti)								
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	14	1	6	2	0	3	2	0	577863	14257	249396	21701	0	32581	259928	0
Trieste	1						1		252369						252369	
Gorizia	2		2						71816		71816					
Pordenone	4		2	1		1			91682		64107	11033		16542		
Udine	7	1	2	1		2	1		161996	14257	113473	10668		16039	7559	
VENETO	67	22	24	8	0	10	3	0	2185184	315915	1598614	121481	0	109702	39472	0
Venezia	12	3	5	3		1			578425	40984	469553	57994		9894		
Belluno	2		2						57637		57637					
Padova	11	4	4			2	1		371335	52601	286462			22251	10021	
Rovigo	6	1	1	2		2			114871	13470	52218	32007		17176		
Treviso	11	3	5			2	1		296557	52012	207127			22845	14573	
Verona	14	6	3	2		2	1		446533	67487	317577	19124		27467	14878	
Vicenza	11	5	4	1		1			319826	89361	208040	12356		10069		
LIGURIA	18	0	7	2	2	0	6	1	1292198	0	1043549	33671	26796	0	158635	29547
Genova	5		1				3	1	854809		762895				62367	29547
Imperia	6		2	1	1		2		168547		53652	14459	12983		87453	
La Spezia	2		1	1					134604		115392	19212				
Savona	5		3		1		1		134238		111610		13813		8815	
EMILIA ROMAGNA	97	29	25	12	1	22	8	0	3015394	531158	1884336	171094	127813	213133	87860	0
Bologna	22	8	5	3		1	5		781421	131984	562979	32498		8696	45264	
Ferrara	9	4	2	1		1	1		297045	70496	178686	20881		5990	20992	
Forlì	10	2	4		1	2	1		443188	101738	170891		127813	27147	15599	
Modena	18	5	3	3		6	1		482406	107533	250365	55720		62783	6005	
Parma	10	2	4	1		3			274043	14598	231741	6280		21424		
Piacenza	3	1	1			1			135050	11898	109039			14113		
Ravenna	9	2	4	3					309839	25266	236701	47872				
Regio Emilia	16	5	2	1		8			292402	67645	143934	7843		72980		

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (valori assoluti)									
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	
	TOSCANA	53	12	3	4	6	0	1	9	0	2397741	272458	1681764	74205	0	26687	342627
Firenze	12	3	4					5		882940	90483	699166				93291	
Arezzo	4	1	3							156651	22722	133929					
Grosseto	2	2	2					2		90901	44331	24336	10839			215142	
Livorno	6	2	1	1						294648	50740	218698					
Lucca	7	2	5							269438	134389						
Massa Carrara	2	2	2							134389							
Pisa	8	1	4	1			1	1		258060	11701	192950	14110	26687	12612		
Pistoia	6	2	2	1				1		175608	26113	109356	18557		21582		
Siena	6	1	2	3						135106	26368	78039	30699				
UMBRIA	11	4	5	2	0	0	0	0		507187	88691	366670	51826	0	0	0	0
Perugia	9	4	3	2						372776	88691	232259	51826				
Terni	2	2	2							134411							
MARCHE	22	5	11	5	1	0	0	0		753801	122367	540531	79756	0	11147	0	0
Ancona	8	3	4	1						294621	52198	216314	26109				
Ascoli Piceno	7	4	4	2	1					187006	153836	22023		11147			
Macerata	5	1	2	2						129646	18053	79969	31624				
Pesaro Urbino	2	1	1							142528	52116	90412					
LAZIO	29	0	2	5	14	0	0	0	8	3793370	0	100711	116651	477194	0	0	3098814
Roma	5			2	3					133444		38720		94724			
Frosinone	14				6			8		3267772				168958			3098814
Latina	7			2	5					278267		64755		213512			
Rieti	1		1							43079		43079					
Viterbo	2		1	1						70808		57632		13176			

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (valori assoluti)								
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
ABRUZZI	16	2	8	2	3	0	1	0	548876	19452	351765	53309	117597	0	6753	0
L'Aquila	3		1		2				121299		33885		87414			
Chieti	8	1	4	1	1		1		185599	10130	106218	32315	30183		6753	
Pescara	2		2						160570		160570					
Teramo	3	1	1	1					81408	9322	51092	20994				
MOLISE	3	0	1	1	1	0	0	0	91285	0	48291	20145	22849	0	0	0
Campobasso	2		1		1				71140		48291		22849			
Isernia	1			1					20145		20145					
CAMPANIA	28	1	0	4	15	0	3	5	2590089	0	40797	86915	2160795	0	117272	184310
Napoli	1				1				56892				56892			
Avellino	14			9		3	2		1900759				1719943		117272	63544
Benevento	1				1				62636				62636			
Caserta	4		4	1	1		2		175411			20539	66318		88554	
Salerno	8	1		3	3		1		394391		40797	66376	255006		32212	
BASILICATA	3	0	1	1	1	0	0	0	127160	0	50712	12090	64358	0	0	0
Potenza	1				1				64358				64358			
Matera	2		1	1					62802		50712	12090				
PUGLIA	28	0	8	10	9	0	1	0	1924855	0	1011917	377070	489330	0	46538	0
Bari	13		4	5	3		1		970668		549976	245629	128525		46538	
Brindisi	3		1	1	1				158138		32912	35440	89786			
Foggia	6		1	2	3				364390		156467	71279	136644			
Lecce	2		1		1				119750		28461		91289			
Taranto	4		1	2	1				311909		244101	24722	43086			
CALABRIA	10	0	1	4	5	0	0	0	632857	0	25281	136679	470897	0	0	0
Reggio Calabria	2			1	1				190974			17488	173486			
Catanzaro	4			1	3				254599			63989	190610			
Cosenza	4		1	2	1				187284		25281	55202	106801			

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (valori assoluti)								
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
SICILIA	31	0	1	13	17	0	0	0	261259	0	380328	531198	1700733	0	0	0
Palermo	2				2				741858				741858			
Agrigento	4			3	1				139048			87723	51325			
Caltanissetta	2			2	2				135952				135952			
Catania	6		1	2	3				566717		380328	75315	111074			
Enna	1				1				27838				27838			
Messina	3				3				329011				329011			
Ragusa	5			5					215944			215944				
Siracusa	3				3				188000				188000			
Trapani	5			3	2				267891				152216			
SARDEGNA	14	2	3	6	1	0	0	2	656195	54457	374434	152740	35779	0	0	38785
Cagliari	5	2	1	2					350604	54457	233848	62299				
Nuoro	2			1	1				46862			11083	35779			
Oristano	1			1					29424			29424				
Sassari	6		2	2				2	229305		140586	49934				38785
ITALIA	633	106	199	105	74	46	74	29	31435396	1814609	12265259	2342764	5768246	480388	3458164	5305966

Allegato 5
Distribuzione del numero dei comuni e della popolazione residente secondo i 7 clusters di comuni e la provincia
(parte b)

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (% rispetto alla regione)							Popolazione (% rispetto al cluster)										
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	
	PIEMONTE	53	8	30	4	2	2	6	1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	56	41,1	33	1,2	0,8	46,9	1,0
Torino	24	6	9	1	1	1	5	1	65,4	76,3	28,3	36,0	38,0	63,1	98,7	100,0	100,0	6,5	17,8	1,8	0,7	0,8	70,8	1,6	
Alessandria	7		6	1					9,9	0,0	22,8	14,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	95,1	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0	
Asti	3		3						3,7	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Cuneo	8	1	6		1		1		7,7	16,0	15,8	0,0	0,0	36,9	0,0	0,0	0,0	11,6	84,4	0,0	0,0	4,0	0,0	0,0	
Novara	7	1	3	1	1		1		8,3	7,6	12,7	38,1	62,0	0,0	1,3	0,0	0,0	5,1	63,1	15,0	9,3	0,0	7,5	0,0	
Vercelli	4		3	1					5,0	0,0	11,3	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	92,8	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0	
VALLE D'AOSTA	1		1						100,0	100,0								0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Aosta	1		1						100,0	100,0								0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
LOMBARDIA	125	18	36	17	2	8	32	12	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	26,1	4,5	0,9	1,4	21,6	40,8
Milano	53	2	10	1	2		26	12	65,4	15,4	24,0	15,1	100,0	0,0	74,4	100,0	100,0	1,1	9,6	1,0	1,3	0,0	24,6	62,4	
Bergamo	6	4	2						4,5	27,0	12,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,6	70,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Brescia	21	5	7	4		3	2		5,6	23,5	9,3	20,9	0,0	46,7	2,3	0,0	0,0	20,3	43,0	16,5	0,0	11,4	8,7	0,0	
Como	6		5				1		4,8	0,0	10,6	0,0	0,0	0,0	9,4	0,0	0,0	0,0	57,7	0,0	0,0	0,0	42,3	0,0	
Cremona	5		2	3					3,0	0,0	9,4	12,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	81,4	18,6	0,0	0,0	0,0	0,0	
Mantova	17	5	2	5		5			4,4	20,8	6,2	23,2	0,0	53,3	0,0	0,0	0,0	23,1	36,7	23,5	0,0	16,7	0,0	0,0	
Pavia	8	1	3	3			1		5,2	4,7	15,6	17,5	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	4,4	78,7	15,0	0,0	0,0	1,9	0,0	
Sondrio	1								0,5	0,0	0,0	10,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Varese	8	1	5			2			6,7	8,7	13,0	0,0	0,0	0,0	13,5	0,0	0,0	6,3	50,4	0,0	0,0	0,0	43,3	0,0	
TRENTINO ALTO ADIGE	10	2	4	1	0	0	3	0	100,0	100,0	100,0	100,0			100,0			5,9	49,2	1,7	0,0	0,0	43,2	0,0	
Bolzano	4	1	1				2		49,5	39,6	10,0	0,0			97,8			4,7	9,9	0,0	0,0	0,0	85,4	0,0	
Trento	6	1	3	1			1		50,5	60,4	90,0	100,0			2,2			7,1	87,6	3,4	0,0	0,0	1,9	0,0	

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (% rispetto alla regione)							Popolazione (% rispetto ai cluster)									
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	14	1	6	2	0	3	2	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,5	43,2	3,8	0,0	5,6	45,0	0,0
Trieste	1						1		43,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	97,1			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Gorizia	2		2						12,4	0,0	28,8	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pordenone	4		2	1		1			15,9	0,0	25,7	50,8	0,0	50,8	0,0			0,0	69,9	12,0	0,0	18,0	0,0	0,0
Udine	7	1	2	1		2	1		28,0	100,0	45,5	49,2	2,9	49,2	2,9			8,8	70,0	6,6	0,0	9,9	4,7	0,0
VENETO	67	22	24	8	0	10	3	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			14,5	73,2	5,6	0,0	5,0	1,8	0,0
Venezia	12	3	5	3		1			26,5	13,0	29,4	47,7	9,0	9,0	0,0			7,1	81,2	10,0	0,0	1,7	0,0	0,0
Belluno	2		2						2,6	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0			0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Padova	11	4	4			2	1		17,0	16,7	17,9	0,0	20,3	25,4				14,2	77,1	0,0	0,0	6,0	2,7	0,0
Rovigo	6	1	1	2		2			5,3	4,3	3,3	26,3	15,7	0,0				11,7	45,5	27,9	0,0	15,0	0,0	0,0
Treviso	11	3	5			2	1		13,6	16,5	13,0	0,0	20,8	36,9				17,5	69,8	0,0	0,0	7,7	4,9	0,0
Verona	14	6	3	2		2	1		20,4	21,4	19,9	15,7	25,0	37,7				15,1	71,1	4,3	0,0	6,2	3,3	0,0
Vicenza	11	5	4	1		1			14,6	28,3	13,0	10,2	9,2	0,0				27,9	65,0	3,9	0,0	3,1	0,0	0,0
LIGURIA	18	0	7	2	2	0	6	1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			0,0	80,8	2,6	2,1	0,0	12,3	2,3
Genova	5		1				3	1	66,2		73,1	0,0	0,0		39,3	100,0		0,0	89,2	0,0	0,0	0,0	7,3	3,5
Imperia	6		2	1	1		2		13,0		5,1	42,9	48,5	55,1		0,0		0,0	31,8	8,6	7,7	0,0	51,9	0,0
La Spezia	2		1	1					10,4		11,1	57,1	0,0	0,0		0,0		0,0	85,7	14,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Savona	5		3		1		1		10,4		10,7	0,0	51,5	5,6		0,0		0,0	83,1	0,0	10,3	0,0	6,6	0,0
EMILIA ROMAGNA	97	29	25	12	1	22	8	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			17,6	62,5	5,7	4,2	7,1	2,9	0,0
Bologna	22	8	5	3		1	5		25,9	24,8	29,9	19,0	0,0	4,1	51,5			16,9	72,0	4,2	0,0	1,1	5,8	0,0
Ferrara	9	4	2	1		1	1		9,9	13,3	9,5	12,2	0,0	2,8	23,9			23,7	60,2	7,0	0,0	2,0	7,1	0,0
Forlì	10	2	4		1	2	1		14,7	19,2	9,1	0,0	100,0	12,7	17,8			0,0	23,0	38,6	0,0	28,8	6,1	3,5
Modena	18	5	3	3		6	1		16,0	20,2	13,3	32,6	0,0	29,5	6,8			22,3	51,9	11,6	0,0	13,0	1,2	0,0
Parma	10	2	4	1		3			9,1	2,7	12,3	3,7	0,0	10,1	0,0			5,3	84,6	2,3	0,0	7,8	0,0	0,0
Piacenza	3	1	1			1			4,5	2,2	5,8	0,0	0,0	6,6	0,0			8,8	80,7	0,0	0,0	10,5	0,0	0,0
Ravenna	9	2	4	3					10,3	4,8	12,6	28,0	0,0	0,0	0,0			8,2	76,4	15,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Reggio Emilia	16	5	2	1		8			9,7	12,7	7,6	4,6	0,0	34,2	0,0			23,1	49,2	2,7	0,0	25,0	0,0	0,0

Allegato 5
Distribuzione del numero dei comuni e della popolazione residente secondo i 7 clusters di comuni e la provincia
(parte b)

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (% rispetto alla regione)							Popolazione (% rispetto al cluster)										
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	
	PIEMONTE	53	8	30	4	2	2	6	1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	5,6	41,1	3,3	1,2	0,8	46,9	1,0
Torino	24	6	9	1	1	1	5	1	65,4	76,3	28,3	36,0	38,0	63,1	98,7	100,0	100,0	100,0	6,5	17,8	1,8	0,7	0,8	70,8	1,6
Alessandria	7		6	1					9,9	0,0	22,8	14,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	95,1	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Asti	3		3						3,7	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cuneo	8	1	6		1				7,7	16,0	15,8	0,0	0,0	36,9	0,0	0,0	0,0	100,0	11,6	84,4	0,0	0,0	4,0	0,0	0,0
Novara	7	1	3	1	1		1		8,3	7,6	12,7	38,1	62,0	0,0	1,3	0,0	0,0	100,0	5,1	63,1	15,0	9,3	0,0	7,5	0,0
Vercelli	4		3	1					5,0	0,0	11,3	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	92,8	7,2	0,0	0,0	0,0	0,0
VALLE D'AOSTA	1		1						100,0	100,0								100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Aosta	1		1						100,0	100,0								100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	125	18	36	17	2	8	32	12	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	4,9	26,1	4,5	0,9	1,4	21,6	40,8
Milano	53	2	10	1	2		26	12	65,4	15,4	24,0	15,1	100,0	0,0	74,4	100,0	100,0	100,0	1,1	9,6	1,0	1,3	0,0	24,6	62,4
Bergamo	6	4	2						4,5	27,0	12,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	29,6	70,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Brescia	21	5	7	4		3	2		5,6	23,5	9,3	20,9	0,0	46,7	2,3	0,0	0,0	100,0	20,3	43,0	16,5	0,0	11,4	8,7	0,0
Como	6		5				1		4,8	0,0	10,6	0,0	0,0	0,0	9,4	0,0	0,0	100,0	0,0	57,7	0,0	0,0	0,0	42,3	0,0
Cremona	5		2	3					3,0	0,0	9,4	12,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	81,4	18,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Mantova	17	5	2	5		5			4,4	20,8	6,2	23,2	0,0	53,3	0,0	0,0	0,0	100,0	23,1	36,7	23,5	0,0	16,7	0,0	0,0
Pavia	8	1	3	3			1		5,2	4,7	15,6	17,5	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	100,0	4,4	78,7	15,0	0,0	0,0	1,9	0,0
Sondrio	1		1						0,5	0,0	0,0	10,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Varese	8	1	5				2		6,7	8,7	13,0	0,0	0,0	0,0	13,5	0,0	0,0	100,0	6,3	50,4	0,0	0,0	0,0	43,3	0,0
TRENTINO ALTO ADIGE	10	2	4	1	0	0	3	0	100,0	100,0	100,0	100,0			100,0			100,0	5,9	49,2	1,7	0,0	0,0	43,2	0,0
Bolzano	4	1	1				2		49,5	39,6	10,0	0,0			97,8			100,0	4,7	9,9	0,0	0,0	0,0	85,4	0,0
Trento	6	1	3	1			1		50,5	60,4	90,0	100,0			2,2			100,0	7,1	87,6	3,4	0,0	0,0	1,9	0,0

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (% rispetto alla regione)							Popolazione (% rispetto al cluster)									
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7
	ABRUZZI	16	2	8	2	3	0	1	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	3,5	64,1	9,7	21,4	0,0	1,2
L'Aquila	3	1	1	1	2				22,1	0,0	9,6	0,0	74,3		0,0			100,0	0,0	27,9	0,0	72,1	0,0	0,0
Chieti	8	1	4	1	1		1		33,8	52,1	30,2	60,6	25,7		100,0			100,0	5,5	57,2	17,4	16,3	0,0	3,6
Pescara	2	2							29,3	0,0	45,6	0,0	0,0		0,0			100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Teramo	3	1	1	1					14,8	47,9	14,5	39,4	0,0		0,0			100,0	11,5	62,8	25,8	0,0	0,0	0,0
MOLISE	3	0	1	1	1	0	0	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					100,0	0,0	52,9	22,1	25,0	0,0	0,0
Campobasso	2	1	1						77,9	100,0	0,0	100,0						100,0	0,0	67,9	0,0	32,1	0,0	0,0
Isernia	1	1							22,1	0,0	100,0	0,0						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	28	1	0	4	15	0	3	5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	1,6	3,4	83,4	0,0	4,5
Napoli	1								2,2	0,0	0,0	2,6						100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Avellino	14						3	2	73,4	0,0	0,0	79,6			100,0	34,5	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	90,5	0,0	6,2
Benevento	1								2,4	0,0	0,0	2,9			0,0			100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Caserta	4							2	6,8	0,0	23,6	3,1			0,0	48,0	100,0	0,0	0,0	11,7	37,8	0,0	0,0	50,5
Salerno	8	1	3	3				1	15,2	100,0	76,4	11,8			0,0	17,5	100,0	0,0	10,3	16,8	64,7	0,0	0,0	8,2
BASILICATA	3	0	1	1	1	0	0	0	100,0	100,0	100,0	100,0						100,0	0,0	39,9	9,5	50,6	0,0	0,0
Potenza	1								50,6	0,0	0,0	100,0						100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Matera	2	1	1						49,4	100,0	100,0	0,0						100,0	0,0	80,7	19,3	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	28	0	8	10	9	0	1	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	52,6	19,6	25,4	0,0	2,4
Bari	13		4	5	3		1		50,4	54,3	65,1	26,3			100,0			100,0	0,0	56,7	25,3	13,2	0,0	4,8
Brindisi	3		1	1	1				8,2	3,3	9,4	18,3			0,0			100,0	0,0	20,8	22,4	56,8	0,0	0,0
Foggia	6		1	2	3				18,9	15,5	18,9	27,9			0,0			100,0	0,0	42,9	19,6	37,5	0,0	0,0
Lecce	2		1	1	1				6,2	2,8	0,0	18,7			0,0			100,0	0,0	23,8	0,0	76,2	0,0	0,0
Taranto	4		1	2	1				16,2	24,1	6,6	8,8			0,0			100,0	0,0	78,3	7,9	13,8	0,0	0,0
CALABRIA	10	0	1	4	5	0	0	0	100,0	100,0	100,0	100,0						100,0	0,0	4,0	21,6	74,4	0,0	0,0
Reggio Calabria	2			1	1				30,2	0,0	12,8	36,8						100,0	0,0	0,0	9,2	90,8	0,0	0,0
Catanzaro	4		1	1	3				40,2	0,0	46,8	40,5						100,0	0,0	0,0	25,1	74,9	0,0	0,0
Cosenza	4		1	2	1				29,6	100,0	40,4	22,7						100,0	0,0	13,5	29,5	57,0	0,0	0,0

PROVINCIA	N° comuni							Popolazione (% rispetto alla regione)							Popolazione (% rispetto al cluster)											
	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7	Tot.	1	2	3	4	5	6	7		
SICILIA	31	0	1	13	17	0	0	0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	14,6	20,3	65,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
Palermo	2				2				28,4	0,0	0,0	43,6						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Agrigento	4			3	1				5,3	0,0	16,5	3,0						100,0	0,0	0,0	63,1	36,9	0,0	0,0	0,0	
Caltanissetta	2			2	2				5,2	0,0	0,0	8,0						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Catania	6		1	2	3				21,7	100,0	14,2	6,5						100,0	0,0	67,1	13,3	19,6	0,0	0,0	0,0	
Enna	1			1	1				1,1	0,0	0,0	1,6						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Messina	3			3	3				12,6	0,0	0,0	19,3						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Ragusa	5			5	3				8,3	0,0	40,7	0,0						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Siracusa	3			3	3				7,2	0,0	0,0	11,1						100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Trapani	5			3	2				10,3	0,0	28,7	6,8						100,0	0,0	0,0	56,8	43,2	0,0	0,0	0,0	
SARDEGNA	14	2	3	6	1	0	0	2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	8,3	57,1	23,3	5,5	0,0	0,0	5,9	
Cagliari	5	2	1	2					53,4	100,0	62,5	40,8	0,0					0,0	100,0	15,5	66,7	17,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Nuoro	2			1	1				7,1	0,0	0,0	7,3	100,0					0,0	100,0	0,0	23,7	76,3	0,0	0,0	0,0	
Oristano	1			1					4,5	0,0	0,0	19,3	0,0					0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Sassari	6		2	2	2			2	34,9	0,0	37,5	32,7	0,0					100,0	100,0	0,0	61,3	21,8	0,0	0,0	16,9	
ITALIA	633	106	199	105	74	46	74	29	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	5,8	39,0	7,5	18,3	1,5	11,0	16,9	

Allegato 6

PROVINCIA	NUMERO COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE			ADDETTI		
	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%
PIEMONTE	1209	53	4,38	4479031	2635682	58,84	1639987	1095128	66,78
Torino	315	24	7,62	2345771	1724108	73,50	910052	726835	79,87
Alessandria	190	7	3,68	466102	259845	55,75	158081	102542	64,87
Asti	120	3	2,50	215382	98642	45,80	60753	34835	57,34
Cunco	250	8	3,20	548452	202836	36,98	175319	84514	48,21
Novara	165	7	4,24	507367	218594	43,08	182335	88359	48,46
Vercelli	169	4	2,37	395957	131657	33,25	153447	58043	37,83
VALLE D'AOSTA	74	1	1,35	112353	37194	33,10	40040	16510	41,23
Aosta	74	1	1,35	112353	37194	33,10	40040	16510	41,23
LOMBARDIA	1546	125	8,09	8891652	4727338	53,17	3448952	2138564	62,01
Milano	249	53	21,29	4018108	3089873	76,90	1688785	1395164	82,61
Bergamo	250	6	2,40	896117	210469	23,49	323862	87369	26,98
Brescia	206	21	10,19	1017093	265618	26,12	377875	194212	51,40
Como	247	6	2,43	775979	225770	29,09	291947	103452	35,44
Cremona	115	5	4,35	332236	142145	42,78	109512	55608	50,78
Mantova	70	17	24,29	377158	207709	55,07	130564	81950	62,77
Pavia	190	8	4,21	512895	244970	47,76	167162	95886	57,36
Sondrio	78	1	1,28	174009	22747	13,07	50667	11267	22,24
Varese	141	8	5,67	788057	318037	40,36	308578	113656	36,83
TRENTINO ALTO ADIGE	339	10	2,95	873413	328868	37,65	310001	144211	46,52
Bolzano	116	4	3,45	430568	162698	37,79	159988	69451	43,41
Trento	223	6	2,69	442845	166170	37,52	150013	74760	49,84

Allegato 6

PROVINCIA	NUMERO COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE			ADDETTI		
	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%
FRILUI VENEZIA GIULIA	219	14	6,39	1233984	577863	46,83	444058	238430	53,69
Trieste	6	1	16,67	283641	252369	88,97	101871	90646	88,98
Gorizia	25	2	8,00	144726	71816	49,62	48910	31813	65,04
Pordenone	51	4	7,84	275888	91682	33,23	98596	39440	40,00
Udine	137	7	5,11	529729	161996	30,58	194681	76531	39,31
VENETO	582	67	11,51	4345047	2185184	50,29	1526830	849237	55,62
Venezia	43	12	27,91	838794	578425	68,96	284970	218688	76,74
Belluno	69	2	2,90	220335	57637	26,16	72569	21826	30,08
Padova	105	11	10,48	809667	371335	45,86	276785	147419	53,26
Rovigo	51	6	11,76	253508	114871	45,31	78277	40751	52,06
Treviso	95	11	11,58	720580	296557	41,16	256260	112470	43,89
Verona	98	14	14,29	775745	446533	57,56	271964	167837	61,71
Vicenza	121	11	9,09	726418	319826	44,03	286005	140246	49,04
LIGURIA	235	18	7,66	1807893	1292198	71,48	580562	457193	78,75
Genova	67	5	7,46	1045109	854809	81,79	354391	310061	87,49
Imperia	67	6	8,96	223738	168547	75,33	60020	51702	86,14
La Spezia	32	2	6,25	241371	134604	55,77	67102	46306	69,01
Savona	69	5	7,25	297675	134238	45,10	99049	49124	49,60
EMILIA ROMAGNA	341	97	28,45	3957513	3015394	76,19	1518105	1209876	79,70
Bologna	60	22	36,67	930284	781421	84,00	396399	334968	84,50
Ferrara	26	9	34,62	381118	297045	77,94	119646	100320	83,85
Forlì	50	10	20,00	599420	443188	73,94	210690	157349	74,68
Modena	47	18	38,30	596025	482406	80,94	252655	214427	84,87
Parma	47	10	21,28	400192	274043	68,48	150749	113115	75,04
Piacenza	48	3	6,25	278424	135050	48,51	93106	51860	55,70
Ravenna	18	9	50,00	358654	309839	86,39	130633	114832	87,90
Reggio Emilia	45	16	35,56	413396	292402	70,73	164227	123005	74,90

Allegato 6

PROVINCIA	NUMERO COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE			ADDETTI		
	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%
TOSCANA	287	53	18,47	3581051	2397741	66,96	1259398	904618	71,83
Firenze	51	12	23,53	1202013	882940	73,46	473603	371225	78,38
Arezzo	28	4	14,29	220905	156651	70,91	60745	55229	90,92
Grosseto	20	2	10,00	346657	90901	26,22	113241	28731	25,37
Livorno	35	6	17,14	385876	294648	76,36	122277	100972	82,58
Lucca	17	7	41,18	203530	269438	132,38	59962	91296	152,26
Massa Carrara	39	2	5,13	313157	134389	42,91	108025	42588	39,42
Pisa	39	8	20,51	388800	258060	66,37	141222	100206	70,96
Pistoia	22	6	27,27	264995	175608	66,27	93438	62104	66,47
Siena	36	6	16,67	255118	135106	52,96	86885	52267	60,16
UMBRIA	92	11	11,96	807552	507187	62,81	246352	166846	67,73
Perugia	59	9	15,25	580988	372776	64,16	180674	122883	68,01
Terni	33	2	6,06	226564	134411	59,33	65678	43963	66,94
MARCHE	246	22	8,94	1412404	753801	53,37	495399	281295	56,78
Ancona	49	8	16,33	433417	294621	67,98	154957	110799	71,50
Ascoli Piceno	73	7	9,59	352567	187006	53,04	125613	71549	56,96
Macerata	57	5	8,77	292932	129646	44,26	102041	48102	47,14
Pesaro Urbino	67	2	2,99	333488	142528	42,74	112788	50845	45,08
LAZIO	375	29	7,73	5001684	3793370	75,84	1387610	1163909	83,88
Roma	118	14	11,86	3695961	3267772	88,41	1065095	994898	93,41
Frosinone	33	5	15,15	434086	133444	30,74	112128	52435	46,76
Latina	91	7	7,69	460395	278267	60,44	119551	82697	69,17
Rieti	73	1	1,37	142794	43079	30,17	31801	13011	40,91
Viterbo	60	2	3,33	268448	70808	26,38	59035	20868	35,35
ABRUZZI	305	16	5,25	1217791	548876	45,07	324266	185374	57,17
L'Aquila	108	3	2,78	291742	121299	41,58	73916	43476	58,82
Chieti	104	8	7,69	370534	185599	50,09	94134	63422	67,37
Pescara	46	2	4,35	286240	160570	56,10	76993	50244	65,26
Teramo	47	3	6,38	269275	81408	30,23	79223	28232	35,64

Allegato 6

PROVINCIA	NUMERO COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE			ADDETTI		
	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%
MOLISE	136	3	2,21	328371	91285	27,80	71131	34395	48,35
Campobasso	84	2	2,38	235847	71140	30,16	52463	27832	53,05
Isernia	52	1	1,92	92524	20145	21,77	18668	6563	35,16
CAMPANIA	549	28	5,10	5463134	2590089	47,41	1070643	641632	59,93
Napoli	91	14	15,38	2970563	1900759	63,99	606970	455798	75,09
Avellino	119	1	0,84	434021	56892	13,11	76852	18848	24,53
Benevento	78	1	1,28	289143	62636	21,66	46914	18028	38,43
Caserta	104	4	3,85	755628	175411	23,21	133514	46426	34,77
Salerno	157	8	5,10	1013779	394391	38,90	206393	102532	49,68
BASILICATA	131	3	2,29	610186	127160	20,84	124347	45810	36,84
Potenza	100	1	1,00	406616	64358	15,83	79931	27551	34,47
Matera	31	2	6,45	203570	62802	30,85	44416	18259	41,11
PUGLIA	257	28	10,89	3871617	1924855	49,72	797782	495130	62,06
Bari	48	13	27,08	1464627	970668	66,27	329531	243090	73,77
Brindisi	20	3	15,00	391064	158138	40,44	72082	40547	56,25
Foggia	64	6	9,38	681595	364390	53,46	124900	78280	62,67
Lecce	97	2	2,06	762017	119750	15,71	144886	39599	27,33
Taranto	28	4	14,29	572314	311909	54,50	126383	93614	74,07
CALABRIA	409	10	2,44	2061182	632857	30,70	347349	154857	44,58
Reggio Calabria	97	2	2,06	573093	190974	33,32	94015	40830	43,43
Catanzaro	157	4	2,55	744834	254599	34,18	122369	65938	53,88
Cosenza	155	4	2,58	743255	187284	25,20	130965	48089	36,72

Allegato 6

PROVINCIA	NUMERO COMUNI			POPOLAZIONE RESIDENTE			ADDETTI		
	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%	Tot.	Analiz.	%
SICILIA	388	31	7,99	4906878	2612259	53,24	903477	546504	60,49
Palermo	82	2	2,44	1198575	741858	61,90	244210	183173	75,01
Agrigento	43	4	9,30	466495	139048	29,81	64347	28922	44,95
Caltanissetta	22	2	9,09	285829	135952	47,56	46386	30441	65,63
Catania	57	6	10,53	1005577	566717	56,36	192455	139319	72,39
Enna	20	1	5,00	190939	27838	14,58	29532	10541	35,69
Messina	107	3	2,80	669323	329011	49,16	127564	23578	18,48
Ragusa	12	5	41,67	274583	215944	78,64	48028	40459	84,24
Siracusa	21	3	14,29	394692	188000	47,63	77035	38540	50,03
Trapani	24	5	20,83	420865	267891	63,65	73920	51531	69,71
SARDEGNA	366	14	3,83	1594175	656195	41,16	346997	188783	54,40
Cagliari	104	5	4,81	730473	350604	48,00	159677	91160	57,09
Nuoro	98	2	2,04	274817	46862	17,05	54563	15522	28,45
Oristano	78	1	1,28	155043	29424	18,98	28003	10673	38,11
Sassari	86	6	6,98	433842	229305	52,85	104754	71428	68,19
ITALIA	8086	633	7,83	56556911	31435396	55,58	16883286	10958302	64,91

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster	Popolaz.	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE:										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
										METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
										Prod	Diff	Dv	Fin	III	Prod	Diff	Dv	Fin	III	Prod	Diff	Dv	Fin	III	Prod	Diff	Dv	Fin	III
Coena	Iorli	3	3	89455	31362	1179	118	0,51	0,28	48,4	-37,4	-55,7	6,4	-13,8	200,6	-37,4	-9,1	0,6	-1,6	100,2	11,6	-100,0	25,0	-40,5					
Scandicci	Firenze	1	1	54038	15248	409	73	0,51	0,31	45,8	-29,4	-52,1	-20,3	0,2	-100,0	118,8	0,3	-107	13,5	6,4	49,8	29,7	-100,0	-66,2	-4,8				
Pano	Pesaro Urbino	1	3	52116	16270	693	101	0,55	0,28	58,3	-29,9	-60,0	-42,5	-31,0	-11,9	53,9	-3,0	12,7	-11,0	8,1	-10,7	170,2	-53,5	46,1					
Nichelino	Iorli	1	5	44311	11112	255	60	0,55	0,34	58,1	-37,2	-68,0	-57,4	13,8	-100,0	56,6	91,0	0,9	-28,9	19,9	47,4	-100,0	-81,9	82,3					
Capannori	Lucca	1	5	44311	14976	294	51	0,60	0,28	76,1	-51,4	-66,7	-34,3	-18,7	-100,0	50,7	39,5	7,9	-21,8	-26,0	23,5	5,3	-100,0	-37,4	32,5				
Quarto Sant'Elena	Cagliari	1	2	43066	5450	285	70	0,60	0,30	73,8	-44,8	-37,0	-61,9	-32,1	-30,6	55,5	159,1	7,7	-11,5	40,0	-28,3	-38,0	162,8	-35,4	146,0				
Sassuolo	Modena	1	7	43026	18098	700	82	0,59	0,26	75,5	-53,4	-46,4	-12,1	-26,8	-45,9	-36,7	41,4	7,6	-25,1	19,2	63,4	-5,5	114,0	-73,7	-44,4				
Casalteucchio di Reno	Bologna	1	1	35915	18130	337	72	0,58	0,31	69,4	-42,3	-80,6	-32,0	-13,9	-100,0	-11,4	21,4	3,8	-7,3	-57,0	28,0	-3,5	-100,0	-59,0	15,6				
Cubbio	Perugia	1	3	31961	8789	256	47	0,61	0,38	70,6	-19,6	-81,1	-81,1	-50,3	-100,0	-13,5	28,2	4,5	29,3	-43,3	64,5	-39,6	-100,0	-64,0	21,7				
Roggiano Marittimo	Livorno	1	3	29985	8957	224	55	0,56	0,30	57,4	-20,9	-70,8	-56,9	-72,8	-16,5	44,4	-100,0	-9,0	-5,0	9,1	-48,8	8,0	40,8	-100,0	-70,7				
Falconara Marittima	Ancona	1	3	29122	7250	266	62	0,62	0,36	77,8	-46,6	-57,0	-20,6	-21,4	-25,3	104,0	29,5	0,6	-14,1	-4,6	49,3	1,8	195,7	-15,2	23,0				
San Lazzaro di Savena	Bologna	1	3	28596	9688	380	81	0,65	0,29	64,3	-46,5	-50,0	-70,6	-61,1	-36,5	50,0	67,2	5,0	2,0	-67,8	-6,0	17,7	-100,0	-86,4	-53,9				
Valdagno	Vicenza	1	6	26368	9361	391	68	0,55	0,32	71,4	-36,5	-85,5	-50,0	-9,1	-100,0	-67,2	-51,5	5,0	1,1	-7,3	-7,1	18,7	187,3	-29,4	-40,2				
Poggibonisi	Siena	1	1	24664	8749	229	48	0,60	0,34	68,7	-20,1	-64,4	-42,0	-81,4	-100,0	-3,3	43,3	3,4	28,5	-20,8	9,0	-75,9	-100,0	-59,8	36,1				
Astati	Perugia	1	2	24187	8911	207	52	0,57	0,35	60,9	-25,4	-44,8	-65,0	-38,1	-100,0	-4,6	98,2	-1,4	19,9	22,6	-34,2	-19,9	-100,0	-77,8	88,2				
Carmagnola	Ferrara	1	2	24087	6721	200	40	0,57	0,39	66,5	-38,5	-51,0	-63,8	-44,5	-100,0	61,9	-100,0	2,0	-1,2	8,8	-31,9	-28,2	-100,0	199,2	-100,0				
Argenta	Treviso	1	1	23575	4862	181	50	0,55	0,28	59,3	-30,5	-72,9	-46,7	-74,5	-47,7	144,8	-9,4	-2,4	11,7	-39,9	0,3	-2,3	106,9	1,7	-13,9				
Mogliano Veneto	Cuneo	1	6	23459	7816	255	56	0,52	0,30	63,5	-31,4	-48,8	-57,2	-23,0	-100,0	30,3	-35,7	-0,5	9,9	13,4	-11,0	-0,3	-100,0	-45,8	-39,9				
Arzignano	Fossano	1	2	22722	5627	243	45	0,55	0,32	55,2	-27,4	-46,3	-70,2	-1,6	-100,0	127,9	-66,2	-4,7	13,5	19,4	44,0	27,4	-100,0	-5,3	47,9				
Montebelluna	Arezzo	1	2	22011	9057	279	68	0,48	0,30	40,5	-31,3	-35,6	-59,4	1,0	-100,0	53,2	17,6	-13,9	10,4	43,0	-34,9	30,7	-100,0	164,0	11,7				
Mirandola	Modena	1	6	21512	6988	286	60	0,60	0,33	77,1	-49,0	-2,7	-57,8	-34,3	-100,0	16,2	-71,3	8,5	-18,0	128,2	-20,6	-15,0	-100,0	-51,7	-71,8				
Scandiano	Reggio Emilia	1	1	21509	7263	292	59	0,59	0,34	75,4	-55,9	-66,5	-21,5	-21,0	-100,0	21,4	-15,7	7,5	-29,2	-25,5	47,7	2,2	-100,0	41,9	-20,9				
Fornigine	Modena	1	1	20532	7838	266	44	0,59	0,35	69,4	-34,4	-50,9	-77,3	-16,5	-100,0	86,6	-69,2	3,8	5,4	9,1	-25,5	57,3	8,0	-100,0	-50,7	-70,7			
Fuscone	Firenze	1	6	20350	8121	212	40	0,55	0,30	61,1	-44,7	0,1	-60,2	0,7	-100,0	109,0	-100,0	-1,3	-11,1	122,4	-25,1	30,3	-100,0	-13,1	-100,0				
Quarrata	Pistoia	1	5	20265	10326	271	56	0,56	0,33	65,3	-42,0	-10,9	-27,5	-45,1	-18,5	21,1	-5,2	6,7	-19,7	67,5	-6,2	38,2	-66,0	15,0	-100,0				
Arzignano	Vicenza	1	1	20018	7797	237	58	0,53	0,31	54,7	-33,6	-58,7	-28,7	-17,1	-100,0	130,7	3,8	-5,2	-8,2	34,1	7,3	-100,0	-2,9	-1,4					
Corchiano	Reggio Emilia	1	6	19917	6230	149	41	0,60	0,36	74,7	-48,2	-89,0	-75,7	14,6	-100,0	123,0	10,1	7,0	-16,7	-75,7	-54,3	48,4	-100,0	-7,3	4,6				
Casale Magno	Varese	1	5	19755	9065	222	53	0,59	0,30	71,7	-44,6	-55,9	-72,8	0,0	-57,4	50,1	10,9	5,8	-11,0	-2,0	-48,9	29,4	68,7	-79,3	5,3				
Moncefio Maggiore	Milano	1	1	19707	4021	140	50	0,55	0,30	59,9	-38,7	-65,0	-48,3	-14,6	-100,0	137,3	17,2	-8,6	-10,5	-22,3	-2,7	10,5	435,0	-1,3	11,3				
Novate Milanese	Vicenza	1	1	18756	7031	212	58	0,52	0,31	49,2	-31,2	-61,5	-26,0	-11,4	-100,0	265,7	-61,3	-8,6	10,6	-14,5	39,2	14,7	-100,0	52,0	-63,3				
Suzara	Novara	1	3	18784	5428	138	33	0,53	0,30	54,1	-31,6	-40,9	-72,8	-44,3	-100,0	62,2	78,3	-5,5	9,9	31,4	-50,7	-27,9	-100,0	200,2	69,3				
Bondeno	Ferrara	1	1	18055	6724	198	43	0,55	0,37	56,9	-30,7	-17,6	-57,3	-13,8	-52,2	-44,1	-100,0	-3,9	11,4	83,2	-19,8	11,6	89,1	-76,7	-100,0				
Tolentino	Macerata	1	1	18018	5141	162	45	0,58	0,35	69,3	-38,2	-39,5	-70,2	-26,2	-100,0	-31,6	102,6	3,7	-0,7	34,3	-44,0	-4,5	-100,0	-71,6	92,3				
Sertise	Bergamo	1	2	17753	3707	119	33	0,60	0,43	67,0	-18,3	-72,6	-79,7	-56,9	-100,0	272,3	-100,0	2,3	31,3	-39,1	-61,9	-44,3	-100,0	54,7	-100,0				
Cavarzere	Venezia	1	2	17550	4861	129	35	0,54	0,30	60,6	-40,1	-74,7	-34,5	-47,0	-46,8	501,0	27,2	-1,6	-3,8	-43,8	23,2	-2,7	49,8	10,5	-37,7				
Bagnacavallo	Ravenna	1	2	17538	6517	250	47	0,58	0,33	63,5	-23,4	-86,9	-80,7	-24,9	-62,1	165,8	-3,4	8,0	-10,9	-84,0	10,0	-7,5	394,9	-39,2	2,9				
Monselece	Padova	1	3	17393	5780	227	57	0,60	0,32	76,3	-44,6	-73,7	-67,6	-58,7	-100,0	138,2	-55,9	8,8	13,7	-41,5	-39,0	-46,5	-100,0	-1,0	-58,1				
Toadi	Padova	1	1	17078	4913	186	39	0,63	0,38	77,6	-29,3	-73,7	-67,6	-58,7	-100,0	138,2	-55,9	8,8	13,7	-41,5	-39,0	-46,5	-100,0	-1,0	-58,1				
Perugia	Perugia	1	2	16585	5829	230	46	0,62	0,36	60,6	-24,2	-57,4	-44,3	-22,0	-58,6	-62,3	-100,0	-18,9	10,1	1,4	77,8	-22,1	-51,2	-100,0	20,1	-66,1			
Oderzo	Treviso	1	2	15913	5483	204	44	0,58	0,32	71,4	-48,3	-35,4	-31,8	-37,3	-100,0	150,3	-7,3	5,6	-16,9	43,4	28,2	-18,8	-100,0	4,0	-12,0				
Certaldo	Firenze	1	1	15648	4630	177	48	0,54	0,29	53,8	-36,3	-75,8	-34,3	-2,8	-100,0	174,2	62,4	6,4	2,4	-46,1	23,6	25,8	-100,0	14,0	-64,6				
Castel S. Pietro Terme	Bologna	1	3	15623	7496	142	55	0,53	0,29	53,8	-36,3	-75,8	-34,3	-2,8	-100,0	174,2	62,4	6,4	2,4	-46,1	23,6	25,8	-100,0	14,0	-64,6				
Comaredo	Milano	1	3	15339	6394	234	53	0,53	0,33	54,3	-31,6	-44,2	-53,6	-12,4	-100,0	231,3	-64,9	-5,5	10,0	24,0	13,7	13,4	-100,0	37,7	44,7				
San Bonifacio	Brescia	1	5	15318	6394	234	53	0,53	0,33	54,3	-31,6	-44,2	-53,6	-12,4	-100,0	231,3	-64,9	-5,5	10,0	24,0	13,7	13,4	-100,0	37,7	44,7				
Albino	Bergamo	1	7	15161	4699	147	42	0,56	0,37	59,9	-28,0	-88,9	-75,4	-7,1	-100,0	50,7	123,2	-2,0	15,7	-75,3	53,7	20,3	-100,0	-79,4	112,0				
Basiglio	Padova	1	1	14988	5327	221	46	0,61	0,33	74,8	-28,8	-55,7	-56,2	-65,2	-100,0	48,5	71	14,4	-1,5	17,1	-35,2	7,4	-100,0	189,4	-100,0				
Codogno	Ferrara	1	2	14572	4464	175	38	0,54	0,37	54,3	-36,3	-62,7	-65,3	-17,1	-100,0	58,2	-100,0	3,0	2,1	-17,1	-35,2	7,4	-100,0	189,4	-100,0				
Romano di Lombardia	Firenze	1	5	14518	4155	157	38	0,56	0,34	62,2	-36,3	-37,6	-69,3	-10,1	-17,0	111,6	4,5	0,6	2,5	-38,6	-42,2	12,6	-100,0	-59,0	-60,7				
Calozacorte	Bergamo	1	1	14498	4101	114	36	0,57	0,33	67,0	-39,8	-71,4	-57,7	-10,1	-100,0	111,6	4,5	0,6	2,5	-38,6	-42,2	12,6	-100,0	-59,0	-60,7				
Collesivetti	Bergamo	1	5	14498	4101	114	36	0,57	0,33	67,0	-39,8	-71,4	-57,7	-10,1	-100,0	111,6	4,5	0,6	2,5	-38,6	-42,2	12,6	-100,0	-59,0	-60,7				
Castelfidardo	Livorno	1	7	14302	5773	136	38	0,60	0,34	78,8	-53,9	-64,3	-68,9	-26,0	-100,0	510,7	42,9	58,8	9,5	-25,9	63,8	-41,4	-44,3	2316,1	-40,6	50,8			
Castelfidardo	Livorno	1	7	14302	5773	136	38	0,60	0,34	78,8	-53,9	-64,3	-68,9	-26,0	-100,0	510,7	42,9	58,8	9,5	-25,9	63,8	-41,4							

Alligato 7

COMUNE:	Provincia	Gruppi Cluster	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
								METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
								Prod	Div	Fin	III	5	Prod	Div	Fin	III	5	Prod	Div	Fin	III	5	Prod	Div	Fin	III	5
Verelli	Verelli	2	52488	667	95	0,46	0,35	18,3	-7,4	-6,3	-36,7	-36,7	39,5	-71,6	-0,4	-75,4	2,9	-0,2	-34,9	-26,0	28,2	-75,5	0,8	-71,4	0,8	-71,4	
Rovigo	Rovigo	2	52218	20271	661	0,48	0,46	25,3	-3,5	-33,3	-41,6	-16,0	9,0	-71,6	-0,4	-75,4	9,0	3,9	18,3	-31,7	-22,8	-75,3	103,5	-42,3	103,5		
Pordenone	Pordenone	2	52094	25890	1180	0,44	0,28	20,5	-15,9	-47,4	10,4	4,2	-27,8	-22,0	-9,6	-4,8	-9,4	-6,8	22,0	29,1	-4,2	-37,7	23,5	57,0	23,5		
Lecco	Como	2	51377	26694	799	0,43	0,31	-1,2	2,7	-57,1	7,2	24,0	-52,6	-44,6	43,7	-14,1	10,6	-23,9	25,3	13,9	-59,1	-43,9	67,0	67,0			
Allumura	Barl	2	51346	7472	306	0,54	0,37	31,7	12,1	-30,6	-84,2	-52,6	-69,1	81,0	-46,4	14,5	20,8	23,3	-81,6	-56,4	-73,3	83,2	-37,7	83,2			
Terrano	Terrano	2	51092	17699	568	0,49	0,33	3,5	23,3	-31,0	-55,4	-21,8	-83,3	173,0	-85,6	-10,0	32,9	22,0	-27,9	-28,2	-85,6	176,3	-83,2	-83,2			
Matera	Matera	2	50712	15372	493	0,55	0,38	35,1	10,2	-63,6	-60,8	-44,6	-80,8	-10,1	-83,4	17,5	9,7	-13,1	-13,3	36,6	-83,7	-77,6	30,5	30,5			
Legnano	Legnano	2	49543	24204	500	0,48	0,31	-1,5	1,8	-51,0	-15,5	-54,4	-48,6	-81,9	-77,8	14,9	-14,3	19,7	-13,1	-13,3	36,6	-83,7	-77,6	30,5			
Rivoli	Torino	2	48291	17469	322	0,48	0,29	30,4	-13,9	-54,4	-21,3	-15,1	-70,6	37,6	103,8	13,4	-7,2	-19,1	-8,0	-22,0	-74,6	39,3	136,8	39,3			
Campobasso	Campobasso	2	48291	17469	322	0,48	0,29	30,4	-13,9	-54,4	-21,3	-15,1	-70,6	37,6	103,8	13,4	-7,2	-19,1	-8,0	-22,0	-74,6	39,3	136,8	39,3			
Empoli	Empoli	2	45181	17805	757	0,46	0,29	38,3	-21,4	-60,4	4,8	31,1	-61,8	-32,9	-17,1	14,1	15,6	32,4	-65,1	-37,2	-68,9	70,8	-45,5	70,8			
San Benedetto del Tronco	Ascoli Piceno	2	44210	21631	286	0,47	0,27	30,2	-18,0	-37,2	-7,2	-10,4	-4,7	16,2	-42,8	13,2	-11,7	11,4	8,5	-17,7	-14,3	17,8	-33,3	17,8			
Settimo Torinese	Torino	2	44155	8812	293	0,52	0,35	11,8	24,9	-55,4	-46,5	-44,6	-35,4	13,4	-16,0	9,0	3,9	18,3	-31,7	-22,8	-75,3	103,5	-42,3	103,5			
Monopoli	Bari	2	43782	17348	692	0,48	0,30	20,1	1,7	-19,8	-35,5	-22,3	-45,3	12,0	-52,6	4,5	9,5	42,3	-24,6	-28,6	-52,8	13,4	-44,9	13,4			
Macerata	Macerata	2	43282	14238	462	0,46	0,34	-14,6	24,4	-39,9	-16,4	16,4	-100,0	-4,1	-29,0	-25,7	34,0	6,5	-2,3	7,0	-100,0	-2,9	-17,5	-2,9			
Lodi	Lodi	2	43079	13011	477	0,48	0,31	18,5	5,5	-11,0	-39,3	-32,0	-60,3	-7,1	-14,0	3,1	13,7	57,8	-29,0	-37,5	-65,7	-6,0	-0,1	-6,0			
Rieti	Rieti	2	42672	14190	464	0,49	0,34	22,5	-2,6	-61,3	-55,8	-24,4	8,5	-65,1	124,4	36,0	15,6	-16,6	-30,7	-11,7	-0,3	-69,9	127,1	58,0			
Voghera	Alessandria	2	41699	13446	543	0,47	0,29	33,0	-22,6	-60,9	-24,4	8,5	-65,1	124,4	36,0	15,6	-16,6	-30,7	-11,7	-0,3	-69,9	127,1	58,0				
Casale Monferrato	Alessandria	2	41557	14433	628	0,51	0,30	5,6	-34,9	-50,6	149,8	15,6	35,7	-11,8	-100,0	-8,1	-29,9	-12,4	19,9	6,2	17,1	-107	-100,0	-107			
Imperia	Imperia	2	40954	14273	427	0,51	0,30	34,4	-6,2	-35,0	-57,6	-24,0	-3,9	16,9	1,0	15,3	-50,5	-30,2	-23,4	-21,2	-11,6	11,6	11,6				
Corzisa	Corzisa	2	40797	12172	408	0,49	0,37	9,8	18,4	-64,0	-55,6	-26,8	-100,0	225,8	60,9	-4,6	27,6	-36,1	-48,2	-32,7	-100,0	229,7	86,9	86,9			
Jesi	Ancona	2	40135	12565	414	0,53	0,34	14,8	-9,7	-44,8	-36,9	-11,8	-74,4	49,9	-66,7	-0,2	-2,5	-2,0	3,1	14,7	-77,9	51,7	-61,3	51,7			
Battipaglia	Avellino	2	38450	16687	739	0,44	0,32	14,8	-9,7	-44,8	-36,9	-11,8	-74,4	49,9	-66,7	-0,2	-2,5	-2,0	3,1	14,7	-77,9	51,7	-61,3	51,7			
Sanigallia	Arezzo	2	37961	13351	475	0,45	0,33	13,1	-0,7	-31,3	-21,2	-2,9	-80,1	-30,0	55,4	7,0	21,9	-9,0	-10,8	-82,8	-29,2	80,6	-46,3	80,6			
Basiglio	Milano	2	37360	10823	336	0,56	0,31	49,9	-6,4	-36,8	-56,9	-64,4	-100,0	64,8	-51,9	30,4	0,8	12,0	-49,6	-67,3	-100,0	66,8	-43,3	66,8			
Seregno	Como	2	37194	16510	512	0,46	0,33	-3,2	17,8	-52,6	-31,7	26,7	-100,0	-56,7	-19,9	26,9	1,8	-20,1	7,3	-100,0	-56,2	-6,9	-6,9				
Spoleto	Spoleto	2	36760	14273	377	0,45	0,31	9,9	-2,9	-56,7	5,6	22,2	-100,0	-41,2	-58,5	-4,5	4,6	-23,2	23,4	12,4	-100,0	-40,5	-49,4	-40,5			
Cantù	Como	2	36760	14273	377	0,45	0,31	9,9	-2,9	-56,7	5,6	22,2	-100,0	-41,2	-58,5	-4,5	4,6	-23,2	23,4	12,4	-100,0	-40,5	-49,4	-40,5			
Sanonno	Varese	2	36732	12868	429	0,48	0,30	1,8	-6,7	-27,7	-12,8	35,3	-11,7	-48,4	7,1	-11,5	5,0	28,2	1,9	24,4	-23,8	47,7	100,0	47,7			
Belluno	Belluno	2	36340	14893	500	0,47	0,33	27,1	-12,5	-34,7	-51,7	17,8	-100,0	10,8	-1,6	10,5	-5,7	15,8	-43,6	8,3	-100,0	12,1	14,4	14,4			
Pinerolo	Pinerolo	2	36340	14893	500	0,47	0,33	27,1	-12,5	-34,7	-51,7	17,8	-100,0	10,8	-1,6	10,5	-5,7	15,8	-43,6	8,3	-100,0	12,1	14,4	14,4			
Civitanova Marche	Macerata	2	36187	13234	548	0,45	0,36	28,2	-24,3	-13,6	16,7	-11,2	-48,2	-19,2	-10,2	11,5	-18,5	53,2	3,6	4,4	-55,3	-18,2	4,4	4,4			
Conegliano	Conegliano	2	36142	13154	704	0,45	0,37	51,5	-37,0	-51,3	-9,2	-0,5	-100,0	-21,3	-18,4	31,7	-32,2	-13,6	6,2	-8,6	-100,0	-20,4	-5,2	-5,2			
Schio	Vicenza	2	35431	8009	263	0,48	0,32	32,0	-15,2	-56,6	-31,2	7,1	-64,0	110,6	-100,0	14,8	-8,6	-22,9	-19,6	0,1	-28,4	-66,8	-31,8	-3,3			
Caserta	Caserta	2	35119	12547	398	0,52	0,28	37,1	-3,7	-30,3	-57,6	-44,2	-79,4	19,3	3,7	23,7	50,4	-48,7	-100,0	209,8	-76,0	-100,0	-76,0				
Fermo	Ascoli Piceno	2	34750	15073	469	0,46	0,30	12,8	1,8	-40,8	-17,7	0,1	-79,8	-29,2	-12,5	-1,9	9,7	5,0	-3,8	-8,0	-82,6	-28,3	1,6	1,6			
Crema	Crema	2	34572	19273	208	0,40	0,30	7,8	20,2	-32,1	-61,0	-31,0	-100,0	53,5	-24,2	-2,8	-6,3	-19,7	10,8	1,2	52,1	-21,8	21,8	21,8			
Grugliasco	Torino	2	34359	12575	433	0,50	0,34	12,5	7,8	-25,4	-37,5	-13,4	65,5	-9,4	218,0	-1,9	-6,2	29,5	20,4	-54,4	-36,6	-100,0	55,3	-11,9			
Avezzano	L'Aquila	2	33885	11531	433	0,45	0,33	11,8	-4,0	-34,3	-31,2	26,1	-36,5	-100,0	10,1	-2,8	3,4	16,6	-19,5	15,9	-45,2	-100,0	28,0	28,0			
Desio	Milano	2	33282	15608	298	0,43	0,34	7,6	-7,0	-32,3	-7,8	34,2	-100,0	20,9	-64,2	-6,5	0,2	20,1	7,8	23,4	-100,0	28,0	28,0				
Rovereto	Trento	2	33147	16504	458	0,48	0,29	7,5	13,3	-80,0	-63,2	25,0	-100,0	102,6	50,1	-6,5	22,1	-82,3	-57,0	14,8	-100,0	105,1	74,4	74,4			
Francavilla Fontana	Brindisi	2	32912	5074	164	0,47	0,29	7,5	13,3	-80,0	-63,2	25,0	-100,0	102,6	50,1	-6,5	22,1	-82,3	-57,0	14,8	-100,0	105,1	74,4	74,4			
Limbiate	Milano	2	32658	6703	130	0,53	0,33	48,6	-18,6	-74,9	-53,6	-14,6	-27,2	-14,8	28,2	29,2	-12,3	-55,5	-45,8	-21,5	-37,1	-13,8	46,7	46,7			
San Donà di Piave	Venezia	2	32017	9462	442	0,49	0,33	43,7	-27,5	-18,7	-54,5	-9,2	-78,6	50,4	-44,3	19,1	1,8	4,2	28,9	-16,3	-18,5	-75,8	154,6	154,6			
Riccione	Forlì	2	31423	10253	337	0,46	0,33	17,1	-3,3	-27,3	-28,4	-11,3	-71,9	-34,3	119,1	1,8	4,2	28,9	-16,3	-18,5	-75,8	154,6	154,6				
Alba	Cuneo	2	31372	15689	528	0,49	0,31	33,6	-15,5	-56,7	-29,2	0,3	-100,0	25,9	8,8	16,2	-9,0	-23,2	-17,2	-7,8	-100,0	27,4	26,4	26,4			
Novi Ligure	Cuneo	2	31031	11569	357	0,51	0,30	34,8	-11,1	-54,3	-39,2	-23,5	-47,0	-37,9	14,9	20,7	-4,2	-18,9	-28,9	-29,7	-54,2	-37,2	33,5	33,5			
Casalore	Alessandria	2	30767	8076	263	0,44	0,30	46,9	-36,9	-31,7	-26,6																

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO																													
									METROPOLITANI					AZIENDALI					ACRI					VARI					METROPOLITANI					AZIENDALI					ACRI					VARI				
									1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5					
Legnago	Verona	2	1	27087	9294	345	67	0,47	0,32	26,6	-10,5	-43,2	-47,5	-1,0	-100,0	221,0	-4,9	10,1	-3,6	0,7	-38,7	-9,0	-100,0	225,0	10,5																							
Chivasso	Torino	2	5	26650	13064	215	59	0,50	0,36	22,4	7,7	-31,7	-43,9	-24,5	-100,0	-48,5	-61,8	6,4	16,1	21,2	-34,4	-30,6	-100,0	-47,9	55,7																							
Bra	Cuneo	2	3	26441	9146	352	68	0,54	0,31	47,1	-12,3	-53,6	-55,4	-29,7	-73,1	-68,5	16,5	27,9	-5,5	-17,7	-47,9	-35,3	-76,8	-48,2	35,4																							
Treviglio	Bergamo	2	3	26132	12804	335	75	0,45	0,31	31,1	12,7	-51,3	-20,8	-19,0	-100,0	65,3	-26,5	-15,7	21,4	-13,6	-7,4	10,1	-100,0	67,3	14,6																							
Pietrasanta	Lucca	2	5	25384	8746	291	60	0,50	0,33	29,9	-1,7	-21,5	-54,4	-35,4	-100,0	-23,9	97,3	12,9	5,9	39,3	-46,7	-40,7	-100,0	22,9	129,3																							
Rende	Cuneo	2	1	25281	5766	277	78	0,50	0,33	38,4	-17,4	-41,1	-21,6	-19,9	-100,0	-40,8	-20,4	-11,0	4,5	-8,4	-4,4	-28,3	-41,0	-17,1	-31,2																							
San Miniato	Arezzo	2	1	25002	8150	272	48	0,53	0,32	47,2	-25,4	-64,0	-60,1	-22,4	-100,0	-18,6	-39,7	28,0	-19,8	-36,1	-6,6	15,8	-100,0	-17,6	-29,9																							
Montebelluna	Treviso	2	1	24585	10677	341	66	0,48	0,32	29,7	-12,8	-47,3	-49,9	-22,4	-100,0	19,8	-75,9	12,8	-6,1	-6,6	15,8	-100,0	163,0	-17,6	-72,0																							
Villafraanca di Verona	Verona	2	5	24358	6555	296	67	0,49	0,31	38,1	-22,7	-61,4	-47,0	-15,4	-88,0	161,9	-44,6	20,1	-16,7	-31,5	-38,1	6,1	-72,4	183,0	-35,6																							
Poiriguaturo	Venezia	2	5	24440	7939	361	64	0,52	0,35	43,4	-15,2	-45,7	-99,9	-19,6	-100,0	206,8	-77,3	24,7	-8,7	-3,8	-53,1	-26,1	-100,0	210,5	-73,6																							
Cecina	Livorno	2	5	24336	7686	281	53	0,48	0,35	26,5	6,3	-30,3	-65,6	9,4	-100,0	97,1	-41,6	10,0	-0,2	23,7	-59,8	0,5	-100,0	99,5	-32,2																							
Indenizza	Parma	2	3	23901	8887	348	74	0,53	0,37	52,8	-31,0	-67,2	-27,2	-16,6	-72,8	59,1	41,4	32,9	-25,6	-41,8	-14,9	-10,9	-100,0	-39,4	312,2																							
Lumezanne	Brescia	2	5	23868	8777	188	59	0,43	0,34	-7,7	8,0	-13,2	-29,4	36,3	-100,0	76,7	-56,4	-19,7	16,3	54,0	-17,5	25,2	-100,0	78,9	-49,3																							
Magenta	Milano	2	1	22845	6385	175	51	0,50	0,32	5,6	25,8	-72,0	-51,7	-31,7	-100,0	216,5	40,6	-8,2	35,5	-50,4	-43,6	-100,0	203,3	63,4																								
Orvieto	Terni	2	1	22487	8375	175	51	0,50	0,32	16,4	-10,8	-59,6	-22,3	47,9	-100,0	-45,2	-59,4	1,2	-3,9	-28,3	-9,2	36,0	-100,0	-44,5	50,8																							
Valenza	Alessandria	2	1	22606	7162	238	59	0,50	0,35	36,4	-12,3	-45,1	-59,4	-21,1	-100,0	132,7	106,8	18,6	-5,5	-2,7	-52,6	-27,5	-100,0	135,5	140,3																							
San Giovanni in Persiceto	Arezzo	2	5	22308	7228	233	52	0,52	0,36	44,2	-17,8	-51,0	-43,0	-11,1	-100,0	-52,5	-100,0	25,4	-11,4	-13,0	-33,4	-9,1	-100,0	-51,9	-100,0																							
Montevarchi	Arezzo	2	2	22262	8577	290	70	0,47	0,32	31,1	-5,8	-43,7	-45,9	8,9	-67,4	-23,6	-43,4	-11,9	27,5	-0,2	-36,8	0,1	-100,0	-21,8	-22,7																							
Mondovi	Cuneo	2	3	21812	5495	173	49	0,49	0,37	19,1	-2,3	-34,7	-64,9	24,2	-100,0	-19,4	-105,1	3,6	15,3	15,8	-59,0	14,2	-100,0	-18,5	4,0																							
Ortona	Alessandria	2	1	21736	8111	275	57	0,47	0,37	31,1	-2,3	-34,7	-64,9	24,2	-100,0	-19,4	-105,1	3,6	15,3	15,8	-59,0	14,2	-100,0	-18,5	4,0																							
Acqui Terme	Cuneo	2	3	21728	6957	222	62	0,44	0,38	24,8	-22,7	-19,1	-13,0	15,4	-14,7	-0,2	-26,1	8,5	-16,7	43,5	1,6	6,1	-28,4	1,0																								
Follonica	Grosseto	2	3	21374	7182	346	77	0,45	0,33	12,4	0,8	-43,4	-13,6	-10,6	-100,0	82,1	-5,2	-2,2	1,8	0,4	22,3	-20,6	-100,0	94,4	10,2																							
Albenga	Imperia	2	1	21324	7182	346	77	0,45	0,33	12,4	0,8	-43,4	-13,6	-10,6	-100,0	82,1	-5,2	-2,2	1,8	0,4	22,3	-20,6	-100,0	94,4	10,2																							
Feltre	Belluno	2	5	21003	6933	233	54	0,55	0,33	51,4	-14,1	-32,9	-63,7	-37,7	-100,0	-57,5	-64,4	31,6	-7,5	36,7	-57,6	-42,7	-100,0	-51,9	-59,1																							
Ponte Torres	Sassari	2	7	20950	10950	125	37	0,39	0,24	-1,5	-8,5	-54,7	-80,7	-24,9	1338,9	77,2	31,3	-14,3	-1,4	13,8	-77,4	-30,9	1142,2	79,4	52,5																							
Brescia	Brescia	2	4	20861	98074	3678	175	0,43	0,25	11,4	-11,1	-47,2	-11,1	40,7	-66,5	-39,8	-6,3	-3,1	-4,3	-6,3	3,9	-2,9	-100,0	-39,0	8,9																							
Cesena	Bologna	2	7	20116	6138	207	38	0,48	0,31	35,2	-19,9	-46,8	-41,7	-17,5	-8,5	60,5	77,4	17,6	-13,7	-2,1	-31,9	-24,2	-21,0	62,5	22,4																							
Desenzano del Garda	Brescia	2	3	20020	6912	298	61	0,47	0,32	29,6	-17,5	-45,2	13,4	-8,6	-10,0	11,5	-72,5	12,7	-11,1	-2,8	32,5	-15,7	-100,0	12,9	-68,0																							
Ponte Sant'Elpidio	Ascoli Piceno	2	1	19946	10929	285	55	0,52	0,38	45,8	-19,1	-19,9	-31,7	-51,7	-100,0	67,2	54,8	26,7	-18,3	42,0	-20,2	-55,6	-100,0	69,2	79,9																							
San Giovanni Valdarno	Arezzo	2	1	19516	5812	196	50	0,53	0,37	47,1	-34,1	-41,7	-90,7	13,3	-100,0	-100,0	-100,0	27,9	-18,3	3,4	42,4	4,1	-100,0	-100,0	70,9																							
Borgomanero	Novara	2	6	19404	8063	264	61	0,46	0,34	14,5	-1,4	-50,5	-54,3	35,8	-100,0	-58,0	24,3	-0,4	6,2	-12,3	46,6	24,9	-100,0	-67,5	44,4																							
Cinque	Torino	2	1	19057	7149	201	55	0,50	0,33	12,8	15,2	-67,5	-46,0	-6,5	-52,9	65,3	-100,0	-19,9	24,1	-42,4	-36,9	-14,1	-100,0	-57,3	100,0																							
Thiene	Vicenza	2	5	18943	9958	353	61	0,54	0,32	53,0	-23,9	-30,6	-38,5	-29,9	-100,0	-48,6	-30,3	33,1	-18,0	23,0	-28,1	-35,5	-100,0	-64,2	-19,0																							
Savigliano	Cuneo	2	1	18719	7125	218	55	0,51	0,30	42,5	-22,6	-32,6	-55,7	-2,7	-22,0	-100,0	-62,4	23,9	-16,6	19,5	-48,2	-13,6	-100,0	208,6	-56,3																							
Mariano Comense	Como	2	4	18411	6788	186	53	0,49	0,36	30,9	-9,3	-47,3	-62,7	-34,1	-100,0	-100,0	-100,0	19,3	4,7	-6,6	-56,4	-39,4	-100,0	116,4	10,4																							
Eate	Perugia	2	1	18105	7786	259	58	0,52	0,39	37,2	-2,8	-49,6	-62,7	-34,1	-100,0	113,8	-5,0	19,3	5,1	67,4	-51,1	-18,3	-52,8	29,6	175,5																							
Obassano	Torino	2	5	18082	7625	173	54	0,45	0,30	40,1	-40,8	6,3	-21,5	-9,1	-100,0	96,6	-51,5	29,6	-36,2	88,5	-8,2	-16,4	-100,0	99,0	-43,6																							
Salomaggiore Terme	Parma	2	1	18028	6246	169	55	0,50	0,32	40,0	-16,7	-27,7	-46,6	-36,2	-100,0	144,0	-56,1	18,4	-27,5	1,8	-36,2	-25,4	-51,6	-100,0	146,9																							
Cittadella	Padova	2	6	17082	7592	187	44	0,47	0,34	36,2	-32,7	-38,9	9,7	5,0	-100,0	136,9	-56,1	18,4	-27,5	1,8	-36,2	-25,4	-51,6	-100,0	146,9																							
Monsummano Terme	Pistoia	2	2	16913	8800	147	46	0,50	0,36	21,9	7,0	-77,8	-46,2	4,6	-100,0	50,7	11,6	6,0	15,3	28,3	33,9	-55,3	-100,0	139,8																								
Francoforte al Mare	Chieti	2	5	16919	3699	158	44	0,51	0,31	39,2	-28,9	-20,6	-21,7	6,2	-100,0	79,6	-100,0	21,0	-23,4	40,9	-8,5	-3,9	-100,0	52,5																								
Somma Lombardo	Varese	2	6	16746	6983	185	48	0,49	0,38	15,4	6,4	-46,4	-51,6	-0,3	3,6	21,3	-70,1	0,4	14,7	-4,9	-43,4	-7,4	-100,0	81,8																								
Palazzo sull'oglio	Cuneo	2	2	16526	5555	274	53	0,48	0,37	15,4	6,4	-46,4	-51,6	-0,3	3,6	21,3	-70,1	0,4	14,7	-4,9	-43,4	-7,4	-100,0	81,8																								
Saluzzo	Cuneo	2	1	16472	6966	169	50	0,50	0,38	15,9	15,1	-42,0	-50,0	-24,2	-100,0	-34,5	-2,9	0,8	23,9	2,8	-41,6	-30,3	-100,0	-33,7																								
Tradate	Varese	2	1	16405	8181	169	47	0,51	0,31	40,8	-13,7	-71,0	-14,3	-44,4	-44,0	227,7	-51,5	28,4	-7,0	-48,6	0,1	-48,9	-51,6	231,7																								
Abano Terme	Padova	2	6	16382	6033	241	71	0,47	0,36	18,5	-8,6	-86,5	-24,9	48,8	-100,0	-94,0	-31,9	3,0	-1,6	-76,0	-12,2	-36,8	-100,0	-53,5																								
Arona	Novara	2	3																																													

Allegato 7

COMUNE	Gruppi Cluster V.A.	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Popolaz.	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE												DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO											
										METROPOLITANI						AZIENDALI						METROPOLITANI						AZIENDALI					
										Prod.	Diff.	6	4	5	3	Prod.	Diff.	6	4	5	3	Prod.	Diff.	6	4	5	3	Prod.	Diff.	6	4	5	3
Castel Maggiore	2	Bologna	2	12573	7901	173	57	0,48	0,34	42,4	-37,2	-52,8	-16,3	8,6	173,6	28,0	-52,6	23,8	-32,3	-16,3	-2,2	-0,2	136,7	29,6	-41,9								
San Salvo	2	Chieti	2	12560	8321	98	39	0,51	0,32	45,7	-27,1	-66,7	-38,4	-12,9	-100,0	13,0	234,8	26,7	-21,4	-10,9	-24,0	-19,9	-100,0	14,4	200,1								
Bordighera	2	Imperia	2	12043	3526	123	52	0,42	0,35	7,0	-9,3	-46,9	86,4	-16,7	-100,0	-10,0	-33,3	-7,0	-2,3	-5,8	117,9	-23,4	-100,0	-6,9	-22,5								
San Vito al Tagliam.	2	Pordenone	2	12013	4263	119	41	0,49	0,29	38,8	-20,7	-45,1	-39,2	-21,1	-100,0	365,4	-31,1	20,7	-14,6	-2,7	-28,9	-27,5	-100,0	371,0	-19,9								
Manerbio	2	Brescia	2	11961	4810	112	36	0,51	0,39	35,0	-13,2	-20,8	-58,9	29,6	-100,0	-11,1	-100,0	17,4	6,5	-16,3	-49,8	19,1	-100,0	0,1	-100,0								
Cervignano del Friuli	2	Udine	2	11452	3728	169	46	0,48	0,33	22,6	0,2	61,4	-50,0	-24,2	44,0	424,3	-51,5	6,6	7,5	-31,5	-41,6	-30,3	-51,6	430,7	-43,6								
Sarezzo	2	Brescia	2	10822	4591	83	34	0,49	0,32	38,3	-27,7	-50,3	-12,8	13,2	14,1	35,4	-1,2	20,2	-22,1	-65,1	1,9	4,0	-1,5	35,1	14,9								
Collechio	2	Parma	2	10793	5763	137	45	0,53	0,37	53,2	-37,4	-52,3	-47,2	18,4	-100,0	-19,2	19,8	33,2	-32,5	-15,5	-38,2	8,8	-100,0	-18,2	39,2								
Canelli	2	Asti	2	10723	3879	151	50	0,42	0,31	18,6	-24,3	-58,8	-12,1	35,7	88,1	120,1	8,7	3,2	-18,4	-23,3	2,7	24,7	62,4	122,7	26,3								
Fagnano Olona	2	Varese	2	10488	3455	73	27	0,53	0,36	49,5	-25,6	-100,0	-50,4	5,3	-100,0	203,5	12,4	30,0	-19,8	-100,0	-42,0	-3,2	-100,0	207,1	30,6								
Nizza Monferrato	2	Asti	2	10238	2956	152	45	0,52	0,38	38,1	-7,8	-67,8	-66,2	-15,7	-100,0	118,6	61,9	20,1	-0,7	-42,9	-62,9	-22,6	-100,0	121,3	88,1								
Orzinuovi	2	Brescia	2	10071	3468	123	33	0,50	0,36	32,0	-9,3	-60,2	-90,2	25,0	-100,0	170,1	-33,3	14,8	-2,3	-29,4	-88,5	14,8	-100,0	173,4	-22,5								
San Felice sul Panaro	2	Modena	2	9439	3781	118	34	0,50	0,31	44,7	-34,6	-30,8	-28,4	1,3	-100,0	181,6	-30,5	25,8	-29,5	22,7	-16,3	-6,9	-100,0	185,0	-19,2								
Massa Lombarda	2	Ravenna	2	9141	3308	101	34	0,44	0,37	27,5	-34,9	-51,5	43,4	18,4	-6,3	119,3	-100,0	10,9	-29,9	-14,0	67,6	8,8	-19,1	122,0	-100,0								
Gambettola	2	Forlì	2	8546	3227	152	33	0,48	0,29	38,1	-56,7	-35,6	-52,4	107,9	-100,0	45,7	61,9	20,1	-53,4	14,3	-44,3	91,0	-100,0	47,5	88,1								
Ozzano dell'Emilia	2	Bologna	2	8338	6126	112	45	0,49	0,29	47,4	-51,5	-41,7	18,5	6,7	-100,0	196,7	46,5	28,2	-47,7	3,4	36,5	-1,9	-100,0	200,3	70,2								
Oggiono	2	Como	2	7365	2256	87	36	0,49	0,33	31,9	-14,5	-81,2	-44,5	17,8	-8,8	27,3	-5,7	14,7	-7,9	-66,7	-35,2	8,2	-6,1	28,9	9,6								

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster 0/1	Popolaz.	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT 0/1	Cunc. V.A.	Cunc. 0/1	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
										METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
										Prod	Diff	Div	Fin	II	Prod	Diff	Div	Fin	II	Prod	Diff	Div	Fin	II	Prod	Diff	Div	Fin	II
Andria	Bari	3	1	84661	16572	391	68	0,49	0,30	12,4	16,3	-16,5	-83,0	-41,0	-100,0	268,3	-37,1	9,8	3,8	7,2	5,3	-100,0	3,5	-46,4					
Marsala	Trapani	3	1	79175	11863	620	75	0,52	0,33	13,3	25,0	-57,9	-66,9	-78,6	83,2	382,3	19,1	-9,8	-47,6	-17,1	-37,4	536,8	35,6	5,5					
Ragusa	Ragusa	3	1	64492	17557	558	86	0,51	0,33	22,4	13,3	-23,9	-50,3	-55,6	-100,0	-40,5	78,4	-1,7	13,0	5,4	24,7	-28,7	-100,0	83,3	50,3				
Lamezia Terme	Calanzano	3	3	63989	11552	410	74	0,47	0,26	11,0	22,8	-8,4	-58,8	-33,4	-76,9	170,1	100,1	-21,1	22,5	13,9	3,3	7,1	-19,7	-24,1	-70,4				
San Severo	Foggia	3	1	54205	9544	339	66	0,52	0,40	15,6	24,0	-18,1	-75,1	-57,2	-100,0	226,7	-75,8	-7,2	23,8	1,8	-37,5	-31,2	-100,0	-8,2	79,5				
Vittoria	Ragusa	3	2	51240	7822	363	58	0,43	0,32	10,3	-3,1	-1,1	-76,7	-64,7	-47,8	876,4	329,4	-11,5	-3,3	23,0	-11,7	-43,3	81,3	174,4	265,9				
Biondo	Bari	3	2	49714	10211	211	45	0,52	0,32	16,7	20,6	-61,1	-71,4	-39,3	-100,0	319,9	-61,1	-6,3	20,4	-51,9	-28,3	-2,5	-100,0	18,0	-66,9				
Modica	Ragusa	3	7	47537	7688	277	57	0,52	0,34	30,4	8,4	-58,7	-86,9	-53,8	-8,1	179,9	166,5	4,7	8,2	-48,7	-67,2	-25,7	137,6	-21,3	127,1				
Palermò	Catania	3	7	45457	5746	207	50	0,50	0,33	4,1	28,5	-60,6	-65,0	-42,3	-8,5	328,1	-20,7	-16,4	28,2	-51,0	-12,3	-7,2	217,9	20,3	-32,5				
Alcamo	Trapani	3	2	42339	6836	288	50	0,53	0,40	20,5	21,1	-20,6	-87,4	-55,5	-100,0	169,2	-14,5	-3,2	20,9	-1,3	-64,5	-29,0	-100,0	-24,3	-27,2				
Corato	Bari	3	2	41198	7229	232	58	0,49	0,37	9,8	15,9	61,8	-68,8	-55,8	-100,0	91,0	-29,3	-11,9	15,6	101,3	-21,8	-29,5	-100,0	-46,3	-39,7				
Città di Castello	Perugia	3	3	37643	13356	359	65	0,53	0,39	27,1	12,3	-13,6	-66,4	-37,9	-46,6	-30,4	347,9	-9,5	-19,9	12,3	56,7	55,7	-14,3	141,9	25,9				
Terracina	Latina	3	1	36840	6964	272	68	0,44	0,32	-0,2	12,5	26,0	-58,9	-62,7	12,7	-12,1	-100,0	-2,8	9,9	69,2	8,0	-40,1	291,7	-75,3	-100,0				
Alghero	Sassari	3	1	36508	7115	252	49	0,50	0,34	21,1	10,1	36,0	-90,0	-54,2	-100,0	170,1	180,1	-17,8	36,5	-10,9	-100,0	-26,4	-100,0	-74,3	138,7				
Saracà	Agriporto	3	2	36226	6564	205	44	0,55	0,42	32,0	36,7	-28,3	-100,0	-87,8	-100,0	178,6	108,4	6,0	18,9	-36,2	81,0	-48,2	-100,0	-21,7	75,9				
Gravina in Puglia	Ibani	3	2	35440	6326	206	48	0,48	0,37	4,6	19,4	3,0	-88,3	-79,6	-59,6	-100,0	227,7	45,6	-2,9	16,5	-3,9	-46,3	-35,1	-100,0	-7,9	24,1			
Conigliano Calabro	Conenza	3	3	34750	5283	169	45	0,52	0,32	20,9	16,8	-22,7	-78,6	-59,6	-100,0	227,7	45,6	-2,9	16,5	-3,9	-46,3	-35,1	-100,0	-7,9	24,1				
Modugno	Bari	3	2	32744	12183	351	70	0,46	0,40	2,9	11,6	11,6	-45,0	4,6	-100,0	-35,1	100,1	1,4	7,9	-1,0	-81,6	8,8	-100,0	-62,0	70,5				
Verbania	Novara	3	1	32315	9534	361	74	0,52	0,30	8,5	28,3	-45,7	-46,5	-29,3	-100,0	53,4	36,3	-12,8	28,1	11,4	38,8	37,9	64,1	-100,0	-60,2				
Lanciano	Chieti	3	3	32183	9774	145	46	0,48	0,37	13,9	8,5	23,8	-50,1	-29,3	-100,0	52,8	-100,0	-8,6	8,3	54,0	25,1	13,5	-100,0	-57,1	-100,0				
Carbonia	Cagliari	3	2	31981	4967	220	51	0,47	0,32	27,2	-9,0	-33,2	-39,4	-19,5	-100,0	252,4	272,9	2,1	9,2	-16,9	51,2	-18,9	-100,0	-0,9	217,7				
Canicattì	Agriporto	3	2	31739	11229	207	56	0,49	0,33	17,6	10,5	-13,3	-18,4	-58,8	-100,0	98,2	-5,5	10,3	7,9	104,5	-33,7	-100,0	-100,0	68,9					
Cesano Maderno	Silerno	3	2	31134	5878	174	54	0,49	0,35	3,0	24,9	-34,3	-65,3	-46,0	-100,0	281,9	135,7	-17,3	24,7	-18,3	-13,1	-13,3	-100,0	7,4	100,9				
Esoli	Chieti	3	2	30960	9698	252	70	0,45	0,29	24,4	-14,9	-15,8	-23,4	-11,9	-100,0	75,8	95,3	-0,1	-15,0	4,7	92,0	41,6	-100,0	-50,6	66,4				
Chieri	Torino	3	2	30702	6112	161	38	0,57	0,41	11,3	42,1	-49,3	-92,5	-92,5	-29,4	-100,0	244,0	1,9	-10,7	41,8	-36,9	-81,2	-65,9	-100,0	-3,3	-13,2			
Castelvetrano	Trapani	3	3	30119	6965	121	43	0,52	0,47	-7,5	39,4	-5,6	-90,0	-78,8	-100,0	266,2	-100,0	-25,7	39,2	17,5	-75,0	13,4	-100,0	2,9	-100,0				
Iglesias	Cagliari	3	2	29858	10673	428	75	0,48	0,33	24,4	-0,7	-22,5	-66,5	-64,4	-100,0	515,3	184,8	-0,1	-1,3	-16,0	-42,8	-100,0	73,0	142,7					
Materbianco	Catania	3	2	29424	10673	428	75	0,48	0,33	24,4	-0,7	-22,5	-66,5	-64,4	-100,0	515,3	184,8	-0,1	-1,3	-16,0	-42,8	-100,0	73,0	142,7					
Oristano	Oristano	3	2	28110	3618	152	37	0,55	0,42	32,6	14,8	-14,1	-52,4	-77,5	-100,0	776,9	-31,6	0,2	14,5	10,8	1,5	-74,8	31,5	-100,0	146,5	-41,7			
Comiso	Ragusa	3	2	27915	6662	240	54	0,47	0,36	24,8	-10,6	-18,4	-89,9	-72,2	-100,0	776,9	-31,6	0,2	14,5	10,8	1,5	-74,8	31,5	-100,0	146,5	-41,7			
Fondi	Latina	3	3	27819	8278	290	72	0,50	0,25	46,7	-35,9	-43,7	8,2	-44,1	-67,4	320,1	69,7	17,8	-36,0	-30,0	171,2	-10,1	13,5	18,1	44,6				
Osimo	Ancona	3	2	25675	7728	243	63	0,50	0,36	9,4	23,6	-39,5	-75,2	-40,3	-22,1	127,9	68,8	-12,1	23,3	-24,8	-37,8	-4,0	170,8	-35,9	43,8				
Sora	Frosinone	3	7	24704	8800	240	60	0,45	0,33	26,0	-19,0	-11,8	-9,5	-25,3	-100,0	315,4	2,5	1,1	-19,1	10,0	126,8	20,0	-100,0	16,7	-12,6				
Cervia	Ravenna	3	1	24565	3774	149	34	0,45	0,33	31,5	-29,0	-12,4	-75,7	-82,8	-34,5	792,0	725,9	5,6	22,0	-23,9	-13,0	-13,6	56,8	-100,0	-85,2	-100,0			
Sicil	Ragusa	3	2	23994	5878	210	53	0,54	0,39	51,9	-23,7	-50,0	-65,5	-72,4	-100,0	-47,3	-100,0	-4,9	9,2	14,9	6,0	40,5	-100,0	-100,0	-100,0				
Milano	Venezia	3	5	22747	11267	371	68	0,50	0,37	18,4	9,4	-7,6	-57,7	-12,5	-100,0	-100,0	-100,0	-4,9	9,2	14,9	6,0	40,5	-100,0	-100,0	-100,0				
Sondrio	Venezia	3	3	22039	10768	287	60	0,44	0,27	34,6	-46,2	19,4	-54,9	-33,7	-81,1	330,1	99,1	5,8	-8,8	-40,9	-11,9	6,6	219,5	20,9	69,7				
Jesolo	Venezia	3	5	21841	7417	206	53	0,49	0,38	3,9	16,4	-8,4	-57,5	-64,9	-33,7	-81,1	330,1	99,1	5,8	-8,8	-40,9	-11,9	6,6	219,5	20,9	69,7			
Adria	Rovigo	3	1	20994	6760	167	51	0,47	0,35	45,2	-11,8	-63,2	-63,7	-48,6	-100,0	566,2	-100,0	16,6	-16,6	16,2	33,7	63,0	-1,4	-100,0	109,3				
Roseto degli Abruzzi	Ferrara	3	1	20881	6670	133	36	0,52	0,28	52,3	-34,2	-49,4	-51,9	-43,3	-100,0	635,1	81,5	22,3	-34,3	-37,1	20,4	-8,9	-100,0	106,6	54,7				
Copparo	Modena	3	2	20715	6310	226	58	0,52	0,35	26,5	26,5	-9,3	-119,8	-88,4	-58,9	-100,0	219,5	-21,1	1,6	-9,4	173,3	-70,9	-21,0	-16,0	-100,0				
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	3	2	20539	2459	104	32	0,48	0,35	15,1	27,1	-36,5	-66,5	-47,8	-100,0	84,6	-100,0	-7,6	26,9	-21,0	-16,0	-16,2	-100,0	-48,1	-100,0				
Castrovillari	Cosenza	3	2	20415	6563	212	54	0,52	0,40	13,5	22,7	7,8	-88,6	-61,5	-55,3	-100,0	302,8	-6,6	19,2	-47,2	4,6	83,3	70,5	-100,0	13,2	-15,3			
Vignola	Modena	3	1	20145	6563	212	54	0,52	0,40	13,5	22,7	7,8	-88,6	-61,5	-55,3	-100,0	302,8	-6,6	19,2	-47,2	4,6	83,3	70,5	-100,0	13,2	-15,3			
Pontecagnano Faiano	Salerno	3	2	19570	4019	88	37	0,48	0,36	8,1	13,7	-81,4	-72,6	-12,7	-100,0	655,2	-6,8	-13,2	13,5	-26,9	-31,3	-40,3	-100,0	112,3	-20,6				
Ribera	Agriporto	3	1	19312	5731	99	56	0,50	0,34	17,5	5,9	-39,5	-75,2	-51,1	-100,0	459,4	314,3	-0,1	3,8	23,0	-100,0	-58,4	-100,0	57,2	253,1				
Sarzanà	Pesca	3	3	18557	6136	209	56	0,50	0,35	37,9	-13,8	1,5	-42,3	-38,7	-100,0	165,0	102,6	-5,7	5,7	24,8	-37,8	52,4	-100,0	-48,8	72,6				
Pesca	Modena	3	1	18510	6987	168	43	0,53	0,32	53,3	-28,8	-2,8	-49,7	-18,0	-100,0	431,7	31,3	23,1	-26,9	20,8	26,0	-26,5	-100,0	-25,5	-100,0				
Recanati	Macerata	3	1	17488	3646	125	35	0,45	0,44	9,7	2,9	17,5	-80,7	-80,7	-100,0	431,7	31,3	23,1	-26,9	20,8	26,0	-26,5	-100,0	-25,5	-100,0				
Ciociara	Ragusa	3	1	17074	2430	66	27	0,54	0,44	31,5	12,6	-50,5	81,7	-100,0	-100,0	571,3	148,6	5,6	12,4	-38,5	-54,2	-100,0	49,4	11,8					
TorreMaggiore	Igoria	3	2	16476	5687	172	44	0,51	0,41	28,6	3,1	-62,0	-86,0	-10,6	-100,0	350,8	-100,0	3,2	2,9	-52,8	-64,8	43,6	-100,0	24,7	-100,0				
Chari	Mantova	3	1	15983	6019	245	52	0,49	0,35	46,2	-39,3	59,9	-45,8	-33,															

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster Popolaz.	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIRENENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIRENENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
									METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
									1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
Taglia	Imperia	3	14459	3106	139	47	0,49	0,32	-30,9	-13,6	-17,8	-74,0	16,7	-100,0	594	-41,0	5,1	-13,8	2,2	-34,7	87,5	-100,0	-55,2	-49,7				
Umbertide	Perugia	3	14183	4277	105	33	0,52	0,36	33,3	0,8	-6,7	-19,6	-83,7	-9,8	111,0	-100,0	7,0	0,6	16,0	101,6	-73,9	213,4	-40,7	-100,0				
Montepulciano	Siena	3	14170	4005	154	47	0,52	0,34	29,0	9,6	-47,0	-60,8	-61,2	-100,0	259,6	6,5	3,6	9,4	-34,1	-1,8	-37,6	-100,0	1,1	-9,2				
Volterra	Pisa	3	14110	4413	103	35	0,50	0,39	30,4	-2,8	10,9	-86,3	-17,1	-100,0	115,1	-100,0	4,7	-3,0	38,0	-70,6	33,2	-100,0	-39,5	-100,0				
Budrio	Bologna	3	13648	4680	122	43	0,45	0,25	23,9	-15,6	-19,7	-50,5	-37,0	-100,0	898,7	-32,8	-0,5	-15,8	-0,2	24,0	1,2	-100,0	180,7	-42,7				
Tempio Pausania	Sassari	3	13426	3668	151	38	0,53	0,38	39,0	-1,5	8,1	-76,0	-49,1	-100,0	46,7	-100,0	11,8	-1,7	34,5	-39,9	-18,2	-100,0	-58,8	-100,0				
Casalnove	Cremona	3	13204	4756	187	53	0,50	0,33	39,2	-19,0	-47,6	-41,9	-13,2	-100,0	314,6	-100,0	11,6	-19,1	-34,9	45,6	-34,7	-100,0	16,5	-100,0				
Casalnove	Cremona	3	13204	4756	187	53	0,50	0,33	39,2	-19,0	-47,6	-41,9	-13,2	-100,0	314,6	-100,0	11,6	-19,1	-34,9	45,6	-34,7	-100,0	16,5	-100,0				
Tanginà	Viterbo	3	13176	2970	84	32	0,45	0,40	-6,7	15,7	152,6	-85,6	-59,3	-100,0	427,4	-100,0	25,1	15,5	21,2	-64,0	-34,7	-100,0	48,2	-100,0				
San Severino Marche	Macerata	3	13114	3809	111	32	0,58	0,43	66,4	-27,9	-41,2	-54,2	-2,7	-100,0	299,1	-100,0	33,6	-28,0	-26,8	9,0	-38,2	-100,0	12,2	-100,0				
Rovato	Brescia	3	13082	4986	158	44	0,44	0,29	20,5	0,1	-4,8	-69,8	-21,7	-21,1	84,6	105,1	-4,5	-0,1	18,4	-24,4	25,8	174,2	-48,1	74,8				
Isole del Liri	Frosinone	3	13045	3639	120	43	0,47	0,29	19,0	0,1	-4,8	-69,8	-21,7	-21,1	84,6	105,1	-4,5	-0,1	18,4	-24,4	25,8	174,2	-48,1	74,8				
Ovada	Alessandria	3	12797	4164	148	45	0,54	0,41	57,2	-24,9	-45,0	-59,3	-42,4	-100,0	252,2	-100,0	26,3	-26,2	-31,6	1,9	-20,5	-100,0	-79,0	-100,0				
Altonone	Ravenna	3	12612	4542	89	32	0,55	0,37	57,2	-24,9	-45,0	-59,3	-42,4	-100,0	252,2	-100,0	26,3	-26,2	-31,6	1,9	-20,5	-100,0	-79,0	-100,0				
Medicina	Ravenna	3	12580	3129	99	35	0,54	0,39	52,7	-24,9	-45,0	-59,3	-42,4	-100,0	252,2	-100,0	26,3	-26,2	-31,6	1,9	-20,5	-100,0	-79,0	-100,0				
Lungo	Venezia	3	12356	4592	117	36	0,56	0,37	35,5	-19,3	-30,2	-89,7	-48,9	-100,0	82,6	-33,9	24,8	-19,5	-13,2	-74,2	-26,8	-57,7	-100,0	33,0	-40,3			
Policoro	Matera	3	12090	2887	124	33	0,47	0,33	24,1	-5,5	18,5	-70,8	-72,5	-100,0	88,2	-33,9	24,8	-19,5	-13,2	-74,2	-26,8	-57,7	-100,0	33,0	-40,3			
San Michele al Tagliamento	Venezia	3	11961	3333	130	35	0,39	0,25	16,3	-31,8	13,0	2,1	-89,2	-44,0	-9,5	-100,0	26,6	-100,0	14,6	2,1	-86,6	-59,9	45,4	-100,0				
Strasdella	Pavia	3	11830	3675	151	39	0,56	0,45	42,7	2,3	-89,2	-44,0	-9,5	-100,0	26,6	-100,0	14,6	2,1	-86,6	-59,9	45,4	-100,0	17,5	-100,0				
Macomer	Nuoro	3	11083	3991	106	32	0,51	0,42	32,0	-2,9	-53,8	-77,2	-11,4	-100,0	318,0	-100,0	6,0	-3,1	-42,5	-42,9	42,4	-100,0	-79,4	-100,0				
Splimbergo	Pordenone	3	11033	3937	161	45	0,51	0,27	44,3	-18,3	-29,0	-75,2	-18,1	-41,2	244,0	103,8	15,9	-18,4	-11,7	-24,9	-6,3	104,4	-3,3	73,7				
Portoferraro	Livorno	3	10839	3705	146	49	0,43	0,29	15,0	-9,9	23,0	-75,2	-18,1	-41,2	244,0	103,8	15,9	-18,4	-11,7	-24,9	-6,3	104,4	-3,3	73,7				
Latisana	Udine	3	10668	3651	153	47	0,47	0,28	20,7	-2,8	-46,7	-64,5	-10,7	85,6	334,4	-46,4	-3,1	-3,0	-33,7	-20,9	43,5	545,2	22,1	-54,3				
Ruoli	Ravenna	3	10556	3614	95	32	0,47	0,28	35,5	-30,8	-65,6	14,3	-64,0	-100,0	106,5	-13,6	8,8	-30,9	-57,3	186,5	-42,2	-100,0	-13,5	-100,0				
Isole della Scia	Verona	3	10317	3272	97	36	0,52	0,37	50,3	-17,9	-54,7	-100,0	2,8	-100,0	207,7	-100,0	20,7	-18,1	-43,6	-100,0	45,1	-100,0	-13,5	-100,0				
Carisavo	Pavia	3	10166	3910	122	40	0,54	0,38	40,0	-6,2	-6,3	-70,3	-51,0	-100,0	356,7	69,1	20,5	-32,3	-37,2	-100,0	83,9	-100,0	28,4	44,1				
Itedia Polaine	Rovigo	3	9463	3493	108	35	0,48	0,39	17,5	7,2	-12,5	-67,7	-23,8	-100,0	295,6	-100,0	12,4	-6,4	16,5	-25,6	-21,3	-100,0	2,1	-100,0				
Sentibà	Vercelli	3	9244	3707	112	43	0,48	0,39	17,5	7,2	-12,5	-67,7	-23,8	-100,0	295,6	-100,0	12,4	-6,4	16,5	-25,6	-21,3	-100,0	2,1	-100,0				
Chiusi	Siena	3	9148	1806	65	26	0,53	0,45	46,4	-16,4	-100,0	-44,3	-60,6	-100,0	922,4	-100,0	17,6	-16,6	-100,0	39,6	-36,7	-100,0	0,4	12,7				
Puliano	Taranto	3	9148	1806	65	26	0,53	0,45	46,4	-16,4	-100,0	-44,3	-60,6	-100,0	922,4	-100,0	17,6	-16,6	-100,0	39,6	-36,7	-100,0	0,4	12,7				
San Benedetto Po	Mantova	3	8807	3359	101	41	0,53	0,31	52,4	-29,2	-13,1	-16,4	-66,2	-100,0	119,3	-18,8	22,4	-29,3	40,7	109,6	-45,7	-100,0	-38,4	-30,8				
Peschiera del Garda	Verona	3	8807	3359	101	41	0,53	0,31	52,4	-29,2	-13,1	-16,4	-66,2	-100,0	119,3	-18,8	22,4	-29,3	40,7	109,6	-45,7	-100,0	-38,4	-30,8				
Asola	Mantova	3	8672	3061	114	38	0,49	0,37	32,6	-12,2	-14,1	-89,4	-2,6	-100,0	365,8	-100,0	6,5	-12,4	6,9	-73,5	56,5	-100,0	36,5	-100,0				
Cavriago	Reggio Emilia	3	7843	3893	109	43	0,48	0,35	34,4	-34,4	-10,1	-22,5	-45,2	-100,0	306,5	-100,0	15,5	-34,5	11,8	94,2	-11,9	-100,0	14,2	156,5				
Ontigia	Mantova	3	7771	2761	104	41	0,51	0,38	23,8	7,2	-68,6	-46,2	-9,7	-100,0	219,5	-100,0	0,6	7,0	-61,0	-12,8	43,1	-100,0	-10,2	-100,0				
Sermide	Mantova	3	7338	3626	70	29	0,50	0,38	47,9	-38,7	-30,0	-49,3	-2,4	-100,0	532,9	-100,0	18,8	-38,8	-13,0	29,6	96,8	-100,0	77,9	-100,0				
Chiaro di Terme	Siena	3	7285	4247	104	38	0,46	0,37	18,4	-3,8	57,0	-7,2	-50,7	-100,0	6,5	-100,0	4,9	-3,9	95,2	132,6	-20,8	-100,0	-70,1	-100,0				
Verolanuova	Siena	3	7210	4383	74	30	0,46	0,37	13,5	0,5	-100,0	-51,1	-26,9	-100,0	349,0	10,9	-8,9	0,3	-100,0	22,6	103,9	-100,0	26,2	-5,5				
Capriolo	Brescia	3	7182	2266	61	28	0,48	0,37	28,5	-10,9	-60,6	-100,0	-16,0	-100,0	473,2	-100,0	3,2	-11,1	99,7	-100,0	34,9	-100,0	2,1	-100,0				
Rivolta d'Adda	Brescia	3	7101	2219	58	27	0,51	0,35	44,8	-26,0	12,6	-79,2	-26,4	-100,0	162,2	-100,0	16,2	-26,2	40,0	-47,9	18,3	-100,0	61,0	-100,0				
Montebello	Cremona	3	6461	2119	80	29	0,49	0,42	48,0	-14,5	12,6	-86,1	-70,6	-100,0	536,6	-100,0	18,8	-14,7	40,0	-65,2	52,7	-100,0	78,9	-100,0				
Traversetolo	Ascoli Piceno	3	6280	1870	90	31	0,49	0,33	49,3	-55,5	45,1	-6,1	-5,1	-100,0	269,2	-100,0	19,9	-55,6	80,5	135,2	-52,4	-100,0	3,8	-100,0				
Minerbio	Bologna	3	6270	2200	62	27	0,42	0,33	21,9	-26,2	-100,0	-27,7	-17,4	-100,0	971,9	164,6	-2,1	-26,3	-100,0	143,9	-32,8	-100,0	201,3	125,5				
Pandino	Cremona	3	6161	1603	90	30	0,51	0,32	52,4	-46,0	45,1	-73,2	-5,1	-100,0	392,3	-100,0	22,4	-46,1	80,5	-32,8	52,4	-100,0	38,4	-100,0				
Clem	Trento	3	5700	2764	128	30	0,50	0,31	40,0	-17,3	-10,7	-81,1	-26,6	-100,0	246,1	-100,0	12,4	-17,5	11,0	-52,7	17,9	-100,0	-2,7	63,8				

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster 0/1	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT 0/1	Conc. V.A.	Conc. 0/1	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
									METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
									Pred	Diff	Div	Fin	II.I.	Pred	Diff	Div	Fin	II.I.	Pred	Diff	Div	Fin	II.I.	Pred	Diff	Div	Fin	II.I.
Gaeta	Latina	4	1	23379	4979	55	0,34	0,28	-20,7	-7,4	32,1	-51,2	-26,0	1432,1	28,0	-5,2	-11,1	-27,7	17,3	10,5	-2,2	920,4	66,6	66,6	31,1	31,1		
Vimercate	Milano	4	5	23346	12393	58	0,44	0,35	-2,9	9,7	-10,6	-28,4	13,1	29,7	-49,4	-62,5	9,0	-14,3	-20,6	62,1	49,4	-13,6	34,2	-72,8	-72,8			
Pompei	Napoli	4	1	22934	4237	50	0,45	0,34	-21,3	29,6	-23,5	13,1	-26,6	-26,0	-13,5	92,3	-11,7	1,2	-32,0	156,0	3,0	50,7	12,6	39,6	39,6			
Termoli	Campobasso	4	5	22849	10363	70	0,48	0,30	21,6	1,4	-15,5	-56,7	-38,8	164,0	-11,7	30,7	36,3	-20,8	-24,9	-2,1	-19,1	75,8	14,8	-5,1	-5,1			
Domodossola	Novara	4	6	20300	7198	63	0,45	0,34	-3,5	15,9	-8,5	-37,6	6,7	-100,0	-52,3	6,1	8,3	-9,5	-18,8	41,3	41,0	-100,0	-37,9	-23,0	-23,0			
Anagni	Frosinone	4	1	18618	9564	118	0,51	0,40	2,0	30,9	-72,3	-89,8	-13,2	-19,8	87,7	108,6	14,4	2,2	-75,4	-76,9	14,7	-46,6	144,3	51,4	51,4			
Acquaviva delle Fonti	Bari	4	2	18390	4628	95	0,56	0,41	0,2	47,5	-65,6	-74,6	-55,1	-100,0	133,2	-13,6	12,4	15,2	-69,5	-42,5	-40,6	-100,0	203,4	-37,3	-37,3			
Melzo	Milano	4	5	17996	6336	154	0,37	0,35	-12,8	-7,2	154,4	-6,0	-5,7	22,9	-28,1	-100,0	-2,1	-27,5	126,0	112,8	24,6	-18,1	-6,4	-100,0	-100,0			
Finale Ligure	Savona	4	1	13813	5686	136	0,45	0,31	-11,5	24,1	-24,0	-37,9	-12,1	-100,0	223,8	81,0	-0,7	-3,1	-36,0	40,6	16,2	-100,0	323,9	31,4	31,4			
Alasio	Imperia	4	5	12983	5245	149	0,43	0,30	-15,5	19,0	-12,4	-2,8	3,2	-100,0	-25,7	65,2	-5,2	-7,1	-22,2	120,0	36,3	-100,0	-3,3	19,9	19,9			
Caselle Torinese	Torino	4	7	12463	4316	122	0,42	0,36	-5,9	7,8	-19,7	-1,1	-2,0	55,2	81,6	-32,8	5,5	-15,8	-28,7	123,9	29,5	3,4	136,2	-51,2	-51,2			
Ladispoli	Roma	4	3	12319	2379	108	0,35	0,29	-30,0	0,6	81,4	101,1	-44,7	75,3	105,1	51,9	-21,5	-21,4	61,1	355,2	-26,9	16,8	166,9	10,3	10,3			

Allegato 7

COMUNE	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster O/I	Popolaz. Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A. O/I	Conc. O/I	DIRIFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIRIFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO																			
									METROPOLITANI					AZIENDALI					AGRI					METROPOLITANI					AZIENDALI					AGRI				
									Prod	Diff	Div	Fin	III	Prod	Diff	Div	Fin	III	Prod	Diff	Div	Fin	III	Prod	Diff	Div	Fin	III	Prod	Diff	Div	Fin	III	Prod	Diff	Div	Fin	III
San Giuliano Terme	Pisa	5	5	26687	4576	155	39	0,65	0,31	61,3	-57,9	-61,1	-22,9	-100,0	185,8	-47,1	2,0	-5,8	-21,1	-15,8	14,3	-100,0	13,5	-41,1	81,1	3,1	-44,3	34,8	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1				
San Giovanni Lupatoto	Verona	5	1	18179	6716	256	53	0,63	0,31	59,8	-74,5	-59,9	-6,6	-63,0	159,6	-64,0	-0,9	-2,3	-52,2	1,9	38,5	81,1	-100,0	3,1	-44,3	34,8	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1						
Saletto	Pordenone	5	1	16542	5350	280	50	0,67	0,34	81,9	-82,5	-54,9	-60,4	-100,0	-20,9	-41,4	2,8	41,5	-67,2	-6,8	-41,2	-100,0	-68,6	-34,8	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1								
Sanarcangelo di Romagna	Forlì	5	3	15974	4817	185	44	0,63	0,30	50,5	-47,1	-67,4	-30,8	-100,0	19,7	33,0	-1,4	20,2	-0,8	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1								
Vigonza	Modena	5	3	15107	5430	174	46	0,59	0,22	57,3	-15,6	-51,5	-26,4	-45,6	91,0	41,4	-5,7	3,9	58,2	4,9	9,1	166,4	-24,2	57,4	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1								
Fiorano Modenese	Modena	5	1	14745	14232	143	33	0,64	0,28	87,9	-64,0	-65,8	18,1	-64,2	-33,8	209,8	-42,6	0,2	-12,5	-35,8	155,4	-46,9	224,2	23,0	-36,2	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Florentinola d'Arda	Piacenza	5	1	14113	5921	274	29	0,63	0,31	70,2	-64,8	-43,9	3,6	21,3	-40,1	0,7	26,8	-44,2	-23,8	-16,8	407,5	-51,8	-33,4	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1									
Rivalta di Torino	Torino	5	6	13990	20219	97	29	0,63	0,31	87,6	-64,8	-43,9	3,6	21,3	-40,1	0,7	26,8	-44,2	-23,8	-16,8	407,5	-51,8	-33,4	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1									
Prase	Treviso	5	2	13825	3805	135	43	0,62	0,33	82,5	-55,5	-75,8	-19,6	-36,8	-100,0	228,2	-39,2	-2,7	8,1	-54,7	73,9	-6,2	-100,0	30,3	-32,4	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Casalgrande	Modena	5	2	12750	7576	172	30	0,76	0,28	119,7	-73,4	-14,6	-71,9	-80,1	-100,0	93,2	-52,3	17,1	-35,3	60,1	-39,3	-70,6	-100,0	-23,3	-46,9	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Maranello	Modena	5	4	12832	5672	118	35	0,63	0,33	85,0	-54,0	-58,5	12,5	-71,1	-19,8	-6,1	-30,5	-1,4	11,9	-22,2	143,2	-57,1	292,8	-62,7	-22,6	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Cheedi	Brescia	5	5	12750	3513	115	35	0,63	0,34	85,0	-54,0	-58,5	12,5	-71,1	-19,8	-6,1	-30,5	-1,4	11,9	-22,2	143,2	-57,1	292,8	-62,7	-22,6	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Forlimpopoli	Forlì	5	3	11147	3093	125	38	0,66	0,35	94,8	-61,1	-8,6	-22,8	-79,5	-100,0	77,2	-34,4	3,8	-5,5	71,3	67,0	-69,6	-100,0	-74,3	167,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Costamare	Ascoli Piceno	5	2	10323	4855	171	46	0,66	0,35	93,1	-53,2	-80,9	-35,5	-55,1	-100,0	-35,2	139,9	3,0	13,8	-64,2	22,0	-33,4	-100,0	-74,3	167,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Tavagnacco	Udine	5	5	10323	4855	171	46	0,66	0,35	93,1	-53,2	-80,9	-35,5	-55,1	-100,0	-35,2	139,9	3,0	13,8	-64,2	22,0	-33,4	-100,0	-74,3	167,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Spilimbergo	Modena	5	2	10323	4855	171	46	0,66	0,35	93,1	-53,2	-80,9	-35,5	-55,1	-100,0	-35,2	139,9	3,0	13,8	-64,2	22,0	-33,4	-100,0	-74,3	167,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Romano d'Ezzelino	Modena	5	5	10323	4855	171	46	0,66	0,35	93,1	-53,2	-80,9	-35,5	-55,1	-100,0	-35,2	139,9	3,0	13,8	-64,2	22,0	-33,4	-100,0	-74,3	167,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Santa Maria di Sala	Venezia	5	2	10069	4212	136	46	0,61	0,35	79,1	-66,4	-16,0	-55,6	-43,1	-100,0	-18,6	-39,7	-4,6	-18,2	57,4	-4,1	35,9	-100,0	-72,7	32,9	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Porto Mantovano	Venezia	5	2	9894	3097	75	29	0,57	0,25	71,7	-69,5	52,4	-51,7	-8,9	-100,0	343,0	-100,0	-4,5	-25,9	185,5	4,3	76,0	-100,0	-75,9	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Rubiera	Mantova	5	1	9829	3105	123	37	0,67	0,36	95,7	-51,2	-46,9	-60,8	-51,4	-100,0	-100,0	-3,0	13,0	-25,4	-15,2	-28,0	-100,0	-44,2	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1								
Nocera	Parma	5	1	9785	4484	123	39	0,68	0,37	96,6	-50,4	-86,5	-60,1	-57,7	-21,8	174,6	-100,0	4,8	20,6	-74,7	-13,8	37,2	283,1	9,1	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
San Ilario d'Enza	Reggio Emilia	5	2	9347	3603	137	36	0,64	0,35	88,0	-52,0	-40,4	-23,6	-25,2	-100,0	61,7	-100,0	0,2	16,7	11,6	-42,9	10,9	-100,0	-35,8	-47,7	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Castelbovo NE Monti	Reggio Emilia	5	2	9330	3186	118	32	0,65	0,41	87,4	-30,4	-30,4	-100,0	-49,3	-100,0	-4,1	-20,5	-0,1	47,3	29,8	-100,0	24,9	-100,0	-62,7	-22,6	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
San Pietro in Cariano	Verona	5	2	9288	2444	121	33	0,66	0,35	94,3	-32,5	-60,1	-15,3	-100,0	-4,5	-100,0	15,2	-42,8	-22,8	-17,4	-27,9	25,6	-100,0	-63,8	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Suargana	Treviso	5	7	9020	4397	158	32	0,74	0,28	116,1	-76,5	-38,7	-61,4	-52,3	-32,9	-100,0	248,9	-35,4	-1,3	25,9	-27,7	2,7	-30,2	-100,0	34,5	-28,1	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1						
Carpeneolo	Brescia	5	1	8996	3051	127	35	0,63	0,32	85,1	-48,2	-61,4	-52,3	-32,9	-100,0	248,9	-35,4	-1,3	25,9	-27,7	2,7	-30,2	-100,0	34,5	-28,1	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Concorella sulla Secchia	Modena	5	2	8805	3055	81	30	0,62	0,37	83,1	-61,2	-19,4	-45,1	-36,8	-100,0	720,5	-100,0	-2,4	-5,6	51,1	-47,8	-6,2	-100,0	225,8	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Occhiobello	Modena	5	7	8735	2925	86	29	0,65	0,34	88,8	-50,1	-62,0	-71,9	-60,3	-100,0	28,8	281,6	0,6	21,2	-28,9	-39,3	-41,1	-100,0	-48,9	324,7	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Calderara di Reno	Bologna	5	6	8696	7689	172	64	0,49	0,27	48,1	-96,4	-62,0	19,3	34,0	-100,0	157,6	90,8	-21,1	1,0	-28,9	157,8	98,7	-100,0	2,3	112,3	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Castelnuovo Rangone	Modena	5	2	8633	2668	126	36	0,60	0,37	77,7	-61,4	-68,4	-45,5	-45,8	-100,0	75,8	-100,0	-5,3	-6,2	215,6	24,2	-19,6	-100,0	-30,2	-100,0	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Calcinate	Brescia	5	2	8606	3820	111	32	0,66	0,36	94,2	-61,4	-70,6	-89,1	-15,4	-100,0	299,1	-26,1	3,5	-6,1	-44,9	-76,5	25,5	-100,0	54,5	-17,7	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Taglio di Po	Rovigo	5	2	8441	2144	112	27	0,64	0,28	84,9	-48,9	-85,4	-89,2	-31,4	-100,0	493,4	-26,8	-1,4	24,1	-77,7	-76,7	1,7	-100,0	28,1	77,3	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Quattro Castella	Reggio Emilia	5	2	8332	2578	103	34	0,68	0,29	101,1	-77,8	-36,6	-53,1	-33,7	-100,0	222,6	59,3	7,2	-46,0	18,8	1,3	-1,7	-100,0	28,1	77,3	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Buica	Cuneo	5	6	8182	1847	101	31	0,62	0,29	87,9	-57,5	-51,5	-76,1	-15,5	87,5	119,3	-18,8	-2,5	3,2	-9,1	-29,6	10,5	103,8	-100,0	11,8	54,8	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1						
Luzzara	Reggio Emilia	5	2	8023	3169	118	28	0,54	0,30	61,3	-61,2	-30,8	-48,9	-37,5	-100,0	181,6	39,0	-14,0	-5,8	29,6	10,5	103,8	-100,0	11,8	54,8	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Castellarano	Reggio Emilia	5	2	7652	4183	154	39	0,73	0,32	109,0	-66,6	-15,2	-53,0	-83,4	-100,0	115,8	-46,7	11,4	-18,8	58,9	1,6	-75,2	-100,0	-14,3	40,7	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Castellano sul Panaro	Modena	5	2	7461	3221	109	29	0,73	0,32	113,1	-76,4	-70,0	-44,6	-76,5	-100,0	408,1	50,5	13,6	-42,6	-43,9	19,7	-65,2	-100,0	101,8	47,5	2,6	-29,5	2,6	-100,0	-52,4	48,1							
Marmucolo	Mantova	5	2																																			

Allegato 7

COMUNI	Provincia	Gruppi Cluster V.A.	Gruppi Cluster Popolaz.	Totale Addetti	TOT V.A.	TOT O/I	Conc. V.A.	Conc. O/I	DIFFERENZA % DAL PROFILO GENERALE										DIFFERENZA % DAL PROFILO DI GRUPPO									
									METROPOLITANI					AZIENDALI					METROPOLITANI					AZIENDALI				
									Prod	Diff	Div	Fin	I.I.	Prod	Diff	Div	Fin	I.I.	Prod	Diff	Div	Fin	I.I.	Prod	Diff	Div	Fin	I.I.
Roma	Roma	7	2840259	885958	32201	224	0,44	0,22	-54,8	34,7	202,0	-5,9	-31,8	-57,4	-69,4	-38,1	1,2	14,3	28,6	-42,3	-30,6	-27,3	15,8	-13,8				
Milano	Milano	7	1604773	818188	31369	205	0,37	0,27	-59,1	6,0	282	182,9	31,7	-35,7	-47,6	-33,8	-8,5	-10,0	-45,4	54,1	34,0	9,6	-53,2	-7,8				
Cinisello Balsamo	Milano	7	80757	25823	496	103	0,36	0,33	-32,8	-2,6	-57,2	101,9	60,1	-23,7	-100,0	140,1	50,4	-17,3	-81,8	10,0	62,8	30,1	-100,0	245,6				
Aversa	Aversa	7	56425	10823	237	50	0,50	0,39	-31,5	47,2	72,2	-79,6	-20,7	-100,0	-53,3	73,1	53,4	24,9	-26,7	-88,9	-19,4	-100,0	76,8	141,1				
Cologno Monzese	Milano	7	52440	15876	329	85	0,34	0,32	-31,9	-6,1	98,5	39,4	50,5	-100,0	-100,0	24,7	52,4	-20,3	-15,5	-24,1	53,1	-100,0	100,0	73,7				
Tivoli	Roma	7	50985	11610	377	68	0,44	0,31	-51,7	18,3	389,3	-77,6	-45,6	-24,7	17,5	8,8	8,1	0,4	108,4	-79,2	-93,9	-44,7	28,4	344,6				
Guidonia Montecelio	Roma	7	50816	8844	284	52	0,47	0,37	-37,9	-17,4	595,5	-61,8	-94,0	-100,0	56,0	-13,3	39,1	-29,9	196,2	-79,2	-93,9	-100,0	490,2	20,7				
Civitavecchia	Roma	7	49389	13397	324	83	0,46	0,33	-38,7	39,4	46,1	-70,2	-26,2	513,6	36,7	26,6	37,4	18,4	-37,8	-83,8	-25,0	94,0	417,3	76,4				
Pomigliano d'Arco	Napoli	7	38381	26616	191	58	0,46	0,36	-37,0	37,7	139,3	-43,1	-32,9	-50,4	16,0	-57,0	41,1	16,9	1,9	-69,0	-31,8	-15,5	338,8	-40,2				
Brescia	Milano	7	32650	7458	179	71	0,36	0,30	-34,3	2,2	0,3	88,8	43,1	-47,1	-38,1	-8,3	47,1	-13,2	-57,3	2,8	45,5	-9,8	134,1	27,7				
Ciampino	Roma	7	32212	7245	130	47	0,41	0,35	-33,3	18,8	0,5	-25,7	51,1	-100,0	-100,0	-54,4	53,8	-25,1	114,5	-94,6	-44,6	-100,0	-100,0	-39,2				
Paganò	Salerno	7	32129	11037	271	57	0,57	0,35	-32,9	66,7	8,4	86,6	-46,4	-30,1	-18,3	-11,8	219,5	49,5	0,8	-57,2	-59,6	53,6	-100,0	223,3				
Santa Maria Capua Vetere	Castella	7	31982	19466	167	63	0,31	0,28	-46,4	-16,1	46,6	131,2	68,7	13,4	-100,0	96,5	20,1	-28,8	-37,6	25,9	71,6	93,3	-100,0	173,7				
San Donato Milanese	Milano	7	30787	11285	185	185	0,54	0,64	-43,5	-32,4	87,1	-69,0	-77,3	26,0	-57,9	-37,8	21,2	-59,6	290,6	-83,1	-76,9	114,8	59,3	-13,1				
Segrate	Milano	7	30507	22846	591	100	0,30	0,28	-40,8	-24,0	85,1	173,6	27,1	92,2	-12,3	-100,0	77,0	-35,5	-21,2	49,0	29,3	227,7	-100,0	54,7				
Pioltello	Milano	7	30098	7820	216	52	0,32	0,30	-21,0	-25,9	202,3	-10,6	42,3	-12,3	129,0	48,4	5,3	21,7	-31,7	28,8	-51,3	44,7	49,4	-100,0	164,5			
Pomezia	Roma	7	29925	25689	387	72	0,38	0,38	-34,3	8,6	-34,5	89,9	31,8	16,9	-45,8	51,9	47,0	-7,9	-72,1	-31,7	-55,8	1,0	66,8	766,2				
Kapello	Genova	7	27338	7868	324	73	0,54	0,35	-31,6	58,7	-40,1	-46,9	-12,3	-76,9	-18,8	-39,8	53,3	34,7	-74,5	71,1	-10,8	60,2	207,4	111,6				
Ivrea	Torino	7	26195	5894	179	63	0,32	0,33	-50,0	47,0	109,8	-73,0	-20,3	26,2	343,0	118,8	8,7	-12,6	-10,7	29,8	-29,9	170,5	157,1	219,2				
Monterotondo	Roma	7	25163	2730	75	33	0,32	0,33	-31,5	2,9	204,7	28,7	-20,3	26,2	41,4	117,0	39,3	-16,5	14,0	29,8	-29,9	170,5	157,1	219,2				
Cernusco sul Naviglio	Napoli	7	24982	11580	189	61	0,34	0,31	-37,8	-1,7	167,8	40,5	3,9	-100,0	-11,8	118,8	49,7	13,5	34,9	-70,6	-65,4	-100,0	525,4	-100,0				
Frascati	Roma	7	18808	5664	201	55	0,47	0,39	-33,2	33,7	216,7	-46,0	-66,0	-100,0	65,3	-100,0	-11,8	14,6	-34,8	-29,0	23,7	77,4	594,1	-100,0				
Peschiera Borromeo	Milano	7	13385	7295	186	70	0,28	0,29	-40,8	-23,1	66,8	127,1	74,4	307,2	-100,0	96,9	20,4	-22,3	-83,3	63,0	66,7	100,0	174,3	22,9				
Opera	Milano	7	11485	4371	125	57	0,36	0,33	-46,3	-8,5	-60,8	199,3	63,9	-39,7	-29,5	265,8	27,8	-36,6	-73,4	75,8	49,3	2,8	166,9	409,5				
Settimo Milanese	Milano	7	11475	9440	157	73	0,32	0,29	-25,3	-37,6	222,8	46,8	-84,0	-100,0	-72,3	-48,1	-14,8	-87,3	476,6	-85,6	-92,7	-72,7	-100,0	-61,4				
Arzachena	Sassari	7	7998	3524	592	38	0,81	0,34	-76,8	-85,0	1253,9	-73,5	-92,8	-84,0	-100,0	-72,3	-48,1	-14,8	-87,3	476,6	-85,6	-92,7	-72,7	-100,0				
Aviago	Milano	7	2410	2917	228	65	0,34	0,27	-61,9	0,3	7,4	132,9	68,5	-58,5	-51,4	295,8	-14,8	-14,8	-54,3	26,8	71,4	-29,2	83,8	451,4				

PARTE II

THE URBAN NETWORK AND BUSINESS SERVICES

Attilio Celant

Publicato su: Dematteis G. e Guarrasi V. (ed.), *Urban Networks*, vol. 2, Pàtron, Bologna, 1994, pp. 215-236.

Publicato su: Celant A., *Frammenti*, Sapienza Università Editrice, Roma, 2016, pp. 531-552.

The urban network and business services

Publicato su: Dematteis G. e Guarrasi V. (ed.), *Urban Networks*, vol. 2, Pàtron, Bologna, 1994, pp. 215-236.

1. Introduction

The Italian economy, despite the many and sometimes dramatic problems still to be tackled and resolved (from the public sector debt to territorial imbalance), is at the advanced economic stage when the services sector assumes a predominant importance (involving almost two thirds of the active employed population, with a similar percentage in the make-up of the gross domestic product). As for the other countries in a similar situation, this massive growth in the tertiary sector was made possible by the rapid development of business services, which are characterised by a different geographical distribution compared to traditional household services.

In Italy as elsewhere, this major growth in production services has contributed in a decisive manner to the progressive change in the geographical organisation of the territory. The organisational model based on the logical groundwork done by Christaller, Lösch, Isard and others is being substituted by a new model of the organisation of geographical space with a “nebular”, or “network” structure is substituting the principle of hierarchical (and therefore vertical) integration is developing a parallel principle of specialist (and, as such, horizontal) integration. In certain areas of Italy, a multi-polar urban structure is emerging, a sort of “diffuse” city.

The research, some of whose conclusions are presented here, had a dual objective: the classification of Italian towns and cities according to functional typologies, each of which characterised by the presence of

specific combinations of business services and, on this basis, the study of the emerging model of the geographical organisation of the territory.

The procedure adopted, reference to which can be found in Alleva and Celant, (1990), uses largely statistical methods of data analysis, both multivariate techniques (factorial analysis in main components, analysis of correspondences) and cluster techniques, in a sequence specially drawn up by the authors. Problems of various natures arose in preparing the methodology, from formal statistical ones to those 'concerning the identification of the original data matrix. The following in particular should be noted:

- a) the need to define a set of services capable of covering the broadest range of business services. This was achieved by using the SEAT-SARIN data bank (and thus the information that can be gleaned from the "yellow pages"). In particular, out of the 1,700 economic categories defined by SARIN, for each of the 8,091 Italian communes, a subset of 242 variables corresponding to "business services" was extracted. The selection of this group was indispensable as the SEAT-SARIN data bank contains a very extensive range of activities, many with purely production functions. These are the industrial activities, in the strict sense, which – as Christaller observed – provide a very modest contribution to the creation (or growth) of the "city effect" which this study examines;
- b) the need to consider both aspects of size (rarity, diffusion and density of business services) and ones of distribution (distribution, equi-distribution, specialisation) suggested that two data matrixes be constructed with, respectively, the absolute values (and thus the matrix containing the number of local units), and those of "presence/absence" (or the Boolean matrix composed of zeros in the case of absences and ones in the case of a service being present);
- c) the dimension of the information contained in the matrix was of such a size (1,811,128 elements representing 7,484 communes with at least one service x 242 services) that it had to be synthesised; in particular, the reduction in the size of the two matrices – services and communes – allowed in itself two important results to be obtained: on the one hand, the classification of the 242 services into 8 typologies; on the other, the identification of the "top" communes (633 were identified out of the total of 8,089) of which a classification was made. This classification provided seven types of commune, presented and illustrated below.

2. Some preliminary considerations

The analysis conducted of 633 Italian communes, and then on the 242 selected services, has confirmed the working hypothesis from which our research set out, namely:

1. the 633 communes considered have shown they possess a very diversified business services structure even if the range of services offered, compared to a theoretically very high number of combinations, can be circumscribed to a reasonable variety of typologies;
2. the communes are distributed very unevenly throughout the Italian regional systems, and their differing concentration gives rise to diverse typologies of geographical organisation of Italian economic space.

Having limited analysis to the territorial features of only business services allowed a more penetrating and in-depth interpretation of the different forms of the concrete economic structuring of regional spaces.

The first, fundamental reason for the differing territorial intensity of urban centres endowed with a high quality set of business services and, at the same time, the diverse spatial behaviour of urban centres characterised by the possession of a similar package of services, lies in the presence of serious imbalances in the production potentials which still today characterise and penalise the Italian economy. For household services, i.e. services directed at the final consumer, demand is a function of both population size and available income (and in whose overall configuration, the equalising action conducted by the state as a consequence of resource redistribution policies is therefore included). In contrast, business services give rise to a territorial structure that is much more sensitive to the income produced, and therefore much closer to the real development differentials and to the effective growth prospects present in the various Italian regional systems. Moreover, the territorial network of business services, interfacing with the production system in the strict sense, has the advantage of representing – compared to social services or those for the final consumer – a territorial model that is much closer to that springing from the implementation of market principles. Finally, in contrast to other tertiary types (for example, retailing, which hides widespread features of low productivity, and sometimes even only economic self-sufficiency), the sector of services created for the production system (whether industrial, agriculture or the tertiary structure itself) exists only when there is an adequate demand threshold and evolves under conditions of great

competitiveness (domestic and, increasingly, international). There is no reason to believe that these activities develop with lower productivity than that of industrial firms. In fact, as numerous experiences have now confirmed, a broad range of business services is indeed the threshold to overcome in order to obtain new economic development opportunities.

This correspondence between business services and structure of the territory is the main reason that advised us to base our study of the development potential and prospects of the various Italian regional systems on the perfection of a methodological procedure to interpret the territorial imbalances on the basis of the local endowment of business services or, rather, on the basis of the different and particular combinations of business services offered in the Italian central places.

The classification of business services into "homogeneous" groups, even if some dissatisfactory aspects remain over the data bank used and the criteria adopted for selecting the variables, allowed a useful grouping of tertiary activities and turned out to be very satisfactory on the methodological level. This classification was obtained by grouping those activities (the SARIN categories) which were spread in a similar fashion among the Italian communes. In contrast to the logic used to order household services, which all the consolidated geographical and territorial literature has identified in the hierarchical principle, in the case of business services the principle of functionality was shown to be prevalent and, thus, bonds of a hierarchical nature overlap horizontal ones.

The specific methodology adopted then allowed groups of services and groups of communes to be put alongside each other, the latter defined and characterised on the basis of their "profile", in other words the specific combination of the groups of services present. This allowed the transfer onto Italian geographical space not only of an abstract interpretation of the various distributions of homogeneous groups of business services, but above all the creation of the prerequisites for an interpretation of the forms of geographical organisation of economic space. This interpretation is made within a true systemic reading of the territory, based, in other terms, on phenomena of functional interconnections.

It not being possible, and above all futile, to classify all 7484 communes in which at least one business service appears (out of the total of 8096), the research gave priority to the study of the functions offered only by the intermediate and higher urban network. To this end, the method of the principal components was applied to the matrix

of 7484 by 242, and cluster analysis was applied to the first twenty factorial axes (which explain over 86% of the total variance), allowing the 7484 communes to be assigned to one hundred distinct and homogeneous groups.

3. Table of distribution of communes into the 100 groups

As can be seen from the table, the classification has revealed the existence of one very numerous and compact group of communes (the 42nd), with 6779 of them; the other 705 communes are spread over the other 99 groups.

From assessment of the features possessed by the communes belonging to the 42nd group, it was observed that they are marginal communes, both in the functional sense (therefore, offering few services), and in a purely demographic sense. However, the objective of not neglecting potentially significant communes, together with the need not to make the analysis too heavy by including superfluous communes, advised us to conduct further study of the two matrices (the first of 6779 lines – the less endowed communes – by 242 columns – the services, and the second of 705 lines – the most important communes – by 242 columns), with the following aims:

- a) to check whether among the 6779 communes excluded as marginal ones, there were any communes of a certain importance (for instance, with more than 10,000 inhabitants and, at the same time, more than 50 “different services”);
- b) to check whether among the 705 top communes, any marginal ones had slipped in (for instance, with fewer than 10,000 inhabitants, and, at the same time, fewer than 50 “different services” out of the total 242).

18 communes were recovered from the 6779 by 242 matrix, while 85 were excluded from the 705 by 242 matrix. In this way, after the double check, the 633 “higher” urban centres were identified definitively ($705 + 18 - 85 = 633$) and only these communes were included in the classification in the second stage of research.

It should not be considered of great importance, but it is in any case interesting to note that of the total of 633, 125 were in Lombardy alone, and 395 are concentrated in just five regions (in addition to Lombardy, Emilia-Romagna, Veneto, Tuscany and Piedmont). At the opposite

end, 6 southern regions (Sicily, Sardinia, Puglia, Calabria, Basilicata and Molise) could not muster even 90 communes.

A certainly more significant contribution comes from the reading and interpretation of the typologies of communes arising from analysis of multiple correspondences (conducted as we shall see on the 633 matrix \times 8 classes of services); in the pages that follow, the seven groups formed by the profiles of the communes are therefore illustrated and analytically commented.

Before going on to the results of the analysis of the correspondences, it is worth recalling a further intermediate passage, concerning business services this time. Again in this case, the aim was to reduce drastically the number of variables, both through the elimination of some particularly eccentric ones and by putting the services into groups that are more or less homogeneous from the point of view of territorial distribution. The procedure adopted entailed the application of the method of principal components, followed by a cluster analysis on the two matrices 242×7484 of absolute values and the 242×7484 of absence/presence.

From the reading of the coefficient of determination and the distribution of services on the factorial level, it appeared useful to eliminate 15 services, whose level of eccentricity meant a sudden rise in variability which did not correspond, however, to a significant level of information about territorial details. These were, in fact, completely marginal services and, in part, linked to the structure of the SARIN categories (for example, the sale of kerosene, the working of straw and raffia, sale of active carbon, cesspit draining, tape sales and so on).

The procedure for grouping the services was thus conducted on a matrix of 227×7484 , from which eight typologies of service were obtained, denominated as follows:

1. metropolitan production services;
2. diffuse metropolitan services;
3. miscellaneous metropolitan services;
4. financial business services;
5. second level business services;
6. maritime services;
7. agricultural services;
8. miscellaneous services.

At this point, the study of the features that structure the Italian urban network, characterised by the different mix of business services,

continued by conducting multiple correspondence analysis of the new matrix of 633 communes by the 8 typologies of services, allowing the identification of seven groups of towns, denominated as follows:

1. centres with agricultural services
2. multi-functional centres
3. poles in marginal and agricultural areas
4. centres with maritime functions and metropolitan services
5. minor centres specialised in production
6. dynamic centres with an evolved production structure
7. centres with metropolitan functions.

In the following pages, each of these seven groups of towns will be presented and illustrated.

Group one: centres with agricultural services

This first group is made up of 105 towns, whose demographic size is on average fairly modest. From the point of view of their functions, it should be noted that production services and above all those for agriculture are proportionally more represented in this set of towns. On the contrary, from the study of the factorial axes, these towns are particularly lacking in what have been defined “metropolitan” services.

As regards the territorial distribution of the towns that make up this group, one is struck by the almost total absence in the central-southern regions. In contrast, as can be seen from the map (see Fig. 1), this group is characterised by its presence in the Po Valley.

For the most part, the towns are, in fact, located in the large northern Italian plain. This traditional natural region’s unitary features of an human, economic and social nature have strengthened over time, have been compounded and, probably, integrate agricultural and industrial functions together, to the point of generating a typology of functionally defined and significant towns. Emilia-Romagna is present with 29 communes, Veneto has 22 and Lombardy 18. Tuscany is also well represented with 12 towns, concentrated mainly in the central-northern part of the region.

The location in the Po Valley of towns in this group, and the characterisation in an agricultural-industrial direction of the main activities, represents a fundamental key to understanding of the aspects of production in the various Italian regions. There is no representative of the “agricultural” South in this group of towns whose distinctive feature



Fig. 1. Distribution of centres with agricultural services.

is that of services for this sector: this is a clear symptom of the backwardness of this sector in the southern regions. This important part of Italy, where there are still the highest percentages of employment in agriculture, is seriously penalised by the lack of services, and is a further confirmation of the fragility and still insufficient specialisation of the production structure.

This does not imply that in the vast context of the southern regions modern, rational and productive forms of agriculture are completely absent; it simply means that these features have not spread enough for them to have generated a "culture" of agricultural modernism and,

with it, the formation of the threshold necessary for the birth of producer services in agriculture or, in general, a greater specialisation of the service activities for agricultural production. Again from this particular viewpoint, one can interpret the intensity of the economic imbalances that penalise some of the Italian territorial systems and demonstrate, were there any need, that agricultural activities, just as with industry and services, are sources of diverging trends. Evidence of this is the varying endowment of business services for agriculture which, being located in relatively small centres introduce, even into the lower urban network, significant elements of differentiation in the processes of economic development.

Group two: multi-functional centres

This is the numerically most significant group, and the one that best covers the entire range of business services. It includes 200 towns which host more than one third of the whole population. From the point of view of functions, this block of centres is characterised by possession of the entire set of services considered, without any one group prevailing notably over another. From this standpoint, the 200 communes are located in a "median" position (they thus represent the centre of gravity of the groups measured on the factorial axes), functionally neutral and, for exactly this reason, have therefore been defined "multi-functional centres". Most of these are large or medium-size towns which, given the particular wealth and range of services offered, show effective propensity towards forms of polarisation of geographical space. Their distribution between the Italian regions (Fig. 2) is rather uneven, in that the northern regions host a considerable number of them.

Particularly strong concentrations are found around Milan, Turin and in the densely populated and urbanised area of Tuscany. In north-eastern Italy and Marche, one sees a diffuse structure, territorially more balanced, more or less correlatable to the distribution of the population and built-up areas. Common characteristics are (in the sense that in the galaxy of points scattered along the two factorial axes, they occupy positions very close to the centre of the group): Genoa, Bologna, Florence, Catania, Bari and Venice. The strong point of all these towns is their diversified production structure and, even for the cases of Catania and Bari, an evolved hinterland, both on the industrial level and in terms of services.



Fig. 2. The distribution of multi-functional centres.

One observation should be made about the demographic dimensions of the multi-functional centres. In the regions of northern Italy and, in part, in the Centre, the multi-functional typology is present in both the major urban centres and in smaller or even very small ones. This is an evident sign that, even when talking of small towns, they have a very heterogeneous range of business services. Although not comparable in quantitative terms to those of a large city, they are however characterised by a "profile" that is not too different from them and, although on a very different scale, they are capable of satisfying a diversified and multivalent local demand.

In contrast, in the southern regions, this particular set of services is present only in medium and large towns, evidence that there are advanced economic situations in the towns of the South, but that the threshold value here is much higher or that the mesh of services for the production apparatus is much thinner – which is the same thing.

On the presence of tourist facilities, it should be observed that from the classification procedures and the grouping of services into classes, no group of functions is specifically aimed at satisfying tourism demands, probably because of the insufficient level of a specific type or specialisation of the services concerned. Many tourist resorts thus come under the group of “multi-functional centres”.

One final consideration is worth pausing over: 60 of the 95 provincial capitals belong to the group of multi-functional centres. This is further proof of the presence of multiple functions in the production apparatus, where alongside typical administrative functions, industrial, metropolitan and typical enterprise activities can be found.

Group three: poles of marginal areas and centres with mainly agricultural functions

Just as with the first group, this group of towns recognised by the taxonomic procedures as homogeneously significant is made up of 105 elements. From an initial interpretation of the services offered, it should be noted that this is a hierarchically lower group of centres compared to the communes of the group characterised by “agricultural services”. This can be seen from a number of reasons.

First of all, despite the identical number of cases, the number of “different services” in this third group is lower than in the previous one (compared to 7.5% of the population, it contains only 5.3% of services); parallel to this, the average size of the communes is considerably larger. It follows that the per capita endowment of services is fairly scarce, even if this is not a significant indicator in that, as has been said, the supply of business services should be compared to the real demand (businesses) and not to the size of the population.

It should also be added that the most important classes of service for the functional characterisation of this group of towns are hierarchically lower (where the rank of the services is derived from the factorial weight in the classification of services). Finally, the mix of typical services penalises the towns belonging to this group in that,



Fig. 3. The distribution of the poles of marginal areas and centres with mainly agricultural functions.

compared to the first, there is a higher presence of services for agriculture and a corresponding loss in weight (just above the average) in production services (industry, above all). The presence of company and financial services is, unsurprisingly, minimum. The possibilities of integration between agriculture and industry are thus much less evident, as well as being less likely: the primary sector appears more isolated and, with the scarcity of all other classes of service to some extent, certainly possesses less propensity towards modernisation.

A note expressed earlier can be reiterated with this group of towns: starting from the northern regions and going down through the Centre and the South, the average size of the commune increases. This is a more than evident symptom of the progressive rise in the threshold values as one heads south. A glance at Figure 3 can but confirm a tendency that is already clear: the areas of the Mezzogiorno suffer from quantitative and qualitative backwardness. Not only are there numerically fewer towns and cities of the southern region which manage to come into this study (both in absolute and relative terms), but their presence is proportionally greater in the groups which are functionally less well endowed and, therefore, of a lower rank.

Among the 105 towns, there are some provincial capitals and some demographically significant communes situated in decidedly peripheral areas. These are zones which, in the complex geography of Italian economic development, represent the most accentuated cases of marginality, the shadow zones of what has been termed the "jeopardization" of the production fabric in the South.

Group four: centres with maritime functions and centres with diffuse metropolitan services

This is the group with the highest number of communes from the regions of the Mezzogiorno and which, as can be seen from Fig. 4, can be defined as the typically southern group. It includes 73 centres, most of them large towns. In particular, it includes Naples, Palermo, Messina, Reggio di Calabria, Salerno and also Siracusa, Catania, Cosenza, Latina, Lecce and Brindisi. This group brings together a number of communes characterised by two features. On the one hand there are the (southern) urban centres with a prevalence of maritime functions, and on the other there are those where metropolitan functions of a diffuse type predominate (the hierarchically lower metropolitan functions). Although containing just under 20% of the overall population, the corresponding percentage of services is only a little over 13%, evidence of an overall scarcity in the endowment of business services. Among the centres present in this group, the number of services for maritime companies is highest, as is the share of metropolitan services, even if of a lower rank.

Although this group contains towns with decidedly maritime functions, important ports such as Genoa, Venice, Savona, Piombino, Ancona or Trieste, to cite the most important cases, are missing, but this is



Fig. 4. Distribution of centres with maritime functions and diffuse metropolitan services.

no surprise. The reason is very simple, in that for these ports maritime activities are only one of the components in their production profile, even if a significant one; it follows that they are more properly included in those groups of towns characterised by the presence of multiple production functions. In contrast this fourth group contains cities and towns in which the port and the functions connected to it represent the main if not the only element of production.

The second part to this group is represented by inland communes (and therefore without any maritime services) characterised, however, by the presence of "diffuse" and "diverse" metropolitan services. These

are mainly important centres at the local level which offer typically metropolitan services and thus constitute the higher urban network of the economically less developed regions. Unsurprisingly, this group contains 23 southern provincial capitals, of which only three (Frosinone, Latina, L'Aquila) are not in the South in the strict sense, but located in the Mezzogiorno in the historical sense, i.e. in the area covered by the former southern development fund (Cassa del Mezzogiorno).

Group five: minor centres with specialised services

This is a particularly small group, not so much because of the small number of towns (there are only 47) as far the fact it is composed of small and very small communes: the largest (San Giuliano Terme) has just over 26,000 inhabitants, while the average of all 47 is only 10,221.

In terms of the functional typology, production service (understood in both the agricultural and industrial senses) are especially important for the towns in this group. Naturally, and this was quite predictable, these towns have virtually no tertiary characterisation in the metropolitan sense, just as financial and company services are well below the average. This set of elements enables us to see a rather unusual economic profile for these communes, above all if related to their modest demographic size, in that it addresses principally the world of production.

Group six: dynamic centres with an evolved production structure

This group covers towns which, from analysis of the correspondences, are characterised by the greatest wealth of services for the production apparatus (Fig. 6). It includes 74 communes (most of them among the top towns in the Italian economy) of average or just below average size compared to the total of the 633 centres considered.

The presence of company services, both financial (more highly valued and less widespread in Italian towns) and ones aimed directly at production, is at its maximum in this group. In the overall endowment of the structure of supply, activities defined as "metropolitan" are instead below the average.

As regards distribution among the Italian regions, a considerable concentration of centres should be noted: on the whole, this is a typ-



Fig. 5. Distribution of minor centres with specialised production services.

ically northern group of towns. Lombardy is well represented, and the Milan metropolitan area in particular (26 communes come within the province of Milan); Piedmont, Liguria, Emilia and Tuscany are all present with a significant number of towns.

Group seven: centres with metropolitan functions

This is the last group constructed through the clustering procedure adopted, and the main observation that stands out from even a rapid glance at Fig. 7 is that it is a group in which the individual

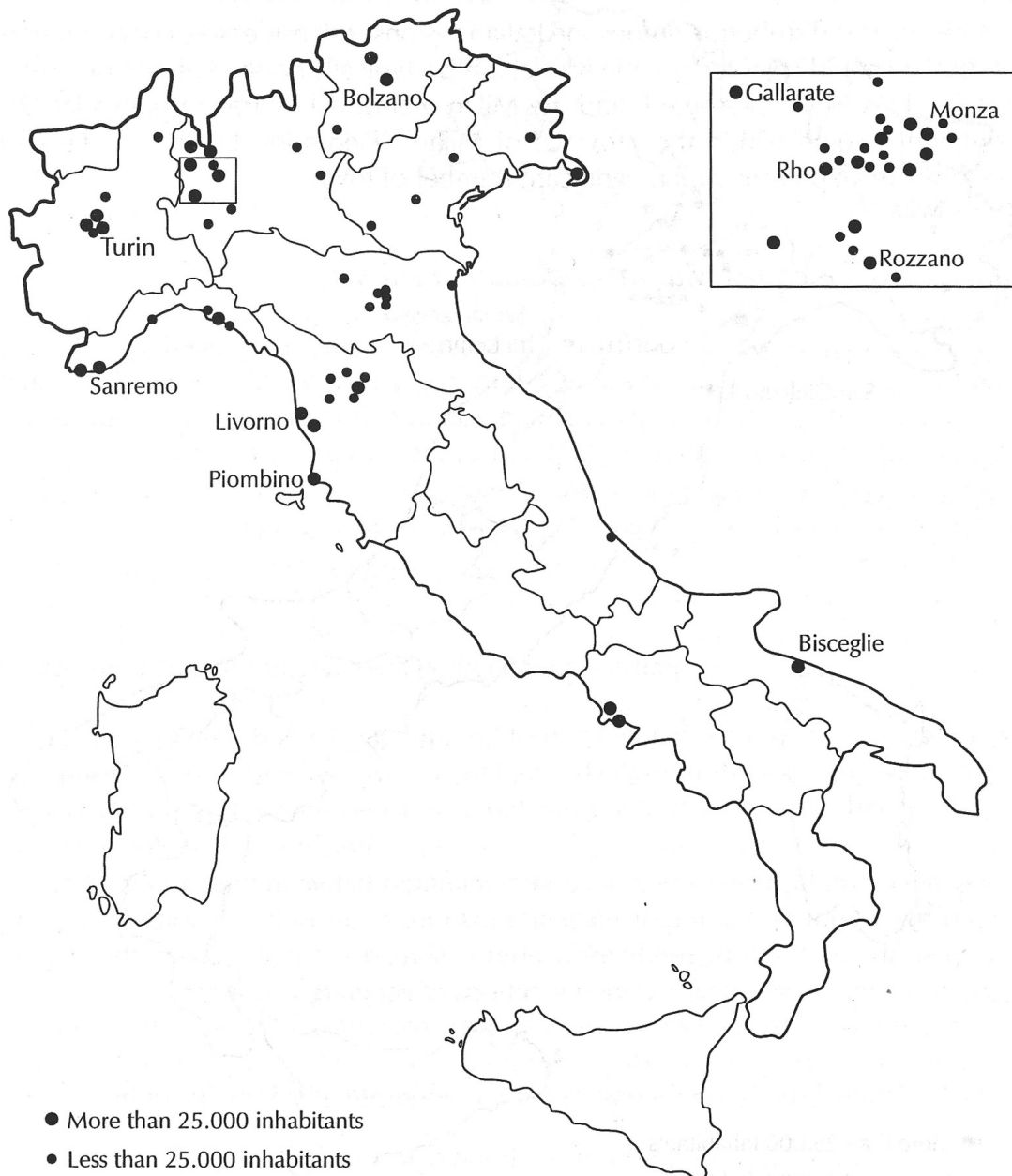


Fig. 6. Distribution of dynamic centres with an evolved production structure.

components show the maximum tendency towards territorial concentration. In practice, the 29 centres that the correspondence analysis characterises with a pre-eminent level of metropolitan services (both diffuse and diverse), far the highest presence of financial services and, in contrast, the minimum value of production services, are concentrated almost exclusively around the three main Italian conurbations: Milan, Naples and Rome. The reason for this spatial logic seems obvious, and can be explained both by the traditional theories,

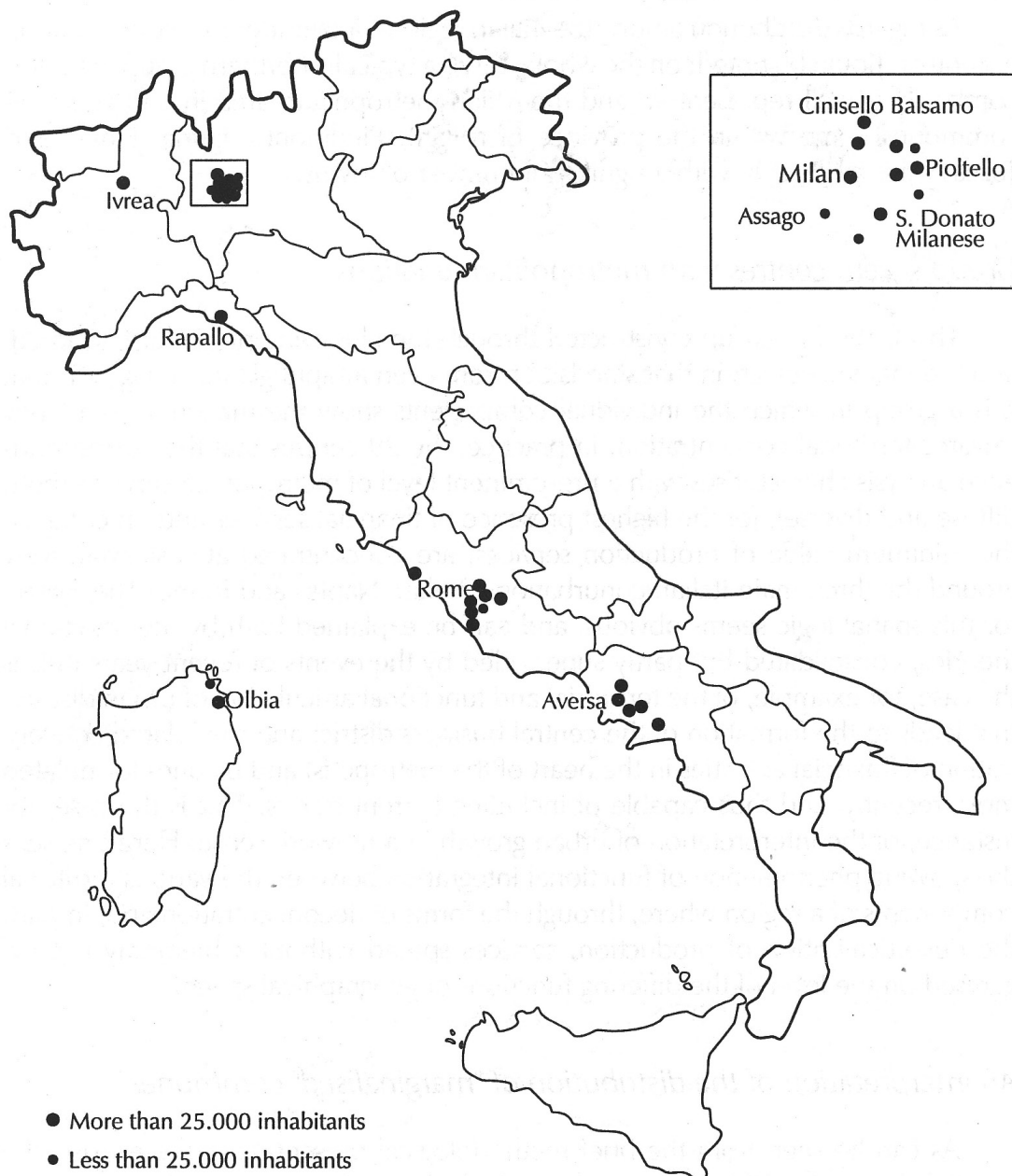


Fig. 7. Distribution of centres with metropolitan functions.

consolidated but partly superseded by the events of recent years (this is the case, for example, of the territorial and functional articulation of urban districts that leads to the formation of the central business district and the related concentration of financial activities in the heart of the metropolis) and by ones formulated more recently, and thus capable of including current trends. This is the case, for instance, of the interpretation of urban growth in a network sense. Here one sees the growing phenomenon of functional integration between the various territorial components of a region where, through the forms of deconcentration and, in part, the deverticalisation of production,

services spread without a hierarchy but organised on the level of the differing functions of geographical space).

An interpretation of the distribution of “marginalised” communes

As can be seen from the brief methodological presentation, there exists the possibility that the 633 communes on which the analysis was conducted do not include all the localities that are significant from a demographic viewpoint, in that the selection of the urban centres to include in the study was made on the basis of the endowment of business services. Thus, all those towns with many inhabitants but poorly equipped from the point of view of the structure of the supply of services were excluded from the analysis, and it could be worth taking a look at their territorial distribution.

Figure 8 represents the 447 Italian communes with more than 10,000 inhabitants (but fewer than 50 “different services”, because otherwise they would have been recovered in the analysis) not included in the list of the 633. As the enclosed table shows, almost 50% of the communes excluded (220 out of 447) are concentrated in three southern regions: Campania, Puglia and Sicily.

Table. Regional distribution of communes with over 10,000 inhabitants excluded from the analysis.

Recomposition of the Italian urban network through the endowment of business services and a first synthetic interpretation

From the analysis that was conducted, one fundamental character emerges very clearly which – in terms of the evolution of regional imbalances – allows us to add a “qualitative” evaluation to the “quantitative” information already well known and consolidated. The Mezzogiorno not only has a proportionally lower number of poles, but the poles which the southern regions do have are qualitatively inferior and, compared to the present situation in central-northern Italy. They weave a different, less developed relationship with the territory, with social groups and local production structures, still anchored to forms of integration that have been left completely behind in the territorial contexts of countries with advanced economies.

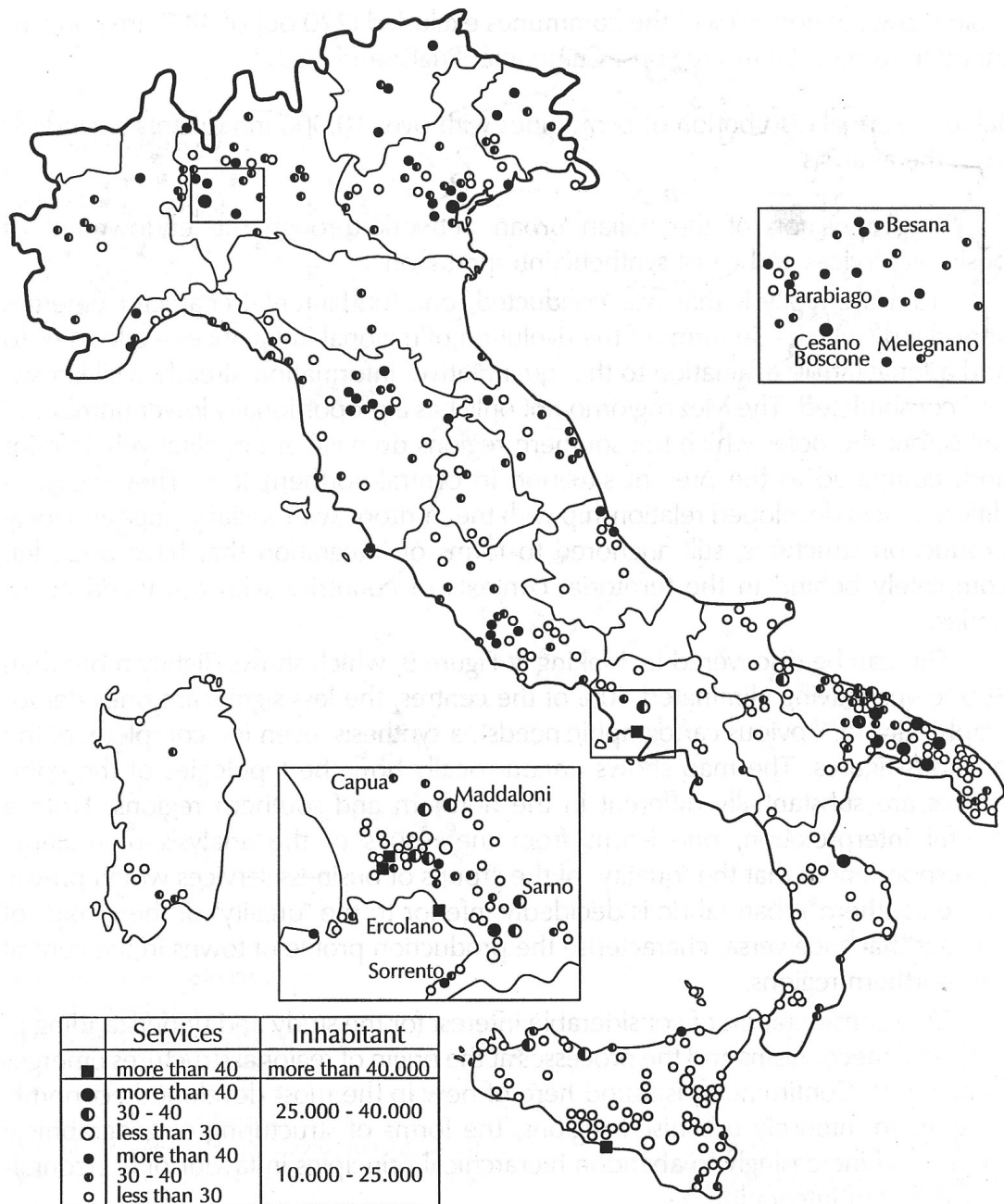


Fig. 8. Distribution of communes with over 10,000 inhabitants excluded from the analysis.

This can be discovered by looking at Figure 9, which shows slightly more than 300 towns (having eliminated 50% of the centres, the less significant ones demo-graphically, for obvious cartographic needs): a synthesis, even if incomplete, of the previous figures. The map shows unequivocally how the typologies of the communes are substantially different in the northern and southern regions. From a careful interpretation, one learns from the results of the analysis of multiple correspondences that the “quality” of the groups of business services which prevail in the southern urban fabric is decidedly inferior to the “qual-

ity” of the groups of services that, vice versa, characterise the production profile of towns in the central and northern regions.

One consideration of considerable interest for the study and understanding of territorial mechanisms and the processes at the origin of regional structures emerges from Fig. 9. Confirmation is found here of how in the most developed economic systems, in intensely urbanised regions, the forms of structuring of geographical space tend increasingly to abandon hierarchical principles in favour of horizontal-type forms of integration.

This phenomenon is particularly evident in the Milan metropolitan area, and is found in the urbanised area of Turin, and in the broader urban network of Emilia, Tuscany, Veneto and – with different nuances – in the Naples metropolitan area.

The communes included in these territorial systems show evident signs of functional specialisation and, consequently, of territorial integration, in contrast to what is established by traditional theories, according to which market areas tend to reduce themselves with a rise in the local density of demand.

According to the neo-classical approach, the relation between demand and supply finds its point of equilibrium at a given service dimension or “threshold” which, according to Isard, represents the parameter by which the range of the market area (and, consequent/y, its size) is established. In a different procedure (Lösch), the structuring of the territory is achieved through the increase in the range of K (Christallerian) values: the result is only that of making the geometry of the territory more complex without modifying the logical principles which govern the territorial distribution of the supply of services.

At present, in the areas mentioned, the behaviour of the tertiary sector for businesses seems aimed at maintaining market areas as large as possible, determining a related integration between the various production and territorial sectors. In these regions, the principle of simultaneous presences disappears and, with it, the process of the creation of a hierarchy of the urban network, the repetition of substantially similar mononuclear structures in the various components of the territory. A situation is reached in which, for each system polarised by an urban centre, the maximum internal variability (the presence of the most complete range of services possible) and, at the same time, the minimum variability between different mononuclear systems (each, on an equal “hierarchical rank” should host a fairly similar set of services) are missing.

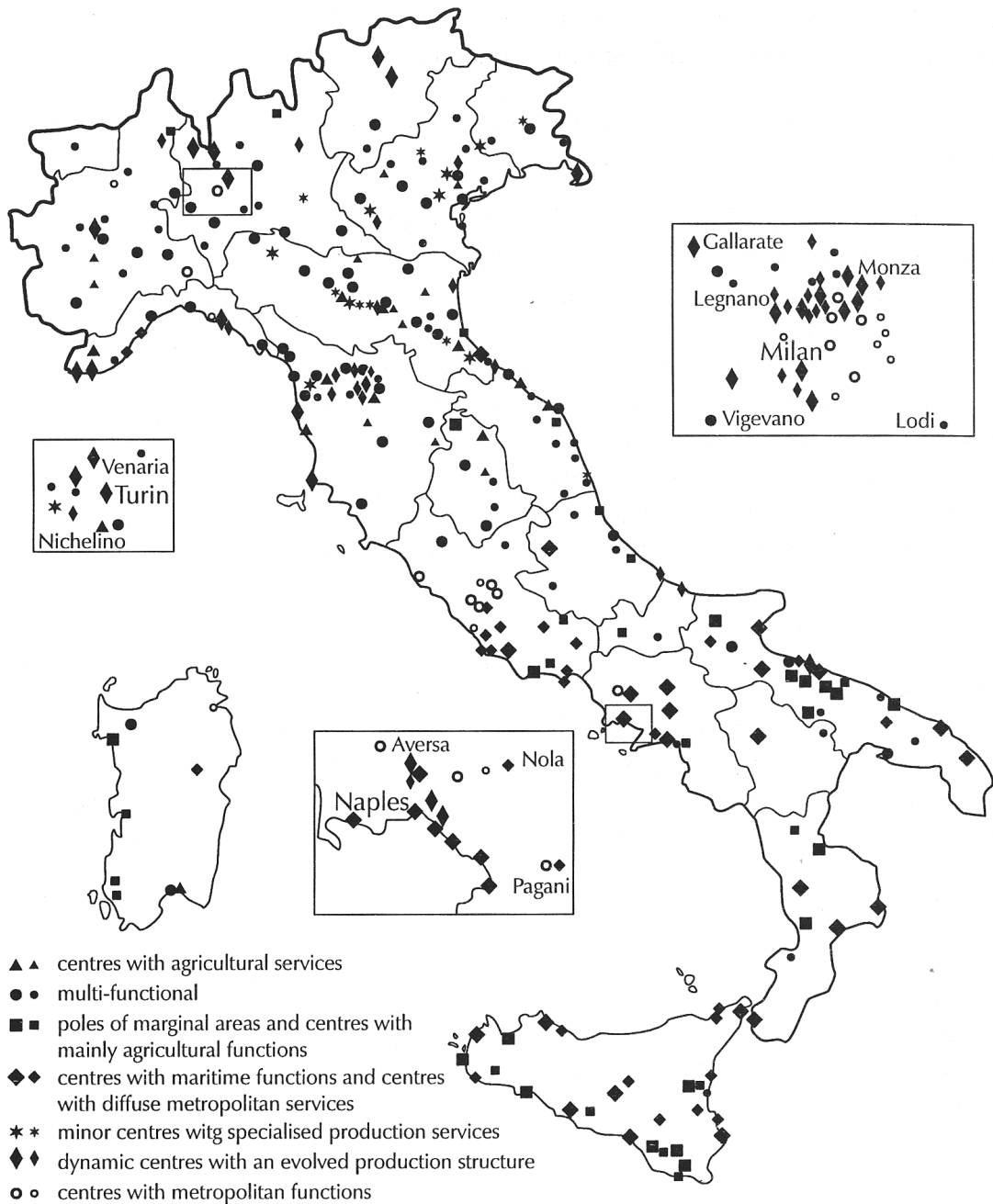


Fig. 9. Synthesis of the typological classification of communes.

In contrast, a territorial organisation in which internal variability tends to diminish (the range of services offered falls), external variability increases (the specialisation of urban centres), flows are multiplied and, with them, the phenomena of spatial interaction between the various poles of the territorial system. Integration no longer occurs, as in the city-countryside relation, on the local scale in the gravitational systems defined by relations of functional dominion, but at a notably smaller scale, with the involvement of a pluri-urban organism, of the network city type.

COLLANA MATERIALI E DOCUMENTI

Per informazioni sui precedenti volumi in collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it

20. Riflessioni sulla crisi libica del 2011
Guerra, economia e migrazioni
a cura di Luca Micheletta
21. Fondamenti della geografia economica
Basi teoriche e metodologiche per lo studio dei sistemi territoriali
Attilio Celant
22. Diritto e sistema dromocratico
Hayek e Kelsen a confronto
Giovanna Petrocco
23. Responsabilità degli enti da reato e mercati emergenti
a cura di Antonio Fiorella e Anna Salvina Valenzano
24. Integratori nello sport e nelle normali attività: le evidenze e la sorveglianza
Luigi Bellante, Piero Chiappini, Paolo Onorati
25. Museo di Merceologia, Sapienza Università di Roma. Collezioni - Catalogo
ragionato dei reperti / Museum of Commodity Science, Sapienza University of
Rome. Collections - Catalogue Raisonné of the exhibits
Małgorzata Biniecka, Patrizia Falconi, Raffaella Preti
26. Politiche urbane per Roma
Le sfide di una Capitale debole
a cura di Ernesto d'Albergo e Daniela De Leo
27. Crescita economica, disuguaglianze e peso della malattia
Cristiana Abbafati
28. Alvaro e la Grande Guerra
Stratigrafia di «Vent'anni»
Aldo Maria Morace
29. Legionellosi. Cos'è e come difendersi
Quaderno informativo N. 20
*Leandro Casini, Lucia Marinelli, Sabina Sernia, Emiliano Rapiti,
Rocco Federico Perciavalle, Maria De Giusti*
30. Il Palazzo del Verginese
Una *Delizia* Estense nascosta
Michele Russo
31. La Scarzuola tra idea e costruzione
Rappresentazione e analisi di un simbolo tramutato in pietra
Alfonso Ippolito
32. In-fertilità. Un approccio multidisciplinare
Atti del I Convegno nazionale - Roma, 5-6 maggio 2017
a cura di Michela Di Trani e Anna la Mesa

33. L'evoluzione dell'energia nucleare da fissione nel XX secolo
Luciano Sani
34. Struttura urbana e terziario alle imprese
Giorgio Alleva e Attilio Celant

I saggi contenuti in questo volume costituiscono gli esiti di una ricerca, sviluppata dagli Autori nella seconda metà degli anni Ottanta, nell'ambito del Progetto Finalizzato "Economia Italiana". Lo studio aveva come oggetto l'interazione esistente fra i servizi alle imprese e la struttura della rete urbana, e quindi – applicati al caso italiano – il ruolo trainante delle città e delle aree metropolitane nei processi di crescita produttiva e di sviluppo economico. Dopo un'articolata fase metodologica, il lavoro propone una complessa classificazione dei servizi e dei comuni urbani, la cui lettura è agevolata dalla presenza di un'efficace cartografia tematica. Le conclusioni dello studio consentono di ribadire il ruolo portante delle aree urbane nella crescita dei potenziali territoriali e sottolineano pure come la forza propulsiva della trama insediativa provenga dalla compresenza virtuosa di servizi avanzati a carattere innovativo, di terziario decisionale e di ricerca e sviluppo. Una anticipazione del ruolo strategico esercitato dal cosiddetto "effetto di prossimità".

Giorgio Alleva, è professore di Statistica presso Sapienza Università di Roma e ha insegnato anche presso l'Università LUISS "Guido Carli" e la Universidad del Salvador di Buenos Aires. All'Università Sapienza è stato direttore del dipartimento di Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza e del Centro inter-ateneo per la tecnologia dell'informazione e della comunicazione nella ricerca e nella didattica. Dal 2014 è Presidente dell'ISTAT.

Attilio Celant, professore emerito della Sapienza Università di Roma, geografo economico ed economista del territorio. Direttore di Dipartimento di Studi Geoeconomici, e Preside della Facoltà di Economia; Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento e Consigliere di Amministrazione alla Sapienza. Fondatore e direttore del Master in "Economia e management del turismo" e degli "Annali" del dipartimento. Si è occupato di arretratezza economica e squilibri produttivi, industria, rete urbana e turismo.

ISBN: 978-88-9377-074-3

